IL PICCOLO

Anno 114 / numero 99 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 4 maggio 1995

ANCORA UN ATTACCO, IERI IN TARDA MATTINATA, DAL FRONTE DEGLI INDIPENDENTISTI DELLA KRAJINA

Terrore e morte a Zagabria

Una vittima e una quarantina di feriti il tragico bilancio - Scene di panico, poi strade deserte - Alle 17 le sirene del cessato allarme

Dopo i missili serbi, l'annuncio di una nuova tregua

Ma sul suo effettivo rispetto è lo scetticismo a prevalere. Accorato invito del Papa ai contendenti a deporre le armi

ZAGABRIA — Un'altra giornata di terrore, ma anche una giornata al termine della quale ha fatto capolino la speranza di fermare questa nuova esplosione di guerra che sta opponendo i croati ai serbi. Zagabria è stata centrata ancora dai missili nemici. I proiettili hanno colpito alcuni edifici pubblici, creando un panico indescrivibile. Il bilancio è di un morto e di quarantadue feriti. Alcuni dei feriti sono ballerini del corpo di ballo dell'Opera sorpresi da un razzo mentre stavano provando sul palcoscenico. Un altro proiettile serbo è caduto nel cortile dell'ospedale pediatrico non lontano dall'ambasciata italiana.

Nel pomeriggio una schiarita. L'annuncio dato dall'Onu dell'accordo per il cessate il fuoco tra croati e serbi con l'impegno a tornare alle posizioni che i rispettivi eserciti occupavano prima dell'offensiva delle truppe di Zagabria. Un accordo che però non lascia adito a molte speranze, visti gli esiti di simili precedenti intese.

Zagabria è ormai una città in ostaggio. E' continuamente sotto tiro e l'offensiva delle truppe di Tudjman nella Slavonia occidentale continuerà sicuramente a provocare nuove rappresaglie da parte delle forze serbe in Krajina.

Subito dopo la pioggia di missili, la gente si è rifugiata negli androni dei palazzi; moltissimi si sono precipitati nei sotterranei degli edifici ed il traffico si è letteralmente azzerato. Le sirene hanno suonato l'allarme generale, che è stato tolto, come il giorno precedente, solo verso le 17. Dagli altoparlanti la polizia invitava la gente a non sfiorare i cosiddetti «campanelli», piccole bombe che vengono disseminate dall'esplosione dei razzi. Si tratta infatti dei terribili «Orkan», razzi a frammentazione che, una volta caduti a terra, fanno partire tutt'intorno migliaia di altri proiettili che, a loro volta possono esplodere.

I missili partono da una zona compresa tra Glina e Petrinje, due centri controllati dai serbi, lanciati da bordo di camion con lanciarazzi multipli, dodici colpi per volta. La gittata è di 40 Km, esattamente la distanza tra Zagabria e i territori occupati più vicini.

Sul riesplodere del conflitto balcanico ieri è intervenuto anche il papa con un accorato appello ai contendenti a deporre le armi e alla comunita' interenazionali ad adoperarsi concretamente per la composizione diplomatica del conflitto.

A pagina 3

Servizio di **Paolo Rumiz**

LA GENTE STIPATA NEI RIFUGI

E i generali brindano

ZAGABRIA — Ancora bombe su Zagabria, nella capitale lo choc è forte. Eppure, l'euforia per la riconquista della sacca di Pakrac è più forte dello choc. La televisione martella i zagabresi di avvertimenti a restare in casa, ma negli alti comandi si brinda. Tudjman è raggiante. Quella di Pakrac non è solo la prima vittoria sul campo dopo le batoste del '91. E' anche l'uscita da uno stato di frustrazione che durava da cinquanta mesi almeno.

Ma il prevalere dell'euforia dimostra pure che le bombe su Zagabria sono considerate relativamente poco importanti. Poco importanti perché nel gioco delle parti. E difatti le reazioni ufficiali croate indicano il desiderio di non enfatizzare l'accaduto. L'ambasciatore all'Onu, per esempio, ha detto che «se l'attacco sulla città dovesse continuare, ci vedremo costretti a rispondere». Come dire: risponderemo solo se cadranno altri missili. Cioé: finora l'attacco serbo non è stato sufficiente a giustificare una ritorsione. Anche perché esso stesso è una ritorsione.

Altrettanto illuminante è la nota del ministero degli Esteri che non accusa indiscriminatamente i serbi del bombardamento missilistico, ma cerca di circoscriverne la responsabilità all'ala dei falchi, o a una 'sacca' ribelle, che potrebbe muoversi indipendentemente dagli ordini di Knin. Parla di 'terroristi', cita sconosciuti generali come Celeketic e Loncar, accusa «un gruppo fatto dai peggiori criminali di guerra». Insomma a Zagabria come a Belgrado si tende a non enfatizzare lo scontro, segno che le parti cercano un riassetto dei confini e che la presa di Pakrac faceva parte del gioco.

(Segue a pagina 3)

NON SI TROVA L'INTESA PER EVITARLI

Accuse e veleni sui referendum

ROMA — Ormai è praticamente certo: i referendum di giugno si faranno. E' infatti fallita prima di iniziare la trattativa tra il Polo e le forze di centro-sinistra per trovare un accordo capace di evitare i referendum. Il motivo: Berlusconi (foto)) accusa il Pds di aver progettato un colpo di mano ai danni del Polo. Mentre, sostiene Berlusconi, si stava per tenere il «vertice» sui referendum, il Pds ha effettuato un blitz alla Camera facendo approvare la procedura d'urgenza per la riforma del consiglio di amministrazione allo scopo di «rimettere le mani sulla Rai».

E anche An attacca il Pds per la «doppiezza togliattiana», così la definisce Tatarella, che ha fatto fallire la trattativa. Ma quale doppiezza? replicano al Pds. La trattativa è saltata, dicono, per le divisioni del Polo che, accusa Bassanini, voleva una trattativa «sottobanco» con il Pds.

A pagina 2

COFFERATI: «IL CLIMA E' PEGGIORATO»

Pensioni alla stretta finale: pugno di ferro del governo

ROMA — Sale la tensione alla vigilia dell'incontro decisivo sulla riforma delle pensioni. Nessuno, neppure i sindacati, è più sicuro di niente. E i mercati finanziari ne risentono subito, trascinando la lira al ribasso. Dopo le traumatiche dichiarazioni del ministro del Lavoro Treu, e dei vertici della Confindustria, che sostanzialmente hanno rimesso tutto in discussione, Cofferati, leader della Cgil, ha cambiato umore: «il clima è peggiorato». Ma D'Antoni, segretario generale della Cisl, minimizza e parla di schermaglie tattiche. E il governo? Il presidente del Consiglio, Dini, si limita ad affermare: «stiamo lavorando per giungere ad una conclusione». Ma sembra che voglia usare il pugno di ferro. Oggi, infatti, l'esecutivo presenterà una controproposta ai sindacati sia per quanto riguarda il calcolo delle pensioni, sia per i trattamenti di anzianità, nodo cruciale del negoziato. L'obiettivo di Dini è far entrare a regime la riforma entro il 2003. Data che Cgil, Cisl e Uil respingono con tutte le loro forze.

A pagina 2

Parma-Juve, emiliano il primo round

PARMA — 1-0 per il Parma nel primo dei cinque incontri che gli emiliani in un mese debbono straordinariamente sostenere contro la Juventus. Questa volta si giocava per la finale d'andata di Coppa Uefa. Decisivo il gol dell'ex Dino Baggio, segnato già al 5' di gioco su splendido passaggio di Zola. Tra due settimane il ritorno. Poi ci sarà da disputare pure la doppia finale di Coppa Italia e la gara di ritorno di campionato tra le prime della classe.

In sport

NUOVA CLAMOROSA INCHIESTA DEI GIUDICI NAPOLETANI

Le televisioni di «scambio»: arrestato dirigente Fininvest

NAPOLI — L'uomo Fininvest in Campania finisce a Poggioreale. Stando a quanto sospettano gli inquirenti infatti, Maurizio Japicca, 55 anni, grazie ad un intricato giro di finanziamenti, false fatturazioni e programmi di richiamo praticamente regalati a due emittenti televisive locali (Canale 8 e Canale 7), avrebbe procurato «benefici» - quantificati per ora in una decina di miliardi - agli ex potenti De Lorenzo, Pomicino e Di Donato. I quali, a loro volta, si sarebbero «sdebitati» impegnandosi a fornire l'appoggio parlamentare necessario all'approvazione di leggi e provvedimenti in materia di emittenza televisiva.

L'alto dirigente del gruppo milanese, è stato ammanettato ieri mattina all'alba dai carabinieri. Le accuse vanno dalla corruzione alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, dal falso in bilancio alle fatturazioni per operazioni inesistenti.

Un'inchiesta scottante sulla quale è intervenuto assai polemicamente Silvio Berlusconi: «C'è la campagna dei referendum che inizia e mi sembra che il circuito delle "procure rosse" si sia messo in moto».

E non basta. In un'agenda compare un elenco di europarlamentari secondo il manager più o meno «vicini al gruppo». E tra quei nomi c'è pure quello di Giorgio Napolitano, presidente della cosiddetta Commissione Pivetti sull'emittenza radio-televisiva, che si dice «sbalordito».

A pagina 4

DOMENICA VIA AL «BINGO»

Tre giorni all'inizio

BINGO
IL PICCOLO

D.M. 6/2366 dell'11/4/95

-3

Meno di tre giorni ci separano dal grande appuntamento, quello con il «Bingo». Domenica, 7 maggio, inizieremo a pubblicare i primi numeri, e così proseguiremo ogni giorno, per dieci settimane. Il gioco si concluderà il 15 luglio. Fino ad allora, dovrete tener d'occhio la combinazione vincente. Se non vi siete ancora procurati le cartelle per giocare, questo è il momento per farlo. Domani vi verranno distribuite gratuitamente insieme al giornale, ma potete anche ritirarle presso il Centro commerciale «Il Giulia», oppure alla Concessionaria Fiat «AutoCampoMarzio». Più cartelle riuscirete a procurarvi, e maggiori saranno le probabilità di vincere. Oltre alle dieci Fiat Punto (una alla settimana), tv color, mountain bike e impianti stereo, c'è persino un super-premio finale: una Fiat Punto Cabrio by Bertone, che verrà estratta, fra tutti i partecipanti, al termine del gioco.

UNA VITTIMA ALLE POSTE DI FRANCOFORTE

Esplode pacco bomba Germania sotto choc

BONN — La morte è arrivata con un pacco-bomba. L'esplosione di un pacchetto in transito per uno dei principali uffici postali di Francoforte è costata ieri la vita ad una donna di 35 anni, mentre altre undici persone, tutti impiegati dell'ufficio, sono rimaste ferite.

E' questo il bilancio di una mattinata di paura, che ha sconvolto la capitale finanziaria tedesca, portando in Germania lo spettro della violenza cieca, che ha già colpito nelle settimane scorse prima nella metropolitana di Tokyo e poi a Oklahoma City.

Gli inquirenti indagano in tutte le direzioni. Ma finora l'unico risultato al quale hanno portato le indagini è che l'esplosione è frutto di un attentato premeditato: il pacchetto, infatti, non conteneva soltanto materiale esplosivo, ma una vera e propria bomba. Sulla matrice dell'attentato le autorità si mostrano prudenti: la polizia di Francoforte ha parlato genericamente di un «movente criminale», mentre almeno per adesso non c'è nessun elemento che corrobori l'ipotesi di un movente politico.

A pagina 6

L'APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA D'URGENZA PER LA RIFORMA DEL CDA DELLA RAI FA ARRABBIARE IL CENTRODESTRA

Trattativa fallita, si fanno i referendum

Berlusconi all'attacco: «Colpo di mano del Pds, intesa impossibile quindi bisogna andare a votare. A Napoli in azione le toghe rosse»

E quello sui sindacati ora potrebbe saltare

ROMA — Un primo passo per evitare il referendum sui sindacati è stato fatto ieri sera al Senato. L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato in prima lettura il disegno di legge che detta nuove norme in materia di rappresentanza sindacale. A favore hanno votato Pds, Ppi, Verdi-Rete, laburisti-socialisti, sinistra democratica e Lega nord. Si sono espressi contro il testo, invece, Rifondazione comunista (che ha proposto il referendum), Alleanza nazionale, Ccd e Forza Italia. Il dibattito è stato serrato e ha avuto momenti di grande vivacità quando Ersilia Salvato, presidente dei senatori di Rifondazione, violando l'impegno assunto in sede di conferenza dei capigruppo, che aveva escluso una tale possibilità, ha chiesto a sorpresa il controllo del numero legale, provocando la sospensione per un'ora dei lavori dell'assemblea. Alla fine il Senato ha terminato la discussione e ha votato. Il provvedimento, che passa ora alla Camera, prevede che la elezione delle rappresentanze sindacali unitarie venga estesa a tutte le unità produttive e che l'elettorato attivo e passivo riguardi indistintamente tutti i lavoratori. Si prevede anche la elezione di rappresentanze interaziendali nelle imprese con meno di 15 dipendenti ed è previsto che i dirigenti possano costituire propria rappresentanza sindacale.

ROMA — I referendum di giugno si faranno. Salvo sorprese. E' infatti fallita (prima di iniziare) la trattativa tra il Polo e le forze di centro-sinistra per trovare un accordo capace di evitare i referendum. Il motivo: Silvio Berlusconi accusa il Pds di aver progettato un colpo di mano ai danni del Polo. Perciò «una intesa è impossibile e bisogna andare a votare».

Mentre ieri, sostiene Berlusconi, si stava per tenere il «vertice» sui referendum, il Pds ha effettuato un blitz alla Camera facendo approvare (con 71 voti di scarto) la procedura d'urgenza per la riforma del consiglio di amministrazione allo scopo di «rimettere le mani sulla Rai». «Non si può andare a trattare — è la conclusione di Berlusconi — e ricevere alle spalle qualcosa di contundente».

Per Berlusconi ora «bisogna andare ai referendum». E si rivolge a Massimo D'Alema che a Londra ha scoperto la «rivoluzione liberale». Se D'Alema, è il messaggio di Berlusconi, vuole dare la prova di essere diventato un «liberale», non deve fare altro che votare «no» ai referendum «che vogliono colpire a morte la tv commerciale» e distruggere «mediante esproprio coatto» il secondo gruppo italiano. Berlusconi arriva a mettere in relazione con i referendum anche l'arresto a Napoli di un dirigente della Fininvest, Japicca. «C'è la campagna dei referendum che inizia — afferma — e mi sembra che il circuito delle Procure rosse si sia messo in movimento».

Alleanza nazionale attacca il Pds per la «doppiezza togliattiana», così la definisce Giuseppe Tatarella, che ha fatto fallire la trattativa. Ma quale doppiezza? Replicano alle Botteghe Oscure. La trattativa è saltata, è la versione del presidente dei deputati progressisti Fabio Mussi, per le divisioni del Polo «che sta dando sui problemi dell'informazione un pessimo spettacolo».

Berlusconi, accusa Franco Bassanini, voleva una trattativa «sottobanco» con il Pds che invece vuole trattare «alla luce del sole».

Che cosa accadrà ora? Per Gianfranco Fini a questo punto sono molto alte le probabilità che l'11 giugno gli italiani votino per i vari referendum. I più importanti riguardano le televisioni private (sono quelli che interessano a Silvio Berlusconi) e l'abolizione delle trattenute sindacali in busta paga. E' questo il referendum che sta particolarmente a cuore alla sinistra. E ovviamente ai sindacati: la Cgil ha rivolto un appello ai partiti affinchè facciano il possibile per evitare tutti i referendum, anche quelli sulle televisioni.

C'è ancora una possibilità. La sinistra spera di trovare un accordo con il Polo sui referendum per le televisioni che potrebbe poi estendersi a quello sul sindacato. L'occasione, forse l'ultima, sarà data oggi dalla riunione della cosiddetta commissione Napolitano istituita dalla presidente della Camera, Irene Pivetti, per l'esame dei problemi radiotelevisivi. Sarà in questa sede, sostengono gli esponenti del Pds, che si potrebbe trovare un accordo, ammesso che il polo di centro-destra lo voglia. Fini pone una precisa condizione: un eventuale accordo per evitare i referendum dovrebbe essere «molto, molto ampio», in modo che «nessuno possa parlare di uno scippo agli elettori». Se non si troverà un'intesa sulla legge antitrust, annuncia da Londra Massimo D'Alema, i referendum si dovranno svolgere. Se si vuole fare una trattativa, è la convinzione di Clemente Mastella del Ccd, ancora esistono i margini per poterla fare.

Elvio Sarrocco

«PASSA» UNA RICHIESTA DI ESAME URGENTE

«Carta» blindata proposta dal Pds

ROMA — La previsione di Fedele Confalonieri che il referendum sulla Mammì potrebbe trasformarsi in una nuova prova di forza tra Berlusconi e i suoi avversari e in pratica in un «sì» od un «no» allo stesso Cavaliere sembra ormai destinata ad avverarsi. Ne consegue che occorrerà attendere anche questo voto per avere le idee chiare su ciò che accadrà in futuro.

Cioè sulla sorte del governo Dini, su quello della legislatura, sulla stessa possibilità che a ottobre di quest' anno si vada a votare per quelle elezioni politiche che a tutti dicono di volere in autunno. Per il bene del Paese oppure sostenendo, come ha fatto Prodi, la ragione già addotta da Monti: che nella primavera del '96, in concomitanza con la presidenza italiana dell'Ue, sia inopportuno andare a votare, perchè un «vacatio» governativa fino a dopo il voto diminuirebbe l'autorità europea dell'Italia.

Se, dunque, solo dopo il 12 giugno le idee saranno meno confuse, tutto sembra però indicare che solo un'intesa tra le parti, oggi impossibile, permetterebbe di andare al voto in autunno. Contro ci si è messa anche l'instabilità subentrata nei due poli, dopo le elezioni regionali, e soprattutto un certo disorientamento in quella che fino a pochi mesi fa, dopo la dipartita di Bossi, sembrava una coalizione estremamente solida.

Lo dimostra il voto di ieri mattina alla Camera dove, per l'assenza dei deputati del Polo è «passata» per 34 voti (e poco prima, sulla Rai, era successo di peggio) la richiesta di un esame di urgenza della proposta di riforma della Costituzione, presentata dal pidiessino Bassanini.

Franco Bassanini

Una proposta che, se dovesse giungere al termine del suo lunghissimo iter (la doppia lettura da parte delle Camere) «blinderebbe» di fatto la carta costituzionale, introducendo, per la sua modifica il quorum dei due terzi. E che indica come la sinistra sia sostanzialmente d'accordo con Scalfaro quando il Capo dello Stato afferma che questa Carta costituzionale è viva e vegeta , lasciando capire che non si tocca. Le parole dello stesso Bassanini, a commento del voto, sono esplicative di questo clima: «Vogliamo che il Parlamento avvii il dibattito in tempo utile, in modo tale che l'Aula possa discutere su queste cose senza interferire sulla data delle elezioni. Mi sembra che questa riforma sia oggi quasi scontata: tutti sarebbero avvantaggiati, anche perchè permane il dubbio su chi vincerà le elezioni».

Ossia, dice l'esponente della Quercia, a tutti converrebbe una trattativa sulle regole, visto che oggi nessuno, neppure Berlusconi, è in grado di sapere se si ripeterà il «miracolo» del 27 marzo 1994. La reazione ufficiale della parte avversa è dura. La proposta «costituisce una vera e propria cristallizzazione della costituzione» ha detto l'esponente di An, Domenico Nania.

Ma di trattative oggi è praticamente impossibile parlare. Fallito il tentativo di dialogo per evitare i referendum per quello che il Polo ha denunciato come vero tradimento: la richiesta di urgenza, appoggiata da tutto lo schieramento avverso, per la riforma Rai (e la tv di stato è anch'essa oggetto del referendum leghista per una parziale privatizzazione) Polo e centro-sinistra sono di nuovo ai ferri corti.

Sarà il clima elettorale (domenica c'è il ballottaggio delle amministrative), sarà il nervosismo all'interno dei due «poli». Ma certo, se nel centro-sinistra le idee di Prodi su Ulivo e Quercia sono contestate dai minori e rimane il disaccordo su intese elettorali con Lega e Prc, nel «polo» di centro-destra, il ritorno di Fini dalla breve vacanza a Vienna, dopo la stanchezza denunciata all'indomani del voto, rappresenta una svolta nell'atteggiamento del leader di An nei confronti dell'alleato.

Neri Paoloni

GRANDE TENSIONE ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DECISIVO SULLA RIFORMA

Pensioni, parte la trattativa non-stop

Pessimista la Cgil («Trattativa in salita»), più ottimista la Cisl («Ci sono possibilità per un accordo»)

ROMA — Grande tensione alla vigilia dell'incontro decisivo sulla riforma delle pensioni. Nessuno, neppure i sindacati, è più sicuro di niente. E i mercati finanziari ne risentono subito, trascinando la lira al ribasso. Dopo le traumatiche dichiarazioni del ministro del Lavoro, Tiziano Treu, e dei vertici della Confindustria, che sostanzialmente hanno rimesso tutto in discussione, Sergio Cofferati, leader della Cgil, ha cambiato umore: «Il clima è peggiorato». Ma Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, minimizza e parla di schermaglie tattiche. E il governo? Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, si limita ad affermare: «Stiamo lavorando per giungere a una conclusione». Ma sembra che voglia usare il pugno di ferro.

Oggi, infatti, l'esecutivo presenterà una controproposta ai sindacati sia per quanto riguarda il calcolo delle pensioni, sia per i trattamenti di anzianità, nodo cruciale del negoziato. L'obiettivo di Dini è far entrare a regime la riforma entro, e non oltre, il 2003. Data che Cgil, Cisl e Uil respingono con tutte le loro forze. E allora? Allora si vedrà.

Il governo sarebbe disposto a cedere un po' sui pensionamenti anticipati: non più 58 anni di età, ma 53 anni e 37 di contributi con una serie di incentivi per chi lascerà il lavoro più tardi. In cambio, però, vorrebbe ottenere un «sì» sul metodo di calcolo dell'assegno previdenziale. La soglia dei 18 anni di contributi dovrebbe salire a 28 anni: per chi ne ha di più tutto resterebbe come oggi. Ossia: pensione conteggiata sugli ultimi salari. Per chi ne ha di meno, invece, verrebbe introdotto il sistema contributivo con un bonus progressivo a seconda dell'anzianità: una parte degli anni ancora da lavorare potrebbe essere calcolata comunque con il meccanismo retributivo.

Dini, infine, punterebbe ad allungare il più possibile lo sblocco dei pensionamenti congelati dal governo Amato e da quello Berlusconi: il via libera, scaglionato, potrebbe partire dal gennaio '96 per concludersi a metà del '97.

L'accordo, comunque, si potrebbe raggiungere solo una volta risolto il nodo delle pensioni di anzianità.

Cofferati non ha dubbi: «Per arrivare a un'intesa il governo deve eliminare alcune rigidità». E non solo sui pensionamenti anticipati. Le distanze che separano i sindacati dal governo riguardano anche il diritto di mettersi a riposo con 40 anni di contributi senza penalizzazioni, la definizione dei lavori usuranti, la gestione dei contributi assicurativi e tutte le norme per il periodo transitorio, tassi di rendimento compresi.

Ma pare che il leader della Cgil, nella riunione del direttivo, abbia messo in guardia sui rischi politici della trattativa e sull'eventualità che, senza un'intesa, la riforma «cada» nelle mani del centro destra e possa essere utilizzata per un contro ribaltone. Il governo, infatti, avrebbe intenzione di presentare in Parlamento la prossima settimana il disegno di legge, accordo o non accordo. Non a caso Pietro Larizza, segretario generale della Uil, invita la confederazione di corso d'Italia alla compattezza: «mi auguro che non venga messo in discussione l'accordo unitario sui contenuti e sulla gestione del confronto».

Sullo sfondo di una giornata convulsa la Banca d'Italia ricorda l'importanza della riforma «per una discesa dei tassi di interesse, per il riequilibrio delle pubbliche finanze, per l'apprezzamento della lira e per un arresto dell'inflazione».

Chiara Raiola

CAMBI

Parla Cofferati e la lira va giù

ROMA — La lira ha perso alcuni punti nei confronti di dollaro e marco subito dopo le dichiarazioni del segretario della Cgil, Cofferati, sul peggioramento del clima nella trattativa sulle pensioni. Alle 16.30 il marco era scambiato in Italia intorno alle 1.213,5 lire contro le 1.206 di mezz'ora prima, mentre il dollaro è passato da 1.661 a 1.664-1.665 lire.

Si è comunque risolta con danni irrisori per la lira una seduta iniziata decisamente male. La chiusura è avvenuta a 1.212,37, appena 4 punti sopra le 1.208,37 segnate nel finale della vigilia, dopo un avvio ad un minimo in valore di 1.221,50. Meno di 2 punti fra le rilevazioni bankitalia: 1.210,50 ieri contro 1.208,80 martedì.

E' una tenuta del tutto soddisfacente se si prendono in considerazione gli scogli sorti nella trattativa sulle pensioni e la debolezza di ieri del dollaro, che ha chiuso la giornata a 1,3738 marchi, contro 1,3746 al fixing di Francoforte, contro 1,3790 al cambio ufficiale della vigilia e 1,3780 alla chiusura di New York.

Del momento negativo del biglietto verde, fiacco anche sullo yen (83,46 contro 83,64 a Tokyo e 83,55 martedì a New York) ha approfittato ben poco la lira.

D'ALEMA DA LONDRA RITIENE POSSIBILI SOLO ACCORDI ELETTORALI CON BERTINOTTI

Alleanza difficile con Rifondazione

Spaccature nel centro sinistra: in dissenso da Prodi, pattisti, Si e Ad fondano un nuovo partito di centro

ROMA — *Anche gli operatori finanziari della city londinese e i giornalisti inglesi hanno chiesto ieri a Massimo D'Alema se farà un accordo con Fausto Bertinotti per le prossime elezioni politiche. «Alleanza elettorale sì, accordo politico no», ha sostanzialmente risposto il leader del Pds. E ha aggiunto però di non essere andato a Londra «per fare una trattativa con Bertinotti», ma per presentare i programmi di governo del suo partito.*

Infatti ieri in un animato dibattito organizzato dal «Business club» D'Alema ha rivendicato l'impegno del Pds per le privatizzazioni, sostenendo che in Italia è la sinistra la vera «garanzia di modernizzazione». Una forza, ha ribadito, che spinge per quella «rivoluzione liberale» che da noi non c'è mai stata.

Referendum e dialogo con Rifondazione e Lega sono comunque i primi impegni del segretario progressista, tornato ieri a Roma. Lui ha spiegato che un'alleanza elettorale delle forze di centrosinistra con Rifondazione comunista «ha senso se garantisce la governabilità del Paese. Perchè se non garantisce la governabilità è un'alleanza che perde, che ha senso solo in caso di sconfitta». Non è quindi una via obbligata o scontata.

Il partito di Bertinotti potrebbe, eventualmente, sostenere dall'esterno un governo vincente di centrosinistra guidato dal premier Romano Prodi.

Rifondazione ha già fatto sapere che non intende far parte di questa coalizione, e sulla possibilità del cartello elettorale «discuteremo, cercheremo di verificare le condizioni di questa alleanza».

D'Alema non è particolarmente entusiasta del «programma in difesa della democrazia» di cui ha parlato Bertinotti. «Serve un serio e credibile accordo di governo. Ne discuteremo, come centrosinistra. A noi serve un accordo per cui il candidato di Rifondazione che verrà eletto nel collegio uninominale si dovrà impegnare a sostenere il governo, non dovrà passare all'opposizione il giorno dopo, altrimenti gli elettori non lo voterebbero».

Più esplicito, a Roma, Walter Veltroni, designato vice di Prodi nell'ulivo, Con Rifondazione «non si può fare un accordo di tipo programmatico, soprattutto se Bertinotti continua a dire questa cosa folle della tassazione dei Bot». Anche per Veltroni è invece possibile un'intesa elettorale, senza «equivoci nè ambiguità». Bertinotti, comunque, pare apprezzare le aperture del Pds. «Anche se su posizioni diverse, sia Veltroni sia D'Alema sembrano compiere un passo avanti nella costruzione di una alleanza politico-elettorale fra il centrosinistra e il partito della Rifondazione comunista. Adesso è ora di aprire il confronto».

In dissenso da Prodi, intanto, i democratici di Mario Segni, i socialisti del Si e Alleanza democratica, che già si sono presentati alleati alle amministrative, hanno fondato un nuovo partito federato, con relativo gruppo parlamentare. Delusi dalla scelta del Professore di riunire sotto il simbolo dell'ulivo tutto lo schieramento di centrosinistra vogliono portare avanti il progetto di un nuovo partito di centro che non sia solo un cespuglio all'ombra della Quercia. «Restiamo convinti che per vincere è necessario affiancare al Pds un'altra forza analoga che dia equilibrio alla coalizione» ha spiegato Segni, neopresidente dei «Democratici» (i due vice sono il socialista Enrico Boselli e Willer Bordon di Ad).

Marina Maresca

Massimo D'Alema

GIUNTA

Due senatori di An e Ccd dalle cariche incompatibili

ROMA — Incompatibilità tra mandato parlamentare e cariche precedentemente assunte per i senatori Luigi Ramponi (An) e Claudio Bonansea (Ccd): lo ha stabilito la giunta per le elezioni di Palazzo Madama, che ha invitato i due a optare entro 30 giorni tra il mandato parlamentare e la carica che ricoprono. Ramponi è commissario governativo del Jockey club italiano, un ente di diritto pubblico che promuove la tutela di razze equine e corse di cavalli. Bonansea è invece presidente del Centro di soggiorno Pra-Catinat, consorzio tra enti locali che ha per scopo la produzione in comune di servizi di educazione ambientale. L'ente gestisce servizi per conto della Pubblica amministrazione.

FRATELLO

C'è un Prodi a guidare la Provincia a Bologna

BOLOGNA — Il neopresidente della Provincia di Bologna Vittorio Prodi, fratello del prof. Romano Prodi designato premier dalla coalizione di centro sinistra, si è insediato ieri mattina nella carica di presidente dell'amministrazione provinciale di Bologna, eletto al primo turno con ampio margine. Nato a Reggio Emilia il 19 maggio 1937, Prodi è il settimo di nove figli. Laureatosi nel 1959 in Fisica all'ateneo di Bologna nell'ambito nucleare e della radioprotezione, ha dapprima lavorato presso l'Istituto di fisica «Righi»; successivamente si è recato negli Usa presso l'Argonne national laboratory dell'Illinois con una borsa di studio dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 maggio 1995 è stata di 59.450 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

MOMENTO INTERLOCUTORIO NEL POLO: PER FINI E' ORA DI METTERE DA PARTE I TONI ELETTORALI E TORNARE A FAR POLITICA

Un Berlusconi ridimensionato s'incontra al Quirinale con Scalfaro

Gianfranco Fini

ROMA — L'incontro alla fine ci sarà. Stamane a mezzogiorno Silvio Berlusconi salirà le scale del Quirinale per il celebre faccia a faccia con il Capo dello Stato più volte annunciato, ma mai fissato. Il clima non è però quello che il Polo auspicava prima delle elezioni del 23 aprile. Il leader di Forza Italia sperava infatti di poter andare da Scalfaro a chiedere il sospirato scioglimento delle Camere e il voto a giugno.

Ora l'appuntamento avrà ben altri toni. Ridimensionato dal voto delle amministrative, il Polo (o forse solo Forza Italia, visto che gli altri partner già da tempo avevano abbandonato l'idea) ha cambiato rotta. E oggi il colloquio al Quirinale avrà toni morbidi. Berlusconi, che al Colle salirà da solo, spiegherà per l'ennesima volta l'anomalia della democrazia italiana, ma eviterà di parlare di Parlamento delegittimato e soprattutto si limiterà a chiedere «al più presto la verifica delle urne». Senza più nominare il mese di giugno.

Anche perchè all'interno del Polo si è in piena fase di transizione. C'è anche chi dice che da parte del Ccd e forse dello stesso Fini non si vedrebbe di cattivo occhio uno slittamento del voto anche alla primavera prossima, con l'obiettivo non confessato di cercare di stabilire una nuova leadership o quantomeno mutati rapporti di forza. A dar fiato all'ipotesi di un 'ribaltone' all'interno del Polo ieri ci si è messo anche lo psichiatra di Forza Italia, Alessandro Meluzzi, che non ha escluso che Berlusconi possa mollare. «Forse si è davvero stancato di far politica». In questo contesto da Bruxelles Mario Monti, da più parti indicato come possibile candidato a Palazzo Chigi in caso di vittoria elettorale del centro destra, ieri si è sentito in dovere di chiamarsi fuori. «L'unico orizzonte che vedo per me è quello della mia attività attuale che dura cinque anni e che ho cominciato solo da tre mesi».

In ogni caso, dopo lo stop elettorale il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, ha deciso di dare una sterzata alla rotta del Polo: niente più monarchia assoluta di Berlusconi, niente più appiattimenti su Forza Italia, niente più slogan e forzature. Insomma i toni da propaganda elettorale devono tornare a dar spazio alla politica, e a chi la sa fare. Da qui la richiesta di tornare allo spirito che portò il Polo il 27 marzo alla clamorosa vittoria elettorale. «Dobbiamo tornare a dare l'impressione di poter costruire un modello di società innovativo e alternativo. Dobbiamo quindi parlare di temi concreti». Quindi basta alle battaglie di principio agli strepiti, agli «al voto, al voto».

Fini infatti anche se dice che «bisogna votare a ottobre perchè altrimenti si va contro gli interessi del Paese», nei fatti sembra non aver fretta. E mette in calendario tra le cose da fare anche l'antitrust, cavallo di battaglia dei progressisti che Berlusconi non ha mai voluto sentire nemmeno nominare. «E' un problema che non si può trascinare in eterno, per non avere in futuro una situazione anomala come quella che si è già verificata».

Paolo Tavella

ALLE 12.10 DI IERI 11 RAZZI «ORKAN» SONO CADUTI SULLA CAPITALE CROATA A 24 ORE DI DISTANZA DAL PRIMO ATTACCO

Zagabria: nuova pioggia di missili

Il bilancio è di un morto (un artificiere) e di 43 feriti - Centrata l'Accademia delle arti - Sfiorata l'ambasciata italiana

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La ritorsione serba non si è accontentata degli undici missili lanciati martedì mattina sulla capitale croata. Ieri i ribelli di Knin hanno concesso un tragico bis. La sconfitta subita nella sacca di Pakrac per mano dell'esercito della scacchiera è stata mal digerita dai «falchi» del presidente dell'autoproclamata Repubblica serba, Milan Martic. E così, alle 12.10 di ieri è stato riproposto il macabro rituale di distruzione e morte.

Zagabria si era parzialmente ripresa dallo «shock» e l'ottimismo della vittoriosa offensiva su Okucani contribuiva a lenire il dolore dei morti uccisi dalle micidiali testate serbe nel cuore stesso della capitale. Improvvisamente, però, le sequenze del dramma si ripetono. Sei boati scuotono l'aria (ma fonti dell'Unprofor sostengono che complessivamente sono stati lanciati 11 tra missili e razzi), mentre le sirene d'allarme iniziano a suonare. Altrettanti missili «Orkan», armati con le micidiali bombe a grappolo, si abbattono sul centro della capitale. Il bilancio parla di un morto e 43 feriti. La vittima è un artificiere caduto mentre tentava di disinnescare il proiettile rilasciato da una delle bombe a grappolo. Tra i feriti 20 sarebbero stranieri, soprattutto russi e ucraini, con ogni probabilità militari del contingente internazionale dei caschi blu dell'Onu.

Una testata colpisce l'Accademia delle arti, proprio alla fine della via Savska. Al suo interno la Compagnia di balletto Danubio sta effettuando delle prove. Alcuni testimoni sostengono di aver visto andare in mille pezzi la cupola vetrata dell'edificio. Ventuno artisti rimangono gravemente feriti (tra cui un rumeno, un moldavo di etnia russa e un polacco). Una scheggia colpisce alla gamba sinistra anche la famosa «etoilè» di Zagabria Almira Osmanovic, ma la ferita,

Ferita anche la famosa prima ballerina Osmanovic

dicono i medici dell'ospedale «Sorelle della Misericordia», non comprometterà la sua attività.

Un altro missile esplode al lato dell'Accademia dove si sono alcune fermate di tram e autobus. Le terribili schegge feriscono decine di persone inermi. Gli altri colpiscono in piazza Mazuranica, sempre a pochi metri dall'Accademia delle arti; in via Meduliceva, nel giardino di un ospedale infantile a 50 metri dall'ambasciata italiana (nessun ferito tra il personale); nei pressi della stazione ferroviaria e vicino al ministero della difesa.

Immediatamente scattano l'allarme generale e Zagabria, a 24 ore di distanza, viene nuovamente invasa dal suono delle sirene delle ambulanze. Immediatamente si muovono anche gli artificieri dell'esercito che, dopo aver transennato le aree colpite dai missili iniziano a setacciare la zona alla ricerca dei micidiali detonatori, noti in gergo con il nomignolo di «campanellini» rimasti ancora inesplosi. Contemporaneamente la radio e la televisione invitano la popolazione alla calma. I trasporti pubblici si fermano. Incessanti appelli fanno conoscere il tipo di sangue di cui gli ospedali hanno urgente bisogno, mentre gli speakers continuano incessantemente a mettere in guardia; soprattutto i bambini, a non toccare i pericolosissimi «campanellini» che potrebbero esplodere tra le mani di chi li tocca.

Gli «Orkan» sono razzi tipo M-87 di 262 millimetri di calibro con una gittata di 50 chilometri. Trasportabile su camion, l'«Orkan» ha 12 bocche e lancia ordigni a frammentazione. Una volta esploso, il razzo libera migliaia di pallottole che possono raggiungere una zona dell'ampiezza di sei campi di calcio. Centinaia di piccole bombe (i «campanellini» per l'appunto) rimangono sul terreno ed esplodono appena sfiorate.

L'azione missilistica serba di ieri ha avuto, proprio come quella di martedì mattina, due obiettivi, il centro di Zagabria e la zona dell'aeroporto di Pleso dove, lo ricordiamo, si trova anche la base delle Nazioni Unite da dove partono gli aerei che trasportano i caschi blu nelle varie zone dell'ex Jugoslavia. Non è da eslcudere, quindi, che la ritorsione serba abbia voluto colpire anche l'Onu, un «castigo» per la sua politica, che i vertici di Knin giudicano «scarsamente neutrale». La Lufthansa e la Swissair hanno spostato i propri voli diretti alla capitale della Croazia sull'aeroporto di Brnik di Lubiana.

Il Parlamento croato è in seduta permanente per valutare l'evolversi della situazione vuoi sul piano militare, vuoi su quello civile, relativamente all'opera di soccorso in atto a Zagabria. Anche il Consiglio di difesa nazionale si è riunito sotto la guida diretta del presidente croato Franjo Tudjman.

Alle 16.55 sono risuonate nella capitale croata le sirene del cessato allarme. Le strade di Zagabria continuano però a essere deserte. La psicosi dei missili si è impossessata della popolazione. Sulle finestre di molte abitazioni sono ricomparse, come nella prima fase del conflitto, le strisce di carta gommata collocate per evitare di rimanere colpiti dalle schegge di vetro. L'ambasciatore statunitense a Zagabria, Peter Galbraith ha condannato l'attacco missilistico come «una palese violazione ai principi basilari dell'umana decenza. L'attacco durante la pausa del pranza - ha dichiarato il diplomatico Usa - aveva un solo scopo: uccidere il maggior numero dipersone possibile».

I primi soccorsi a uno dei feriti dopo la nuova pioggia di missili serbi nella capitale della Croazia.

L'ISTITUTO DI STUDI STRATEGICI

Bosnia, i croati responsabili di crimini «terrificanti»

LONDRA — Le forze croato-bosniache si sono macchiate dei più terrificanti crimini di guerra commessi in tutta la ex Jugoslavia.

Lo rileva l'Istituto internazionale di studi strategici (Iiss) sostenendo anche che le analisi e le informazioni sulla guerra tendono ad ignorare il ruolo che i croati hanno avuto nella distruzione della Bosnia-Erzegovina.

«È uno strano caso di negligenza, dato che i più sanguinosi combattimenti nella repubblica hanno avuto luogo fra musulmani e croati nell'Erzegovina occidentale in seguito al collasso dell'alleanza croato-musulmana», si legge ancora nel rapporto reso noto ieri mattina a Londra.

«Nel suo tentativo di ritagliare uno stato separato, il leader croato-bosniaco Mate Boban - prosegue l'Iiss - ha avuto il pieno appoggio del presidente croato Tudjman con truppe dell'esercito regolare che hanno combattuto e coordinato le loro attività con le milizie croato-bosniache all'interno della Bosnia».

«Tutto quello che ha costituito un caso di aggressione internazionale identico a quello di cui sono stati accusati i serbi in altre parti della Bosnia è stato - nota il rapporto - per lungo tempo semplicemente ignorato dal mondo esterno, specialmente da Germania e Stati Uniti, i paesi sul cui aiuto conta la Croazia.

E la nuova escalation rende ancora più evidenti le responsabilità della comunità nternazionale, incapace di fermare un massacro che dura ormai da oltre tre anni. Il conflitto balcanico è «una macchia sulla coscienza dell'Occidente».

Dalla prima mediazione dell'Unione Europea, all'intervento delle Nazioni Unite, fino agli ultimatum del Gruppo di Contatto, composto da Stati Uniti, Russia, Germania, Gran Bretagna e Francia, tutto è stato inutile: il principio dell'autodeterminazione dei popoli, il diritto internazionale e quello umanitario ma soprattutto il buonsenso, continuano ad essere calpestati. Nel documento si sottolinea come i belligeranti abbiano imparato a sfruttare per i loro fini le divergenze esistenti fra le potenze mondiali, che hanno dimostrato di non saper fare fronte in modo credibile a crisi come quella scoppiata nel cuore del vecchio continente.

Ad aggravare le cose, contribuisce la mancanza di una vera leadership internazionale. Orfano del bipolarismo, il pianeta ha scoperto che il crollo dell'impero sovietico ha paradossalmente reso più fragile anche la posizione degli Stati Uniti. La mancanza di un nemico comune sta facendo perdere significato alle principali alleanze e Washington sembra scivolare verso una politica fatta soprattutto di decisioni unilaterali; dietro alle quali traspare perfino una vaga tentazione isolazionista: si è creato un vuoto che l'Europa, con le sue beghe, non ha saputo assolutamente colmare.

Di questo stato di cose hanno risentito pesantemente tutte le organizzazioni internazionali, che nel corso del '94 sono state impegnate più nella ricerca di un consenso interno che nel perseguimento di obiettivi strategici. Vicende drammatiche come quella della ex-Jugoslavia e del Ruanda testimoniano la totale mancanza di incisività delle iniziative di pace o di prevenzione dei conflitti.

Nel rapporto pubblicato si evidenzia come la dimensione transnazionale di questioni come il commercio, le comunicazioni e la criminalità, unitamente al risveglio delle identità etniche, stia mettendo in crisi il concetto stesso di Stato.

CONDANNA PER I SERBI

L'Europa chiede ai croati di ritirarsi dalla Krajina

ZAGABRIA — Il bombardamento contro Zagabria, avvenuto «non durante la notte, ma nel mezzo del giorno, durante l'ora di pranzo», aveva, secondo l'ambasciatore americano in Croazia, «il solo singolo scopo di uccidere più persone possibile». «Si tratta di una evidente violazione delle più elementari basi dell'umana decenza», ha detto l'ambasciatore Peter Galbraith ai giornalisti mentre visitava il reparto di pediatria dell'ospedale di Zagabria, dove sono stati radunati oltre 200 pazienti dopo che altre parti dell'edificio erano state colpite.

La Francia, presidente di turno dell'Unione europea, ha chiesto alla Croazia di ritirare le sue truppe dalle aree controllate dai serbi in Krajina, condannando nel contempo i bombardamenti serbi a Zagabria.

Il portavoce del ministero degli esteri francese Richard Duquè ha in particolare precisato che «la comunità internazionale non può non reagire dopo l'offensiva croata: occorre fare di tutto per favorire un cessate il fuoco e aprire negoziati, sia in Croazia, sia in Bosnia».

Duquè ha confermato che negoziati sono in corso in seno all'Ue su «una eventuale sospensione dei negoziati» per un accordo commerciale tra i Quindici e la Croazia.

Il commissario per la politica estera e di difesa della Commissione europea Hans van den Broek ha dal canto suo tuttavia detto oggi a Bruxelles che si andrà «avanti sulla strada del processo negoziale» con la Croazia.

LA GUERRA NEI BALCANI

In Italia la Camera si spacca sull'ordine del giorno

ROMA — Il bombardamento di Zagabria e la pericolosa escalation della guerra nei Balcani non sono stati sufficienti per giungere ad un ordine del giorno unitario della Camera. Ieri mattina l'aula di Montecitorio ha approvato un ordine del giorno del progressista Pezzoni, del leghista Menegon e del rifondatore Guerra, riformulato in alcuni passaggi dal governo, ed ha respinto l'ordine del giorno di Tremaglia e Morselli (An), che hanno rifiutato le modifiche proposte dal governo. La differenza fra i due ordini del giorno è però sostanziale. In quello approvato, la Camera impegna il governo «a riaffermare l'impegno dell'Italia, insieme ai suoi partners europei, alla Russia ed agli Usa, in favore dell'integrità della Bosnia ed in favore dei metodi pacifici del negoziato».

L'ordine del giorno respinto «registrato il sostanziale fallimento della diplomazia internazionale» avrebbe impegnato il governo «ad intervenire per fermare il pericolo per la pace chiedendo alla Russia di fare pressione su Belgrado ed i serbi di Pale per accettare il programma di pace del gruppo di contatto, presentandosi al Consiglio di Sicurezza dellente\ scagionando così lo sconvolgimento dei Balcani».

Il governo, con il sottosegretario di stato per la Difesa Carlo Maria Santoro, ha inutilmente chiesto agli esponenti di Alleanza Nazionale di riformulare l'ordine del giorno per coinvolgere, oltre alla Russia, anche gli Usa e gli altri stati dell'Unione Europea.

	Truppe	Carriarmati	Artiglieria	Aerei da combattimento
BOSNIA-ERZEGOVINA				
MUSULMANI	110.000	40	20	0
CROATI	50.000	75	200	0
SERBI	80.000	330	830	40
CROAZIA	99.600	173	900	40
SERBI DI KRAJINA	50.000	240	500	12
SERBIA	90.000	639	1.499	284

Fonte: International Institute for Strategic Studies

P&G Infograph

IL MISTERO DELLA SACCA EVACUATA DAI SERBI GIA' TRE ANNI FA

E a Pakrac non rimase più nessuno

Belgrado da tempo d'accordo per un ritorno dell'area alla Croazia - Le parti decidono un cessate il fuoco

(segue dalla prima)
Altrettanto debole appare - in questo strano gioco di simmetrie balcaniche - la reazione dei separatisti serbi di Knin, i quani, nonostante le centinaia di morti lasciati sul terreno, non hanno mai smesso di trattare e in serata hanno addirittura firmato con i croati, alla presenza del mediatore Onu Akashi, un cessate il fuoco (di cui ora si attende la ratifica). Mentre a Belgrado la radio e la televisione di Stato dedicavano all'evento poche righe appena in seconda serata, sul campo la resistenza serba durava appena 24 ore, le armi venivano consegnate tutte e subito ai Caschi blu argentini, le truppe Onu fino a quel momento in ostaggio erano immediatamente liberate. Un'arrendevolezza stupefacente, se si pensa che fino a qualche mese fa i separatisti si dichiaravano pronti a 'mangiare erba' pur di non cedere un centimetro del territorio conquistato.

Che cosa accade? Accade che la sacca di Pakrac era condannata in partenza. Focolaio della prima rivolta in Slavonia (molto prima della zona di Vukovar), fu misteriosamente abbandonata già nel dicembre del 1991 da almeno trentamila serbi. Non vi erano motivi plausibili per una simile fuga in massa: la Croazia era stata umiliata, la sacca di Pakrac era super-armata e pareva imprendibile. Ma nei Balcani gli eventi sfuggono alla logica, quello che conta sono le decisioni prese altrtove, là dove le popolazioni sono usate come marionette. Così, fu stranamente l'Esercito federale jugoslavo - ventilando pericoli che allora non c'erano - a spingere gli abitanti dei villaggi a trasferirsi a tappe forzate verso Est, in Baranja e nello Srem, in Serbia o in aree conquistate alla Croazia dai separatisti. <Non so assolutamente perché abbiamo dovuto andarcene> mi raccontò allora un profugo serbo in fuga dalla Bilo Gora con meta Knezevi Vinogradi, un paesino tra Drava e Danubio. Lui non sapeva, ma l'esercito sì. Già allora, sapeva che Pakrac - utile come miccia dello scontro - non sarebbe stata tenuta per sempre.

Una sacca vuota dunque. E infatti martedì, entrando a Okucani, Jasenovac e Pakrac, i soldati croati hanno trovato un territorio quasi completamente svuotato della sua popolazione originale. Non mancavano solo i croati, sui quali era stata esercitata una capillare pulizia etnica. Mancavano anche gran parte degli 'indigeni' serbi, da tempo al sicuro a Est di Vukovar. Un'area vuota, dunque destinata da tempo a tornare - con il tacito assenso di Belgrado - nell'orbita di Zagabria. Il neocostituito esercito croato si preparava da tempo e minuziosamente all'appuntamento annunciato. Si trattava solo di cogliere l'occasione opportuna. L'ha saputa cogliere nel modo migliore. Prima ha accettato il rinnovo del mandato Onu creando l'illusione di non voler intraprendere azioni militari. Poi ha atteso la fine della tregua in Bosnia, dunque il momento in cui l'attenzione internazionale era tutta concentrata su Sarajevo. Poi ha attaccato 'a tenaglia'.

Il successo, secondo gli osservatori militari, non viene affatto incrinato dalla risposta missilistica su Zagabria. Al contrario. Le bombe su una grande città, rilevano gli esperti, non hanno alcun valore strategico, ma al massimo simbolico e psicologico. Sul piano politico interno, poi, l'attacco serbo al cuore della capitale croata non indebolisce ma rafforza la leadership di Tudjman, una leadership tutta costruita appunto sull'esistenza dei 'barbari ante portas'. Per il presidente croato, i missili serbi giungono come il cacio sui maccheroni, perché zittiscono - nel nome dell'emergenza nazionale - un'opposizione sempre più aggressiva e scontenta dei tentennamenti e degli opportunisti del Capo. Sul piano estero, infine, le bombe su Zagabria rafforzano la posizione croata nonostante l'attacco - non gradito ai Grandi - a Pakrac: le bombe molto più 'televisive' sulla grande città hanno avuto infatti sulla fragile opinione pubblica mondiale un'impatto molto più forte di quelle, meno visibili, su Pakrac e dintorni, facendo passare in secondo piano la ripresa dello scontro campale e soprattutto innescando una nuova, forte solidarietà per Zagabria proprio nel momento in cui questa riprendeva le armi.

Nel quadro di questo botta e risposta annunciato e verosimilmente concordato tra Zagabria e Belgrado, la grande incognita sono i super-nazionalisti serbi che a Belgrado il presidente Milosevic deve dimostrare di saper tenere sotto controllo. Il boss dei boss, anche per le pressioni di Mosca, sembra deciso a chiudere con la guerra, ha bisogno di respiro commerciale dopo anni di sanzioni internazionali, la riapertura dell'autostrada con Zagabria sarebbe il segnale più atteso di questa volontà di pace. Ma a Belgrado - rieccoci nei misteri balcànici - i ruoli si sono da tempo invertiti. Se Milosevic, da falco è diventato colomba, molti partiti democratici di opposizione si sono convertiti al nazionalismo anche estremo. Anche perché, in tempi grami, il nazionalismo era l'unico tasto che consentiva loro di avere qualche seguito popolare.

Così, proprio ieri, il plenum del Partito democratico serbo guidato dall'intellettuale Zoran Djindjic ha lanciato un appello <a tutti i patrioti serbi del mondo> perché partecipino alla difesa della repubblica serbo-bosniaca e delle Krajine, e ciò nella prospettiva di creare una sola, grande Serbia. E' il segno che la distensione con Zagabria difficilmente passerà senza un regolamento di conti fra gli stessi serbi.

Paolo Rumiz

Il Papa: «Le nazioni dell'ex Jugoslavia si assumano le loro responsabilità»

CITTA' DEL VATICANO — Esprimendo «tristezza e preoccupazione» per il riaccendersi del conflitto nella ex Jugoslavia, Giovanni Paolo II ha lanciato un forte appello ai responsabili di quelle Nazioni dai quali, ha detto, «tutti aspettiamo dei segni di lungimiranza e di coerente assunzione delle proprie responsabilità, affinchè quei cari popoli, stremati adesso dalla guerra, possano riprendere con fiducia il loro cammino verso il futuro».

Nei Balcani, ha rilevato il Papa, «le parti in conflitto hanno moltiplicato gli attacchi perpetrati contro innocenti popolazioni». Così, «mentre sono in corso le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della seconda guerra mondiale, il cupo tuonare delle armi torna a riecheggiare in Europa! ».

Non è certamente questa la strada per risolvere i problemi nei Balcani. La pace, ha voluto infatti ricordare ancora una volta il Pontefice, «non si costruisce con le armi; coi combattimenti non si promuove l'intesa; non si favoriscono i negoziati incrementando l'odio».

Prima di lanciare questo appello, durante l'Udienza Generale tenuta in piazza San Pietro per quasi 50 mila pellegrini, Papa Wojtyla si era rivolto ai gruppi croati presenti e nella loro lingua li aveva invitati a pregare con lui per la pace.

DA ZAGABRIA IN ISRAELE

Pronto il piano per evacuare duecento bambini ebrei

GERUSALEMME — L'Agenzia ebraica - l'ente parastatale israeliano incaricato di coordinare l'immigrazione nello stato ebraico - ha messo a punto un piano d'emergenza per evacuare da Zagabria circa 200 bambini ebrei. Lo riferiscono i giornali israeliani. Secondo la stampa, il piano prevede la raccolta dei bambini alla periferia della capitale croata, il loro trasferimento via terra fino a Budapest e dall'Ungheria in volo verso Israele.

Il capo della delegazione dell'Agenzia Ebraica a Budapest, Zvi Kotzer, ha detto che la comunità ebraica di Zagabria non ha ancora deciso se avvalersi o meno di questi piani di emergenza.

Kotzer ha aggiunto che negli attacchi la comunità ebraica croata non ha avuto perdite.

Se la situazione dovesse precipitare, ha concluso, l'Agenzia ebraica sarebbe in grado di evacuare, dopo i bambini, anche gli ebrei adulti.

MAGRIS E TOMIZZA

Appello degli intellettuali per la tragedia senza fine

ROMA — Anche se sanno che il loro potrebbe essere «un grido nel deserto», alcuni scrittori hanno firmato un appello a favore dell'ex Jugoslavia e «destinato a ciò che resta della coscienza sulle nostre rive» perchè «la brutalità e la violenza sono incoraggiate dall'inerzia e dall'indifferenza». L'appello sarà trasmesso per intero da «Mediterraneo», il settimanale in onda domenica alle 00,15 su Raiuno. Fra gli altri hano firmato Predrag Matvejevic, Luigi Malerba, Claudio Magris, Vincenzo Consolo, Erri De Luca, Raffaele La Capria, Bruno Caruso, Khaled Foud Allam, Igor Man e Fulvio Tomizza. «I rintocchi funebri suonano da più di tre anni senza svegliare le coscienze di coloro che dovrebbero decidere per noi o a nome nostro. L'Europa è dimessa in Bosnia nell'appello - Maastricht è moralmente capitolata davanti a Sarajevo. I valori e i nostri principi sono beffati, la nostra dignità è nel punto più basso».

TANGENTI / MAURIZIO JAPICCA A POGGIOREALE: AVREBBE FINANZIATO DE LORENZO, DI DONATO E POMICINO

Arrestato dirigente Fininvest

Dieci miliardi in cambio di agevolazioni delle emittenti televisive - Berlusconi attacca le Procure rosse

Maurizio Japicca, dirigente Fininvest a Napoli

NAPOLI — Maurizio Japicca, di 55 anni, l'uomo Fininvest in Campania finisce a Poggioreale e vi rimane quasi tutta la giornata. Alle 23, dopo un lungo interrogatorio, è stato scarcerato. Stando a quanto sospettano gli inquirenti infatti, il dirigente Fininvest, grazie ad un intricato giro di finanziamenti, false fatturazioni e programmi di richiamo praticamente regalati a due emittenti televisive locali (Canale 8 e Canale 7), avrebbe procurato «benefici» - quantificati per ora in una decina di miliardi - agli ex potenti De Lorenzo, Pomicino e Di Donato. I quali, a loro volta, si sarebbero «sdebitati» impegnandosi a fornire l'appoggio parlamentare necessario all'approvazione di leggi e provvedimenti in materia di emittenza televisiva.

Un'inchiesta scottante sulla quale è intervenuto assai polemicamente Silvio Berlusconi: «C'è la campagna dei referendum che inizia e mi sembra che il circuito delle 'procure rosse' si sia messo in moto». Sulla stessa lunghezza d'onda Fedele Confalonieri, presidente Fininvest: «Le due emittenti in questione erano collegate ai circuiti 'Italia Sette' e 'Tv Italia' l'altra, che sono stati sì riforniti di programmi, ma alla luce del sole. E' cominciata la campagna referendaria...».

L'alto dirigente della holding milanese, ad ogni modo, è stato ammanettato ieri mattina all'alba dai carabinieri, su ordine del Gip Occhiofino (la relativa richiesta reca la firma dei sostituti partenopei Quatrano, Policastro, Narducci e Corciuolo). Nei confronti di Japicca, le accuse vanno dalla corruzione alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, dal falso in bilancio alle fatturazioni per operazioni inesistenti.

I suoi «contatti» sarebbero annotati su un'agenda risalente al '91 e sequestrata dalla magistratura. Nella stessa compare un elenco di europarlamentari classificati dal manager finito in cella «secondo la vicinanza al gruppo».

Napolitano si dice sbalordito di essere «molto amico»

Da quelli «già in contatto» (Vertemati del Psi, Muscarini del Msi, Ferri del Psdi, Colombo e Forte della Dc, Barzanti del Pds) a quelli «in collegamento» (Iodice della Dc); ancora, quelli in «buoni contatti» (Fantini della Dc), quelli «vicini» (Cariglia del Psdi, Baget Bozzo del Psi, Contu della Dc, De Giovanni, Napolitano e Ceci del Pds). Poi, quello «vicino, molto amico»: Vincenzo Mattina del Psi. Giorgio Napolitano, presidente della cosiddetta Commissione Pivetti sull'emittenza radio-televisiva, si dice «sbalordito. Inutile aggiungere che non ho mai avuto rapporti con Japicca ne "vicinanze di alcun genere" con la Fininvest. Tra l'altro fino a tempi recentissimi non mai seguito direttamente in Parlamento provvedimenti cui la stessa holding potrebbe essere interessata».

I fatti contestati al dirigente Fininvest si riferiscono al periodo che va tra l'87 ed il '93/'94. Japicca, per i magistrati, avrebbe garantito tutte le condizioni per la sopravvivenza delle due strutture, riconducibili proprio a Pomicino, De Lorenzo e Di Donato. In modo da assicurare «a fronte di un loro modestissimo investimento iniziale, la continua e gratuita disponibilità di servizi di propaganda elettorale e di divulgazione di programmi politici, essendo riservata alla loro esclusiva sfera di disponibilità e di decisione la gestione dei servizi giornalistici finalizzata alla propaganda politica ed elettorale».

Il finanziamento illecito sarebbe stato attuato in diverse forme: innanzitutto l'affiliazione di Canale 8 al circuito nazionale «Italia Sette». Il che avrebbe garantito un canone annuo di affitto pari ad un miliardo e 200 milioni, oltre alla copertura del palinsesto (con programmi di richiamo, taluni di fonte Rti) a titolo spesso gratuito. Alle due emittenti sarebbero inoltre arrivati soldi «ingiustificabili»; ancora: società Fininvest avrebbero trasferito loro crediti.

L'«Azienda Canale 8 Spa», ancora, ha diffuso nel pomeriggio una nota in cui spiega di »non avere da oltre un anno rapporti sostanziali nè formali con Japicca«.

Infine l'ex ministro Pomicino, che respinge seccamente ogni coinvolgimento nella vicenda.

Paolo De Luca

IN BREVE

Morto per overdose l'autista dei cavalli di San Patrignano

RIMINI — L'autista del «van» adibito al trasporto dei cavalli mezzosangue di San Patrignano, Sergio Di Biasio, che avrebbe compiuto 33 anni fra una settimana, è morto per overdose di eroina a Londra. Il giovane, ospite della comunità di Coriano, uno dei ragazzi di fiducia di Vincenzo Muccioli, era partito da Sanpa la settimana scorsa per raggiungere a bordo del mezzo Londra, dove ha sede la ditta costruttrice del van, la Oakley. La morte risale al 26 aprile scorso, ma la notizia si è appresa soltanto in queste ore. Sergio Di Biasio, anconetano, è stato trovato morto nella stanza d'albergo dove aveva preso alloggio. Sulla vicenda l'autorità inglese non ha fornito molti particolari.

Non ottiene la spiaggia in concessione e vuole fare il bonzo a Montecitorio

ROMA — Per accelerare una pratica, cerca di darsi fuoco nella portineria di Montecitorio, ma il sollecito intervento dei commessi ha sventato il tentativo. Un uomo di circa 50 anni, ben vestito, di Padova, residente a Vibo Valentia, Vicenzo L.T., Si è presentato ieri mattina verso mezzogiorno all' ingresso della Camera, dove solitamente vengono fatti entrare i visitatori, chiedendo di parlare con alcuni deputati. Ai commessi ha raccontato che da molto tempo cercava di ottenere una concessione demaniale per un tratto di spiaggia a Vibo Valentia. Ora, disperato, aveva deciso di parlare del suo caso con uomo politico importante. Poi ha aperto la valigetta «ventiquattrore» che aveva con sè e si è buttato addosso dell[illegible] benzina contenuta in una tanichetta.

Illese le passeggere della macchina centrata da un sasso sull'autostrada

RIMINI — Lancio di pietre, sulla corsia nord dell' autostrada A/14 in territorio di Rimini. Della brutta esperienza, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è stata vittima una trentaduenne di Riccione, Antonella Vannucci, al volante della sua «Y 10», sulla quale si trovava anche un'amica. Il parabrezza, colpito da un sasso, è andato in frantumi mentre la vettura passava sotto il cavalcavia della Grottorossa, subito dopo l'uscita di Rimini Sud. Agli agenti della Polstrada di Forlì la donna, che è riuscita a mantenere il controllo dell'auto e a fermarsi nella corsia di emergenza, ha detto di aver visto sul cavalcavia la sagoma di un uomo che fuggiva.

Porta fortuna e fa vincere al gioco l'impresa di pompe funebri pesarese

PESARO — Ha un'agenzia di pompe funebri ed è, a quanto pare, grazie a certe frequentazioni impostegli dal mestiere se ha ormai stretto un patto di ferro con la fortuna, che nel solo '94 gli ha fatto vincere mezzo miliardo tra totocalcio, lotto, totip e le lotterie più svariate. Per quest'anno, Franco Terenzi, di 54 anni, pesarese, ha già centrato un biglietto vincente della lotteria della Formula 1 da 50 milioni di lire, un lotto da 15 milioni e una corsa tris da sette milioni: «Non mi posso lamentare - dice Terenzi - ci metto l'impegno ed ecco arrivare i risultati», ma aggiunge che non è solo questione di costanza: «Spesso sono stato aiutato dai miei "clienti" passati a miglior vita, che mi indicano elementi utili per giocare e vincere al lotto. Questo perchè li ho trattati bene».

TANGENTI / L'INCHIESTA DEL GIUDICE NORDIO NELL'INCHIESTA SULLE COOPERATIVE AGRICOLE DEL VENETO

Coop rosse: dentro due ex parlamentari Pci

Si tratta di Lalla Trupia ed Enrico Marrucci, rispettivamente ex segretario regionale della Quercia e presidente della Lega delle Coop

Direttore delle poste sospeso per elezioni

TERAMO — Candidato nelle liste di Forza Italia per le elezioni comunali del 23 aprile scorso, il direttore provinciale delle poste di Teramo, Giuliano Ledda, è stato sospeso per due mesi dalle sue funzioni dal Gip, Aldo Manfredi, perchè due suoi dipendenti erano stati sorpresi a distribuire ad alcuni utenti materiale elettorale del candidato.

Dalle indagini emerse che parte del materiale era stato ciclostilato negli uffici postali.

Il provvedimento segue un rapporto degli agenti della Polizia Postale che lo scorso 19 aprile avevano sorpreso due usceri mentre ciclostilavano facsimile elettorali con una croce sul nome del loro dirigente. Il rapporto aveva portato all' apertura di un'inchiesta e Ledda, in quei giorni in congedo, era stato denunciato per peculato e abuso d' ufficio.

Carlo Nordio

VENEZIA — Coinvolge anche due ex parlamentari del Pci-Pds l'inchiesta della magistratura veneziana sulle Cooperative rosse. Si tratta di Lalla Trupia e Enrico Marrucci che insieme a due dirigenti della Lega nazionale delle cooperative, figurano tra gli iscritti nel registro degli indagati. L'iniziativa è del sostituto procuratore Carlo Nordio, nell'ambito del filone d'inchiesta su delle irregolarità commesse da alcune coop agricole del Veneto. A tirare in ballo il Pci-Pds sarebbe stato il commercialista Renato Murer, di San Donà di Piave finito in carcere con altri dodici dirigenti, amministratori e sindaci delle coop nel blitz dèlla Guardia di finanza della settimana scorsa effettuato su ordine della Magistratura veneziana.

I due ex parlamentari, all'epoca dei fatti rispettivamente segretario regionale del Pci-Pds e presidente della Lega delle cooperative del Veneto, erano i destinatari di una lettera inviata da Sergio Reolon, ex assessore provinciale pidiessino di Belluno, nella quale venivano denunciati «metodi mafiosi» nella gestione al settore agricolo della cooperazione veneta. La missiva era stata interessata per conoscenza anche all'allora segretario del Pci Achille Occhetto che però non risulta tra gli indagati. Reolon, già indagato da Nordio nel novembre dell'anno scorso nell'ambito della stessa inchiesta aveva poi fatto riferimento nella lettera ai «compagni Guazzaloco e Ravelli», due funzionari della Lega delle coop di Roma, come persone informate sulla situazione di illegalità del settore a capo del quale vi era Alberto Fontana, uno degli arrestati del blitz della settimana scorsa con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a reati fiscali e societari.

Conferme sul ruolo svolto da Fontana, che avrebbe usufruito di appoggi nell'ambiente amministrativo-politico regionale per fare ottenere alle cooperative agricole finanziamenti pubblici, sarebbero venuti anche da Augusto Cibotto, ex amministratore delle società «Veneta Mais» e «Cema», pure arrestato nel blitz della Finanza. Cibotto, in particolare secondo alcune indiscrezioni avrebbe ricalcato nella sua deposizione le affermazioni fatte da Murer, accusando Fontana di irregolarità amministrative ed influire sulle vicende societarie delle cooperative in via di liquidazione.

L'inchiesta sulle Cooperative rosse del giudice Nordio ha suscitato anche ferme reazioni e proteste negli ambienti del Pds regionale. A questo proposito il magistrato della Procura di Venezia ha spedito un rapporto all'Associazione Nazionale Magistrati e al Consiglio Superiore della Magistratura perchè si pronuncino «sull'attacco sferrato alla sua persona», definito «ingiustificato e violento».

Giorgio Rizzo

CALTANISSETTA: I MAGISTRATI LO AVREBBERO INTERROGATO ALL'ESTERO

Strage di Capaci: un supertestimone

Un proiettile calibro 357 Magnum conficcato nel citofono del magistrato De Lucia

CALTANISSETTA — Siulp e Coordinamento antimafia non potranno costituirsi parte civile nel processo contro i 41 boss e gregari accusati della strage di Capaci, vittime Giovanni Falcone, sua moglie, tre agenti di scorta. Lo ha deciso la Corte d'assise, dopo sei ore di camera di consiglio, sotto la presidenza di Ottavio Sferlazza. Gli interessi dei quali i due enti esclusi sono portatori sono già rappresentati dalla pubblica accusa e dall'avvocatura dello stato.

Ma intanto spunta a sorpresa l'ombra di un possibile supertestimone. Si è infatti appreso che un «detenuto», residente all' estero, del quale non si conosce nè l'identità nè la nazionalità, sarebbe stato interrogato nel corso di una trasferta da magistrati della procura nissena, proprio per far luce sulla strage. I giudici non hanno voluto svelare alcun particolare di quest'inchiesta, ricordando tuttavia come l'accusa abbia detto chiaramente di «non accontentarsi» degli attuali imputati, di ritenere possibili livelli di responsabilità diversi da quelli «militari» di Cosa Nostra. Domani il processo affronterà altre eccezioni preliminari, poi si passerà alla lettura dell'atto d'accusa, sintetizzato in tre volumi per complessive 700 pagine.

I due Pm Paolo Giordano e Luca Tescaroli avranno a disposizione, per questo adempimento, un notevole supporto informatico, che consentirà di visualizzare le dichiarazioni dei «pentiti» che accusano i loro presunti complici, di disporre delle intercettazioni telefoniche, ma anche di mostrare in aula e dunque ai giudici togati e popolari in particolare, le immagini terribili della strage. I «video» acclusi all'atto d'accusa, infatti, fotografano nell'immediatezza il «teatro» dell'autostrada sconvolto dall'esplosione, contengono terribili reperti medico-legali sui corpi delle vittime, includono tutti i rilievi di polizia scientifica.

Maurizio De Lucia

Della platea di giornalisti che segue il processo profittano anche i familiari degli imputati per esternare denunce contro la polizia penitenziaria: «I nostri familiari vengono sottoposti a sevizie - grida Isabella, moglie di Calogero Ganci - le 'squadrette' entrano nelle celle e senza alcuna ragione cominciano a picchiarli.

Quello che fanno è incredibile, li aggrediscono per tentare di convincerli a pentirsi. Ma pentirsi di che?

Abbiamo chiesto agli avvocati di denunciare questi soprusi». Come è noto sono tutti rigorosamente innocenti gli imputati, ad eccezione dei pentiti La Barbera e Salvatore Cancemi che, ammettendo responsabilità dirette nella strage, hanno anche accusato i loro complici.

Chi non ha nulla da eccepire è Totò Riina. Ai suoi avvocati ha detto di essere stato «trattato con i guanti gialli».Mentre i familiari dei boss lamentano il «duro» trattamento riservato dalla Stato a chi è stato individuato come mandante ed esecutore di stragi, la mafia a Palermo continua a spedire intimidazioni ai magistrati. Un proiettile calibro 357 magnum è stato trovato ieri mattina conficcato nel citofono esterno del palazzo, al centro di Palermo, in cui abita il sostituto della Procura di Palermo Maurizio De Lucia, 33 anni, componente del pool che si è occupato del processo alla «mafia e appalti» ed ha seguito tutte le indagini più importanti sulla cosiddetta «Tangentopoli siciliana». Il proiettile è stato presumibilmente collocato nel citofono ieri mattina e il portiere dello stabile, interrogato dagli investigatori, ha detto di non avere notato nulla di anomalo.

Rino Farneti

PALERMO

Telefonino a carico dei dirigenti pubblici

PALERMO — Se un dirigente pubblico usa il telefono cellulare senza averne necessità deve pagarlo di tasca propria. Lo sostiene la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Palermo che nei giorni scorsi ha condannato due ex amministratori della Usl di Siracusa a rimborsare le bollette pagate dall' ente che, tra il '92 e il '93, li aveva impropriamente forniti di telefonini. L'inchiesta è scaturita da un esposto alla Procura della Corte dei Conti di Palermo le ingenti bollette telefoniche saldate dall' Usl 26 di Siracusa per l'uso di tre telefonini in dotazione all'amministratore straordinario, Luigi Corselli, al coordinatore amministrativo, Aldo Trigilia, e al coordinatore sanitario, Gaetano Tirantello.

Secondo la Corte dei Conti, l'uso dei telefonini non era strettamente necessario.

PADOVA

Due anziani morti: sospetta intossicazione alimentare

PADOVA — Due anziani, Francesco Sanvido e Elda Moro, rispettivamente di 95 e 84 anni, entrambi ospiti dell'Istituto Configliachi di Padova, sono morti per sospetta intossicazione alimentare. Il decesso è avvenuto a tre giorni di distanza da una cena in seguito alla quale una ventina di ospiti aveva manifestato disturbi gastroenterici. A provocare l'intossicazione sarebbe stato un batterio denominato «clostridium perfrigens» che produce l'enterotossina responsabile del malessere. Di solito questo batterio colpisce in forma lieve: non provoca febbre nè vomito, ma nel caso di persone anziane possono subentrare reazioni più gravi. La sera del 28 aprile scorso era stato servito come «piatto forte» del baccalà alla vicentina. Per saperne di più occorrerà aspettare i risultati definitivi degli esami di laboratorio previsti tra una decina di giorni.

ROMA: TROVATI I RESPONSABILI DELLO SCAMBIO DI NEONATI

Erano in dieci e nessuno si è accorto della differenza tra Ludovica e Luca

ROMA — Nessun complotto o dolo. Ma negligenza grave. In dieci non si sono accorti di nulla. Ormai si conoscono nomi e cognomi dei responsabili dello scambio di neonati all'ospedale nuovo Regina Margherita di Roma.

Per un gruppetto di medici, infermieri e puericultrici che si sono avvicendati al nido nella giornata del 24 aprile scorso si mette male. La commissione d'inchiesta, presieduta dal direttore generale della Usl Roma A, Mario Mazzocco, ha anche accertato che lo scambio è avvenuto tra le 9.30 e le 12. E nelle ore successive tutto è rimasto invariato. Ludovica è diventata Luca e Luca è diventato Ludovica.

L'accusa per tutti, compresi il primario di neonatologia del nosocomio capitolino, Marcello Assumma, e del caporeparto, è quella di negligenza grave. Ora spetterà alla commissione disciplina decidere il tipo di sanzioni da applicare per casi come questi, previste dal contratto di lavoro: i dipendenti del Nuovo Regina Margherita implicati nella vicenda potrebbero avere una riduzione dello stipendio, essere sospesi dal lavoro o essere licenziati. E' esclusa invece una semplice lettera di richiamo.

Ormai tutti i passaggi della vicenda sono chiari.

«L'errore - spiega Mazzocco - è stato ripetuto nei vari turni di lavoro e da tutto il personale che si è avvicendato al nido. Abbiamo anche accertato che lo scambio è avvenuto durante la fototerapia, quando i bambini si sono trovati accanto e c'è stato lo scambio di braccialetti che riportano le generalità». Già. I braccialetti. «In questo ospedale - ha precisato la direttrice sanitaria Moscatelli - usiamo un tipo di braccialetto con chiusura a pressione che a volte, dopo il calo fisiologico del neonato, diventa un pò largo. In questo caso si è sfilato». E così è cominciata la «commedia degli errori».

Ludovica è stata messa nella culla di Luca e viceversa.

«Inoltre i medici che hanno visitato i piccoli - ha sottolineato la direttrice sanitaria - assistiti dal personale paramedico professionista hanno letto solo il cognome dei due bambini limitandosi a controllare la sovracartella e non la cartella clinica che riporta per esteso le generalità e il sesso».

Proprio per il perpetuarsi dell'errore e per il differente grado di responsabilità del personale che si è avvicendato al nido, le sanzioni previste per il responsabili saranno diversificate. E arriveranno tra una trentina di giorni dopo la replica del personale coinvolto.

Intanto la direzione generale dell'ospedale è corsa ai ripari. E ha ordinato una nuova serie di braccialetti senza il meccanismo della pressione. Non solo. «Stiamo pensando, in accordo con i sindacati, di poter tenere i bambini con le mamme. Questo gravissimo errore non dovrà più accadere».

Brunella Collini

SARÀ OGGI PREMIATA IN ISRAELE LA VEDOVA DI UN «MITICO ITALIANO»

Lo Stato ebraico s'inchina ai pionieri

TEL AVIV — Ada Sereni, una pioniera israeliana nata a Roma nel 1905, riceverà domani - in occasione della 'Giornata dell'Indipendenza' - il 'Premio Israele', la più alta onorificenza conferita dallo stato ebraico. «Si tratta di un riconoscimento - ha affermato ieri il ministro dell'istruzione Amnon Rubinstein - per il suo contributo alla società e allo stato d'Israele. La scelta dei giudici non avrebbe potuto essere più giusta».

In una lettera di congratulazioni inviata alla signora Sereni, il ministro spiega che il riconoscimento è dovuto in particolare alle attività da lei svolte in Italia nel dopoguerra, quando dirigeva il 'Mossad le-Alyà Bet', l' organizzazione ebraica incaricata di organizzare l'immigrazione illegale dei profughi ebrei in Palestina (allora sotto Mandato britannico).

Grazie all'assistenza di importanti leader politici italiani - fra cui Alcide de Gasperi, Pietro Nenni e Giuseppe Romita - la signora Sereni riuscì a far arrivare a destinazione 25-30 mila profughi.

«In definitiva l'operazione riuscì - secondo il ministro Rubinstein - grazie alla sua guida discreta, coraggiosa, che infondeva fiducia, e grazie alla sua capacità di trovare un linguaggio comune con i dirigenti italiani di allora, con i comandanti dell'esercito e della polizia».

La signora Sereni è la vedova di Enzo Sereni, una figura quasi mitica in Israele: immigrato dall'Italia nel 1927, questi fu fra i fondatori del 'kibbutz' (azienda agricola collettiva) Ghivat Brenner, a sud di Tel Aviv.

Nella seconda guerra mondiale fu catturato e ucciso dai nazisti mentre cercava di organizzare soccorsi ai perseguitati ebrei.

«La figura di suo marito - afferma ancora il ministro Rubinstein nel suo messaggio alla signora Sereni - accompagna tutti gli israeliani».

La cerimonia della consegna del premio sarà trasmessa domani in diretta dalla televisione di stato. Assieme con la signora Sereni, riceverà il 'Premio Israelè anche Yitzhak Ben Aharon, 88 anni, ex segretario generale della 'Histadrut', la centrale sindacale israeliana.

IL GIUDICE PRESTO NEGLI USA PER FARE LUCE SUL MISTERIOSO ASSASSINIO

Gucci, pista americana

Individuati i finanzieri che gli intestarono 30 miliardi per acquistare il marchio

Maurizio Gucci

MILANO — «Ciak, si gira»: ieri mattina, davanti alle telecamere, il magistrato milanese Carlo Nocerino ha ricostruito la scena dell'omicidio di Maurizio Gucci, l'ultimo erede della famosa casa di moda fiorentina ucciso il 27 marzo scorso. Ad interpretare il ruolo della vittima è stato l'uditore del Pm, mentre un ufficiale dei carabinieri ha rivestito i panni del killer. Alla ricostruzione dell'attentato in via Palestro hanno partecipato anche due testimoni, il custode della palazzina dove Gucci fu ucciso e l'impiegata che si trovava a passare e vide in faccia il killer.

La rappresentazione è stata giudicata necessaria dal Pm per avere un quadro d'insieme dell'assassinio. Ma il cortometraggio di ieri non è l'ultima novità sul caso Gucci. Carlo Nocerino, infatti, dopo quasi due mesi di indagine è riuscito a individuare i nomi dei finanziari che nel 1993 intestarono a Maurizio Gucci i famosi 30 miliardi per riscattare le azioni della «griffe» e portare così a termine la trattative con gli arabi che volevano acquistarla. L'interrogatorio di questi personaggi e la ricostruzione dell'episodio potrebbe permettere agli inquirenti di avvicinarsi alla soluzione del giallo. Il magistrato per ora sui nomi ha mantenuto il silenzio. Le uniche indiscrezioni trapelate sono che non si tratta solo di personaggi italiani e che a parlare dei finanzieri sarebbero stati Fabio Mancini, ex custode giudiziario delle azioni Gucci e poi legale di famiglia, e Patrizia Reggiani, l'ex moglie dell'industriale assassinato.

Percorrendo questa pista, Nocerino presto partirà per gli Stati Uniti. Andrà a New York e Los Angeles, le ultime due tappe di Gucci poco prima del suo omicidio, per acquisire importanti documenti. Negli Usa il magistrato ascolterà anche Genny Gucci, ex moglie di Paolo, cugino di Maurizio, che in un'intervista rilasciata al «New York Post» ha ipotizzato che l'assassinio possa essere frutto di una faida familiare.

L'intervista ha «indignato» Patrizia Gucci, cugina ed ex collaboratrice di Maurizio: «le dichiarazioni di Genny sono completamente inattendibili, dettate da rancori e prive di ogni fondamento». L'ipotesi di Genny, comunque, non sembra trovare credito presso gli inquirenti, nonostante gli eredi di Guccio Gucci siano stati per anni al centro di spietate lotte culminate con due ordini di cattura per Maurizio Gucci (per illeciti fiscali e per aver falsificato la firma del padre).

Ieri intanto due sottufficiali dei carabinieri sono partiti per Palma di Maiorca, dove è ancorato il panfilo dell'imprenditore assassinato e dove gli inquirenti indagano sul progetto di Gucci del nuovo porto. Tra i documenti prelevati dal magistrato nelle residenze di Gucci a Saint Moritz c'era anche un piano che prevedeva l'acquisto di una catena di alberghi in Italia e l'apertura di una casa di gioco a Crans Montana nel Vallese. Ma il giudice Nocerino aspetta elementi utili alle indagini anche dalla Svizzera, dai conti bancari di Gucci. Sulle rogatorie internazionali ci sono però opposti gli eredi dell'industriale: la figlia maggiore Alessandra e l'ex moglie Patrizia Reggiani per delega dell'altra figlia minorenne, Allegra.

Massimo Fassa

I DUE METRONOTTE FANNO VACILLARE LA RICOSTRUZIONE DI BRIGIDA

Una scia di sangue dietro i fratellini

Strane macchie e una scarpina abbandonata sul muro di cinta - In due sull'auto misteriosa

ROMA — Ancora lacrime e gialli senza soluzione nel processo a Tullio Brigida. L'uomo, per adesso accusato soltanto di aver sequestrato i suoi tre figli, Laura, Armando e Luciana, ma non di averli uccisi, è comparso ieri per la seconda volta di fronte ai giudici della Quinta sezione penale del Tribunale di Roma nell'aula bunker di Rebibbia. Questa volta Brigida ha definitivamente messo da parte la maschera di indifferenza che per qundici mesi ha sconcertato gli inquirenti, ma ancora una volta racconta la versione dei fatti incompleta e inattendibile, smentita dalla testimonianza di due metronotte, tra i pochi ad averlo visto in quella drammatica notte tra il 4 e il 5 gennaio 1994.

Agli inquirenti Brigida aveva raccontato di essere stato visto da due vigilantes di ronda a Santa Marinella e i due guardiani hanno confermato la circostanza. Ma l'uomo, la notte in cui i suoi tre figlioletti morirono uccisi da una stufa a gas difettosa, non era solo. Con lui - raccontano ai giudici Mario Muscatelli e Marco Filogonio - c'era qualcun altro e non a bordo di una Fiesta Rossa, ma su una Y10. Se l'altra persona fosse una donna, i due metronotte non sanno dirlo, ma aggiungono un nuovo, inquietante tassello alla vicenda. Subito dopo avere incontrato Brigida, durante il giro notarono qualcosa di sospetto proprio su un muro di cinta della villetta affittata dall'uomo per quelle vacanze di Natale. La rete di recinzione - raccontano i metronotte ai giudici - era tagliata e su un muretto c'era una macchia di sangue. Accanto una scarpina di bimbo. Muscatelli e Filogonio fecero rapporto ai carabinieri, ma la cosa non ebbe seguito, perchè nel frattempo Brigida aveva seppellito i bambini e aveva abbandonato la casa.

Interrogato dal tribunale per la prima volta dopo il ritrovamento dei corpicini, l'uomo ricostruisce in un'ora e mezzo gli ultimi giorni di Armando, Laura e Luciana, dal giorno in cui li prese in custodia a quelle in cui persero la vita. Reso conti semplici, di vita quotidiana: i bambini che giocano, che guardano la televisione, che si annoiano un pò nella piccola villa di Santa Marinella. Momenti di vita quotidiana scanditi però dalle manie di persecuzione di Brigida. L'uomo, insieme ai figli, si sposta continuamente da Santa Marinella ad Acilia, dove possiede una casa nella quale però non vuole fermarsi. Non si sente sicuro - dice - come non si sente protetto a Roma, dove si ferma sempre poche ore, anche nella notte tra il 2 e il 3 gennaio, due giorni prima della tragedia. Brigida chiede una pausa, il tono di voce si è fatto tremante, e quando ritorna in aula non è in grado di continuare. Giunto al momento in cui deve parlare di quella drammatica notte, scoppia in lacrime e i singhiozzi sono tanto forti da impedirgli di parlare. I giudici decidono la sospensione della sua testimonianza e si passa all'esame di un'altra ricostruzione importante, quella di Rodolfo Ronconi, capo della Squadra mobile di Roma, incaricato di verificare i contatti tra Brigida e la malavita organizzata di cui tanto l'uomo si vanta. Tutto falso, dice Ronconi, Brigida non ha contatti nè con la camorra nè con la banda della Magliana. Eppure fino a poco prima, in aula, il padre dei tre piccoli, parlando del suo amico Vincenzo Billotta che lo ospitò dopo la tragedia, lascia intendere che tra i due non c'è solo amicizia ma qualcosa di losco, che fu Billotta a presentargli Luigi Bonarrivo, l'uomo che fece da tramite per l'entrata in scena della fantomatica Rosaria Greco. Della donna, che potrebbe essere la teste chiave di questo processo e per la soluzione del giallo della morte dei tre bimbi, però ancora nessuna traccia.

LADISPOLI: L'AUTOPSIA HA ESCLUSO IL SUICIDIO

Il giallo del parroco trovato morto: forse l'ha ucciso un gioco erotico

ROMA — Non si è suicidato. Ma sarebbe stato strangolato il parroco di Ladispoli trovato morto domenica scorsa nella sua abitazione. E non è escluso che don Pietro Contaldo possa aver fatto la fine del protagonista del film «L'impero dei sensi». Che sia morto cioè nel corso di un gioco erotico, ucciso dal cordino che gli era stato stretto attorno al collo. A dar forza all'ipotesi dell'omicidio sarebbero alcuni particolari emersi nel corso dell'autopsia e ancora coperti dal segreto istruttorio. Ora gli investigatori starebbero cercando l'assassino tra gli immigrati che frequentavano la casa del sacerdote. E dopo aver ascoltato parecchie persone avrebbero accertato che 6-7 immigrati si sarebbero recati a casa del prete la sera del delitto.

Polacchi, albanesi, gente di colore: in via delle Magnolie, dove abitava il parroco, tutti si ricordano della disponibilità di don Pietro verso la folla di extracomunitari che gravitavano attorno a Ladispoli (nella città laziale sarebbero 12 mila gli stranieri, per la maggior parte dell'Europa dell'Est). Ma oltre al buon cuore il prete sembra intrattenesse amicizie particolari. Don Contaldo dunque non si è impiccato. I risultati dell'autopsia avrebbero dato ragione ai suoi parrocchiani che fin dall'inizio avevano escluso un gesto disperato del prete. Ma molte cose sono ancora da chiarire. La soluzione del giallo in parrocchia potrebbe essere dietro l'angolo. L'assassino di don Pietro, 53 anni, forse sarebbe stato tradito da quelle tracce di sangue trovate nel lavandino del bagno del prete in un sopralluogo, il secondo, effettuato martedì pomeriggio in via delle Magnolie. Sul luogo del delitto gli investigatori sono tornati anche ieri in cerca di nuovi elementi e avrebbero portato via alcuni oggetti. Oltre a due cassette pornografiche che confermerebbero le tendenze omossessuali della vittima. Indizi si cercano pure nell'automobile del prete. Ora si scava nel passato di Don Contaldo, si tenta di ricostruire la sua personalità e le sue abitudini.

Ma torniamo all'autopsia. Sul collo di don Pietro, sul lato sinistro, è stata trovata una grossa ecchimosi, prodotta da un pugno sferrato con violenza. Non è escluso che l'assassino possa aver stordito il prete colpendolo brutalmente, facendogli uscire del sangue, per poi strangolarlo con il cordino. Lo avrebbe infine trascinato nel bagno, organizzando la messinscena del suicidio. Un depistaggio che gli investigatori hanno smontato in poche ore anche se a far propendere per il suicidio c'erano la mancanza di segni di effrazione alla porta e alle finestre e poi l'assenza di tracce di aggressione. Ma ulteriori controlli sul luogo del delitto hanno chiarito che il sacerdote non poteva essersi impiccato perchè sia l'altezza della maniglia a cui era legato il suo corpo sia lo spazio tra il cadavere e la porta erano troppo ridotti per provocare la morte per soffocamento.

TORINO

Pensionata rischia l'Aids: l'ha aggredita una drogata

TORINO — Una pensionata torinese di 75 anni, Luigia Capitolo, vivrà gli ultimi anni della sua vita con l'incubo di morire di Aids per essere stata ferita con una siringa sporca di sangue da una rapinatrice malata, che l'ha aggredita nella sua abitazione. Il fatto è avvenuto nel centro di Torino, in piazza Risorgimento, mentre l'anziana rientrava a casa dopo avere fatto la spesa. La rapinatrice è stata arrestata dagli agenti di una volante mentre stava ancora rovistando nell'appartamento della vittima: si tratta di Carmela Vona, 28 anni, tossicodipendente, malata di Aids conclamato. E' la donna per cui domenica 23 aprile l'autotrasportatore Giovanni Ferina, 37 anni, uccise con quattro colpi di pistola il coetaneo Enzo Battaglia, accusandolo di costringerla a prostituirsi. La giovane ha una lunga serie di precedenti penali, per furto, ricettazione, rapina, evasione.

MILANO

Eurodeputato «occupa» l'aereo per Catania

MILANO — Nello Musumeci, deputato di An al Parlamento europeo e presidente della provincia di Catania, ha «occupato» all' aeroporto di «Linate» l'aereo Alitalia Milano-Catania per protestare contro i continui ritardi nella partenza. All'imbarco ai passeggeri diretti a Catania era stato segnalato che per lavori in corso nell'aeroporto «Fontanarossa» di Catania il volo sarebbe stato dirottato su Palermo. Prima del decollo, previsto alle 21.30 ma iniziato poco dopo le 23, l'aereo ha dovuto abbandonare la pista per un guasto tecnico. Musumeci si è rifiutato di scendere dall'aereo Solo poco dopo le due di notte, quando il velivolo è stato rimorchiato in un hangar, l'europarlamentare si è deciso a scendere dopo aver contestato ai funzionari la scarsa considerazione in cui sono tenuti i collegamenti aerei con il Meridione.

---

†

Nella sua lunga vita ha donato amore in semplicità, ora ci ha lasciati con la serenità di sempre

Laudice Figus (Dina) ved. Vargiu

L'accompagna l'affetto dei figli con le loro famiglie MARIA VITTORIA, PIERINO, BETTINA e BRANE, ILEANA, SANDRINA con ALDO e ALBERTO, PAOLO con ANNAMARIA, ANDREA ed ELENA.

Un grazie riconoscente all'amica PINA.

Le esequie avranno luogo venerdì 5 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Pio X di via Revoltella.

Trieste, 4 maggio 1995

Partecipano al lutto le famiglie VISINTINI e VERRONE.

Trieste, 4 maggio 1995

Affettuosamente vicini a PAOLO e famiglia gli amici: BREDA, DEUSEBIO, MANTOVANI, MILITELLO, PICCABLOTTO.

Trieste, 4 maggio 1995

Partecipiamo al dolore di PAOLO e famiglia: DARIO, SERGIO, LUIGI e ROBERTO LIORE e MARIA ELISABETTA CONTI.

Trieste, 4 maggio 1995

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la dipendente signora ILEANA VARGIU per la perdita della madre signora

Dina Figus Vargiu

Trieste, 4 maggio 1995

NORA e ANDREA profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amica ILEANA.

Trieste, 4 maggio 1995

Vicini all'amico PAOLO per la perdita della mamma: FURIO e MIRELLA; GIGI e ALIDA; GIANNI e LOREDANA; GAETANO ed EDES; MARIO e GRAZIELLA; PAOLO e ROSABRUNA.

Trieste, 4 maggio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Flak ved. Prelz

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO con CLARA, ELISABETTA, LILIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 1995

IV ANNIVERSARIO

Gino Galli

Pensandoti con amore sempre tra noi.

EGLE e ALESSANDRO

Trieste, 4 maggio 1995

Guerrino Braulin

Oggi, nozze d'argento, rimpiango te, marito d'oro.

Tua MARIUCCIA

Trieste, 4 maggio 1995

---

†

Il 30 aprile si è spenta all'età di 92 anni

Nicolina Giacomelli ved. Fabris

Ne danno l'annuncio le figlie FLORA con il marito CLAUDIO ECCARDI e ARIANNA con il marito GIORGIO RIVOLT unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per Aquileia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 aprile 1995

Si associa al lutto MANLIO ECCARDI.

Trieste, 4 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Anselmo de Franzoni

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Gorizia, 4 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

Bruno Rossi

Ricordandoti sempre.

La moglie e la figlia

Triese, 4 maggio 1995

---

†

Il 1.o maggio è mancata la nostra adorata mamma

Francesca Bacco ved. Prevedel

Danno il triste annuncio i figli ROSSANA, PIETRO, ANNA e GIANNI, i generi BRUNO e FRANCO, la nuora GIANNA, i nipoti PAOLO con RITA, LAURA con PAOLO, ROSSANINA con MAURIZIO, e i suoi adoratissimi pronipoti SERGIO e CARLOTTA e parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor LIPARTITI per le sue amorevoli cure e alla signora MIRKA.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 1995

Partecipano al lutto del caro PIETRO gli amici: NEVI, ANNAMARIA, LIDIA, SILVA, CONCETTA, ANTONELLO, NINO.

Trieste, 4 maggio 1995

Ciao

nonna Francesca

- UCCIA, FABIO, GIORGIO, LUCA

Trieste, 4 maggio 1995

Partecipano al dolore le famiglie SAGGINI, GRANDI, RANIERI, PRESOT, PERTOT, de MEIO, BIANCHI.

Trieste, 4 maggio 1995

MIRO, CELESTINA e MARINA partecipano commossi.

Trieste, 4 maggio 1995

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Marchesini

Ne danno il triste annuncio la moglie DORY, il figlio ERMANNO, la nipote ELISABETTA, la sorella MARIUCCIA (lontana), i cognati, le cognate e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa RIGONI, suo medico curante.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 1995

Partecipa al lutto famiglia LODOLO.

Trieste, 4 maggio 1995

Partecipa al lutto della famiglia di

Antonio Gulic

ROBERTO AZZOPARDO.

Trieste, 4 maggio 1995

La Direzione e le maestranze della IEG S.p.A. sono vicine al collaboratore EGIDIO GULIC per la perdita del padre

Antonio

Trieste, 4 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

Claudio Ghersevich

ANNA e GUIDO GHERSEVICH ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 4 maggio 1995

---

†

Si è spento il nostro caro

Libero Antollini

di anni 73

Lo piangono la moglie MAFALDA, il fratello GIORDANO con DORA, gli amici, i cognati DINO e NELLA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici FABIO e NADIA ARDESI che tanto amorevolmente lo hanno curato, agli amici MARIO, MARISA e ARCADIA che con tanto affetto lo hanno assistito.

I funerali avranno luogo sabato 6 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Cardiologia vascolare

Trieste, 4 maggio 1995

Ciao

Libero

indimenticabile fraterno amico.
- ARCADIA

Trieste, 4 maggio 1995

---

†

Il giorno 3 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNER

Giulio Pernici

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERA con i figli BARBARA e MARIO.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 4 maggio alle ore 11 nella chiesa di Sant'Eufemia a Milano per poi proseguire per Trieste, sua città natale, dove si terrà una funzione presso la Cappella del cimitero venerdì mattina.

Per informazioni sull'orario della cerimonia telefonare al numero 02/8463220.

Milano, 4 maggio 1995

A Servola abbiamo perso un amico

Carlo Coppola (Tobia)

Lo ricordiamo con affetto. Gli amici di Servola.

Trieste, 4 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Evelina Visintin in Puntin

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Ronchi dei Legionari, 4 maggio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cohilj ved. Boboskic

Ne danno il triste annuncio le figlie ADA e NELLA, i generi LUIGI e MARIO, i nipoti ROBERTO, CRISTINA, SONIA, IRMA con MARIO, DENNIS con DODA e il pronipote MAURO, la sorella DANICA, le cognate MARIA, EVELINA, ALBINA, LIDIA con CLEMENTE, le famiglie ZOCHIL, ZAMPA, MAURIZIO PALISCA e famiglia, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 1995

Ciao

nonna

- ALIDA e MARIO

Trieste, 4 maggio 1995

Ricorda con affetto la

zia Maria

BRUNA con FRANCESCO ed EMILIANO.

Trieste, 4 maggio 1995

---

†

Il 1.o maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Sciarappa in Silveri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito LUIGI, il figlio PAOLO con la moglie SILVIA e la piccola FEDERICA, la sorella BERNADETTA con il marito ROMANO e i parenti tutti.
Un profondo ringraziamento per l'umanità e le amorevoli cure ai medici del Centro terapia del dolore dell'ospedale civile di Gorizia, primario dottor GIANNINO BUSATO e dottoressa LAURA DRAGONETTI.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 4 maggio 1995

Partecipano al lutto le famiglie MOLLAME e RAFFAELLA MARROCCO.

Gorizia, 4 maggio 1995

Partecipano al lutto GABRIELLA e CARLO TROIANI, DIANA e GIANNI DE MARTIS.

Trieste, 4 maggio 1995.

---

†

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Iurada ved. Bernobich

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il genero EDI, i nipoti PAOLO e STEFANO con le famiglie, la sorella ANNA, i nipoti ANITA, LUCIANA e ANGELO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 5 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 1995

II ANNIVERSARIO

Giorgio Tamaro

Ti ricordano i tuori cari.

Trieste, 4 maggio 1995

ATTENTATO / ESPLOSIONE ALL'UFFICIO PACCHI DI FRANCOFORTE: UNA VITTIMA

Il terrore arriva per posta

Il destinatario della missiva mortale non è stato ancora identificato - Scoppiata troppo presto

FRANCOFORTE — Mancavano pochi minuti alle 8, all'ora di apertura, e all'ufficio smistamento pacchi della posta centrale di Francoforte sembrava una mattina come tante altre. Una quindicina di impiegati erano già al loro posto di lavoro, predisponendosi all'apertura dell'ufficio. I pacchi passavano dai carrelli su cui erano accatastati al nastro trasportatore che li avrebbe porati ai singoli sportelli. Operazioni di routine, che si ripetono tutte le mattine.

Il boato che ha squassato l'edificio lasciando una scia di sangue, morte, vetri rotti, è arrivato all'improvviso seguito da un silenzio irreale e da urla di terrore e di dolore. Un pacco apparentemente innocuo di dimensioni non eccessive era esploso sul nastro trasportatore, uccidendo una giovane impiegata di 35 anni e ferendo una decina di altri dipendenti postali. La strage è stata evitata proprio perchè l'ufficio ancora non era stato aperto al pubblico.

Secondo le prime indagini della polizia tedesca l'obiettivo del pacco bomba non era però l'ufficio postale e i suoi dipendenti, ma probabilmente il destinatario dell'involucro. Difficile però risalire alle sue generalità visto che del pacco sono rimasti solo alcuni brandelli carbonizzati, ora all' esame della polizia sceintifica. Gli autori dell' attentato cercavano comunque il morto. Nel pacco oltre a un cospicuo quantitativo di esplosivo erano state infatti collocate viti e spuntoni metallici in modo da rendere più vistoso e micidiale l'effetto schegge.

Il pacco non è però mai arrivato a destinazione. Forse un confenzionamento errato, forse una mossa imprevista hanno fatto saltare per aria l'involucro a metà del percorso. A farne le spese è stata una ragazza di 34 anni, morta in ospedale a causa delle ustioni e delle ferite riportate. Degli undici feriti, almeno due sono in gravi condizioni. Paradossalmente se l'è cavata senza troppi traumi invece l'impiegata che materialmente aveva trasferito il pacco dal carrello al nastro trasportatore.

Sotto choc e colpita da una temporanea perdita di udito è ora ricoverata in uno degli ospedali di Francoforte, ma le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni.

Sulla matrice dell'attentato le autorità tedesche si mostrano prudenti: la polizia di Francoforte ha parlato genericamente di un «movente criminale», mentre almeno per ora non c'è nessun elemento che corrobori l'ipotesi di un movente politico.

Adesso l'ufficio postale, dove di solito vengono smistati 10.000 pacchetti al giorno, è semiparalizzato. «Per precauzione dovremo esaminare un pacchetto alla volta», ha detto Peter Oehm, portavoce della polizia. Gli inquirenti, infatti, non possono escludere che nel magazzino ci siano altri ordigni.

Due settimane fa in un altro ufficio postale di Francofrte si era verificato un falso allarme. Quattro impiegati erano stati ricoverati in ospedale per aver respirato una presunta sostanza velenosa, contenuta in un pacco. Nella scatola risultò esserci gesso e l'espisodio si rivelò una forma di autosuggestione, dovuta alla 'sindrome di Tokyo'.

ATTENTATO / I PRECEDENTI

Tornano le lettere bomba: dopo Vienna, Francoforte

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — Anche se non è ancora dimostrata la matrice politica dell'attentato di Francoforte, nondimeno la prima analogia che viene in mente è con la duplice serie di lettere-bomba che ha insanguinato l'Austria nei mesi passati. In questo caso si è trattato di attacchi scopertamente xenofobi. La firma sui biglietti che accompagnavano le bombe era inequivocabile: conte Ruediger von Starhemberg. Il povero conte, glorioso difensore della capitale asburgica durante l'assedio turco del 1683, non ha nulla a che fare con il nazismo, ma un suo pronipote fu un nazista della prima ora e aiutò Hitler a organizzare il fallito putsch del '23. Da allora il nome dei von Starhemberg viene spesso usato dalle organizzazioni neonaziste austriache in cerca di radici.

La prima vittima eccellente alla fine del '93 fu il sindaco di Vienna, da sempre attivo in difesa degli stranieri e della rinascente comunità ebraica, Helmut Zilk, cui la bomba tranciò due dita di una mano. Altre vittime furono un sacerdote impegnato nell'accoglienza dei profughi bosniaci, la portavoce del gruppo parlamentare verde sui diritti delle minoranze, la signora ministro per le questioni femminili, il presidente della Caritas. Nella seconda ondata di lettere-bomba, lo scorso ottobre, a pochi giorni dalle elezioni che segnarono una forte avanzata della destra di Haider, ci andò di mezzo anche un editore di Klagenfurt specializzato in letteratura slovena e bosniaca.

Dopo le due serie di lettere e la bomba a una scuola slovena di Klagenfurt, che sembravano avere la stessa matrice, le autorità austriache lanciarono una caccia all'uomo, fin'ora senza successo. Una delle piste seguite porterebbe proprio in Carinzia, un'altra in Germania. Nulla di concreto, comunque.

Nella stessa Germania l'esplosione avvenuta ieri mattina a Francoforte ha un precedente, che risale al 3 ottobre 1986: un pacco esplose nella posta centrale della stessa città, provocando danni per 140 milioni di lire. Nessuno rimase ferito, perchè gli impiegati si misero al riparo dopo aver udito un sibilo provenire dal plico.

Negli ultimi giorni, il «terrorismo postale» è tornato alla ribalta della cronaca anche in America. Il 24 aprile una lettera-bomba è scoppiata a Sacramento, in California, nella sede della locale associazione degli industriali del legno, uccidendo un uomo di 47 anni, Gilbert Murray. Con ogni probabilità si tratta dell' ultima impresa del cosiddetto 'Unabomber', o 'bombardiere delle università', lo sconosciuto attentatore che in 17 anni ha piazzato o spedito negli Usa 16 bombe artigianali con un bilancio di tre morti e 22 feriti. Tre messaggi firmati da un misterioso «gruppo terroristico FC» sono arrivati il 25 aprile a due antiche vittime di 'Unabomber' e al quotidiano 'New York Times': i messaggi spiegavano in parte il motivo dei delitti e proponevano la pubblicazione di un lungo articolo in cambio del 'ritiro' definitivo.

In Italia, i pacchi-bomba sono stati invece di recente usati da criminali razzisti nei pressi di Pisa: un libro e una scatola sono esplosi e tre bambini nomadi sono rimasti feriti.

IN MISSOURI E PENNSYLVANIA

Due iniezioni letali Proteste negli Usa

WASHINGTON — Due esecuzioni, una nel Missouri e l'altra in Pennsylvania, martedì sera, hanno sollevato ondate di proteste negli Stati Uniti. Emmit Foster, condannato a morte per aver ucciso un amico durante una rapina, si è proclamato innocente fino all' ultimo. Venerdì scorso l'esecuzione era stata sospesa da tre giudici di un tribunale d' appello: gli avvocati di Foster avevano presentato una nuova testimonianza che avrebbe potuto scagionare il condannato. Ma lunedì, su richiesta dell' Attorney General del Missouri Jay Nixon, la corte d' appello aveva annullato la sospensione. Il condannato, legato ad una barella, aveva ricevuto l' iniezione letale verso la mezzanotte ma - riferisce la CBS - la sua agonia si è prolungata per 32 minuti.

Foster era stato accusato di aver fatto irruzione nel novembre 1984, insieme a Michael Phillips, nell'abitazione di Travis Walker, psitola alla mano. I tre giocavano nella stessa squadra di baseball. Foster avrebbe fatto stendere a terra Walker ed un' altra donna che viveva nella casa, freddando poi l'amico con quattro proiettili alla testa. Anche la donna aveva ricevuto lo stesso trattamento, ma era miracolosamente sopravvissuta, rivelando alla polizia l'autore dell' omicidio.

In Pennsylvania, intanto, centinaia di persone inscenavano una manifestazione di protesta davanti al carcere di Rockview, dove Keith Zettlemoyer è stato messo a morte con una iniezione.

Zettlemoyer, 39 anni, era stato condannato per aver ucciso nell'ottobre 1980 a colpi di pistola un suo amico, Charles DeVetsco, una settimana prima che l'uomo testimoniasse in tribunale contro di lui. Zettlemoyer, che lavorava come guardia privata in un centro commerciale, aveva confidato all'amico di aver commesso una rapina nel centro. Dopo aver saputo che l'amico intendeva testimoniare contro di lui, Zettlemoyer aveva catturato DeVetsco, trascinandolo ammanettato in un bosco e uccidendolo con quattro colpi di pistola. Era stato colto sul fatto da due poliziotti e arrestato. Zettlemoyer, che soffre di problemi mentali, aveva chiesto di essere messo a morte prima possibile. Ma numerosi comitati erano sorti per difendere il condannato, sostenendo che l'uomo non era in grado di valutare la sua situazione a causa dei suoi disturbi.

L' esecuzione di Zettlemoyer si è svolta senza sorprese: la morte è avvenuta alle 22.25 di martedì.

FRANCIA / SENZA GROSSI SUSSULTI VERSO IL BALLOTTAGGIO DI DOMENICA PER L'ELISEO

Tra Chirac e Jospin «match» nullo in tv

Sempre in leggero vantaggio il sindaco di Parigi - B.B. cambia bandiera: «Voterò per il candidato socialista»

Il candidato socialista Lionel Jospin risponde alle acclamazioni dei suoi sostenitori.

PARIGI — L'attesissimo faccia a faccia televisivo tra Jacques Chirac e Lionel Jospin si è chiuso con un pareggio a reti bianche lasciando il candidato neogollista in leggero vantaggio nella corsa per la presidenza della repubblica francese. Dopo aver seguito il dibattito, molto tecnico e corretto al limite della noia, tra i 16 milioni di telespettatori francesi quelli che avevano già scelto a chi dare il voto non cambieranno probabilmente idea e quelli che non avevano ancora deciso si porteranno i loro dubbi alle urne.

Tutti i politologi francesi stimano infatti che il 'duello in direttà sia stato assolutamente ininfluente per il risultato del secondo turno delle elezioni presidenziali di domenica prossima. Tra continui scambi di cortesie, Chirac e Jospin hanno evitato con cura di sferrare il KO. Forse nessuno dei due aveva la forza per farlo e si sono così limitati ad esporre i loro programmi, già ultranoti, senza affrontare i temi 'caldì : il voto dell'estrema destra (Jean-Marie Le Pen non è stato mai nominato) e l'Europa (solo due minuti di sfuggita proprio alla fine del dibattito).

I due vecchi amici dell'Ena (la prestigiosa scuola di amministrazione dello Stao) si sono scambiati solo due o tre battutine velenose tanto per non deludere del tutto le aspettative dei tanti francesi inchiodati fino a notte inoltrata davanti al piccolo schermo.

Adesso, dopo il match nullo televisivo, ai due candidati restano 72 ore per cercare di conquistare qualche altro consenso nel vasto serbatoio degli incerti, che sono più del 20%. Ma i comizi e gli incontri si giocano 'in casà e difficilmente portano nuovi voti. A questo punto, visto che i sondaggi (per quello che valgono dopo il clamoroso fiasco del primo turno) continuano a dare favorito Chirac, il discorso della successione a Mitterrand sembra chiuso: il sindaco di Parigi, anche se di misura, dopo le due sconfitte del 1981 e del 1988, questa volta dovrebbe farcela. Con il centro-destra che fa blocco su di lui, Chirac adesso potrebbe infatti perdere l'Eliseo solo se il 15% dei voti del FN si riversasse tutto sul candidato socialista.

Fa intanto notizia la dichiarazione di Brigitte Bardot. Dopo aver votato per Chirac al primo turno, la celebre attrice è stata ricevuta da Jospin, l'ha trovato «meravigliosamente gentile» e ha deciso di votare per lui al ballottaggio di domenica. «Mi avevano fatto sostenere Chirac al primo turno - ha detto B.B. - ma dato che non mi ha concesso un appuntamento non lo sosterrò al secondo turno».

Mentre Chirac e Jospin vanno a caccia degli ultimi voti, sono cominciati gli addii di François Mitterrand. L'anziano presidente, logorato da un cancro alla prostata, ha presieduto ieri per l'ultima volta un consiglio dei ministri, chiudendo il suo lungo 'regno' di 14 anni all'Eliseo e mezzo secolo di vita politica. Ormai prima della sua definitiva uscita dalla scena restano solo poche cerimonie alla quali parteciperà come capo dello stato: le commemorazioni della fine della guerra mondiale, il 7 maggio a Londra, l' 8 a Parigi, e il 9 a Mosca.

FRANCIA / STRASBURGO

Le studentesse col chador: annullata la sospensione

PARIGI — Il tribunale amministrativo di Strasburgo ha annullato ieri i provvedimenti di sospensione adottati alla fine del 1994 nei confronti di 18 studentesse musulmane che si erano presentate in classe con il «chador», il velo islamico che copre parte del volto.

Dalla pubblicazione della circolare del ministro dell'istruzione, Francois Bayrou, è la prima volta che un tribunale amministrativo annulla in blocco provvedimenti di sospensione basati sull'uso del chador. La circolare Bayrou proibisce agli studenti di indossare «segni ostentatori, che costituiscano in se stessi elementi di proselitismo». Le ragazze di due licei di Strasburgo si erano però rifiutate di abbandonare il velo, incorrendo nel provvedimento dei responsabili dei due istituti.

Ieri il tribunale ha stabilito che «fondandosi unicamente sulla circostanza che la ragazza portava un velo islamico, considerato per natura come un segno religioso ostentatorio, il rettore ha applicato in modo inesatto il regolamento».

Intanto, dopo l'omaggio reso dal presidente Mitterrand al giovane marocchino ucciso lunedì a Parigi da tre skinheads durante una manifestazione elettorale dell'estrema destra, ieri sera migliaia di persone sono arrivate al ponte Carrousel e da lì è partita una marcia di protesta in onore dell'immigrato ucciso e contro la destra.

Sul fronte delle indagini non è ancora noto se qualcuno dei 29 skinheads arrestati è stato imputato dell'omicidio. Il leader del Fronte Nazionale Le Pen ha dichiarato che la sua organizzazione non ha niente a che fare con la morte di Brahim Bourran e ha accusato la polizia di non aver predisposto sufficienti misure di sicurezza durante la sua manifestazione politica. Ma i leader politici di tutto l'arco costituzionale hanno affermato che la violenza della propaganda antirazzista del FN - che chiede l'espulsione dalla Francia dei circa 3 milioni di immigrati - ha indirettamente provocato l'incidente.

I leader di due organizzazioni anti-razziste hanno incontrato in giornata i responsabili delle campagne elettorali sia a Chirac che a Jospin suggerendo che chiunque sia il prossimo presidente dei francesi prenda in considerazione l'ipotesi di vietare o porre limitazioni alle manifestazioni del Fronte Nazionale. «Ogni manifestazione del FN produce qualche tragedia. Ciò che è diventato intollerabile è la risposta del FN che parla sempre di sfortunati incidenti», ha detto Fode Sylla, presidente di SOS Racisme.

Il ministro dell'interno, il neogollista Charles Pasqua, promotore della controversa legge contro l'immigrazione varata nel 1993, ha detto per bocca del suo portavoce che la morte di Bourram «è indegna di una democrazia come la nostra». «Tutti gli uomini e le donne che si trovano sul suolo francese, qualsiasi sia il colore della loro pelle o la loro religione, hanno il diritto di vivere con le massime garanzie di sicurezza personale. La lotta contro il razzismo deve andare oltre i partiti politici. Non è una battaglia della sinistra o della destra» recita il comunicato.

L'EMBARGO COMMERCIALE AMERICANO

Compromesso russo su Teheran? Dall'Iran contumelie su Clinton

MOSCA — La Russia è disposta a cercare con gli Stati Uniti un compromesso che rassicuri Washington a proposito della costruzione di una centrale nucleare in Iran del costo di 800 milioni di dollari. Serghiei Medviedev, portavoce del presidente Boris Eltsin, ha osservato che al compromesso si potrebbe arrivare durante il vertice fra Eltsin e il presidente americano Bill Clinton previsto la settimana prossima a Mosca.

La costruzione degli impianti nucleari che la Russia intende costruire in Iran corrisponde pienamente alle norme dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e alle norme principali del Trattato di non-proliferazione nucleare (Tnp), ha rilevato Medviedev aggiungendo che i rappresentanti dell'Aiea non hanno presentato all'Iran alcuna obiezione in proposito.

Gli Stati Uniti temono che, grazie alla centrale l'Iran possa un giorno dotarsi di armi nucleari. Secondo un portavoce del dipartimento di Stato americano le autorità russe sarebbero disposte a rinunciare di fatto al progetto. Medviedev non ha precisato quali contropartite la Russia si riprometta di ottenere ma, secondo alcune voci, queste contropartite potrebbero essere date dagli Stati Uniti sul piano dei tempi di allargamento della Nato al'Europa dell'Est, escludendo che tale estensione sia realizzata prima di due o tre anni almeno.

Il capo spirituale degli iraniani, ayatollah Ali Khamenei, si è detto «profondamente felice» della decisione di Clinton che ha decretato l'embargo commerciale all'Iran. «Questo nuovo passo del governo americano accrescerà la dedizione al lavoro, la felicità e l'impegno nella produzione del popolo rivoluzionario dell'Iran» ha detto Khamenei in affermazioni rilanciate dalla radio statale. Il messaggio dell'Ayatollah sembra mirato a rassicurare la popolazione lasciando intendere che non c'è niente da temere dall'embargo statunitense nonostante la continua caduta del livello di vita in Iran, che ha provocato gravi incidenti intorno alla capitale.

Nel corso del discorso, tenuto ad una platea di operai, insegnanti e docenti universitari di Teheran - e che la radio ha trasmesso in diretta - Khamenei ha più volte insultato il presidente Clinton usando, tra altri epiteti, quelli di «immaturo, insignificante, ingnorante» e ha affermato che la Casa Bianca «si è fatta ingannare dai sionisti».

Ignorando l'apppello statunitense ad isolare l'Iran con un embargo commerciale, la Turchia ha intnto concluso un accordo per l'acquisto di 4 milioni di tonnellate di greggio iraniano nel corso del 1995. Lo ha comunicato il ministro per il petrolio turco Gulamriza Agazade affermando che la quantità potrebbe anche arrivare a 5 milioni di tonnellate.

TRA ISRAELE E L'AUTORITÀ PALESTINESE IL DIALOGO È ANCORA PROBLEMATICO

Gaza e Gerico, dopo un anno restano sospetto e paura

GERUSALEMME — Un anno dopo aver firmato al Cairo gli accordi che hanno portato alla costituzione del primo governo autonomo palestinese nella striscia di Gaza e a Gerico sotto la presidenza di Yasser Arafat, Israele e Olp continuano a guardarsi con non minore sospetto e a diffidare l'uno delle intenzioni dell'altro.

Il dialogo di pace, nei giudizi di alcuni dei più autorevoli commentatori della stampa israeliana, appare perciò più problematico e incerto che mai, anche se una sua interruzione è ritenuta improbabile se non altro per il fatto che sono in gioco il prestigio e lo stesso futuro dei leader che quegli accordi hanno firmato.

«Non c'è quasi nessuna vera possibilità che Arafat prenda misure reali contro l' Hamas e la Jihad (movimenti fondamentalisti islamici di opposizione armata)», ha scritto al riguardo Danny Rubinstein, esperto di affari palestinesi del prestigioso quotidiano 'Haaretz', aggiungendo che in conformità con questa conclusione - contraria a quella che fu la sua ipotesi di base - il governo israeliano dovrà stabilire la linea politica da adottare con Arafat nel prossimo futuro.

Un altro autorevole commentatore, Moshe Zak, ha denunciato la «chutzpah» (sfacciataggine) di Arafat, che ha chiesto alle autorità confinarie israeliane di non porre il loro timbro sui passaporti emessi dall' Autorità palestinese per evitare l'embargo arabo, avallando in questo modo il boicottaggio politico ed economico di Israele ancora in vigore in parte del mondo arabo.

Oltre alla preoccupazione per le ambiguità nel comportamento di Arafat c'è in Israele anche un crescente senso di allarme per la situazione economica disastrata a Gaza e per il fatto che gli aiuti finanziari esteri all'Autorità autonoma, seppure inferiori alle somme promesse, non sono stati investiti per promuovere il decollo economico della striscia ma per coprire le spese correnti di un'amministrazione che appare gravemente ostacolata nel realizzare i suoi piani anche dalla volontà di Arafat di accentrare tutto nelle sue mani.

ARRESTATO

Killer israeliano a New York sparava agli arabi: 3 morti

NEW YORK — Nella comunità araba di New York c'è tensione dopo l'arresto di un israeliano che ha confessato di aver sparato a cinque tassisti musulmani e di averne uccisi tre per puro odio di razza e di religione. Sharon Toval, 26 anni, giunto a New York nel 1993, si è dichiarato colpevole di una serie di rapine contro i gioiellieri di Manhattan e ha rivendicato l'intera catena di omicidi. La polizia israeliana ha confermato che era un suo informatore e che ha un passato criminale. Secondo i giornali di Tel Aviv non risulta che scegliesse le sue vittime fra gli arabi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

REVOCATA LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CHE DOVEVA TENERSI OGGI DAVANTI AL PARLAMENTO CROATO

La guerra frena i sindacati

Ma il gesto di buona volontà non è servito: sarà comunque discussa al Sabor la nuova legge sul lavoro

ZAGABRIA — Considerando la situazione creatasi nel Paese in conseguenza dell'azione di forza nella Slavonia occidentale e dei bombardamenti contro Zagabria, Karlovac, Novska e altre città croate, le cinque principali organizzazioni sindacali hanno deciso la revoca delle manifestazioni programmate per oggi dinanzi alla sede del Parlamento. Si sarebbe dovuto trattare di un raduno di protesta conta la decisione governativa di proporre comunque all'approvazione del Sabor la nuova legge sul lavoro, nonostante la ferma opposizione di tutte le componenti sindacali. Alla revoca delle manifestazioni di dissenso dovrebbe corrispondere – sostengono i leader sindacali – un gesto di buona volontà del premier Valentic sotto forma di ritiro provvisorio dalla procedura parlamentare del contestato progetto di legge. Immediata la replica del premier Valentic che a muso duro ha escluso il ritiro del progetto, dicendosi pronto a sostenere la promulgazione immediata della nuova legge sul lavoro «con qualsiasi mezzo».

Per quanto concerne il Parlamento, dopo il bombardamento-bis in pieno centro città, ieri sono stati immediatamente sospesi i lavori di entrambe le Camere. Una decisione ineccepibile ma che andava presa il giorno prima quando già sussistevano (attacco missilistico alle 10.30 del mattino) tutte le condizioni per farlo. Ebbene, nonostante la gravità del momento (parliamo di martedì), alla Camera dei deputati è stato deciso di andare avanti a tutti i costi, accettando che il dibattito sulla legge sul lavoro venisse incluso all'ordine del giorno. Una normativa ritenuta iniqua non solo dai sindacati ma anche dai partiti di opposizione, i quali reputano che annulli gran parte dei diritti dei lavoratori, privandoli degli strumenti di tutela più elementari. Una fretta, quella dei deputati dell'Accadizeta, che è apparsa perlomeno sospetta e fortemente criticata dall'opposizione. «Ma come, la Croazia è nuovamente alle prese con la barbarie dei serbi, e noi siamo qui a decidere se scegliere o meno una legge fondamento. Andrebbero invece attesi tempi più consoni, più sereni, per discutere di un atto legislativo che da tre anni sta facendo litigare governo e sindacati». È più o meno il concetto espresso dagli avversari dell'accadizeta nel corso della polemica discussione. I deputati socialdemocratici, forti anche di un'imbeccata in tal senso del Comitato parlamentare per il lavoro e la previdenza sociale, hanno chiesto di rinviare il dibattito sulla legge in questione, ottenendo un netto rifiuto da parte del presidente del Sabor, Nedjeljko Mihanovic, che ha incluso il tema nell'agenda dei lavori senza badare alle proteste.

Se la situazione a Zagabria dovesse normalizzarsi, la legge sui rapporti di lavoro potrebbe passare al setaccio parlamentare la settimana prossima. Indicativa a proposito l'opinione del socialdemocratico Mato Arlovic: «A prescindere dai tragici avvenimenti, l'Accadizeta andrà incontro a brutti momenti al Sabor se insisterà affinché la legge entri in vigore come sta e giace». E i problemi saranno ancora maggiori al di fuori dell'emiciclo parlamentare.

a.m.

DAL PREMIER VALENTIC

Prezzi «pazzi»: ammonimento agli speculatori

Il capo del governo croato Nikica Valentic.

ZAGABRIA – A prescindere dai più recenti sviluppi della situazione sul piano interno (tensione causata dalle azioni militari, ma anche il fronte comune croato dai sindacati in opposizione al progetto della nuova Legge sul lavoro), il governo del premier Valentic resta deciso a tirar dritto per la sua strada del risanamento e rilancio economico in condizioni di stabilità monetaria. Lo ha ribadito lo stesso capo del governo nell'ultima seduta del suo esecutivo. A scanso di «equivoci», inoltre, Valentic ha ammonito eventuali speculatori a non approfittare della situazione caotica provocata dalle operazioni nelle zone conflittuali per far passare inosservati ritocchi di prezzi o tariffe, «che non verranno tollerati».

Dal canto suo, il vicepremier Škegro ha fornito un quadro più preciso sull'andamento nel settore dei prezzi al dettaglio. Rispetto al mese precedente, in aprile c'è stato un rincaro medio dello 0,7 per cento, determinato – ha aggiunto – dalla spinta al rialzo soprattutto degli ortofrutticoli (le primizie stagionali). Skegro ha quindi rimesso il dito sulla piaga, riattualizzando il problema della dispendiosa inefficienza dell'intero settore agro-alimentare, alla quale contribuisce però non poco lo stesso governo, sia con oneri fiscali proibitivi anche sui generi di prima necessità, sia ritardando l'annunciata riforma e privatizzazione nel settore agrario.

Secondo il vicepremier Skegro, comunque, in aprile i prezzi dei prodotti industriali avrebbero fatto registrare mediamente un ribasso dello 0,5 per cento rispetto a marzo: risultato di una riduzione nell'input dei costi. Sempre stando alle affermazioni del «numero due» del governo, talune maggiorazioni di prezzi o tariffe (anche dei servizi municipali) avutesi ultimamente sarebbero solo il risultato della consapevolezza di un lieve miglioramento del tenore di vita, ossia della certezza che i «ritocchi» sarebbero stati assorbiti senza reazioni e conseguenze da una domanda in leggera espansione.

DENUNCIA

E la scuola aspetta il contratto collettivo

ZAGABRIA — Come le altre categorie professionali, anche la scuola croata vive un momento di gravi difficoltà, soprattutto di carattere economico. Difficoltà che potrebbero, in parte, essere superate se venisse varato il nuovo contratto collettivo di lavoro, ma la trattativa segna da tempo una fase di stallo.

Secondo le organizzazioni sindacali, l'impasse è dovuta al governo Valentic che sta frenando l'accordo in attesa della nuova legge sul lavoro, che, come si può leggere nell'articolo qui a fianco, dovrebbe essere discussa al più presto dal parlamento. La denuncia dell'atteggiamento governativo viene da Miljenko Krzelj, vice presidente del sindacato dei lavoratori dei centro medi. Secondo l'esponente sindacale la firma del contratto è indispensabile perchè in esso vengono regolati non solo diritti e doveri delle parti, ma anche il giorno di corresponsione degli stipendi, che attiualmente varia di mese in mese.

Inoltre se il Sabor accettasse la nuova normativa sul lavoro secondo il progetto attuale, i contratti collettivi non avranno alcun peso poichè i datori di lavoro avrebbero comunque poteri quasi«illimitati» e, anche lo Stato, come datore di lavoro, potrebbe avvalarsene. Un'ipotesi che i sindacati desiderano impedire.

NUOVE ACCUSE DALL'HDZ DOPO IL CONGRESSO DI POLA

«Dieta istriana foraggiata dagli irredentisti italiani»

PISINO — Il Congresso degli Istriani sale ancora agli onori della cronaca nonostante si sia concluso da oltre due settimane. A ritornare sull'argomento è nuovamente l'Accadizeta istriana. Stavolta a scendere in campo è la sezione regionale del partito al potere in Croazia, la quale ha diffuso un ampio comunicato che non risparmia critiche feroci alla Ddi.

Ecco i passi più significativi. «Dopo i ringraziamenti pubblici degli irredentisti italiani al leader della Dieta democratica istriana per aver voluto che a Pola si parlasse di autonomia dell'Istria, è chiaro a tutti chi abbia finanziato le campagne elettorali della Dieta nel 1992 e nel '93».

Perfettamente conseguente all'esordio, il resto del documento, il quale continua sottolineando che «adesso si è riusciti a far luce sulle intenzioni e sui progetti di parte della dirigenza della Dieta democratica istriana. Per anni, a scopi ben precisi e sobillati dalle forze neofasciste italiane, hanno parlato della Croazia come di una matrigna nei confronti dell'Istria. Questi singoli, pronti a giurare sull'Istria italiana assieme ai loro colleghi irredentisti, erano pronti a tradire la fiducia accordata loro dagli elettori, promuovendo un Congresso mondiale che per noi istriani è stato umiliante».

Nel comunicato, l'Accadizeta istriana sottolinea di aver per anni cercato di attirare le attenzioni dell'opinione pubblica istriana e nazionale su questo «tumore maligno» che si trova all'interno del partito della capra.

«Siamo consci - ammettono gli esponenti della Comunità democratica croata - delle nostre pecche e di non aver sfruttato in passato le opportunità che avevamo. C'è un po' di colpa dell'Accadizeta, non lo neghiamo, per quanto sta succedendo in Istria. In questo momento, però, l'importante è conservare pace e serenità nella penisola, neutralizzando energicamente coloro che vorrebbero trasformare l'Istria in una specie di Krajina di Knin».

Infine, nel documento dell'Accadizeta viene rivolto un appello a tutti i cittadini istriani di buona volontà, in primo luogo ai dirigenti della Dieta, acciocché impediscano ai singoli malintenzionati di destabilizzare la regione.

Ma non mancano le rassicurazioni nei confronti del gruppo nazionale italiano. Infatti nella nota si legge che «gli istriani di nazionalità croata hanno l'obbligo di tutelare tutti i diritti acquisiti dalla minoranza italiana, in armonia con la Costituzione della Croazia».

IN BREVE

Fondi alle minoranze nel triennio '95-'97: via libera alla Camera

ROMA — La Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge sul «differimento dei termini previsti da disposizioni legislative in materia di affari esteri e difesa», che, tra l'altro, disciplina i fondi alla minoranza italiana in Istria e a quella slovena in Italia, rifinanziando le legge sulle aree di confine. Nel testo approvato è previsto uno stanziamento di 7 miliardi per ciascuna minoranza per quest'anno e di 8 ciascuna per il biennio '96-97. Ne hanno dato comunicazione il deputato triestino di An, Menia, e il suo collega del Pds, Pezzoni. Il primo ha sottolineato l'equilibrio tra i finanziamenti per le due comunità minoritarie, il secondo il fatto che per il '96 e il '97 lo stanziamento è stato riportato agli originali otto miliardi annui.

Protesta anti-italiana: i nazionalisti ci riprovano

CAPODISTRIA — Spostata alle 15 del 14 maggio la manifestazione che la «Nszs» (Lega nazionalsociale della Slovenia), aveva annunciato per il 29 aprile davanti al consolato italiano di Capodistria. Il presidente della «Nszs», Matjaz Gerlanc, continua così a tenere desta l'attenzione dei media sul suo partito di destra extraparlamentare. La protesta della scorsa settimana sarebbe dovuta servire per protestare contro «le mire italiane». Durante il raduno sarebbe stato persino dato fuoco ad un tricolore. In un nuovo comunicato Gerlanc dice che i suoi sono pronti a reagire se verrà limitato il diritto costituzionale di libera associazione. Per ora al Comune di Capodistria non è giunta la richiesta di autorizzare la manifestazione.

Due ordigni (seconda guerra) scoperti nei pressi di Cosina

COSINA — Due ordigni della seconda guerra mondiale sono stati scoperti quasi contemporaneamente nei pressi di Cosina. Il primo ritrovamento è stato effettuato da Mojca H. di Brezovica che ha chiamato la polizia dopo aver individuato una bomba a mano tra le macerie di un vecchio muro che era stato buttato giù. Gli esperti hanno accertato che l'ordigno era di fabbricazione italiana risalente alla seconda guerra mondiale. Dello stesso periodo, ma di fabbricazione tedesca, invece, una granata da 120 millimetri scoperto da Franc N. in un campo lungo i binari della Cosina-Capodistria. In tutti e due i casi sono prontamente intervenuti gli artificieri.

Garage sotterranei a Fiume: li costruirà l'«Itacro-Invest»

FIUME — Verrà stipulato con l'azienda privata fiumana «Itacro-Invest» il contratto per il riassetto delle aree che nel rione di Cittavecchia e in via Aldo Colonnello ospiteranno due autorimesse sotterranee. L'offerta della «Itacro-Invest», che comprende pure il finanziamento dei preparativi per i lavori di riassetto, è stata ritenuta la più vantaggiosa dall'apposita commissione comunale. Lo ha reso noto la Giunta municipale di Fiume. Nella sessione è emerso che l'assessorato all'urbanistica redigerà entro il 15 maggio un progetto di soluzione della circolazione in riva, che dovrà definire anche l'area di attracco di due grandi navi passeggeri, la Marco Polo e la Ivan Zajc. Sino a giugno verranno portati a termine i lavori di risanamento dei tratti danneggiati in riva passeggeri.

INCONTRO A CAPODISTRIA CON RAPPRESENTANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Banche avare con gli artigiani

La categoria lamenta gli interessi capestro chiesti dagli istituti di credito sloveni

PORTOROSE — Una rappresentanza di artigiani del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto ha visitato il Capodistriano. Si è trattato di un primo incontro conoscitivo per rendersi conto delle nuove realtà socio-economiche nelle quali operano i colleghi del comprensorio costiero. Dopo il crollo del realsocialismo e lo sfascio di alcune tra le maggiori imprese locali, Tomos, Mehano, Delamaris, è stato proprio l'artigianato a registrare un sensibile incremento: negli ultimi quattro anni diverse centinaia di lavoratori si sono messi in proprio, oppure sono stati assorbiti dalle attività artigianali esistenti.

Attualmente nella zona costiera operano oltre 3500 artigiani, tra i quali oltre un centinaio di connazionali, raggruppati nell'Aipi, l'Associazione dei piccoli imprenditori italiani. Finora, però, allo sviluppo quantitativo non ha fatto riscontro un adeguato avanzamento qualitativo. Molti sono, infatti, i problemi ancora irrisolti sul tappeto: gli esponenti della Camera dell'artigianato di Capodistria hanno fatto presente che le questioni più impellenti sono l'aggiornamento tecnologico e la politica creditizia. Per il primo, prezioso potrebbe risultare proprio l'apporto delle istituzioni di categoria, nonché di singoli artigiani, specie della zona di Trieste, tenendo conto della vicinanza e della complementarietà dei due settori economici.

Riguardo la politica creditizia, gli artigiani non sono stimolati, anzi: le banche concedono prestiti con tassi d'interesse da capestro. Diversi piccoli imprenditori sono, perciò, costretti ad attingere mutui all'estero, dove le condizioni sono molto più favorevoli. Un'altra possibilità di collaborazione potrebbe venire offerta dalle manifestazioni fieristiche, in primo luogo della Fiera del Litorale, in programma quest'anno dal 30 maggio al 4 giugno a Capodistria. I piccoli imprenditori del Capodistriano hanno fatto, inoltre, presente che, attualmente, gli artigiani delle vicine regioni italiane potrebbero fornire un prezioso contributo trasferendo in primo luogo le loro esperienze ai colleghi del comprensorio costiero.

o.e.

Interno della Tomos di Capodistria (foto Neppi).

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 16,21 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 338,12 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.223,09 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.352,48 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.109,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.284,86 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ANCARANO

Ghietti in concerto

ANCARANO — Il musicista triestino Franci Ghietti suonerà domani sera, con inizio alle 22, al «By Night» di Ancarano insieme al suo gruppo «The East Tornado». Il repertorio di Ghietti comprende una cinquantina di brani inediti che risentono musicalmente del rock blues americano e, come contenuti, spaziano dalle storie di tutti all'analisi della vita quotidiana.

INCONTRO TRA STUDENTI UNIVERSITARI PER L'«ISTRIADA»

«Olimpiade» tra giovani istriani nel fine settimana a Pinguente

PINGUENTE — Gli studenti istriani tornano a incontrarsi per l'«Istriada». Si tratta dell'olimpiade in sedicesimo che vede cimentarsi i ragazzi istriani, ma che è accompagnata anche da dibattiti e da momenti conviviali. La manifestazione si svolgerà a Pinguente nel prossimo fine settimana.

Un centinaio il numero dei partecipanti, purtroppo «chiuso», per questioni finanziarie e di spazio, tutti studenti istriani iscritti agli atenei di Lubiana, Maribor, Pola, Fiume, Zagabria e Trieste che parteciperanno, a partire da venerdì sera a tavole rotonde, a visite ad aziende locali ma pure a tornei di calcio, pallavolo e pallacanestro per non dimenticare le feste della sera.

Gli organizzatori, dispiaciuti di non poter accogliere un maggior numero di partecipanti, sono comunque contenti che l'«Istriada» torni a vivere dopo lunghi anni di pausa e invitano coloro che non potranno parteciparvi in maniera ufficiale almeno a riunirsi alla festa che avrà luogo sabato sera all'albergo «Fontana» di Pinguente, dove ha sede il comitato organizzatore dell' «Istriada».

La manifestazione, che si concluderà domenica con una gita nel paesino di Kotla, nella sua parte «seria» ha in programma tre tavole rotonde: una dedicata alla collaborazione tra i vari club degli studenti istriani, un'altra al ruolo degli stdenti nello sviluppo dell'economia istriane e la terza all'ecologia.

l.b.

RESTA SENZA NOME L'UOMO CHE SPARO' UNA GRANATA ANTICARRO CONTRO L'«ADMIRAL» DI POLA

Assolto «Rambo» per insufficienza di prove

KARLOVAC — Non ha ancora un nome l'attentatore di Pola, che l'ottobre scorso lanciò una granata anticarro contro il locale «Admiral», ferendo due persone. Un gesto folle, che solo per puro caso non provocò una carneficina e che almeno per il momento resterà impunito.

Infatti Sinisa Stracabosko Dvorski, il trentatreenne di Pola che era stato accusato di essere il responsabile dell'attentato è stato assolto dal Tribunale militare di Karlovac, per mancanza di prove. Riparte così da zero l'indagine su una vicenda, che aveva suscitato notevole impressione nella città dell'Arena.

Ma ricordiamo brevemente il clamoroso episodio, avvenuto in pieno centro città, in base alla ricostruzione effettuata dagli inquirenti. L'attentatore si era appostato a un centinaio di metri dall'esercizio e si trovava all'interno di un'automobile, una «Fiat 132», alla quale era stato tolto il vetro posteriore. Da quella posizione, l'uomo folle aveva atteso pazientemente l'uscita dall'«Admiral» di un gruppo, composto da cinque persone, sparando contro di loro una mina anticarro. L'esplosione aveva provocato solo (e sottolineiamo questo solo) il ferimento di due avventori, mentre gli altri riuscirono miracolosamente a rimanere illesi.

Dopo alcuni giorni di serrate indagini la polizia polese arrestò Sinisa Stracabosko Dvorski, militare dell'asercito di Zagabria e combattente della guerra patriottica, durante la quale si era meritato l'appellativo di «Rambo di Petrinje» per la spericolata partecipazione alle operazioni militari in quella zona.

Secondo la pubblica accusa, alcuni testimoni oculari avrebbero visto proprio «Rambo» aggirarsi nei paraggi dell'attentato poco dopo la deflagrazione. Ma durante il processo è avvenuto un clamoroso colpo di scena: il teste principale ha dichiarato al magistrato che le deposizioni, che aveva rilasciato durante la fase istruttoria, erano state malamente interpretate, e che quindi non era l'imputato la persona che era stata sorpresa sul luogo dell'attentato.

Stando invece all'avvocato difensore di Stracabosko Dvorski, il militare si sarebbe trovato a una quarantina di chilometri di distanza al momento dell'attentato, precisamente nella discoteca «Mirabel» a Orsera, fatto questo del resto confermato da alcuni frequentatori del locale. Un alibi di ferro dunque per il militare, che gli ha consentito di affrancarsi dalle accuse.

Permane pertanto l'inquietante interrogativo: chi è stato a sparare il 21 ottobre scorso, intorno alle 9 di sera, contro le cinque persone che stavano uscendo dall'«Admiral»?

INCONTRO A CAPODISTRIA

Connazionali: «monitoraggio» del Pds triestino

CAPODISTRIA — Il segretario della federazione triestina del Pds, Stelio Spadaro, si è incontrato nella sede dell'Unione Italiana a Capodistria con Maurizio Tremul, presidente, e Claudio Geissa, dell'esecutivo della Giunta dell'Ui per un esame della situazione generale della Comunità italiana in Istria e nel Quarnero anche alla luce dei più recenti drammatici avvenimenti. Sono state espresse forti preoccupazioni per il riaccendersi di focolai di tensione in Croazia e per i possibili riflessi in Istria e nel Quarnero ed è stato rinnovato l'appello alla Comunità internazionale perché sia al più presto ripresa ed accelerata l'iniziativa per una tregua e per un'intesa duratura.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate dettagliatamente le questioni tuttora aperte. A partire dallo stato di attuazione dei progetti della legge sulle aree di confine ed in particolare le difficoltà che l'Ui incontra, da parte del governo croato, nella realizzazione degli interventi di restauro della scuola media superiore italiana di Fiume e della costruzione di quella di Pola.

E' stata poi richiamata l'attenzione sul problema dei finanziamenti di Croazia e di Slovenia alle istituzioni unitarie della Comunità nazionale italiana che risultano essere insufficienti. E' stata rinnovata la richiesta che sia risolta rapidamente la questione dei programmi italiani della radio-televisione di Capodistria e della sua ricezione in Italia e nell'intera area istro-quarnerina. È stato auspicato che sia ripreso quanto prima il dialogo tra Italia e Slovenia e che continuino le trattative italo-croate per l'accordo riguardante la minoranza italiana. È stata infine sottolineata la necessità che il Parlamento italiano approvi una legge complessiva per gli interventi a favore della minoranza.

PER LE ELEZIONI PROVINCIALI DI UDINE I DUE PARTITI ALLEATI LORO MALGRADO

Pds-Ln, unione forzata

I responsabili del Carroccio confermano il ricorso, ma invitano l'elettorato a votare compatto

UDINE — La Lega Nord udinese ha confermato ieri l'intenzione di presentare ricorso al Tar contro l'apparentamento con il Pds e la lista Udine Lega Friuli richiesto e ottenuto, ma poi inutilmente revocato, da Giovanni Pelizzo, candidato alla presidenza della Provincia di Udine per la coalizione Ppi-Lega Nord, che al ballottaggio di domenica sarà contrapposto a Giorgio Venier Romano, candidato del Polo della libertà.

Noi vogliamo essere coerenti con le nostre scelte politiche — ha detto il segretario provinciale della Lega, Zoratto — nel senso che l'accordo con il Ppi nel primo turno era stato realizzato proprio per dare una visibilità alla proposta di costruire un centro forte. In quella occasione avevano anche espressamente deciso di non andare in alcun apparentamento in caso di ballottaggio. Per questo non capiamo la scelta di Pelizzo che ha cercato l'accordo con il Pds e la sua lista Udine Lega Friuli. Siamo tranquilli — ha comunque afermato Zoratto — anche perchè ai ricorsi noi anteponiamo i programmi.

Sulla stessa questione interviene anche il deputato leghista Roberto Asquini. Nessuno ha il diritto di gettare discredito e confusione sulle elezioni. Mi auguro, afferma — Asquini — che i cittadini vadano a votare.

Sarebbe ingenuo, a causa di malintesi che rischiano di deligittimare il sistema elettorale rinunciare a un diritto così importante in questo delicato momento del nostro Paese. I cittadini votino secondo coscienza e come meglio ritengono opportuno, ma è importante — aggiunge — che non cedano alla tentazione di mandare tutto a quel paese. Ciò significherebbe mettere lo Stato, le regioni, le provincie e i comuni in mano a poteri che non hanno niente a che vedere con la rappresentanza popolare e che invece tutelano forti e ristretti interessi. La Lega — conclude Asquini — ribadisce la necessità di migliorare le leggi elettorali al fine di evitare che dubbi e interpretazioni a scaltre operazioni modifichino la volontà politica di un partito.

Senza contestazioni invece gli apparentamenti per il Comune di Udine dove al ballottaggio Enzo Barazza correrà sostenuto da Ppi, Patto dei democratici, Laburisti, Pds e Verdi, mentre Silvana Glivotto da An, Cod, Fi, Pannella e Per Udine. Ma queste elezioni corrono davvero il rischio di venire invalidate. Prosegue infatti l'indagine della magistratura sulla regolarità della raccolta e della certificazione delle firme a sostegno della presentazione delle liste. Finora, accusa di falsità ideologica e di reati elettorali, è rimasta coinvolta una ventina di persone tra candidati, sostenitori e certificatori.

NUOVA RIUNIONE IN CONSIGLIO PER LA LEGGE

Un seggio agli sloveni La ricerca continua

TRIESTE — Continua in seno al consiglio regionale il dibattito sulla modifica alla legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia e in particolar modo per riuscire ad assicurare un seggio alla rappresentanza slovena, malgrado gli sbarramenti previsti. La modifica della legge elettorale regionale e la questione della rappresentanza della minoranza linguistica slovena negli organi elettivi sono state infatti affrontate ieri dalla quinta commissione del consiglio regionale, che ha ascoltato i rappresentanti della minoranza.

A nome dell'Unione Slovena, Martin Brecelj ha ricordato i numerosi atti di carattere internazionale che già esprimono il diritto alla rappresentanza politica e alla partecipazione alla vita pubblica delle minoranze, riservandosi di presentare delle proposte per dare attuazione a questo diritto.

Sergio Lipovec, della componente slovena che si riconosce in Rifondazione comunista, ha fatto riferimento, giudicandolo interessante, al sistema di elezione per il parlamento europeo, dove l'ultimo degli eletti in una lista apparentata lascia il posto a quello che si dichiara della minoranza.

La commissione ha anche ascoltato i pareri di Rudi Pausic, del Forum democratico degli sloveni, Claudio Palcic, presidente dell' Unione culturale economica slovena, Riccardo Ruttar e Salvatore Venosi, in rappresentanza degli sloveni della provincia di Udine, Ravel Kodric (Pds) e Maria Ferletic, presidente dell' Unione delle organizzazioni slovene.

DIFENDONO LA 194 E I CONSULTORI REGIONALI

Donne in rivolta contro il potere

TRIESTE — Torna a rullare il tam-tam delle femministe: dopo anni di oblio, la recente ipotesi di revisione della legge 194 sull'aborto ha risvegliato coscienze, rinsegnato obiettivi e restituito stimoli a un movimento che pone la figura femminile al centro del dibattito non solo politico, ma anche sociale. Così, attorno al documento del centro culturale Virginia Woolf di Roma che ribadisce con forza il principio di autodeterminazione della donna sui temi della procreazione, si sono schierate una decina di associazioni regionali tra cui l'Arcidonna di Trieste, l'Arcinova di Udine, i coordinamenti Donne provinciali di Cgil di Trieste e di Udine. Il documento, da significativo capitolo «La prima parola e l'ultima», è stato presentato ieri a Trieste da forum regionale donne di Rifondazione comunista: si tratta di un appello rivolto tutte le donne perché riappropino di decisione e di responsabilità che spettano solo a loro, visto che «per gli uomini dare la vita non è un esperienza diretta, per cui ne parlano con superficialità e arroganza, siano essi medici, preti, candidati alla presidenza del consiglio o segretari di partito». L'oggetto del contendere non è quindi questo o quell'articolo della 194, ma — si legge nel documento — «il corpo femminile e la mente che ne fa parte». Donna come oggetto insomma e non come soggetto del discorso. In chiave regionale, il forum accusa poi l'amministrazione di voler ristrutturare l'assetto dei consultori mantenendo il controllo all'interno della direzione regionale sanitaria ed escludendo ancora una volta dall'ipotesi di riassetto i soggetti direttamente interessati, quando basterebbe invece applicare quello che la legge stessa prevede. A sostegno della difesa integrale della 194 Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione comunista ha preannunciato una manifestazione nazionale a Roma in programma per giugno.

IN F.V.G. SONO STATI 220 NEL '94

Calano gli aborti Ma quelli clandestini restano un mistero

TRIESTE — Nel giro di due anni, il numero degli interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza è diminuito, nel Friuli-Venezia Giulia, del 14,6 percento: da una media mensile di 257 casi nei primi sette mesi del '92, è sceso a 240 nel corrispondente periodo del 1993 e a 220 nello scorso anno, nel quale è stato toccato il più basso livello di «abortività volontaria» degli ultimi diciassette anni. Vale a dire, da quando – nel 1978 – venne varata la legge 194.

Ciò nonostante, a causa del basso indice di natalità – cioè del fatto che nella nostra regione nascono, in proporzione, sempre meno bambini, rispetto a quanto avviene nel resto del Paese – il «quoziente di abortività» (che esprime il rapporto intercorrente fra il numero dei nati vivi e quello delle interruzioni volontarie della gravidanza) risulta, nel Friuli-Venezia Giulia, sensibilmente più elevato della media nazionale, risultando pari a 317 aborti volontari per ogni mille nascite, contro una media di 262 aborti volontari ogni mille nati vivi riscontrabile nel resto del Paese.

La regione nella quale nell'anno considerato è stato registrato il più elevato «quoziente di abortività», pari a 435 interruzioni volontarie della gravidanza ogni mille nati vivi, è l'Emilia-Romagna; seguita – come evidenzia la tabella – dalla Toscana (430), dalla Valle d'Aosta (412), Umbria (411), Molise (398), Piemonte (374), Puglia (369), Liguria (342) e – al nono posto, ciò in una graduatoria più arretrata, rispetto all'ottavo posto occupato nell'anno precedente – dal Friuli-Venezia Giulia, con 317 interruzioni volontarie della gravidanza ogni mille nati vivi.

Va, comunque, tenuto presente il fatto che queste cifre si riferiscono esclusivamente alle interruzioni della gravidanza praticate legalmente, in applicazione della legge 194 (problema su quale in questi giorni si sono riaccese violente polemiche); per cui non comprendono gli aborti clandestini, fenomeno che affligge soprattutto le regioni meridionali e riguarda in modo particolare le minorenni; aborti che, a livello nazionale, secondo una relazione del ministero della Sanità, sono stati stimati, in base a modelli matematici, intorno alle 70 mila unità, pari a circa uno ogni due aborti legali. Né viene tenuto conto degli aborti spontanei.

Tutto ciò considerato, per quanto concerne in particolare la nostra regione, nell'ultimo anno documentato dall'Istat nel Friuli-Venezia Giulia, su cento gravidanze 69 si sono concluse felicemente con la nascita del bambino, 22 sono state interrotte volontariamente ricorrendo alla legge 194 del 22 maggio 1978; e 9 non sono giunte a compimento, a causa di aborti spontanei.

Giovanni Palladini

IN BREVE

Il cuore artificiale resterà a Udine grazie alla Regione

UDINE — Sarà acquistata con un contributo regionale di 150 milioni la macchina (un ventricolo artificiale) che, nella divisione di cardiochirugia dell'ospedale di Udine, permette di mantenere in vita i pazienti cardiopatici prima di sottoporli a trapianto.

La decisione del finanziamento è stata resa nota dall'Assessore regionale alla Sanità, Giampiero Fasola, dopo che ieri, il primario udinese Cesare Puricelli aveva invitato ad una pubblica sottoscrizione per l'acquisto della macchina, che costa appunto 150 milioni ed è attualmente in prestito alla divisione dall'azienda che la importa dalla Germania .

Università, riforma degli Erdisu Nuovo rinvio in commissione

TRIESTE — La quinta commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di rinviare l'esame del disegno di legge sulla riforma degli Erdisu (gli enti regionali per il diritto allo studio universitario) e di chiedere alla Giunta regionale di fornire ulteriori elementi in materia, tali che possano consentire una valutazione completa del provvedimento in questione.

Interrogazione parlamentare sulla bonifica di Tauriano

TAURIANO — Il deputato progressista Alfonso Pecoraro Scanio ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dell'interno e della difesa per sollecitare la bonifica del deposito di esplosivi e munizioni di Tauriano, in provincia di Pordenone, dove sarebbero custodite oltre un milione di bombe (per un potenziale paragonabile a 3 megatoni) di cui gran parte a caricamento speciale al gas di iprite.

Giornate del Cinema Muto Imprenditori come sponsor

PORDENONE — Il mondo economico e imprenditoriale pordenonese intende sostenere le Giornate del cinema muto di Pordenone, attraverso iniziative coordinate dalla locale Cciaa. La concomitanza con il centenario del cinema e gli interventi già programmati e resi noti da imprenditori stranieri, come quello assicurato da Paul Getty, offriranno un'ulteriore risonanza mondiale all'avvenimento.

Maggio in onore di Pasolini Appuntamenti anche a Ruda

UDINE — Il Comune di Ruda ricorderà Pier Paolo Pasolini a 20 anni dalla morte, già luogo di ritrovo dell'artista di Casarsa nei suoi frequenti viaggi nel Cervignanese in compagnia del pittore Giuseppe Zigaina.

L'amministrazione comunale ha dedicato l'intero mese di maggio a Pasolini. Le manifestazioni partiranno il 6, nella sala del castello di Saciletto.

DOPO IL COMIZIO DI PORCIA MAGISTRATURA INTERESSATA

Le «verità» di Bossi su Berlusconi potrebbero approdare in Procura

PORDENONE — La Procura della Repubblica di Pordenone sarebbe molto interessata, almeno a livello preliminare, ad approfondire il contenuto delle dichiarazioni rilasciate lunedì da Umberto Bossi nel corso di un comizio a Porcia.

In particolare il leader dei lumbard aveva detto che Silvio Berlusconi, all'epoca in cui era premier, aveva proposto il venti per cento dei proventi della vendita delle licenze commerciali sui discount contro il rilascio delle stesse, tutte ad appannaggio del gruppo Fininvest.

Bossi ha poi aggiunto che An al contrario della Lega aveva aderito fortemente al patto. A riprova di ciò, secondo Bossi, sarebbe bastato andare a verificare il numero dei centri commerciali del biscione sorti negli ultimi mesi nel Meridione, area d'Italia nella quale il partito di Gianfranco Fini gode del maggior numero di consensi elettorali.

I particolari dell'azione giudiziaria, ammesso che ve ne siano, non si conoscono ancora. Secondo fonti ufficiose, non confermate, gli articoli apparsi ieri sul Piccolo e sul Messaggero Veneto sarebbero già in possesso della magistratura per un vaglio preliminare.

Le ipotesi giuridiche che si potrebbero prospettare in questo caso sarebbero tre: tentata corruzione, ricettazione per le licenze o, nel caso in cui Berlusconi volesse controbattere, una denuncia per calunnia a Bossi.

ma. bo.

Caso Amga, Biasutti fuori Ma Battilana resta dentro

UDINE — Dopo oltre un mese di carcere, Adriano Biasutti, ex presidente della giunta regionale ed ex deputato democristiano è uscito sabato scorso dal carcere dove era detenuto dal 24 marzo scorso con l'accusa di corruzione in relazione a una mazzetta di 700 milioni di lire pagata secondo l'accusa da Giovanni e Angelo Marin, titolari dell'omonima impresa edile, per aggiudicarsi l'appalto della costruzione della nuova sede dell'Azienda municipale gas e acqua di Udine costata oltre 21 miliardi di lire.

Per Biasutti però, uscito dal carcere, sono scattati gli arresti domiciliari, che dureranno, se non interverranno ulteriori provvedimenti di revoca, fino al 30 maggio come disposto dal Tribunale, del riesame che a suo tempo aveva respinto un'istanza di scarcerazione. Resta dunque in carcere soltanto l'ex presidente dell'Amga, Rodolfo Battilana, accusato di essere il percettore della tangente. Nella stessa inchiesta sono coinvolti anche l'ex segretario provinciale della Dc Luciano Missera e i due fratelli Marin, arrestati e poi rimessi in libertà.

VILLOTTA E ZNIDARSIC

Pace fatta in Rai «Il caso Malinic nato per equivoco»

TRIESTE – Piero Villotta e Vittorio Znidarsic, membri del comitato di redazione della Rai di Trieste, autori del comunicato che tante polemiche ha destato anche per le risposte che ad esso sono state date, si dicono imbarazzati di venir smentiti per cose che non hanno detto. «Prima di tutto – affermano – non abbiamo mai affermato che Djoko Malinic sia o sia stato una spia o che abbia avuto in qualche modo parte alla tragedia di Mostar. «Ci vediamo costretti a intervenire sulla stampa dichiarando una volta per tutte che l'unico accenno alla morte dei nostri tre colleghi a Mostar era per dire che in quel doloroso frangente Cgil - Cisl - Uil e Snater criticarono pesantemente (e ufficialmente) le modalità delle missioni nella ex Jugoslavia». Quanto al pericolo che un'informazione che ha per oggetto una guerra guerreggiata possa costituire oggetto di «interesse» da parte dei servizi segreti dei Paesi in causa, i due membri del Cdr della Rai credono che non vi possano sussistere dubbi e questo, aggiungono, trasforma giornalisti e accompagnatori in vittime, più che in cause. «Il comunicato sindacale comunque – concludono i due – non sarebbe stato scritto se in merito alla procedura di assunzione del Malinic non fosse sorto un grave equivoco emerso soltanto dopo l'emissione della denuncia. Tale equivoco è stato però chiarito nella riunione avuta dal Cdr con il direttore di testata Vigorelli lunedì».

SOPRALLUOGO A CERVIGNANO DELL'ASSESSORE REGIONALE LEPRE

«Scalo operativo nel 1996»

E già si pensa anche alla realizzazione di un terminal per i treni «Intercity»

UDINE — Lo scalo intermodale di Cervignano (Udine) dovrebbe diventare operativo a partire dall'estate 1996 ed entro tale termine dovrebbe anche essere completata la costruzione delle infrastrutture. Un'assicurazione in tal senso è stata data dall'assessore regionale alla pianificazione territoriale e agli enti locali, Oscarre Lepre, nel corso di un incontro che si è svolto nel municipio di Cervignano, tra tutti gli enti interessati alla realizzazione dell'interporto (Regione Friuli Venezia Giulia, Ferrovie dello Stato e le società «Alpe Adria» e «Autovie Servizi». «Crediamo fermamente - ha detto Lepre - nelle potenzialità e nelle prospettive offerte dall'intermodalità e nella gestione logistica del sistema dei trasporti, da concentrare in un'unica struttura. In occasione della riunione odierna - ha aggiunto - abbiamo pure posto alle Ferrovie dello Stato la questione della creazione di un terminal per i treni intercity». Per quanto riguarda l'interporto, restano invece ancora da definire i problemi della gestione e dell'acquisizione delle aree necessarie.

«L'amministrazione regionale - ha proseguito l'assessore Lepre - resta comunque in allerta per i problemi legati al finanziamento da parte dello Stato ed esaminerà tale problema in sede competente, congiuntamente anche all'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano, per assicurare i giusti fondi necessari per lo sviluppo della rete ferroviaria del Friuli-Venezia Giulia».

Nel frattempo la società «Alpe Adria» istituita espressamente dalla Regione per la creazione dell'Interporto, come ha dichiarato il presidente Franco Pascoli si sta adoperando per garantire la funzionalità del primo lotto della struttura contestualmente con l'attivazione del primo lotto dello scalo.

Formazione al lavoro Lo Ial cambia i vertici

PORDENONE — Felice Cavallini è il nuovo amministratore dello Ial Friuli-Venezia Giulia, agenzia regionale che opera nel campo della formazione professionale, la cui sede si trova a Pordenone. A tale carica il neopresidente è stato designato nei giorni scorsi dal Comitato di indirizzo e controllo dello stesso Ial. La figura dell'amministratore delegato – si legge in una nota – dotato di ampi poteri e deleghe, favorisce inoltre lo spostamento della gestione all'interno della stessa struttura regionale, facilitando così l'operatività di vari enti. Lo Ial del Friuli-Venezia Giulia sta inoltre consolidando le collaborazioni a livello europeo. È di poche settimane fa, infatti, la firma del protocollo d'intesa con la Fondazione Gorbaciov per avviare una collaborazione in materia di formazione professionale, accordo sottoscritto lo scorso 14 marzo a Gorizia da Cavallini con lo stesso ex premier. Altra importante collaborazione, sempre a livello europeo, è stata raggiunta con la partecipazione dello Ial al consorzio internazionale Trec cui faranno parte anche la Greta di Venezia e l'università di Atene.

NEL PORDENONESE UN CAMERIERE RITROVA ASSEGNI PER QUASI TREMILA MILIONI

Miliardario dimentica il portafoglio in trattoria

PORDENONE — Capita a tutti di smarrire un ombrello, un paio di chiavi o comunque un effetto personale in un bar o in un ristorante, provate a rifletterci.

Difficilmente però — ed è un dato di fatto inconfutabile — succede di lasciarsi sbadatamente — o incoscientemente — alle spalle, quasi tre miliardi.

Sì, avete capito bene: tre miliardi. E invece questa riflessione è stata sconfessata da quanto accaduto alla trattoria Bardastale di Mezzomonte, suggestiva località poco distante da Aviano, paesotto alle porte di Pordenone.

Era finita da poco l'ora di pranzo, gli avventori più "lunghi" se n'erano andati.

L'anziano cameriere della trattoria, come di consueto, stava sparechiando e pulendo, quando a un certo punto, su una sedia, ha scorto un taccuino da uomo.

Lo ha subito consegnato al titolare che ha guardato all'interno per verificare se con i documenti che c'erano era possibile trovare il proprietario.

Mai avrebbe immaginato di trovare tanto dentro quel portafogli, nemmeno negli angoli più remoti della sua fantasia. Neppure in quella di adolescente. Ma state sicuri che non se lo dimenticherà più.

Ecco perché. Scartabella tra le poche centinaia di migliaia di lire e foglietti vari e che ti appare? Una banca in miniatura sotto forma di assegni da centinaia di milioni, uno dei quali, stando al racconto del titolare del Bardstale, del valore di un miliardo e duecento milioni. Un ben di dio da quasi tre miliardi tutto compresso in un portafoglio sinceramente misero d'aspetto.

Ripresosi dallo choc il proprietario del locale ha realizzato che non si trattava di una cosa da poco. E nel mentre lo sbadato — per usare un eufemismo — avventore, si è ripresentato in trattoria.

Erano passate due ore e lui, dimostrando freddezza, ha chiesto il portafoglio, dispensando una mancia da centomila lire all'attonito proprietario, miliardario per centoventi minuti.

Lui, almeno, questa ebbrezza, nella vita, l'ha provata!

Massimo Boni

CRITICA: LUTTO

L'idea nobile di Anceschi

E' morto l'altro giorno a 84 anni, a Bologna, il fondatore del «Verri», acutissimo interprete della cultura del '900. Ha lasciato 18 mila libri e centinaia di carteggi.

Articolo di
Roberto Francesconi

Per oltre mezzo secolo Luciano Anceschi *(sopra, nella foto di Fiora Bemporad)* ha esercitato un'influenza discreta ma solidissima sull'intera cultura italiana. In pratica dal 1936, quando da Sansoni apparve la sua opera d'esordio, «Autonomia ed eteronomia dell'arte». In quel saggio attorno alla genesi dell'idea di poesia pura (in seguito più volte ristampato) il giovane studioso allievo di Antonio Banfi metteva sotto accusa l'idealismo crociano, sottolineando nel contempo l'importanza di un rapporto dialettico tra estetica e storia.

A differenza di molti suoi colleghi chiusi in un'accademica torre d'avorio, Anceschi scelse sin da allora un doppio fronte, impegnandosi sia in ambito universitario sia come critico militante. Nacque così nel 1942 l'antologia «Lirici nuovi» — la prima consacrata alla poesia italiana del Novecento —, cui dieci anni più tardi fece seguito «Linea lombarda», una scelta della produzione di giovani autori diventati successivamente ben noti: Sereni, Risi, Erba, Orelli, Rebora.

Nel sistema di Anceschi anche i punti di riferimento erano duplici: da un lato Edmund Husserl, Banfi, la fenomenologia, dall'altro Renato Serra e Giuseppe De Robertis, intellettuali capaci di spiegare come si legge un testo. Da loro Anceschi apprese che un metodo deve essere rigoroso e mobilissimo, perfettamente strutturato eppure non rigido.

«Filosofie ben costruite — ha scritto — rischiano il kitsch speculativo di una monumentale, inespressiva grandiosità, sono spesso sfiorate dall'ala oscura del non autentico, sfuggono il problema della realtà nel suo continuo variare. Un pensiero autentico, al contrario, deve fondarsi su ipotesi, deve suggerire un uso non dogmatico delle nozioni che frequentiamo».

È stato di fronte a idee come queste che molti hanno insistito sul ruolo maieutico di Anceschi nell'ambito della cultura contemporanea. A più di una generazione di critici e di poeti, infatti, lo studioso ha chiarito il senso del loro operare, partendo da esperienze concrete e non da reboanti (e spesso un po' retorici) manifesti programmatici.

L'importanza del magistero di Anceschi è oltremodo evidente se si esamina il suo lavoro nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta, quando introdusse in Italia il grande saggismo anglosassone del Novecento, pubblicò una serie di opere fondamentali in campo filosofico, e soprattutto diede vita alla rivista «Il Verri», divenuta in seguito un punto di riferimento dell'intera avanguardia.

«I miei collaboratori — ricordò più tardi — erano tre, tutti giovanissimi, tutti conosciuti per caso. Si trattava di Antonio Porta, Nanni Balestrini e Giuseppe Pontiggia. Nessuno di loro era laureato. Poi, pian piano, arrivarono gli altri: Edoardo Sanguineti, Alberto Arbasino, Umberto Eco, che pubblicò a puntate sulla rivista "Diario minimo". Per me si trattava di favorire la nascita di una nuova generazione. Volevo lasciar parlare le cose, le opere, favorire quella conversazione di cui discute Montaigne. E avevo l'impressione che qualcosa stesse davvero nascendo».

Fu proprio da quel nucleo ristretto e dall'attività del «Verri» che prese forma l'esperienza del Gruppo '63, mentre Anceschi continuava la sua riflessione teorica studiando le «Poetiche del Novecento in Italia» e le «Istituzioni della poesia», sempre alla ricerca dei fondamenti di base dell'esercizio letterario. Ai suoi allievi dell'Università di Bologna insegnava che il critico deve fare i conti con due problemi diversi e contigui: quelli relativi all'universo delle poetiche dei singoli autori, e quelli connessi alle regole operative dell'agire poetico, sempre nuove e sempre diverse nel corso dei secoli.

In indagini che spaziano dall'epoca del Barocco sino all'età contemporanea, ha poi sottolineato con forza come tutte le interpretazioni assolutizzanti siano nello stesso tempo vere e false. «Vere — spiegava — in quanto nascono da esperienze vissute, false in quanto pretendono di rendere universale la propria verità parziale e contingente». A giudizio di Anceschi questa apparente contraddizione non deve comunque ostacolare il critico nella sua attività. Che consiste principalmente nel mettere a fuoco «una rete di idee che si collegano tra loro con fili sottili e necessari». Sempre mantenendo di fronte agli occhi un frammento di Eraclito dove si afferma che «agli uomini è dato conoscere se stessi, e non andare oltre il limite».

Saggista finissimo, filosofo lucido, critico militante, Luciano Anceschi è stato senza dubbio un maestro nell'accezione più antica di questa parola. Con la sua inesauribile curiosità intellettuale e la sua intelligenza ha segnato gran parte del Novecento italiano, meritandosi una stima pari a quella che in passato accompagnò Cecchi, Debenedetti, Praz o Contini.

FILOSOFIA: BOLOGNA

Una «laurea» ad honorem per Berlin e Klibansky

BOLOGNA - Due lauree ad honorem in filosofia a due protagonisti del pensiero del '900: Isaiah Berlin e Raymond Klibansky. Le ha conferite ieri l'Università di Bologna. Berlin, nato a Riga nel 1909, si è laureato a Oxford nel 1931 e lì ha svolto la sua carriera accademica. Non si è dedicato solo a problemi filosofici e linguistici, ma ha affrontato questioni storiografiche, etiche e politico-sociali. E' noto soprattutto per un saggio del '58, «Due concetti di libertà», riformulazione dei concetti classici del liberalismo. Klibansky, nato a Parigi nel 1905 da famiglia tedesca, allievo di Jaspers e Cassirer, studioso di Cusano e Eckhart, nel '33 andò in Inghilterra per sfuggire ai nazisti, curando il trasferimento a Londra dei volumi della biblioteca Warburg. Lavorò a lungo per il Political Warfare Executive, studiando la propaganda nemica. Nel dopoguerra ha continuato i suoi studi sulla filosofia medioevale e moderna.

STORIA SOCIALE: SAGGI

Italiano (seppure americano)

Integrati o nostalgici? Cinque secoli di emigrazione nel «Nuovo mondo». E di problemi irrisolti

Recensione di
Roberto Spazzali

Antonio Margariti, racconta Luigi Capuana in «Gli americani di Rabbato», era tornato nel suo paese dopo un periodo di emigrazione oltre oceano e a un prete che gli aveva chiesto se era, per caso, un americano rispose: «Sono nato in questo paese. In America mi chiamano italiano, qui in Italia mi chiamano americano». Cinque secoli di grandi flussi periodici legano il popolo italiano al «Nuovo mondo» che il destino ha voluto scoperto da un ligure e poi intitolato a un fiorentino, Amerigo Vespucci. Fatti emblematici, eppure non hanno inciso nel tessuto più profondo del mondo nuovo rapidamente scoperto e inventato sulle coste occidentali dell'Atlantico. La presenza di genti italiane non si è perciò trasformata mai in un soggetto sociale e politico con proprio peso specifico, piegate com'esse erano dal bisogno di darsi una solidità economica, prima individuale e poi collettiva, ma subito in ombra rispetto altri gruppi nazionali più compatti e più coscienti del ruolo etnico della «nazione».

Ecco allora il paradosso dei 40-50 milioni di eredi in linea integrale o parziale dei 12 milioni di italiani approdati tra Ottocento e Novecento che hanno «scoperto» le Americhe per necessità e destino e che attendono ancora di essere scoperti — ovvero riconosciuti — dalle Americhe come forza vitale, e non come saggio di creativa intraprendenza personale.

Dopo la convincente prova di «Merica! Merica» del 1979 (ripubblicato lo scorso anno) sull'emigrazione veneta e friulana vista attraverso la corrispondenza familiare, Emilio Franzina propone **«Gli Italiani al nuovo mondo. L'emigrazione italiana in America. 1492-1942» (Mondadori, pagg. 644, lire 65 mila)**, *una ponderosa opera che ripercorre la storia dell'emigrazione attraverso non solo le storie degli emigranti, ma anche dei viaggiatori, degli esploratori, dei primi avventurieri, dei colonizzatori in senso stretto del termine, degli esuli politici, dei molti che presero la via dell'Atlantico seguendo anche il destino di quegli Stati che in passato si erano divisi le sorti d'Italia.*

Storia e storie di «uomini oscuri», come aveva acutamente osservato Benedetto Croce, suggerendo la necessità di raccontare anche questa vicenda italiana, che ora trovano ampia soddisfazione nello studio di Franzina, tutto proteso a definire il tratto di una storia di emigranti, e non tanto dell'emigrazione, ovvero di un popolo in cerca di destino. Franzina si lascia alle spalle i motivi del fenomeno migratorio, certamente non riconducibili ai soli problemi economici e politici, per indagare sulle ragioni e sui caratteri dell'intreccio tra gli emigranti italiani, sulle difficoltà ambientali, sul rapporto con le culture preesistenti e con quelle provenienti dal Vecchio continente; una presenza italiana caratterizzata da radicati localismi, con altrettante caratteristiche regionali che hanno prodotto le molte «piccole Italie» americane.

L'insipido ruolo dello straniero senza patria ha prodotto, infatti, nella comunità italiana delle Americhe reazioni impreviste, con uno slancio di «italianitudine» nei ceti subalterni che ha finito col creare un vero e proprio mito dell'Italia, soprattutto nel primo trentennio postunitario: un mito di identità nazionale, percepita e vissuta, più forte che nella terra d'origine, perché espressa su un piano simbolico, di forte ritualità e partecipazione. Una comunità italiana molto legata ai fatti della patria, sensibile ai richiami degli eventi bellici — molti furono i volontari che partirono per il fronte nel 1915 — eppure critica verso le svolte politiche più clamorose.

E ancora oggi le comunità degli italiani sembrano distese a cavallo sull'Atlantico, con la testa in Italia e il corpo in America: ogni occasione è propizia per rammentare al nipote famoso di emigrato ignoto le sue origini, o il fatto che esista sulla carta d'Italia un puntino che corrisponde al paese dell'avo; il più recente fenomeno dei Mondiali di calcio disputati negli Stati Uniti ha generato curiose manifestazioni di autoidentificazione con le sorti italiche del pallone da parte di chi, ormai, aveva perduto lingua, nome, memoria, e quasi il cognome, ma non le più profonde tracce filogenetiche.

La passionalità, anche un po' ingenua, degli emigranti negli Stati Uniti non li ha mai allontanati dalle tradizionali simpatie per il partito Democratico, mentre nell'America Latina la massoneria e le associazioni mutualistiche hanno giocato un ruolo determinante sull'orientamento politico. Anche durante il ventennio fascista gli appoggi iniziali di alcuni ambienti vennero subito ridimensionati dall'attività degli esuli politici — un altro aspetto tradizionale dell'emigrazione — e della maschera del gangsterismo che, in un eccesso di speculazione politica (alimentata anche in Italia da chi biasimava l'americanizzazione dei connazionali) si volle far calare sugli italiani d'America.

L'emarginazione e le gravi condizioni di accoglienza favorirono tra gli italiani, come tra qualsiasi altra comunità, i noti fenomeni di devianza e criminalità, senza per questo assegnare ai primi particolari ruoli di primogenitura e di importazione malavitosa. Complessivamente l'italiano nelle Americhe si è sempre distinto per la laboriosità individuale e per una spiccata adesione alle lotte di emancipazione politica, nella guerra di Secessione e soprattutto nell'America Latina, a saldare socialmente un debito di gratitudine.

Le molte testmonianze raccole da Franzina, che si avvale di un notevole apparato di memorialistica e di studi sul fenomeno migratorio, rendono il saggio gradevolmente constatativo e meno analitico-interpretativo, da cui l'assenza di elementi statistico-quantistici che non sempre ci aiuta a comprendere le dimensioni del fenomeno. Ma, si diceva all'inizio, la ricerca di Franzina ha riguardato la storia degli emigranti, e in questo senso forse si sarebbero dovuti comprendere anche il giudizio e la percezione degli altri gruppi nazionali, degli Stati che li hanno accolti, per capire quanto hanno contato e in che misura si sono integrati con la dignità propria di una nazione, al di fuori di consunti stereotipi.

A sinistra, scorcio di New York ai primi del '900, nel cuore della colonia italiana. Qui sopra, emigranti in vista della Statua della libertà (dal libro).

ARCHEOLOGIA/LIBRO

Doro Levi, le opere e i giorni nella memoria

Escono gli atti del convegno che Trieste dedicò allo studioso della «Scuola di Atene», morto nel 1991

TRIESTE - Sarà presentato domenica alle 11, all'auditorium del Museo Revoltella, il volume «Mnhmeion. Ricordo triestino di Doro Levi», a cura di Paola Cassola Guida ed Elisabetta Floreano, pubblicato dalle edizioni Quasar di Roma (pagg. 197, s. i. p.). All'incontro prenderanno parte Sergio Donadoni, dell'Accademia dei Lincei, Fede Berti, direttore alla Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna, Lucia Vagnetti, direttore di ricerca all'Istituto per gli studi micenei ed egeo anatolici del Cnr di Roma. Il volume raccoglie gli atti della giornata di studio dedicata a Doro Levi il 16 maggio 1992, a meno di un anno dalla scomparsa dello studioso, morto a Roma il 3 luglio 1991.

La manifestazione, che è promossa dai Civici musei di storia e arte e dalla Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, sarà preceduta sabato alle 17.45 dalla proiezione di un filmato sulla figura del grande archeologo triestino. «Una vita per l'archeologia» è il titolo del documentario firmato dal regista greco Anastasio Rodopoulos, che sarà proposto dalla Società di Minerva, a cura del suo presidente Gino Pavan, nella sede della «Minerva», Sala Benco della Biblioteca civica di Trieste.

«'Doro Levi sfuggente, severo con se stesso e con gli altri, amministratore puntiglioso di uomini e di sostanze... freddo ragionatore, munito all'occorrenza di estro e intuito, ha rifuggito dalle grandi platee e dalle beghe del potere accademico italiano... Non scrive sui giornali, non rilascia interviste, non pubblica libri divulgativi, non si appoggia a onorevoli e sottosegretari...»: è un ritratto che il suo allievo Vincenzo La Rosa fece di Doro Levi, l'archeologo triestino le cui ricerche e il cui magistero furono di levatura mondiale *(nella foto, assieme alle sorelle nel 1969)*.

Nato a Trieste nel 1898, Levi fu allievo della Scuola archeologica di Atene diretta da Alessandro Della Seta. Partecipò agli scavi all'Acropoli di Atene e in Asia Minore, fu ispettore e poi direttore delle Antichità dell'Etruria a Firenze; nel '31-'33 organizzò la prima missione archeologica italiana in Mesopotamia; nel '38, a causa delle leggi razziali, andò in America, dove fu accolto a Princeton e tenne lezioni e conferenze a Harvard. Nel '45 tornò in Italia e nel '47 gli venne assegnata la direzione della Scuola archeologicva italiana di Atene, che tenne fino al 1977. Diresse nel '50 i fondamentali scavi a Festòs e a Creta, riuscì a realizzare la costruzione della nuova sede della Scuola archeologica italiana di Atene, progettata da Luigi Pavan. Imponente la sua bibliografia: 239 titoli oltre a centinaia di «voci» enciclopediche e recensioni. Grande organizzatore di cultura e apprezzatissimo docente, Levi è stato insignito (tra altre onoreficenze a livello internazionale) anche del «San Giusto d'oro» triestino, nel 1969.

Il volume che raccoglie le testimonianze sull'attività e la figura di Doro Levi ricorda tutti gli ambiti in cui il grande archeologo ha lasciato il segno del suo intervento, e contiene inoltre una biografia e bibliografia.

Qui accanto pubblichiamo parte di un «ricordo» che Gino Pavan ha dedicato alla memoria di Levi, uscito in «Archeografo triestino» poco dopo la morte dello studioso.

ARCHEOLOGIA/RICORDO

Occhio bonario, ma penetrante

Testo di
Gino Pavan

Il nostro primo incontro risale al 7 di agosto del 1963, proprio a Jasos; partito al mattino da Venezia, incontravo il Professore, in un infuocato tardo pomeriggio, presso la scuola del villaggio turco che allora si chiamava Asin Kurin. Qui la missione italiana aveva il deposito dei materiali di scavo, il laboratorio di restauro e nel cortile esterno il lapidario.

Il mitico Doro Levi, argomento di innumerevoli ricordi del mio maestro, Fausto Franco, mi stringeva la mano e mi scrutava con occhio bonario e penetrante, per capire se quanto gli dicevo corrispondeva alle mie intenzioni ma soprattutto ai Suoi disegni.

Il banco di prova fu lo scavo e l'anastilosi dell'edificio del Baluk Pazar, o mercato del pesce, come lo aveva chiamato qualche anno prima Giacomo Guidi. Superai l'esame, e ricostruii il Mausoleo romano presso l'Acquedotto, non senza aver sacrificato alle divinità locali alcuni giorni di febbre con delirio per una brutta infezione intestinale. Sopravvissuto e con abbondanti anticorpi, fui dichiarato idoneo a far parte della missione.

Clelia Laviosa, Giovanni Rizza, Paolo Emilio Pecorella, Bruno d'Agostino, Werner Johannowski, gli assistenti Alì Caravella, Tolmino Buso, Luigi Benvegnù, il fotografo Ciarniello e poi tutti gli allievi della scuola di Atene e i miei studenti di architettura che portavo da Venezia mi furono indimenticabili compagni fino al 1969 a Jasos, e a Festòs, dove mi occupai di restauri e coperture a protezione degli scavi, e poi ad Atene.

Constatate le personali inclinazioni all'adattamento ambientale, alle iniziative coraggiose ma ragionate, la dimestichezza che avevo nel far maneggiare malta e pietre, Doro Levi mi riservò argomenti organizzativi quali la fornitura di mezzi d'opera e di trattori e mi affidò la costruzione dell'edificio per la missione italiana di Jasos.

Dopo tre stagioni di lavoro estivo, nel villaggio dove non esistevano muratori e si leggeva ancora al lume di candela e petrolio, veder funzionare una costruzione con servizi igienici e docce aveva del prodigioso. Così presso gli abitanti del villaggio, assieme a quella di Doro Levi, sola persona degna di esser chiamata col titolo di Professore, si aggiunse la mia, che i locali reputarono meritevole della qualifica di Bujuk Mimar, che corrisponde a grande architetto (forse per la statura).

Gli altri componenti la missione erano indistintamente chiamati col nome di battesimo, eccezion fatta per Alì Bej, o Alì Caravella, il bravissimo assistente della Scuola, il quale essendo turco dell'isola greca di Rodi, sapeva ben farsi rispettare solo a dir buon giorno.

Dal 1968 al 1975 Doro Levi fu impegnato nella realizzazione di un'altra delle Sue mete: la costruzione della nuova sede per la Scuola archeologica italiana di Atene. Volle che io ne fossi progettista e direttore artistico dei lavori, di ciò gli sono infinitamente grato. Le innumerevoli strade che ci fecero fare gli amici italiani e greci, la necessità di rivedere per ben tre volte la legge che predisponeva i finanziamenti, e di conseguenza tutti gli elaborati del progetto sono state sottolineate da Doro Levi nella pubblicazione che ricorda l'inaugurazione. Dovette rinunciare momentaneamente ai Suoi studi sulla civiltà minoica proprio nel clima più acceso della polemica. Non rimpianse mai «le opere e i giorni» perché anche la realizzazione della scuola faceva parte della missione di Maestro da Lui prepotentemente sentita nel corso di tutta la sua lunga vita. (...)

GRANDE GIOCO CON IL

-3

INIZIO DOMENICA 7 MAGGIO

Regolamento

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

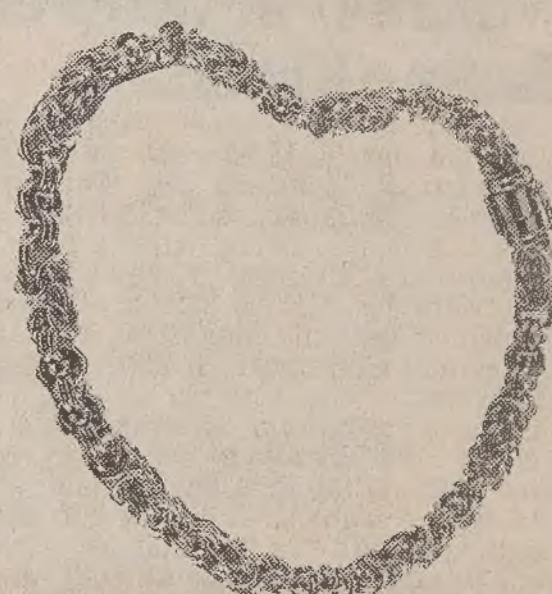
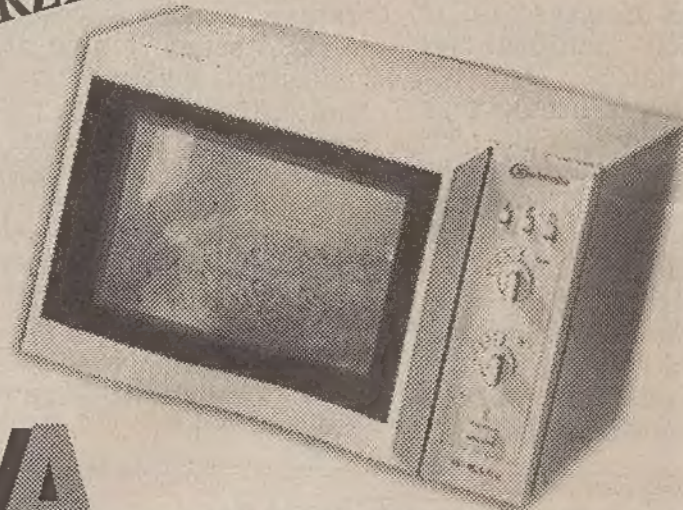
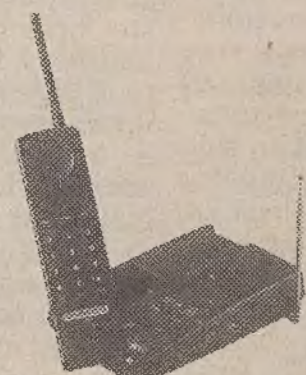
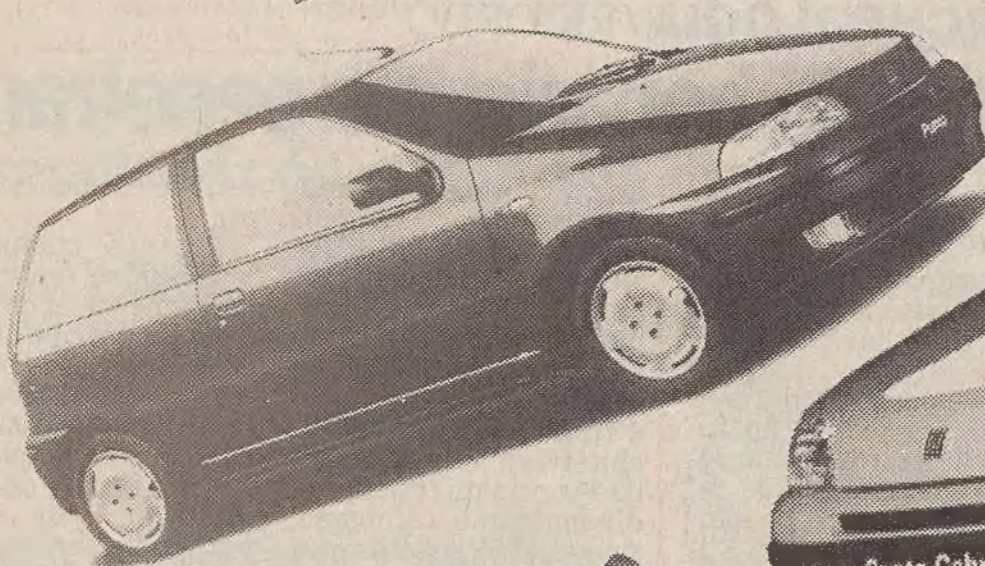
L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO al Centro Commerciale "IL GIULIA". I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

200 PREMI SUPER
- 10 FIAT PUNTO
- 20 TV COLOR
- 10 TELECAMERE VHS-C
- 20 COLLIER D'ORO A 18 CARATI
- 10 IMPIANTI STEREO
- 30 SET DI VALIGIE
- 20 MOUNTAIN BIKE
- OROLOGI
- SEGRETERIE TELEFONICHE
- FORNI A MICROONDE

BINGO IL PICCOLO

RITIRA LE CARTELLE AL CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA

OGNI GIORNO PER 10 SETTIMANE

20 PREMI SETTIMANALI
GRAN PREMIO FINALE

RITIRA LE CARTELLE PRESSO LA CONCESSIONARIA «AUTOCAMPOMARZIO»

INIZIO DOMENICA 7 MAGGIO

D. M. 6/2366 dell' 11-4-1995

DA APRILE A SETTEMBRE I PRELIEVI DEL SERVIZIO BIOTOSSICOLOGICO

Mare, salute quasi buona

Solo due punti superano i limiti di legge: dievieto di balneazione a Duino Scogliera e al Villaggio del Pescatore

Bagno sicuro per i molti triestini che da domenica scorsa hanno cominciato ad affollare la costiera. Gli esami microbiologici e chimici effettuati dal servizio biotossicologico del Presidio multizonale di prevenzione hanno dato un responso soddisfacente: l'acqua è pulita e priva di batteri in 26 dei 28 punti lungo il litorale dove vengono effettuati i prelievi, dal Villaggio del Pescatore al confine con la Slovenia. Unici due "nei" in questa mappa sulla buona salute del mare sono Duino Scogliera (il punto 27 nella cartina che pubblichiamo a fianco, ai bordi del porto) e il Villaggio Del Pescatore (punto n.1). Qui, per il momento, la balneazione è esclusa dall'ordinanza del sindaco: se i prossimi due prelievi, fissati a maggio, faranno registrare valori entro i limiti di legge, cadranno i divieti imposti per motivi igienico-sanitari. Nella tabella a lato ci sono anche altre località che "sforano" gli standard, in gran parte della fascia da Miramare a Barcola: si tratta di zone ancora sottoposte a controlli, per cui si attende il responso definitivo.

Ma vediamo più da vicino come si effettuano i controlli da parte del servizio biotossicologico. Da aprile a settembre, spiega il responsabile dottor Eugenio Zacchi, due volte al mese vengono prelevati dei campioni su tutto l'arco della costa, da Duino a Muggia. I chimici dell'Azienda per i servizi sanitari cercano tracce di coli totali (germi che si trovano sia nell'ambiente che nelle feci), coli fecali ed enterococchi (germi fecali, ma non esclusivamente). La legge italiana ha recepito ancor più rigidamente la normativa europea: il limite per i coli totali è di duemila in un decimo di litro d'acqua; il limite dei coli fecali e degli enterococchi è invece di cento nella stessa quantità. Se questi valori vengono superati anche per quanto riguarda un solo parametro, i tecnici del servizio ripetono la campionatura per ben cinque volte nel punto "incriminato". L'allarme sanitario cessa solo nel caso in cui quattro esami risultino nella norma. Nel caso contrario, invece, cioè se più di un campione rivela la presenza di germi in quantità superiore a quella ammissibile, l'Azienda sanitaria provvede ad avvertire i sindaci perchè emanino l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione. Contemporaneamente scattano i controlli "incrociati", sia da parte delle amministrazioni che dei sanitari, per individuare la causa dell'inquinamento. Quest'anno la stagione sembra partire sotto buoni auspici: Sistiana, Castelreggio, le Ginestre, Aurisina, Grignano e Muggia hanno acque pulite. Difficile però prevedere l'andamento dei prossimi mesi: le cause di infiltrazione sono spesso occasionali o legate a problemi della rete fognaria.

I primi due prelievi di quest'anno sono stati effettuati il 5 e il 19 aprile scorso e proseguiranno con cadenza bimestrale fino a settembre. Se a Duino Scogliera e al Villaggio del Pescatore i prossimi due campioni risulteranno nella norma il sindaco provvederà al ritiro dell'ordinanza di divieto di balmeazione.

Punti di rilievo	5 aprile			19 aprile		
	Coli totali	Coli fecali	Enterococchi	Coli totali	Coli fecali	Enterococchi
1 - Villaggio del Pescatore	348	348	14	240	130	348
2 - Duino, Dama Bianca	22	17	49	240	79	40
27 - Duino, scogliera porto	918	240	172	348	40	34
30 - Duino, sotto il castello	79	17	0	49	33	49
3 - Sistiana, sotto il camping	5	5	0	23	13	2
4 - Sistiana, interno baia	5	0	0	49	33	23
5 - Sistiana, Castelreggio	5	0	0	13	9	5
6 - Costiera, Costa dei Barbari	2	0	0	2	2	0
7 - Stabilimento «Le Ginestre»	2	0	0	9	2	0
8 - Aurisina Filtri	0	0	0	25	8	15
28 - Tra Aurisina F. e S. Croce	0	0	0	11	9	10
9 - S. Croce porto	0	0	2	5	0	0
29 - Tra S. Croce e Grignano	70	14	33	22	17	2
10 - Grignano, tra gli stabilimenti	20	11	33	1409	542	17
11 - Miramare, tra «Sticco» e «Militare»	13	9	5	348	348	70
12 - Barcola, «California Inn»	31	31	0	240	240	70
13 - Barcola, «Topolini»	0	0	0	240	240	79
14 - Barcola, ex Cedas	79	27	17	348	50	79
15 - Barcola, «Excelsior»	1609	1609	542	172	79	23
16 - Stab. Ferroviario e Eapt	1609	918	240	542	542	542
26 - Stab. «Ausonia» e «Lanterna»	5	0	0	17	11	5
19 - Stab. «Bagno Muggesano»	17	7	12	79	79	79
20 - Stabilimento «Gmt»	7	4	2	17	7	2
21 - Pontile dopo il S. Rocco	5	0	0	5	2	0
22 - Punta Olmi	0	0	0	9	2	0
23 - Punta Sottile	0	0	0	7	2	2
24 - Camp. «Lazzaretto» (milit.)	9	9	0	2	2	0
25 - Campeggio «Lazzaretto»	33	7	9	22	9	7

La nuova mappa dell'inquinamento lungo tutta la costa

TURISMO

Alberghi in riva al mare: domanda senza offerta

Le richieste di stanze in alberghi con spiaggia annessa continuano a fioccare, ma, come nelle ..... me stagioni, l'Azienda di promozione turistica è costretta a dire di no Fatta eccezione per l'Hotel Riviera, tutte le altre strutture della provincia più appetibili per i turisti sono ancora abbandonate a se stesse. E ciò all'inizio di una stagione che promette di superare ogni record (nei recenti «ponti» si sono registrati aumenti nelle presenze superiori, in media, di oltre il 40 per cento rispetto all '94). Come dimenticare poi i segnali di interesse di gruppi stranieri per le strutture locali, dimostrati dai recenti passaggi di proprietà dei «Duchi d'Aosta» e del nuovo albergo a Barcola.

L'attività di promozione risulta evidentemente vanificata se i potenziali turisti non trovano sistemazioni adeguate ai loro desideri. L'elenco degli alberghi inutilizzati - dai quali si potrebbero ricavare almeno un migliaio di posti letto - è ben noto, e almeno per quest'anno è destinato a rimanere invariato. Si comincia con la vecchia struttura nella baia di Sistiana, abbandonata da decenni, che i nuovi proprietari della baia avevano inserito tra i punti qualificanti del rilancio. Parole rimaste lettera morta.

Il caso emblematico è però quello dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina. Sono anni che si parla di vendita, ma l'albergo è ancora di proprietà della Regione. Di recente altri due gruppi, oltre all' «Europa Inn Hotels» che lo ha in affitto, si sono fatti avanti, ma le trattative hanno segnato diverse battute d'arresto.

Altra prestigiosa struttura, da anni sottratta all'uso turistico, è il Palace Hotel Adriatico di Grignano. Da diverso tempo è utilizzata da Centro di Fisica teorica, che vi ha sistemato uffici e laboratori, e lo impiega anche come foresteria. Usi destinati a proseguire almeno fino a quando non sarà ultimata la costruzione di un nuovo edificio a monte del Centro.

Piccolo ma in posizione invidiabile, l'albergo Miramare, al bivio per il castello, è utilizzato dalla Sissa (Scuola superiore di studi avanzati) ma risulta di proprietà dell'Erdisu, l'ente regionale per il diritto allo studio Il suo futuro è avvolto nel mistero.

Ultimo, ma non meno importante in questo triste elenco, l'Hotel Obelisco. Un gruppo, di cui fa parte la banca francese Credit Lyonnaise, è impegnato nel rilanciarlo. Ma a che punto stiano le cose è un segreto gelosamente custodito.

gi.pa.

UN DRAMMATICO INCIDENTE SULLA DISCESA DI CATTINARA COSTA LA VITA A UN RAGAZZO

Tragico schianto per un giovane ciclista

A tarda sera il corpo non era stato identificato: era senza documenti e nessuno ha chiamato i carabinieri - Indagini sulla dinamica

Una tragedia tinta di «giallo». Un ciclista è rimasto ucciso ieri poco dopo le sei del pomeriggio sulla statale 202, un centinaio di metri prima della galleria di Cattinara. Montava una bici da corsa, vestiva la tuta sportiva, non aveva addosso alcun documento. Fino a notte quel cadavere è rimasto senza un nome. Era un giovane, i carabinieri di via dell'Istria, intervenuti con due Alfette, gli hanno assegnato un'età compresa tra i 25 e i 30 anni. Probabilmente la sua famiglia avrà atteso a lungo il suo ritorno non presagendo che la tragedia si era compiuta fin dal pomeriggio.

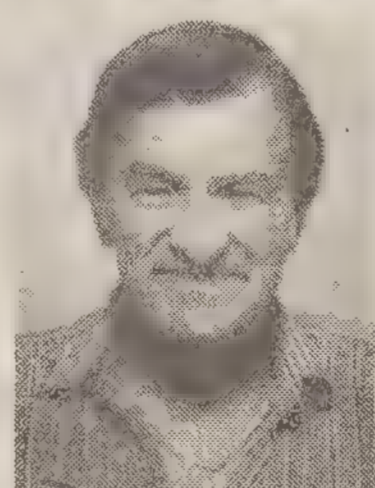
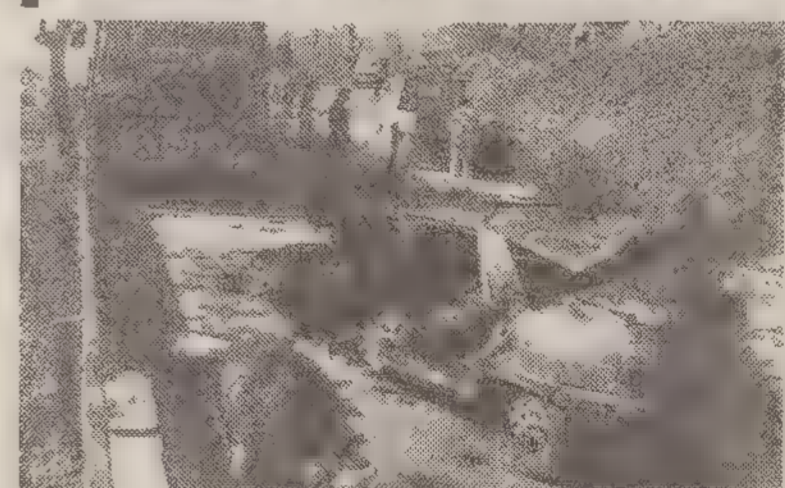
Il cilista si è sfracellato contro il parabrezza della «Golf» grigia guidata da Andrea Castellano, un ragazzo poco più che diciottenne che dopo l'incidente è stato colto da choc. E' giunto il papà a rincuorarlo. «Mio figlio -ha raccontato- era nella sua corsia, procedeva lentamente, si è visto arrivare il ciclista, che scendeva verso città, sparato addosso e piombargli sul parabrezza. Una macchina nell'altra corsia lo aveva tamponato e lo aveva fatto schizzare di qua.»

I carabinieri e il medico legale Fulvio Costantinides mostravano facce piene di dubbi. La dinamica è ancora tutta da chiarire. E' vero, come sostiene Andrea Castellano, che il vero responsabile dell'incidente, a bordo di un'automobile scura, si è dileguato subito dopo il sinistro? E perchè allora Andrea Castellano dopo l'urto ha fatto con la sua «Golf» un'inversione di marcia, anzichè bloccare la macchina in attesa dei carabinieri?

Sono tutti quesiti che attendono una risposta. la bicicletta è stata messa sotto sequestro dall'autorità giudiziaria: forse dai segni (la ruota posteriore era avidentemente ammaccata) sarà possibile ricostruire con più precisione la dinamica del sinistro.

Nonostante il bel tempo, è stata quella di ieri una giornata pieni di incidenti. In via San Pasquale, angolo via dell'Eremo, si sono scontrate una «Fiat 126» e una «Renault 5». Sono rimasti feriti Lisa Venza, 28 anni, Emanuela Rosezin, 25 anni, Milan Bernetti, 82 anni e Maria Seberni, 78 anni. Le prognosi variano dai dieci ai trenta giorni.

IERI POMERIGGIO NEI PRESSI DI SCOFFIE, IN SLOVENIA

Frontale: pensionato muore

Il pensionato triestino Sergio Cramasteter, 69 anni, via Leoncavallo 13, è morto sul colpo, ieri pomeriggio in un frontale avvenuto nei pressi di Scoffie. Alle 14.30, sul tratto di strada che collega Scoffie al bivio di Ancarano, l'uomo, diretto con la propria automobile (una Renault 11) alla volta di Trieste, per cause ancora da accertare ha invaso la corsia di sinistra nel momento in cui stava sopraggiungendo il bus di linea italiano Capodistria-Trieste. Invano il tentativo dell'autista di evitare lo scontro. Nessun ferito sul bus. (foto Primozic).

ALL'ALBA IL CONSIGLIO COMUNALE LICENZIA IL DOCUMENTO CONTABILE

Acega: O.K. al bilancio

Del Piero: "In due anni abbiamo risolto il problema della Cassa pensione comunale"

Alle prime luci dell'alba (dopo le 3) il consiglio comunale ha approvato ieri il bilancio preventivo '95 e il piano programma dell'Acega. Con i 17 sì della maggioranza e i 6 no dell'opposizione del 'Polo' confortata dall'indipendente Ferruccio Klingendrath, l'assemblea ha dato il via libera al documento contabile che doveva essere necessariamente licenziato entro il 13 maggio, pena l'arrivo del commissario "ad acta". Seduta fiume ma praticamente senza storia: dalle 21.30 alle 24.35 la tribuna dell'oratore è stata monopolizzata da Bruno Sulli di An, che ha sviscerato tutto lo scibile amministrativo sui rapporti tra la municipalizzata e la giunta Illy, con l'obiettivo di dimostrare la scarsa trasparenza nella gestione e l'esautoramento del consiglio da alcuni atti fondamentali. Altre due ore, poi, sono state necessarie per far digerire a tutti un ordine del giorno che è, in pratica, la quintessenza dell'aria fritta.

Della piega che avrebbe preso la serata c'erano già state le prime avvisaglie all'inizio del dibattito. Sulli avrebbe soprasseduto all'ostruzionismo se fosse passato l'emendamento che riportava a dieci il numero dei dirigenti dell'Acega (ridotto a otto), tagliando parallelamente le voci di bilancio sulle spese per prestazioni di servizi e prestazioni diverse di terzi. L'insuccesso dell'iniziativa (19 no su 27 presenti) ha scatenato il torrentizio intervento dell'esponente di An, che ha sortito l'unico effetto di dilazionare il voto dell'aula.

All'assessore Eugenio Del Piero il compito di illustrare il bilancio dell'Acega: "Dal punto di vista della gestione aziendale - ha spiegato - è un documento che non fa le grandi scelte perchè si tratta dell'esercizio terminale della vecchia municipalizzata, che porta avanti e conclude il processo di trasformazione in azienda speciale o spa, obbligatorio entro entro il 30 settembre". Sotto il profilo economico, però, l'assessore giudica apprezzabile il risultato raggiunto, in quanto - ha proseguito - "continuano gli effetti benefici delle manovre tariffarie sull'energia elettrica, che valorizzano i distributori". Per quanto riguarda l'acqua, invece, sono esclusi aumenti.

La copertura attraverso il conferimento degli utili '94

Punto forte del bilancio il superamento del "nodo" della Cassa pensione comunale. Per coprirla (si tratta di circa 30 miliardi) la giunta aveva individuato due opzioni: il conferimento di palazzo Carciotti o la devoluzione degli utili prodotti dall'Acega nel '94, integrati con un fondo di riserva. Nella delibera varata ieri sera è stata scelta quest'ultima alternativa. "In due anni - ha aggiunto Del Piero - abbiamo risolto un problema accantonato dalle amministrazioni precedenti. Ora il debito verso i lavoratori è coperto da una fonte certa, completa ed esigibile". Intanto siamo alle ultime battute anche dell'iter di trasformazione: fra dieci giorni la terza commissione consiliare dibatterà la relazione del professor Tamburi sugli aspetti giuridici, fiscali e organizzativi della nuova Acega. Quindi, la proposta di delibera arriverà in consiglio.

Infine, l'ordine del giorno. Uno spiegamento di forze che va da An al Pds, passando per Ccd, LpT, Popolari e ApT (e già questo aspetto, a parte il mai risolto problema degli effetti pratici di simili atti, la dice lunga sul valore che si attribuisce alla loro efficacia) impegna la giunta a intervenire presso la commissione amministratrice dell'Acega affinchè non proceda a modificazioni numeriche dei dirigenti in prossimità della trasformazione; auspica che essa venga portata al più presto in consiglio; esprime rammarico per il siluramento di un dirigente proprio alla vigilia della riunione della terza commissione, senza che questa ne fosse informata; invita gli amministratori a un rapporto più trasparente con il Comune.

Post scriptum sull'abbandono dell'aula da parte degli indipendentisti di Nord Libero: il loro gesto va letto come protesta contro l'ostruzionismo 'sterile' di An, volontà di non far da stampella a una maggioranza che non riesce a portare (o tenere) in aula i suoi consiglieri, contrarietà alle sedute-fiume, cui si potrebbe porre rimedio con convocazioni più frequenti e compresse.

ar. bor.

Ferriera, ultime ore per la seconda asta

Scade oggi alle 12 il termine fissato dai tre commissari per la presentazione delle offerte relative alla seconda asta. Dopo che la prima, svoltasi una decina di giorni fa, era andata deserta il prezzo base è stato ribassato a 51,2 miliardi. Cifra più vicina a quelle fissate dalla Bolmat e dalla Lucchini per l'acquisto dello stabilimento di Servola. Una terza offerta è allo studio da parte della nuova cordata, di cui fa parte l'industriale friulano Pittini. Quale che sia l'esito dell'asta odierna, una riunione per fare il punto si terrà domattina in Regione.

BREVI

Comitato trasparenza: vecchie multe di scena

Si riunisce oggi, con inizio alle 18, all'Hotel Continentale di via San Nicolò 25, il comitato per la trasparenza. Paolo Pesel e Marcello Giordano, rispettivamente rappresentante e legale dell'organismo, illustreranno i contenuti dell'esposto presentato in procura sul tema delle multe arretrate.

Pesel farà inoltre riferimento a presunte difformità tra la destinazione prevista nel bilancio comunale degli introiti derivanti dalle multe e quella indicata nelle norme vigenti.

Comitato per il sì

Si è svolto nella sede delle Acli un incontro tra diverse realtà associative cittadine, nel quale è stato costituito il «Comitato per il sì», in vista della consultazione referendaria dell'11 giugno riguardante la modifica della Legge Mammì sull'emittenza radiotelevisiva.

Tutti i cittadini e le associazioni interessati sono invitati all'assemblea che si terrà venerdì 12 maggio alle 19, nella sede delle Acli di via San Francesco 4/1.

Referendum: tre no

Si è riunito nella sede di via Carducci 31 il comitato «Tre no per tre referendum», che si oppone a quella che in una nota firmata dal coordinatore provinciale Renzo de Vidovich viene definita la «restrizione della libertà di antenna mediante la modifica della legge Mammì, riscontrando la scarsa informazione che viene data sull'argomento dai mass-media, fortemente frenati dalla legge oscurantista nota come par condicio».

Nel corso della riunione sono state deliberate una serie di iniziative per illustrare all'opinione pubblica gli effetti che i tre referendum avrebbero sulle tv private, «attraverso la distribuzione - prosegue la nota - di materiale propagandistico, l'istituzione di tavoli dove i cittadini possono conoscere gli effetti liberticidi dei referendum, nonchè l'indizione di conferenze e di dibattiti pubblici».

BATTAGLIA TRA GLI ESULI PER LA SUCCESSIONE DI SARDOS ALBERTINI

Istriani, è lotta tra Toth e Zigante

L'assemblea della federazione del 20 maggio si sta preparando in un clima di incertezza

Servizio di
Furio Baldassi

Lucio Toth o Denis Zigante? Gli esuli cercano una nuova guida per la loro federazione ma si scoprono più divisi che mai. Cinquant'anni di polemiche irrisolte non hanno fatto che accrescere il grado di litigiosità all'interno delle associazioni che raggruppano gli istriani. Nulla di strano, dunque, se quando si parla dell'assemblea del prossimo 20 maggio (dalla quale dovrebbe uscire il nome del successore di Paolo Sardos Albertini, dimissionario), i commenti dei diretti interessati vengono fuori con il contagocce. Il presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ed ex senatore di An e il giovane presidente dell'Unione degli Istriani si trovano loro malgrado costretti a un ruolo da duellanti che sembra fare più male che bene alla "causa". Con tutte le conseguenze del caso. «Onestamente non me la sento di essere ottimista», ammette Ruggero Rovatti, presidente dell'associazione delle comunità istriane ed esule che, notoriamente, canta fuori dal coro.

Le elezioni non si prospettano facili, in effetti. Di sicuro c'è che certe posizioni sembrano quasi paradossali. Il quarantenne Zigante, iscritto d'ufficio tra i gli oltranzisti del "tutto e subito", respinge peraltro le accuse di chi lo dipinge come dedito a battaglie di retroguardia. «Mi considero solamente ligio alle posizioni espresse dalla mia associazione, che mi ha candidato. Dicono che siamo intransigenti? No, secondo me siamo solo coerenti. Il problema è formale, oltre che di contenuti: possiamo solo essere quello che siamo, e cioè esistere ed esprimerci nella nostra condizione di esuli. Diversamente avremmo scelto anche noi la carriera politica, le visuali aperturiste, dettate di volta in volta dalla convenienza o dall'opportunità...».

Lucio Toth

Il discorso risulta indigesto a Toth. Al punto da fargli abbandonare l'originaria linea del silenzio e del "no comment" e portarlo ad esprimere pubblicamente il suo dissenso. «Un'impostazione di questo genere non l'accetto proprio. La politica, per essere chiari, non c'entra niente. Alla mia età, inoltre, non posso buttarmi in una gara a chi è più intransigente, perchè, per ovvi motivi anagrafici, lo sarei senz'altro io...Qui è un discorso anche di ideali, che sono, devono essere eguali per tutti. Non mi va di essere accostato a chi ama parlare nei saloni degli alberghi, sulla base di un estremismo che è solo parolaio...».

Polemico il presidente dell'Anvgd: «La politica stavolta non c'entra» Il responsabile dell'Unione: «Siamo solo coerenti con le nostre idee»

Il confronto, insomma, sembra lasciare fin d'ora ben pochi margini di manovra. Toth, di fronte a un Zigante che, come ricorda Paolo Sardos Albertini, «in un recente dibattito televisivo ha operato un inopportuno paragone tra l'Istria, la Cecenia e la striscia di Gaza», ci rimedia quasi una figura da moderato. Il presidente unionista, peraltro, smitizza. Dice Zigante: «Il problema, in realtà, è quasi esclusivamente psicologico. E riguarda non solo la gestione della federazione, ma l'atteggiamento stesso che devono tenere gli esuli di fronte al mondo. Le spaccature non riguardano le posizioni ideologiche, ma possono avvenire semmai quando si sconfina nell'ambito politico».

Denis Zigante

Ruggero Rovatti, che pure si guarda bene dal prendere posizione in favore dell'uno o dell'altro, ammette comunque che proprio le scelte di "schieramento" potrebbero risultare determinanti al momento del voto. «La mia associazione, prima di rientrare eventualmente nei ranghi, vorrebbe che venissero posti dei paletti precisi. Per intenderci: la federazione non può essere considerata una dependance del Polo nè di Prodi...».

Solo e sempre istriani, allora? Toth non entra nel merito, ma non manca di ricordare che i nove punti dalla Carta adriatica elaborati dall'Anvgd «sono diventati il fulcro della linea governativa in politica estera». Zigante punta sulla specificità della sua linea dura perchè, afferma, «o ci si continua a conportare da esuli privati dei loro diritti, oppure ci si rassegna ad essere considerati alla stregua di qualsiasi altro cittadino».

Una riflessione, quest'ultima, che sembra indirettamente fare riferimento al ruolo stesso della federazione. Delegittimato nell'ultimo periodo, secondo alcuni. Lo stesso Toth, tutto diplomazia e frasi mirate, ammette che «certe recenti incomprensioni sono state il frutto della mancanza di un dibattito interno» e ventila per i vari organismi compiti mirati e specifici. Da un giovane come Claudio Grizon, consigliere nazionale dell'Anvgd, arriva invece un "avviso" a Zigante. «Non è accettabile che qualche presidente del mondo degfli esuli si accrediti come rappresentante della frangia più giovane, supportando posizioni di chiusura totale non più accettabili. Un periodo storico non si può chiudere soltanto con quattro beghe sui beni abbandonati...». «Ci sono quelli - filosofeggia Sardos - per i quali l'Istria è solo quella del passato, e altri che pensano che debba avere anche un futuro...». «Il punto - incalza Toth - è capire se le federazioni degli esuli hanno ancora un loro ruolo storico da giocare o costituiscono solo la retrovia nostalgica del bel tempo andato...». La risposta al 20 maggio?

NOTA DI GHERSINA E INTERROGAZIONE DI GIACOMELLI

«Terminal traghetti: fate presto»

«L'unica cosa non chiara e non chiarita, rispetto alla quale tutti continuano a fare gli struzzi, è perchè il progetto di un nuovo terminal traghetti che sfrutti il molo IV nei tempi più rapidi possibili non sia stato ancora realizzato».

Lo dichiara in una nota il consigliere regionale verde Paolo Ghersina, che segnala inoltre come «per il resto, invece, si tratti del primo e unico passo nella sensata direzione del recupero ad attività civili e produttive di aree sottoutilizzate, nel nome - usato a sproposito, come ormai ampiamente dimostrato - di un utilizzo portuale esclusivo delle aree del porto vecchio».

Ghersina afferma inoltre: «Personalmente ritengo che sarebbe necessaria qualche risposta anche sul perchè e chi non ha voluto perseguire la realizzazione di queste opportunità fino ad ora, pur avendo avuto a disposizione per investimenti infrastrutturali costanti finanziamenti».

Il consigliere verde conclude auspicando che «sul progetto del terminal traghetti vigili personalmente e attentamente il sindaco», non potendo l'attuale management del porto «disporre di una fiducia generale ampiamente compromessa in questi anni».

Da segnalare inoltre, sullo stesso argomento, l'interrogazione presentata dal consigliere regionale missino Sergio Giacomelli. Quest'ultimo chiede al presidente della giunta regionale e all'assessore ai trasporti «quale sia la loro posizione sul progetto, in quale più vasto piano di ristrutturazione intendano inquadrarlo e quale sarà la nuova dirigenza del Porto di Trieste che dovrà portarlo a termine con competenza e professionalità, tenendo conto degli interessi generali della città e non di rendite di posizione dei singoli, consolidatesi nel tempo».

TRIBUNA APERTA

Commercio: la riforma non passa attraverso il sì o il no al referendum

Ho il massimo rispetto per uno strumento di partecipazione popolare qual è il voto referendario. I Padri della nostra Costituzione lo vollero per dare ai cittadini quale strumento ultimo per correggere scelte del potere legislativo. In tale contesto il referendum ha rappresentato nella storia del nostro Paese una tappa significativa della crescita civile: pensiamo al referendum sul divorzio, sull'aborto, fino all'ultimo sul sistema elettorale.

Ma vedo venire avanti un uso del referendum del tutto diverso da quello che credo immaginasse il costituente. Con la tornata referendaria non si sottopongono al cittadino questioni di grande rilevanza che giustifichino la scesa in campo di oltre 40 milioni di elettori, ad essi si sottopongono anche alcuni quesiti del tutto marginali.

Ma il cattivo uso temo che ne logorerà l'efficacia. Sono portata a credere purtroppo che «il gioco del referendum» preveda che si confezionino tanti quesiti, cosicché ogni cittadino trovi – per così dire – il suo quesito e si convinca in questo modo della necessità di partecipare al voto. In sostanza attorno al quesito sul sistema uninominale sono stati messi di contorno quesiti vari. Poi accade che il referendum sul sistema uninominale non venga ammesso a allora andremo a votare tra l'altro sull'orario dei negozi e sulle licenze commerciali.

In sostanza – fuori dall'ironia – un referendum in nessuna maniera (e nessuno onestamente può crederlo) può affrontare e risolvere la necessità di una diversa e migliore regolamentazione del commercio. La complessità degli interessi, e non solo quelli tra commerciante e consumatore, ma soprattutto quelli tra le diverse forme distributive, richiedono attente valutazioni legislative e provvedimenti all'altezza della complessità dei fenomeni.

I due referendum vanno proprio ad incidere sugli equilibri commerciali. Il primo sugli orari: se prevalessero i sì avremmo la libertà completa di apertura degli esercizi, ed è questo che da tempo va chiedendo la grande distribuzione.

Il secondo sulla liberalizzazione delle autorizzazioni significherebbe la rinuncia a qualsiasi obiettivo programmatorio e quindi ingresso libero senza alcun vincolo per tutti, anche e soprattutto per le catene della grande distribuzione.

In sostanza, ove i due referendum ottenessero l'approvazione dei cittadini scardinerebbero due degli elementi legislativi che hanno contribuito a che la piccola e media impresa commerciale avesse in Italia un ruolo importante nel comparto distributivo.

È possibile affrontare la riforma del commercio, pure necessaria, attraverso uno strumento che per sua natura semplifica i problemi fino a farli diventare un semplicistico sì o no? È possibile incentivare spinte particolari nei cittadini i quali nulla avranno da perdere con una apertura di 24 ore degli esercizi e così si comporteranno senza domandarsi le conseguenze sulle imprese commerciali della piccola distribuzione?

Ciò che oggi è necessario è una vera riforma del commercio, che parta da un dato essenziale: salvaguardare la specificità del sistema distributivo italiano che ha nella piccola e media impresa uno degli elementi essenziali. La riforma può e deve essere varata dal Parlamento ed è per questa ragione che la Confesercenti sollecita i parlamentari affinché si provveda prima del referendum ad una riforma equa e tale da valorizzare il ruolo della piccola e media impresa.

Ester Pacor
segretaria provinciale
Confesercenti

Oggi i funerali di don Claudio Valle, per dieci anni parroco di Servola

Si celebrano oggi, alle 11.30, nella parrocchia di S. Lorenzo, i funerali di don Claudio Valle, parroco di Servola da dieci anni. Il rito sarà presieduto dal vescovo Bellomi. Il sacerdote, nato a Trieste nel 1929 e ordinato nel 1952, è deceduto sabato mattina all'ospedale di Cattinara, dove da tempo era ricoverato per un male che si è rivelato fatale, nonostante un delicato intervento chirurgico.

Il popolare rione triestino aveva imparato a conoscere l'anziano sacerdote per il suo zelo pastorale e il carattere affabile e sempre disponibile. Il parroco di Servola è il terzo sacerdote deceduto dall'inizio dell'anno. Nel 1994 i preti triestini defunti furono 6; nel '93 ben 8. Le ultime ordinazioni in diocesi risalgono proprio al '93 quando mons. Bellomi impose le mani sul capo di don Renzo Russi (che opera a Servola) e di don Renato Saxida (cappellano ospedaliero). Lo scorso anno ci furono 4 ordinazioni diaconali, che nel corso del '95, quindi, dovrebbero consentire al clero triestino di incrementarsi di 4 unità. L'età media si aggira sui 65 anni e i decessi superano di gran lunga le nuove ordinazioni. A fine '94 i sacerdoti operanti in diocesi erano 138. Il più anziano è mons. Casimiro Rovis, classe 1902, seguito da mons. Luigi Parentin, classe 1909. Attualmente i seminaristi triestini sono 12, un numero che solo in parte consentirà un ricambio di forze nel presbiterio diocesano. In futuro sarà inevitabile un maggior carico pastorale per ogni singolo sacerdote e, probabilmente, una riformulazione della stessa attività pastorale.

s.p.

MENTRE IL CONFLITTO NELL'EX JUGOSLAVIA INFIAMMA ZAGABRIA, ROMA RITIRA L'ESERCITO

Confini senza ronde militari

Non è stato rinnovato il decreto che istituiva pattuglie miste - L'appello di Claudio Magris e Fulvio Tomizza

Pattuglie militari ai confini quando la guerra infiammava la Slovenia: dal primo marzo l'esercito non effettua più ronde con polizia e carabinieri.

Le bombe su Zagabria cominciano a suscitare apprensione anche in città. Una guerra, sempre sembrata lontana un'eternità, ora entra nei discorsi dei triestini, nelle piazze e sugli autobus e gli operatori turistici tremono un crollo di prenotazioni per i soggiorni estivi soprattutto nelle località della Dalmazia.

Secondo quanto sostengono Prefettura e Questura, la nostra regione non corre però rischi di alcun tipo. Paradossalmente, i militari che presidiano il confine sono di meno rispetto a qualche mese fa. Il governo infatti non ha rinnovato il decreto, scaduto il 28 febbraio, con il quale aveva istituito ronde miste composte da rappresentanti dell'Esercito e delle forze dell'ordine per combattere i traffici di clandestini, di armi e di droga a cavallo della linea confinaria. Appena domenica scorsa il generale Domenico Corcione, ministro della Difesa, ospite in città per la consegna delle stelle al merito del lavoro, ha confermato che nel Friuli Venezia Giulia l'esercito non sarà mobilitato contro gli immigrati clandestini come invece avviene in Puglia.

Un piano generico di attenta vigilanza è stato comunque attivato fin dallo scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia ed è tuttora operante con l'impiego di tutti gli uomini e i mezzi a disposizione della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e della guardia costiera.

Nel frattempo Claudio Magris e Fulvio Tomizza hanno sottoscritto l'appello lanciato da alcuni scrittori a favore dell'ex Jugoslavia e «destinato a ciò che resta della coscienza sulle nostre rive» perchè «la brutalità e la violenza sono incoraggiate dall'inerzia e dall'indifferenza.» L'appello sarà trasmesso per intero domenica a mezzanotte e un quarto a «Mediterraneo» il settimanale in onda su Raiuno. Primo firmatario del documento è Predrag Matvejevic.

«I rintocchi funebri suonano da più di tre anni senza svegliare le coscienze di coloro che dovrebbero decidere per noi o a nome nostro. L'Europa è dimessa in Bosnia -è scritto nell'appello- Maastricht è moralmente capitolata davanti a Sarajevo. I valori e i nostri principi sono beffati, la nostra dignità è nel punto più basso. Davanti a tale umiliazione non ci resta che gridare la nostra collera, sia pure nel deserto, com'è accaduto tanto spesso nel passato.»

Tarcisio Barbo, presidente regionale delle Acli, in una dichiarazione, parla di «fallimento della politica dell'Onu in quelle terre». «E' giunto il momento -sostiene Barbo- di porre all'ordine del giorno il problema della modifica di questa organizzazione. Ora è il turno dell'Europa -continua il rappresentantre delle Acli- fino ad ora colpevole spettatrice. Bisogna che l'Europa ritrovi una sua funzione e torni ad essere protagonista.»

PRIMI EFFETTI DELLA GUERRA

E invece dei jeans adesso si vendono pasta e medicine

Panico.
I missili su Zagabria hanno avuto il potere di stravolgere subito le abitudini dei croati che solitamente frequentano la nostra città per affari, per fare acquisti, per lavorare.

Ieri, soltanto 24 ore dopo il primo tragico bombardamento sulla capitale croata, Trieste ha vissuto chiare conseguenze della nuova situazione venutasi a creare in Croazia, una situazione di terrore, della quale non si intravede facilmente la conclusione.

Nel Borgo Teresiano, abituale terra di conquista per gli acquirenti che provengono da quella repubblica, mediamente molto più numerosi degli sloveni e degli ungheresi, che oramai sono quasi scomparsi, i croati ieri in pratica non c'erano.

Solo qualche corriera, peraltro con targhe di città lontane dalla capitale, evidentemente già prenotate, in luogo della ventina che quotidianamente portano nella nostra città un migliaio di croati per lo shopping.

E coloro che sono giunti a Trieste lo hanno fatto per bisogno, per prepararsi ad affrontare nuovi drammatici problemi: molti commercianti infatti hanno raccontato di acquisti di generi di prima necessità (olio, zucchero, patate, scarpe, vestiario, medicinali elementari) al posto dei jeans e delle magliette firmate o dei ricambi per gli elettrodomestici.

Non c'è tempo per pensare ai bei vestiti, all'arredamento della casa: l'emergenza da dover affrontare al rientro è quella della guerra, e ha tutt'altri connotati.

Ma gli operatori del Borgo Teresiano parlano anche di scene di vero e proprio panico scatenatesi nella mattinata di martedì, quella del bombardamento.

«I croati quella mattina sono partiti non sospettando neppure ciò che sarebbe accaduto, tanto la situazione sembrava tranquilla. Hanno affrontato il viaggio fino a Trieste col consueto scopo di fare normali acquisti, ormai caratterizzati dall'avvicinarsi della stagione estiva, quella più attesa, perché potenzialmente «ricca» del turismo straniero.

«A metà mattina si è diffusa improvvisamente la notizia del bombardamento — raccontano alcuni commercianti — e c'è stato un fuggi-fuggi generale. Rapidissima corsa alle corriere e partenza per la Croazia, per constatare quanto prima gli effetti devastanti dei missili».

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) l'atmosfera era irreale — dice Francesco Giannella, presidente del Consorzio Borgo Teresiano — perché i croati solitamente animano le nostre vie con il loro passaggio, entrano in tutti i negozi. Ormai la loro presenza fa parte del paesaggio. la loro assenza si è fatta sentire, e quei pochi che si sono comunque avventurati lontano da casa per fare acquisti necessari per le loro famiglie avevano la preoccupazione dipinta sul volto».

Ma gli effetti e le conseguenze del bombardamento su Zagabria hanno riguardato e riguarderanno probabilmente nei prossimi giorni anche i triestini.

Molti si sono riversati nelle agenzie di viaggio, per chiedere informazioni sulla possibilità di cancellare le prenotazioni già fatte.

Nonostante il rialzo, a volte incomprensibile, dei prezzi in Croazia (recentemente c'erano state addirittura delle proteste ufficiali, perché pranzi e bibite erano saliti alle stelle nella Repubblica croata, soprattutto nella fascia più vicina alla Slovenia e di conseguenza all'Italia) molti italiani, e fra loro sono numerosissimi i triestini, avevano già deciso di trascorrere le ferie sulla costa dalmata o in Istria.

«Per il momento, abbiamo avuto soltanto richieste di informazioni sull'entità dell'eventuale penalità da pagare per poter rinunciare a un viaggio già fissato — dicevano ieri pomeriggio i responsabili dell'agenzia turistica "Aurora", quella che in città intrattiene i rapporti più intensi con la Croazia — e non si può certo ancora parlare di abbandono generalizzato».

La preoccupazione però serpeggia (e non potrebbe essere diversamente) perché la sensazione fra la gente è che una località turistica potrebbe essere colpita a scopo simbolico.

«Aspettiamo ancora qualche giorno per vedere l'evolversi della situazione — dicevano ieri dei triestini che qualche settimana fa avevano prenotato un albergo della costa dalmata per trascorrervi le vacanze estive — poi decideremo il da farsi. Certo che se dovesse continuare l'attuale stato delle cose, la nostra destinazione sarà un'altra».

Ugo Salvini

L'ACCADEMIA DEL MARE

Palazzina all'ex Opp per formare i futuri capitani di lungo corso

Lo stendardo è decisamente illustre; l'albero dell'Elettra di Marconi, fresco di restauro, che da pochi giorni svetta a pochi metri dall'ingresso. E altrettanto illustri sono i suoi allievi, capitani marittimi o ingegneri che da tutto il mondo arrivano all'Accademia del mare di Trieste per divenire idrografi o specializzarsi nella gestione dei porti.

L'Accademia triestina del mare è una realtà ben nota in Cile e in Tanzania, in Cina, a Cuba o in Australia. Eppure nella sua città d'origine, città storicamente legata al mare e ai suoi commerci, l'Ima (International maritime academy, consorzio universitario che opera della fine degli anni '80 sotto gli auspici dell'International maritime organization di Londra) rimane un oggetto pressoché sconosciuto ai non addetti ai lavori. Quasi un'unica sorte accomunasse i santuari della città nostrana della scienza relegandoli in un limbo di sostanziale disinteresse.

A regalare un soffio di notorietà all'Accademia del mare sarà forse il bel pennone dell'Elettra. Ma certo a conquistare un posto nel cuore dei triestini potrebbe avere un grosso peso l'ubicazione dell'Imo. Da pochissimi mesi l'Accademia del mare ha infatti a disposizione, nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, un bell'edificio a pochi passi dal vecchio teatro.

È un palazzo immerso nel verde, circondato da un giardino mediterraneo curatissimo, da poco restaurato. E il primo frutto del recupero dei padiglioni dell'ex Opp, il primo segno di una rinascita che nel giro di pochi anni dovrebbe coinvolgere l'intera area del vecchio manicomio trasformandolo in campus universitario.

Nei locali dell'Accademia del mare, spiega Piero Marin, dirigente della Provincia e futuro responsabile della scuola, si terranno ogni anno corsi per i marittimi che provengono dai paesi in via di sviluppo con la collaborazione del ministero per gli Affari esteri e della direzione generale alla cooperazione. Ma l'attività didattica, gestita da docenti di livello internazionale, non riguarderà solo studenti stranieri. All'Accademia si svolgeranno infatti cicli di formazione per gli idrografi nonché corsi per capitano di lungo corso, per assicuratori navali, agenti marittimi, spedizionieri e personale portuale a terra. Insomma, l'Accademia del mare potrà offrire oggi buone opportunità di qualificazione e sbocchi professionali, anche grazie alla marcia in più che le viene dalla nuova sede, anche ai triestini. «L'auspicio — commenta Marin — è che la città, tradizionalmente così legata al mare, sappia scoprire questo patrimonio culturale e riesca ad appropriarsene.

d. g.

ACCOLTO IL RICORSO DEI LEGALI DI ELENA GIRALDI: TOLTA LA SCORTA CHE LA PIANTONAVA DA SETTIMANE

Arresti domiciliari, le cure riprendono

La giovane omicida resterà al Centro di igiene mentale di Aurisina e potrà seguire un adeguato programma terapeutico

Elena Giraldi la scorsa estate in tribunale.

Servizio di
Claudio Emè

Uno spiraglio di luce, un po' di fiducia nel futuro. Da ieri Elena Giraldi, la ragazza che ha ucciso la rivale in amore Annamaria Vicig, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Li passerà in quel Centro di igiene mentale di Aurisina in cui è ricoverata da due mesi, da quanto la Corte di Cassazione ha detto che la detenzione in carcere non è compatibile con il suo grave stato di salute. La ragazza è stata condannata a 8 anni e 7 mesi di carcere per omicidio volontario ma i giudici le hanno riconosciuto l'attenuante della seminfermità mentale. In carcere aveva tentato per due volte di uccidersi.

La decisione di concederle gli arresti domiciliari e di toglierle la "scorta" di due agenti della polizia penitenziaria, è stata pressa dalla Corte d'assise d'appello. I magistrati hanno accolto l'istanza presentata dai difensori, gli avvocati Riccardo Seibold e Pierpaolo Longo. I due legali, fin dalle prime battute di queste difficile caso giudiziario, stanno battendo con successo strade del tutto nuove. Elena Giraldi ha ucciso, ma è lei stessa una vittima di una serie di circostanze in cui era stata trascinata cinicamente. Chi sapeva della sua fragilità l'aveva illusa, fatta disperare, messa con le spalle al muro.

Con la concessione degli arresti domiciliari si è sciolto l'ennesimo nodo istituzionale tra esigenze di sorveglianza e necessità di cura. Ha prevalso il rispetto dell'individuo e l'umanità. Sconfessata invece la decisione del Tribunale del riesame che qualche settimana fa aveva affiancato due agenti alla ragazza. Non la perdevano di vista per un attimo, come vuole la legge carceraria. Assistevano ai suoi colloqui con gli psichiatri, la seguivano anche al bagno, non le permettevano di usare altre posate di quelle di plastica, non poteva affacciarsi al giardino o mangiare con gli altri ospitio del centro. Persino i genitori erano stati allontanati più volte, perchè - secondo gli agenti che applicavano la legge - Elena Giraldi era una carcerata e come tale aveva diritto a un solo colloquio alla settimana.

In pratica all'interno di una struttura sanitaria dell'Usl era stato riprodotto un penitenziario.

I medici avevano protestato, sostendo che il programma di cure predisposto per strappare la ragazza all'annientamento psichico, non poteva essere seguito.

"Nel primo mese di cure Elena era molto migliorata, soffriva meno" spiega il dottor Giuseppe Dell'Acqua, lo psichiatra responsabile dei Centri di igiene mentale di Barcola e Aurisina. "Dopo l'inizio del piantonamento, la situazione si è evoluta nel senso opposto. La paziente è peggiorata tantissimo proprio perchè le misure cautelari decise a Trieste avevano riprodotto attorno a lei ciò che i magistrati della Cassazione avevano voluto evitare. Le esigenze di sorveglianza avevano preso nuovamente il sopravvento su quelle sanitarie".

Di fronte a un naufragio più che probabile i medici, gli avvocati, lo stesso ufficio legate dell'Usl, si è messo discretamente in movimento. L'educatrice del carcere ha visitato il Centro di Aurisina, ha stilato il suo rapporto.

Ieri la svolta. "Arresti domiciliari" hanno detto i magistrati della Corte d'assise d'appello. Significativa è stata la presa di posizione degli psichiatri. "Ci assumiamo la responsabilità che Elena Giraldi osservi i programmi terapeutici. Se dovesse annunciare che intende allontarsi dal Centro noi informeremo le autorità."

E' UNA DELLE CONDIZIONI POSTE PER ACCETTARE L'ORARIO SPEZZATO IMPOSTO DALLA NUOVA LEGGE

I comunali vogliono la mensa

Affollata assemblea nella sala di Santa Maria Maggiore - Dodici ore di sciopero se la trattativa si interrompe

COMUNALI

Sindacati autonomi Assemblea lunedì

Anche i sindacati autonomi Cisal, Cisas e Cisnal si preparano a portare le loro richieste alla riunione programmata per sabato con l'assessore Zanfagnin. Richieste che in buona parte collimano con quelle di Cgil, Cisl e Uil: buono mensa, indennità di tempo prolungato (già applicata in altri Comuni e in particolare in quello di Roma, come si precisa in un comunicato sindacale), limitazione dei rientri al minimo indispensabile «e solamente per gli uffici o servizi che sono a diretto contatto con il pubblico»; infine, chiusura degli uffici al sabato. In particolare per quanto riguarda il buono mensa, gli autonomi sottolineano come «non esiste alcuna normativa che limiti l'erogazione dell'indennità», neppure in caso di intervalli prolungati. Il segretario provinciale Cisas Sergio Zucca puntualizza come le richieste vadano inquadrate «in un contesto in cui la paga media di un comunale si aggira sul milione e 400 mila lire al mese, il premio di produttività è legato alla "pagella" e le condizioni dei dipendenti pubblici risultano largamente peggiori di quelle dei privati».

Cisas, Cisnal e Cisal hanno indetto un'assemblea dei lavoratori per lunedì prossimo (8 maggio) dalle 11 alle 13 nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio: saranno dibattute le proposte che l'amministrazione comunale porterà sabato ai sindacati.

Mensa, indennità economica collegata all'eventuale rientro pomeridiano, part-time, flessibilità. Queste le condizioni che Cgil, Cisl e Uil devono vedersi «garantite» al termine della trattativa che si aprirà sabato mattina, data fissata per l'incontro fra gli esponenti sindacali e l'assessore al personale Giorgio Zanfagnin. Lo ha deciso ieri l'assemblea dei dipendenti comunali, riunitisi nella sala della chiesa di Santa Maria Maggiore. Un'assemblea affollatissima (più o meno 800 le persone che vi hanno partecipato), due ore di acceso dibattito in cui alla linea dura inizialmente proposta da alcuni lavoratori si è opposta la disponibilità alla trattativa prospettata da Cgil; Cisl e Uil come unica strada praticabile per arrivare a una soluzione.

Il problema sul tappeto è quello per il quale i confederali hanno proclamato nei giorni scorsi l'agitazione: i nuovi orari spezzati di lavoro (che prevedono, fra l'altro, l'apertura pomeridiana degli sportelli dal lunedì al venerdì) introdotti dalla legge 724/94 e dalla cosiddetta circolare Frattini. Una circolare alla quale, entro la fine del mese, tutti gli uffici pubblici dovranno adeguarsi.

Il malumore dei lavoratori si incentra sulla loro mancata consultazione preventiva in merito ai nuovi orari: il timore insomma, com'è stato sottolineato ieri, è che i rientri pomeridiani risultino imposti dall'alto senza lasciare alcun margine di manovra. Tanto che un dipendente ha presentato una mozione di netta chiusura in questo senso. Il documento, comunque, non è neppure stato messo ai voti, mentre la mozione proposta dai sindacati è passata pressoché all'unanimità (due contrari e due astenuti). Quattro i punti previsti: oltre alle garanzie - considerate imprescindibili - di cui si è detto, «si deve cercare la volontarietà nello stabilire le forme di orario tendenti ad armonizzare le esigenze dei lavoratori e del servizio». Inoltre, «prima della chiusura delle trattative la bozza di accordo verrà sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei lavoratori». Infine, è stato approvato un pacchetto di 12 ore di sciopero da effettuare «nei tempi e con le modalità da stabilire a seconda dell'andamento» della contrattazione.

La volontà dei sindacati, quella cioè di contenere al massimo i rientri (una delle ipotesi prospettate è quella di due alla settimana) sembra comunque poter rientrare nel quadro emerso nel corso della riunione di tutti i dirigenti di settore convocata ieri pomeriggio in Comune dal segretario generale Raffaello Fabbro. Durante l'incontro sono state esaminate le proposte portate da alcuni dirigenti: si formerà adesso un comitato ristretto che entro la prossima settimana formulerà le proposte definitive da sottoporre all'esame dei sindacati.

«L'orientamento comunque, sintetizza Fabbro, è quello di limitare i rientri e tenere gli uffici aperti anche al sabato, giornata che dalle indagini statistiche risulta gradita all'utenza: i margini di manovra in questo senso ci sono. Il nostro lavoro tenderà ad omogeneizzare per quanto possibile gli orari di apertura degli sportelli, pur tenendo conto della diversità dei servizi. E non vogliamo creare fratture con il personale, di cui del resto più o meno l'80% lavora già con turni spezzati».

Intanto, sulla questione della mancata convocazione dei sindacati, il sindaco Illy si concede un'unica battuta: «Non capisco come avremmo potuto incontrarli prima di aver definito le nostre proposte. Del resto, la legge è quella che è. E non parla di consultazioni, ma di un esame congiunto degli orari».

p.b.

GLI ISTITUTI BANCARI SEMPRE IN TESTA NELLE SOTTOSCRIZIONI PER LE NUOVE EMISSIONI

I Bot in Posta non catturano clienti

La novità degli acquisti negli uffici postali ha avuto scarsi riscontri: in città solo un miliardo all'ultima asta

Comunque in quattro mesi la richiesta è raddoppiata nonostante la limitazione sui titoli di Stato acquistabili

Una forte crescita di sottoscrizioni in rapporto alle aste dei mesi precedenti (quasi un raddoppio nell'arco degli ultimi quattro mesi), alla quale fa da contrappeso un risultato complessivo assoluto (poco più di un miliardo) ancora poco significativo per una piazza notoriamente rivolta al risparmio come Trieste.

È questo il dato relativo all'ultima emissione di Bot nel capoluogo giuliano, per ciò che concerne l'emissione dei buoni ordinari del tesoro attraverso gli uffici postali.

La novità, che consiste nel poter acquistare titoli di Stato anche agli sportelli delle Poste, non sembra dunque essere ancora entrata nelle abitudini dei triestini: un miliardo e 73 milioni, per un numero complessivo di oprazioni che non raggiunge l'ottantina, sono ben poca cosa per Trieste.

Evidentemente le preferenze sono ancora destinate agli istituti bancari, per i quali i triestini continuano a manifestare grande simpatia.

La presenza di ben quindici uffici postali abilitati a questa funzione in ambito urbano e di sei dislocati in provincia non ha dunque stimolato gli affezionati ai titoli di Stato che, per ciò che concerne il dato complessivo nazionale (ovunque in Italia la richiesta ha superato di gran lunga l'offerta) hanno comunque confermato di essere tantissimi.

L'unico dato di un certo rilievo è quello concernente la crescente relativa: il debutto delle Poste in questo particolare mercato avvenne quattro mesi fa e il dato assoluto non raggiunse il mezzo miliardo di sottoscrizioni. Oggi siamo a più di un miliardo di sottoscrizioni, e va considerato anche il fatto che agli sportelli postali possono essere sottoscritti solo Bot a tre e sei mesi.

Va aggiunta però anche la considerazione che l'ultima emissione prevedeva la possibilità dei primi rinnovi, effettuati, da coloro che avevano sottoscritto i primi Bot tempo fa.

ORDINANZA

Parcheggi per le moto: cinque aree nuove

Cinque nuove aree per il parcheggio dei motocicli in prossimità di istituti scolastici sono state istituite con ordinanza del sindaco. Ecco le zone dove le moto potranno sostare senza il rischio di vedersi appioppare una solenne multa per intralcio alla circolazione o ai pedoni: via Diaz, lato numeri civici pari, a partire da via dell'Annunziata in direzione della via San Giorgio; piazza Hortis, lato giardino, tra la via di Cavana e la via dell'Annunziata; via dell'Annunziata, lato numeri dispari, nel tratto compreso tra la piazza Hortis e la via Diaz; via del Rosario, lato numeri pari, da via del Teatro in direzione di Piazza Vecchia; largo Sonnino, lato antistante lo stabile numero 3, nel tratto compreso tra il parcheggio riservato ai disabili e l'attraversamento pedonale nei pressi di via Matteotti.

Sull'ordinanza del sindaco ha espresso particolare soddisfazione il consigliere comunale della Lega Nord, Manlio Giona, che da tempo aveva sollevato il problema. «Considerato il grosso contributo che i motocicli portano alla soluzione dei drammatici problemi della circolazione – ha detto – è da valutare il provvedimento positivo non solo per l'utenza cui si rivolge ma per tutta la città».

SABATO E DOMENICA BANCARELLE, MUSICA E SPETTACOLO IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Torna Bioest, mercato «al naturale»

La manifestazione è organizzata dal centro ecologista Anita con il contributo del Comune

I giocattoli di legno, il vino biologico, i libri in carta riciclata e il cacao «equosolidale» dal Terzo mondo. L'universo del naturale («doc» ma non solo) torna ancora una volta in vetrina. A proporre, tra sabato e domenica, una nutrita panoramica della produzione naturale e dell'artigianato ecocompatibile sarà Bioest, la festa-mercato organizzata in piazza Sant'Antonio Nuovo, dai naturisti del centro ecologista Anita con il contributo del Comune che dallo scorso anno ha inserito la manifestazione tra le iniziative istituzionali.

Bioest, giunto ormai alla sua terza edizione, vedrà scendere in campo 77 partecipanti legati ai settori più diversi, provenienti da Trieste e da altre regioni. E ad accomunare i 36 produttori agricoli e artigani e le 41 associazioni culturali (di cui due dall'Istria) che si daranno appuntamento in piazza vi sarà l'unico denominatore dell'ambientalismo, come è stato illustrato ieri alla stampa nel corso di un incontro cui hanno preso parte Roberto Valerio, Oriana Ferfuia e Sergio Segni di Anita e l'assessore all'economia Eugenio Del Piero.

Per la gioia dei più piccoli sulle bancherelle si potranno dunque trovare i giocattoli di legno non nocivi. Per i bibliofili ecco i libri: tutti rigorosamente in carta riciclata. Per una casa sana ed ecocompatibile ecco invece il vasellame atossico, le vernici senza piombo, i detersivi vegetali e tutto ciò che serve alla bioedilizia.

I vanitosi si lasceranno sedurre dalla cosmesi vegetale (ovviamente non testata sugli animali). Mentre i golosi non si lasceranno sfuggire le mille «delikatessen» biologiche e biodinamiche: dal vino al pane alla frutta. E per un attimo di solidarietà ecco i prodotti che arrivano dal Terzo mondo lungo le rotte del commercio equosolidale: quello che importa il caffè, il cacao o i manufatti remunerando in maniera equa il produttore.

Bioest non è però solo mercato. «L'obiettivo della manifestazione — ha spiegato infatti Roberto Valerio — è quello di restituire al grande pubblico il senso del vivere in modo naturale. Offrendo allo stesso tempo un'occasione per far festa, incontrarsi e conoscersi». «E proprio per queste sue caratteristiche — ha sottolineato l'assessore Del Piero — l'auspicio è che la manifestazione possa presto trovare accanto a quello primaverile anche un appuntamento autunnale».

Per quanto riguarda il lato ludico, sabato alle 18 si esibirà in piazza il gruppo folcloristico cervignanese. Domenica alle 16 sarà invece la volta del gruppo folk Santa Gorizia. E Bioest riserverà un angolo su misura anche per i più piccini. Sabato pomeriggio e domenica mattina l'Arci ragazzi, Lupusinfabula e Piano Suzuki proporranno infatti animazioni, improvvisazioni e giochi.

Daniela Gross

Un'immagine di Bioest edizione '94: il mercatino ecologista è allestito in piazza sant'Antonio.

«Troppe pecche all'obitorio di via Costalunga»

Una situazione drammatica, quella dell'obitorio di via Costalunga, con dei risvolti che via via appaiono paradossali. Da questa mattina, infatti, il Comune ha predisposto che gli operai del servizio cimiteri e trasporti funebri andranno a cambiarsi, in via provvisoria, al Palazzetto dello Sport. In mattinata (ma poi ci sono anche i turni pomeridiani) una ventina di affossatori e una decina di necrofori correranno per «prendere servizio» al Palazzetto. Una volta indossati gli abiti di lavoro, alcuni verranno trasportati (con le macchine del Comune?) al cimitero di Sant'Anna. Altri dovranno raggiungere il parco macchine funebri situato in via Orsera. Qui, finalmente, gli operatori con le macchine di servizio potranno prendere la strada dell'obitorio per svolgere il loro lavoro.

Questo è quanto di meglio ha saputo trovare il settore cimiteri del Comune dopo il blitz dell'altro ieri dell'Usl, che nel comprensorio cimiteriale ha riscontrato numerose «defaillance» che vanno dalla temperatura praticamente estiva della sala deposito salme al presidio notturno affidato al personale di pulizia. Ma soprattutto, c'è il mancato rispetto delle destinazioni d'uso degli ambienti (come da progetto) e la loro assoluta incompatibilità con le norme di legge: archivi trasformati in spogliatoi o in dormitori per il servizio notturno dei necrofori.

In sostanza ci si è scordati di creare dei vani adatti per gli spogliatoi del personale, che sono stati realizzati con una successiva variante: variante che però non ha ottenuto il benestare della Azienda sanitaria locale.

Ma come si è arrivati a questa situazione? Tutto fa pensare che sia vera la voce secondo la quale, agli inizi, non era intenzione dell'amministrazione spostare gli spogliatoi da via Orsera, che è anche la sede del parco macchine. Ma poi, in corso d'opera, si è cambiato idea, lasciando così i soli mezzi mortuari dove stavano. Anche perché nel nuovo obitorio (costato circa 14 miliardi) non vi è posto sufficiente e permane anche la difficoltà per la sola sosta dei carri funebri.

I troppi tentennamenti del Comune e dei responsabili dei vari settori interessati hanno così consegnato alla città un'opera imperfetta e piena di «pecche». Questo è almeno il parere di Fabio Goruppi della Fiadel-Cisal che ieri mattina, assieme a Piero Camber (LpT) ha organizzato una visita per la stampa al complesso.

I necrofori presenti hanno puntato il dito su altri problemi: tanti. Per esempio, le portantine: troppo larghe, a malapena passano negli ascensori fatti, al contrario, in economia di spazio. Ed ancora, i ripiani per l'appoggio delle salme nelle due cappellette: troppo bassi e poco funzionali. Non mancano delle curiosità di gusto scenico, ma per niente pratico, come i piedistalli per l'appoggio delle salme, prima citati. Questi hanno incorporati degli elevatori che dal piano terra trasferiscono meccanicamente le salme al piano di sotto, per le eventuali cremazioni. Piccolo particolare: i forni crematori sono ubicati al piano terra e non nel sotterraneo.

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Avvocati in sciopero Domani assemblea convocata all'Ordine

Si terrà domani, alle 11, nella sede dell'Ordine professionale, l'assemblea degli avvocati. Nel corso della riunione si nomineranno i due rappresentanti dell'Ordine del Foro di Trieste che dovranno partecipare all'assemblea generale degli Ordini forensi programmata per sabato a Roma con l'obiettivo di fare il punto della situazione in merito allo sciopero nazionale in atto.

Riforma previdenziale: i parastatali approvano la piattaforma sindacale

I lavoratori Cgil, Cisl e Uil degli enti parastatali cittadini, al termine di una assemblea generale unitaria convocata ieri nella sala del Cral Inps, dopo aver esaminato la piattaforma sindacale per la riforma del sistema previdenziale hanno approvato «a grande maggioranza» le linee ispiratorie e di indirizzo contenute nel documento confederale. I parastatali, si legge in una nota, hanno raccomandato il mantenimento al massimo livello delle possibilità di accesso alle pensioni di anzianità, unitamente all'esigenza di ottenere garanzie previdenziali per i giovani lavoratori. L'assemblea ha anche espresso ai sindacati la necessità di operare per la difesa dei livelli di previdenza integrativa, chiedendo anche «l'immediata estensività del diritto di iscrizione ai fondi integrativi per tutti i lavoratori degli enti nei termini e con le modalità già fissate nel nuovo contratto di lavoro».

In visita all'Associazione per le libertà delegazione del partito repubblicano albanese

Una delegazione del partito repubblicano albanese, guidata dal vicesegretario Fatmir Mediu, ha incontrato l'onorevole Renzo de' Vidovich, portavoce dell'Associazione per le libertà, e il dottor Pino Vuxani. Come si legge in una nota dell'Associazione, è stata esaminata la possibilità della costituzione a Trieste di una Camera di commercio albanese, della partecipazione dell'artigianato di quel Paese alla Fiera cittadina e della creazione di un ufficio che indirizzi il flusso di turisti del nord verso le spiagge dell'Albania. De' Vidovich ha anche concordato un incontro con le varie componenti nazionali che vivono attorno all'Adriatico per la formulazione di una «Nuova intesa adriatica» auspicata nel recente raduno nazionale dei Dalmati di Osimo-Numana.

Gambassini (LpT) interroga: «Che fine farà il Santorio?»

Il consigliere regionale Gianfranco Gambassini (Lpt) ha presentato un'interrogazione in merito al Santorio, la cui riconversione a centro di riabilitazione - afferma - è prevista nel documento di programmazione regionale relativa alla ristrutturazione della rete ospedaliera triestina. L'assessore regionale alla sanità Fasola ha però accettato come impegno della giunta un ordine del giorno dello stesso Gambassini in base al quale il Santorio non verrà dismesso e continuerà a esercitare le proprie funzioni fino a che sarà in corso la ristrutturazione del Maggiore: il che significa - rileva ancora Gambassini - rinviare ogni diversa decisione di qualche lustro. Il consigliere invita perciò la presidente Guerra e Fasola a dare una risposta precisa in merito, poiché «si assiste a una riduzione di personale e di mezzi tecnici del Santorio nella infondata convinzione che esso debba venir chiuso».

Confederali e Siulp: «Clima di disagio alla Guardia di Finanza»

Il sindacato confederale e il Siulp «registrano ocn preoccupazione la denuncia dell'"Associazione progetto democrazia in divisa" in ordine al clima di disagio presente nella Legione di Trieste». A testimoniare la difficoltà dei rapporti «c'è anche la lettera aperta del rappresentante del Cobar e del Coir liberamente e democraticamente eletto dalla base». Cgil, Cisl, Uil e Siulp, «vista l'importanza istituzionale della Guardia di Finanza, sono solidali con tutte le iniziative che mirano a mettere questi uomini nella condizione ottimale per esprimere al meglio il loro mandato». I sindacati si augurano che «anche la sede del Comando centrale possa intervenire per superare ogni difficoltà, ridando tranquillità alla Guardia di Finanza territoriale».

Occupazione di spazi e aree pubbliche: pagamento delle tasse

Il 28 aprile era l'ultimo giorno utile per la presentazione dell'autodenuncia e il pagamento della tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche (compresi i passi carrabili). La Provincia segnala che i contribuenti potranno regolarizzare la propria posizione, con sanzioni ridotte, fino al 28 maggio, all'Ufficio tributi di piazza Vittorio Veneto 4 (primo piano, tel.3798315) con orario al lunedì e al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Protezione civile e tutela ambientale Dibattito sulla sicurezza nella navigazione

La Commissione spontanea cittadina per la protezione civile e la tutela ambientale comunica che domani alle 18 nella sala della Quarta circoscrizione comunale (via Locchi 23) si terrà un dibattito pubblico sul tema «Servizio mobile radiomarittimo e sicurezza della navigazione», organizzato in collaborazione con la circoscrizione stessa e la Telecom. Interverranno Pierpaolo Pergolis, presidente della Commissione, Salvatore Zicari, direttore della stazione radiocostiera di Trieste, Franco Poropat, tecnico di Trieste radio, Dario Cassoni dell'Assistenza di navigazione della Telecom e Massimiliano Fabris, consigliere per il servizio Tlc di protezione civile della commissione.

Associazione medici cardiologi Conferenza sui ritardi nei ricoveri

Il 13 maggio l'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri organizzerà una serie di conferenze, a Trieste e in altre 12 città, per illustrare ai medici le cause che contribuiscono a ritardare il ricovero dei pazienti con infarto miocardico acuto. La conferenza triestina si terrà con la collaborazione del Dipartimento cardiologico triestino e l'associazione Amici del cuore.

Nuoto, Federazione ultracentenaria

Denominazione: Federazione Italiana Nuoto (F.I.N.). Anno di fondazione: 1891. Sede: Piazza della Borsa 7. Tel.: 040/366692. Delegato provinciale: Antonia Cattonar.

Elenco società del Comparto provinciale:

1) A.S. Edera Trieste - Via dei Burlo n. 1 - 34132 Trieste - tel. 040/306605. Presidente: Livio Ungaro.
2) C.U.S. Trieste - Sezione nuoto - via F. Severo 152/A - 34127 Trieste - tel. 040/569629. Responsabile: Pierpaolo Scappini.
3) Circolo Lavoratori del Porto Trieste - Piazza Duca degli Abruzzi n. 3 - 34132 Trieste - tel. 040/370380. Responsabile: Igor Giacomini.
4) Club Nuoto Bor - Strada di Guardiella n. 7 - 34128 Trieste - tel. 040/51377. Responsabile: Bogdan Petelin.
5) Équipe Altura Sporting Club - via delle Alpi Giulie 2/1 - 34149 Trieste - tel. 040/825320. Responsabile: Sergio Irredento.
6) G.S. Vigili del Fuoco «Ravalico» - via d'Alviano n. 15/1 - 34144 Trieste - tel. 040/633333. Responsabile: Gino Sant.
7) U.S. Triestina Nuoto - via Geppa n. 8 - 34132 Trieste - tel. 040/65739. Presidente: Giulio Delise.

Numero tesserati suddiviso tra le singole società: U.S. Triestina Nuoto: 177. A.S. Edera: 135. Circolo Lavoratori del Porto: 25. VVF «Ravalico»: 33. Bor: 15. Altura S.C.: 17. Cus Trieste: 27 (due corsi di scuola nuoto per studenti universitari).

Sono esclusi da queste cifre tutti i numeri inerenti ai praticanti delle varie scuole nuoto, dei masters, degli alunni di tutti quegli istituti scolastici che frquentano durante l'orario diurno quei corsi di nuoto attivati dalle varie società.

Triestina ed Edera partecipano rispettivamente ai Campionati nazionali di pallanuoto di serie B e C maschile.Triestina, Edera e Altura partecipano ai Campionati nazionali di pallanuoto di serie C femminile. Circolo Lavoratori del Porto e VVF «Ravalico» operano soprattutto nella specialità del nuoto per salvamento.

FIN

Alabardati ai primi posti nelle gare internazionali

A detta di chi ha vissuto quei tempi (ci sono comunque i risultati a confermarlo) il nuoto triestino è risultato senza ombra di dubbio il migliore di tutta Italia sino all'inizio del Secondo conflitto mondiale (e sinché è stato praticato in ambiente marino).

Già nel 1920 il tuffatore Guglielmo de Santi veniva convocato in nazionale in occasione dei Giochi Olimpionici di Anversa. Quattro anni più tardi, nell'edizione parigina, erano gli alabardati Ottone Andriani ed Enrico Biach a vestire i colori azzurri. Nel 1928 Santo Omero porterà l'alabarda ai Giochi di Amsterdam. Nella stagione successiva Omero, assieme a Fuga (in prestito dall'Edera), Bravin, Turcich, Vidulich, Parenzan, Maurich, De Vella e Lizzi porterà l'U.S. Triestina a conquistare il primo scudetto della storia della pallanuoto italiana.

Sono anni in cui i nuotatori alabardati, ederini e della neonata sezione della S.G.T. mietono successi in ogni dove. Risulta estremamente difficile tentare di riportare in questa sede i nomi di tutti quei campioni che hanno portato il nome di Trieste ai massimi livelli nelle piscine e negli specchi d'acqua nazionali ed internazionali. Dall'ederino (più volte olimpionico) Nino Perentin alle alabardate Prekop, Bravin, Ippavitz, sino alle biancocelesti Scherl, Toso e Sulligi. Dopo il 1945 cresce a livelli stratosferici lo squadrone femminile alabardato: Romana Calligaris, Dragusa Finc-Gamacchio, la Cardea e la Benini vinceranno ovunque. Le prime due, insieme ad un altro alabardato, Giorgio Grilz, parteciperanno alle Olimpiadi di Helsinki.

In precedenza Cesare Rubini e Alfredo Toribolo conquisteranno l'oro con il settebello azzurro ai giochi olimpici londinesi del 1948. Sul finire degli anni cinquanta comincia a risplendere l'astro alabardato Bruno Bianchi, più tardi con la Fiat di Torino. Due volte olimpionico, Bianchi perirà prematuramente nel rogo di Brema assieme ad altri azzurri. Ma gli anni sessanta ed i primi settanta saranno soprattutto colorati di «rosso e nero».

Gli atleti dell'Edera infatti riusciranno a sbaragliare il campo a più riprese. Roberto Pangaro e Annamaria Cecchi saranno più volte Campioni Italiani nelle proprie specialità, meritandosi la convocazione in Nazionale e rappresentando l'Italia ai Giochi Olimpici di Roma e Tokyo. A grandi livelli viaggeranno pure Luciana Dapretto e Violetta Passagnoli.

TANTI CAMPIONI SI ALLENANO FUORI TRIESTE PER MANCANZA DI UNA VASCA OLIMPICA

Una città di mare senza piscine

Trieste città di mare. Trieste che fa parte di un Paese che è di fatto una penisola protesa sul mare. Trieste grande fucina di campioni nella disciplina del nuoto e della pallanuoto. Trieste che da tempo immemorabile attende quella benedetta piscina da cinquanta metri. L'argomento è sempre lo stesso: da anni a questa parte dirigenti, tecnici, atleti e appassionati reclamano quegli impianti senza i quali è impossibile programmare un'attività degna di questo nome. Marco Braida, ex olimpionico e campione d'Italia, oggi vicepresidente dell'Us Triestina Nuoto, espone sinteticamente il punto di vista degli atleti: «È presto detto. A Trieste (come del resto in tutta la regione) ci sono serie difficoltà di praticare l'agonismo. Quando ancora ero in attività dovevo spostarmi a Gorizia, eventualmente a Rovigo o nella vicina Croazia. Lasciando da parte il sovraffollamento della "Bianchi" e le misure limitate di questa vasca, sfido chiunque ad allenarsi durante il periodo estivo nell'afoso impianto di riva Gulli, un autentico martirio dal punto di vista fisico».

L'esperienza di Marco Braida è stata la stessa degli ederini Sergio Irredento e Roberto Pangaro e praticamente della maggior parte degli atleti triestini che a un certo punto della loro carriera hanno dovuto necessariamente emigrare per poter continuare la loro carriera ai massimi livelli. «La mancanza di una vasca olimpionica – afferma il delegato provinciale Adriana Cattonar – ci impedisce l'organizzazione di manifestazioni natatorie. Per la stagione in corso saremo costretti a rivolgerci a Spilimbergo o chissà dove». Al fine di utilizzare al meglio gli impianti esistenti (piscina «Bianchi» e quella di Altura) è stato creato un comitato di gestione con la supervisione del Comitato regionale della Federazione. L'accordo, stipulato dal Comune di Trieste e la Fin romana, prevede che tutta la gestione degli impianti sopraccitati venga condotta dalle società sportive del settore, dalla messa a punto degli orari alla cura dello spazio d'acqua, sino all'apertura della piscina al pubblico.

«Il progetto in questione, uno dei pochi attivati sul territorio nazionale, sembra aver dato buoni frutti. Le società sono riuscite a operare in buona armonia – sostiene il presidente dell'Edera, Livio Ungaro – riuscendo a sfruttare con maggior raziocinio tutti gli impianti. A questo proposito – continua Ungaro – sarebbe auspicabile che tali progetti vengano impostati a livello pluriennale, consentendo così alle società di programmare gli investimenti e le forze lavoro».

Oltre alla «collassata» «Bruno Bianchi» e alla vasca di Altura, la piscina dell'Istituto «Da Vinci» funziona a un certo regime, in attesa di una ristrutturazione che appare ormai improcrastinabile. «Tutto qua: questi sono gli spazi d'acqua che Trieste è in grado di garantire a un'utenza che preme ed è interessata a nuotare, e che noi spesso ci troviamo a "frenare" per mancanza di spazi. La piscina da cinquanta metri è il minimo che si possa costruire per placare le richieste dei triestini – continua Giulio Delise, presidente dell'Us Triestina Nuoto –. Stiamo tutti attendendo che il progetto della Sasi abbia finalmente corso nell'ambito dell'ex Fabbrica macchina di Sant'Andrea».

Ma accanto alla piscina olimpionica all'aperto, c'è assoluta necessità di un impianto coperto con una vasca da venticinque metri se, come si sente dire in giro, la «Bianchi» chiuderà i battenti. «Ad ogni modo – precisa il presidente alabardato – la vasca da cinquanta metri è una struttura sfruttabile al cento per cento, un'opera utile non solo ai sodalizi sportivi, ma duttile a ogni iniziativa e al servizio del pubblico. Senza questa struttura il nuoto triestino non può andare avanti. Quest'estate rischiamo di organizzare gli assoluti regionali in vasca coperta: siamo sicuramente l'unica regione d'Italia a trovarsi in questi stati!».

Nei primi giorni di aprile i massimi dirigenti della Triestina Nuoto ed Edera, unitamente ai responsabili del S.S. Giovanni, si sono incontrati con l'assessore Franco Degrassi per fare il punto sulla situazione dell'eterna «incompiuta» piscina di via delle Cave, oggi ritrovo di emarginati e disadattati.

Tralasciando qualsiasi tipo di giudizio sulla conduzione di questa vicenda da parte delle passate Amministrazioni locali, le due parti si sono lasciate evidenziando i primi passi per il raggiungimento dello scopo finale. L'assessore Degrassi si è impegnato a definire l'acquisizione dell'area dell'ex-maneggio di proprietà del demanio. Il Comitato per la piscina di San Giovanni cercherà entro breve di rivedere un progetto oramai inattuabile contattando le persone competenti.

«Sia ben chiara una cosa – conclude Livio Ungaro sull'imoiantistica –, che in attesa della vasca olimpica o di altre soluzioni, noi continueremo a lavorare nella "Bruno Bianchi": prima di chiuderla, ribadisco, dovranno passare sui nostri corpi!». «E prima che giunga a compimento la tanta sospirata vasca olimpica – aggiunge Delise – spero che l'Amministrazione e gli altri enti tengano in debito conto le esigenze delle società. Lavorare quotidianamente con centinaia di ragazzi e atleti vuol dire conoscere le loro esigenze, le necessità. Per queste ragioni è necessario un dialogo e un approfondimento a priori, per non ripetere gli errori di altre Amministrazioni nel costruire impianti poco funzionali e desueti. Cerehiamo di venire incontro a chi ogni giorno gestisce lo sport agonistico e quello sociale, a tutti quei sodalizi che quotidianamente fanno i salti mortali per far quadrare i bilanci».

«La Federazione – puntualizza Giulio Delise – ha dato un taglio drastico ai rimborsi spese. Per quel che concerne la Triestina Nuoto, nel 1994 i rimborsi sono precipitati a soli 9 milioni di lire rispetto ai 79 della precedente stagione. Eppure continuiamo a lavorare, a garantire le trasferte, i trasporti per le scuole nuoto e tante e tante voci di spesa. Per di più, le società triestine sono situate in una lontana periferia rispetto alle "centrali" del nuoto nazionale: speriamo che tutti, una volta per tutte, capiscano lo sforzo che si compie».

LE SOCIETA' SPORTIVE STANNO RACCOGLIENDO I RISULTATI DI UN LAVORO INIZIATO CON NUOTATORI IN ERBA

«Puntiamo molto sui giovanissimi»

L'A.S. Edera ha appena festeggiato il novantesimo anniversario della propria fondazione. Associazione polisportiva per eccellenza, l'Edera ha comunque curato con costante applicazione il settore nuoto. Dai grandi risultati degli anni Sessanta all'inevitabile flessione vissuta durante la scorsa decade, la società rossonera ha continuato a rinnovarsi e a diversificare le proprie attività. Oltre al lavoro fondamentale sviluppato con gli istituti scolastici e con la scuola nuoto, la dirigenza ederina ha voluto creare delle nuove sezioni. Unica a livello regionale, l'Edera ha attivato nel 1990 la sezione tuffi.

Guidati dall'ex ginnasta Pamela Moro, gli ederini Massimiliano Barovina, Sheila Perossa sono all'avanguardia di un gruppo di giovanissimi tuffatori che hanno tutte le carte in regola per imporsi a livello nazionale. Sergia Astolfi e Barbara Durante guidano invece la sezione di nuoto sincronizzato, una specialità giovane e artisticamente approdata in Italia nei primi anni Settanta. Avviata sul finire degli anni Ottanta la sezione di sincro ederina è progressivamente cresciuta sia sotto il profilo numerico che qualitativo, presentando alla ribalta diversi elementi di valore.

Ariella Santoro, classe 1977, dopo sei anni di presenza continua ai Campionati italiani di categoria e tre anni di presenza agli Assoluti, rappresenta attualmente il meglio della disciplina a livello triestino. Giunta nel '94 a un soffio dalla maglia azzurra, l'atleta ederina ha tutte le possibilità per confermarsi a ottimi livelli. nel nuoto, dopo la coraggiosa scelta di sciogliere la prima squadra nel 1992 e ripartire da zero, l'Edera sta raccogliendo i primi risultati di un lavoro di base dove il rapporto con i giovanissimi è privilegiato. In campo femminile emergono la dorsista Frida Cottic e la ranista Anna Penáti, fondate speranze si nutrono per l'esordiente Elisa Rauber e per la specialista a delfino Neva Medos.

Il nuovo corso dell'Us Triestina Nuoto è incominciato nel 1994. Giulio Delise, affiancato dall'olimpionico Marco Braida, ha cercato di dare una brusca sterzata a un'imbarcazione vicina alla scogliera.

Giulio Delise

Sergio Irredento

«Nell'atto del nostro insediamento — precisa Delise — ci siamo posti due precisi obiettivi: contenere ed estinguere un debito pregresso con il Comune di Trieste (190 milioni di lire) e operare per un pronto rilancio della società. Per il primo punto, dopo mesi di difficili trattative, abbiamo potuto constatare la volontà da parte dell'amministrazione di raggiungere un accordo reale. Sta di fatto che dopo aver azzerato le partite sorte dopo lo scorso maggio (circa 16 milioni di fatture) e consolidato il debito pregresso (circa 180 milioni), si è riusciti a concordare un dettagliato piano di rientro pluriennale per lo stesso.

Per quel che riguarda il rilancio dell'attività agonistica, la società ha dovuto registrare il ritiro dalle scene di Marco Braida, oggi parte integrante del nuovo staff tecnico-dirigenziale. Francesca Locci e Alessandra Belleli sono entrate definitivamente nei nuovi quadri tecnici; nuova di zecca poi la divisione «Marketing, Sviluppo e Immagine» con la quale il sodalizio sta cercando di promuovere adeguatamente la propria attività. Prima iniziativa partorita dalla nuova divisione, la festa estiva per il 75.o anniversario della società dello scorso agosto. È di questi giorni invece la promozione di «Onda Azzurra», sorta di convenzione con una rete commerciale vicina ai colori rossoalabardati.

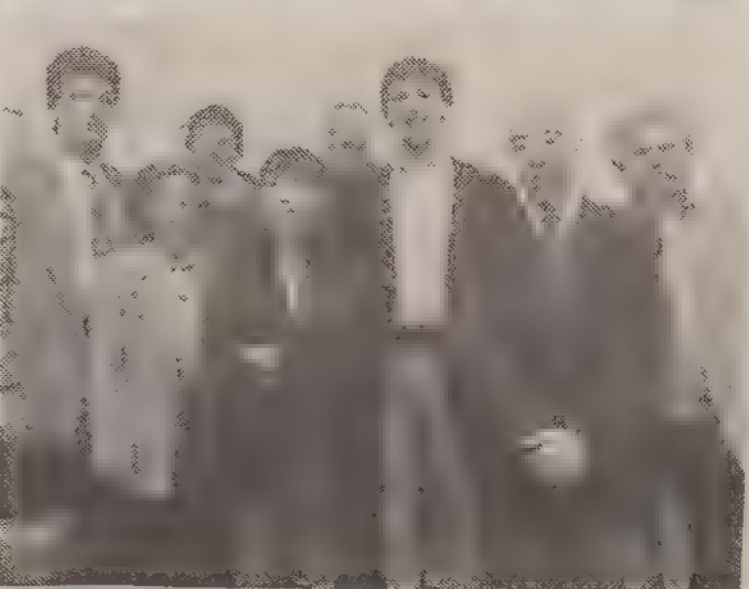
Sul fronte dell'attività natatoria, continua il lavoro di base per l'insegnamento del nuoto agli allievi (650) di 15 scuole elementari e 2 materne. È Fulvio Zetto il direttore tecnico di una squadra agonistica ai vertici assoluti in regione. Elemento di punta Dino Sorini, che nel mezzofondo quest'anno è stato secondo al solo campione d'Europa sulla distanza dei 5000 metri. Alessandro Corbatti, nei 1500 stile libero è risultato secondo ai Campionati italiani. nel settore femminile bene la Gelletti, la Bortoli e la Fikfak. Un discorso a parte merita la pallanuoto.

«Dal mio punto di vista — attacca il presidente della Triestina, Delise — l'attività della pallanuoto cittadina deve essere valutata e impostata in maniera globale. A fronte della mancanza di impianti e dei classici problemi finanziari, sarebbe opportuno riuscire a coordinare tutta l'attività giovanile per giungere alla creazione di due uniche squadre (maschile e femminile) che rappresentino il meglio della pallanuoto locale, attraverso la collaborazione tra tutte le società». È una proposta da prendere con le molle, sostiene Sergio Irredento, responsabile dell'Altura Sc. C'è il pericolo di disperdere il capitale di atleti che potrebbero non trovar posto nelle prime squadre.

Buono il rapporto Società-scuola

Se l'impiantistica rimane certamente la questione più scottante per il comparto natatorio triestino, non mancano sicuramente altri argomenti di fondamentale importanza per chi quotidianamente si impegna nella promozione di questa disciplina. «Pochi hanno evidenziato — attacca Livio Ungaro, presidente dell'A.S. Edera — il ruolo insostituibile del nuoto all'interno degli Istituti scolastici. Grazie al nostro impegno quotidiano e al costruttivo rapporto instauratosi tra sodalizi sportivi e mondo scolastico, più di un migliaio di bambini incominciano a imparare a nuotare. Prelevati dalle scuole con i nostri mezzi, i bambini vengono condotti in piscina».

«Dopo l'ora di nuoto e divertimento, si ritorna tra le mura scolastiche. Se ci si pensa un attimo — interviene Giulio Delise, presidente della Triestina nuoto — noi rendiamo un autentico servizio sociale alla cittadinanza, sobbarcandoci un ruolo (con i relativi oneri) che in realtà dovrebbe appartenere all'Amministrazione comunale e al Ministero della Pubblica istruzione». «Dietro alla nostra voglia di fare — sostiene Sergio Irredento, dell'Altura S.C. — troviamo ben poca collaborazione e aiuto da parte degli enti preposti».

«A fronte del servizio — riprende Ungaro — ogni società deve sostenere i costi per la conduzione e la manutenzione dei mezzi; sono spese di non poco conto che incidono in maniera consistente sui nostri bilanci. Mi pare che sia giunto il momento di sottolineare lo sforzo e l'impegno da noi profuso su questo versante educazionale. All'Amministrazione e al Ministero della Pubblica istruzione si chiede un riconoscimento per il servizio reso, e un aiuto concreto per tale esercizio. «Due anni orsono — chiude Ungaro — ho voluto cimentarmi in una serie di calcoli; in sintesi posso affermare che con una cifra di poco superiore ai 200 milioni sarebbe possibile insegnare a nuotare a tutti gli allievi delle prime classi elementari: un costo minimo per un risultato eccezionale!».

SERVIZI a cura di **MAURIZIO LOZEI**

MUGGIA / IMPIANTI OBSOLETI CHE NON FUNZIONANO: IL PROBLEMA E' AL CENTRO DI POLEMICHE

Una città poco illuminata

Il costo preventivato della ripartizione dei punti luce (escuso il centro storico) si aggira sui 10 miliardi

Muggia, casa di risposo: reparto protetto in autunno

Reparto protetto, storia infinita. In vistoso ritardo sulla tabella di marcia (doveva essere inaugurato alla fine di gennaio), il reparto della casa di riposo comunale destinato ad ospitare 12 anziani non autosufficienti potrebbe essere operativo in autunno. Il condizionale a questo punto è d'obbligo, anche perché l'assessore competente Giovanna Pacco evita con cura di parlare di date. «I lavori sono ormai finiti – spiega – ed è in dirittura d'arrivo la gara per gli arredi. Mancano però i permessi dell'Azienda per i servizi sanitari e dei vigili del fuoco. E i tempi, si sa, sono piuttosto lunghi». Durante l'ultima seduta il consiglio ha poi dato l'O.K. al rinnovo dell'appalto (per 140 milioni) dell'assistenza scolastica ed extrascolastica individuale a favore dei portatori di handicap, visto che il 31 luglio scade la gestione affidata alla Cooperativa 2001.

Sempre in materia di handicap, il sindaco Sergio Milo è stato infine autorizzato a sottoscrivere l'accordo di programma che dovrà interessare Comune, Provincia, Regione, Azienda sanitaria e uffici scolastici. A tale proposito il consigliere dell'«Unione» Gianmarco Scarpa ha auspicato un inserimento degli handicappati nel mondo produttivo reale, e «non falsamente protetto», con un maggior coinvolgimento delle aziende.

b. m.

Illuminazione pubblica da rifare. Gli impianti obsoleti che riversano la loro debole luce nelle vie del centro più frequentate – dall'antico nucleo urbano intorno a piazza Marconi a via D'Annunzio e viale Frausin, per non parlare delle frazioni periferiche – non costituiscono certamente un invito a fare una passeggiata per Muggia dopo le otto di sera, né tantomeno un incentivo al tanto auspicato sviluppo turistico. Un problema, quello dell'illuminazione carente, che è sotto gli occhi di tutti e che adesso è approdato nell'aula del consiglio per voce di Italo Santoro, capogruppo dell'«Unione».

In via XXV Aprile è tornata la luce dopo qualche sera di buio. (Foto Sterle)

Dopo aver puntato l'indice sulle zone più «buie» della cittadina istroveneta (includendo tra esse anche «lo scempio eseguito a suo tempo nel comprensorio del santuario di Muggia Vecchia, in netto contrasto con la bella illuminazione della strada che ad esso conduce»), il consigliere ha menzionato «il preventivo di spesa fatto redigere dalla giunta sia da parte dell'Enel che dell'Acega.

«Considerato che fino a oggi non hanno sortito alcun effetto gli inviti rivolti all'esecutivo a tale proposito – ha ribadito in una mozione – e che non è più procrastinabile la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'intera illuminazione pubblica del territorio comunale, si invita il consiglio a confrontarsi sull'argomento e a cercare soluzioni per porre fine ai gravi disagi subìti dalla cittadinanza».

Immediata la risposta dell'assessore ai servizi tecnici Otello Tibaldi, concorde nell'affermare che si tratta di «un problema serio e reale da tempo all'attenzione dell'amministrazione» e meritorio di essere espresso in una mozione unitaria del consiglio (che verrà elaborata nella prossima seduta).

A fronte di una ripartizione dei punti luce pressoché al 50 per cento tra l'Enel e il Comune di Muggia (entrambi insufficienti e soggetti a difficoltà di gestione, con tempi di manutenzione troppo lunghi), la giunta Milo si sarebbe mossa verso due obiettivi: «Il rifacimento degli impianti Enel con corpi illuminanti che riducano le spese di manutenzione – ha rimarcato Tibaldi – e l'uniformità della gestione degli impianti stessi, che ne garantisca una rapida ed efficace manutenzione».

Sono stati quindi richieste all'Enel e all'Acega delle ipotesi di gestione relative all'intero territorio (esclusa l'illuminazione del centro storico, che rientrerà nel piano di recupero di piazza Marconi), attualmente al vaglio dell'esecutivo. Quanto ai costi, entrambe le proposte si aggirano sui 10 miliardi. Certo è che la scelta sarà subordinata, come ha precisato l'assessore, anche alle modalità di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria. E, ovviamente, al reperimento dei finanziamenti.

Barbara Muslin

IN BREVE

San Dorligo, primo Consiglio dopo il voto Debutto di Pangerc

Consiglio comunale questa sera (ore 18,30) a San Dorligo della Valle. E' il primo dopo le elezioni del ventitrè aprile e segna il debutto del nuovo sindaco, Boris Pangers, nell'attività amministrativa del centro carsico. Pangerc infatti è nuovo alla politica: preside della scuola media slovena di Prosecco, è apprezzato anche come scrittore e poeta. Il nuovo consiglio è composto da sedici consiglieri: 12 della maggioranza (lista Skupaj-Insieme) e 4 della minoranza (uno di San Dorligo-Dolina, due del Polo e uno dei Verdi). Due gli argomenti all'ordine del giorno: la convalida degli eletti e la presa d'atto della nomina della giunta comunale e approvazione degli indirizzi generali di governo.

San Dorligo, studio-ricerca della media «Gregorcic»

«Il Breg nella fantasia popolare». Così si intitola la ricerca che ha portato i ragazzi della media «Gregorcic» di San Dorligo della Valle ad aggiudicarsi un posto di tutto rilievo nell'ambito del concorso «La scuola scrive» indetto dal Salone del libro di Torino. Con questo studio sui proverbi, le favole e le leggende nate nel comprensorio locale, gli autori in erba sono riusciti infatti ad entrare nel novero dei vincitori, insieme ad altre 63 scuole, dopo una selezione tra mille lavori presentati da 400 istituti di tutta Italia. Il volumetto bilingue sarà presentato domani alle ore 20 presso la chiesa di San Martino a San Dorligo.

San Dorligo, limitazioni al traffico in alcune località

Limitazioni del traffico oggi in alcune località di San Dorligo. Dalle 14 alle 21 sarà chiuso al traffico il piazzale principale di Bagnoli e verrà repristinato il doppio senso di circolazione sulla strada Sant'Antonio verso il piazzale e Bagnoli superiore e viceversa. A Sant'Antonio, dalle 15 alle 22, verrà chiusa al traffico la comunale adiacente alla trattoria «Paoletti».

Duino-Aurisina: modelli per il censimento dei cani

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina informa che i modelli di iscrizione predisposti per il censimento della popolazione canina del comune verranno compilati direttamente dai veterinari dell'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina presso il canile pubblico di via Orsera - Trieste - tutti i giorni da lunedì a venerdì tra le 10 e le 12,30.

Sgonico, lapide in ricordo dei Caduti di Rupinpiccolo

Ancora manifestazioni per ricordare il cinquantesimo anniversario della Liberazione. Domenica prossima, alle 15, l'amministrazione comunale di Sgonico organizza una cerimonia presso l'edificio comunale di Rupinpiccolo. Nell'ambito della manifestazione verrà scoperta una lapide commemorativa dei Caduti di Rupinpiccolo.

L'INTERVENTO

Sbarra alzata: problema denunciato mesi fa

In riferimento alla foto pubblicata nell'edizione di giovedì scorso, alla pag. 15 Trieste/Città e Provincia, relativa alle anomalie dell'impianto delle barriere del passaggio a livello in via Romagna, ritengo opportuno informare la cittadinanza del già avvenuto interessamento da parte del consiglio circoscrizionale III in relazione al problema.

In data 25 gennaio è stata infatti presentata dal sottoscritto un'interrogazione nella quale si denunciava il mancato funzionamento della sbarra a monte delle rotaie, richiedendone con urgenza il ripristino.

Tale interrogazione inoltrata dalla segreteria del consiglio all'amministrazione comunale in data 30 gennaio, trovava risposta il 28 marzo (2 mesi dopo!) per voce dello stesso assessore comunale dott. Eugenio Del Piero il quale, oltre a evidenziare come la sicurezza di chiunque transitasse nella zona non sarebbe comunque mai venuta meno a causa di tale anomalia, informava il consiglio circoscrizionale dell'ormai prossima ultimazione dei lavori di ripristino.

Oltre a diffondere tale notizia per dovere di informazione, mi sembra doveroso rilevare come ancora una volta, ed è ormai consuetudine, da una parte vi siano dei consigli circoscrizionali che lavorano e cercano, pur nei limiti delle loro capacità, di essere vicini e attenti alle esigenze della gente, anche le più piccole e banali, come forse in questo caso, dall'altre parte vi sia, invece, la scarsissima sensibilità dell'amministrazione a far tesoro di questo prezioso contributo.

Tale attenzione, a parer mio, non solo accrescerebbe e valorizzerebbe il lavoro dei consiglieri ma soprattutto, cosa più importante, l'intera collettività, potendo contare su organi di decentramento sufficientemente influenti nei processi decisionali della gestione della cosa pubblica, ne trarrebbe immenso vantaggio.

Signor sindaco, stiamo ancora affilando l'accetta?

Marco Toncelli (consigliere Ppi della circoscrizione Roiano-Gretta Barcola-Cologna Scorcola)

SAN DORLIGO / TORNA DA DOMANI L'ANTICHISSIMA FESTA DI PRIMAVERA

«Majenca»: il vino abbinato all'ulivo

Molti i «riti» e le manifestazioni in programma nell'intento di rilanciare i prodotti tipici locali

Un momento della «Majenca» dell'anno scorso.

«Majenca» e rilancio di prodotti tipici locali, un'abbinata vincente che anche quest'anno verrà riproposta a San Dorligo della Valle. Con una significativa novità: per la prima volta, accanto alla vite, sarà di scena nelle vesti di protagonista anche l'ulivo nostrano.

Ad ospitare per la gioia dei buongustai i diversi camion d'olio prodotti da 18 olivocoltori del territorio saranno infatti gli spazi del museo Torkla (il vecchio frantoio), aperti domani al pubblico alle 19.30. Alla stessa ora verrà inaugurata presso la chiesa di San Martino anche una raccolta delle opere degli artisti del comune, compresi lavori in ceramica e oggetti artigianali.

Quanto alla mostra dei vini, giunta alla sua XXIX edizione, sono stati ammessi 15 produttori di vino bianco, 6 di rosso, 3 di doc bianco e 2 di doc rosso. Campioni, questi, che già domani i visitatori potranno degustare presso il circolo giovanile «Ladinski Krozek Dolina» a cominciare dalle 19.30. Il responso della giuria popolare andrà poi ad affiancarsi a quello della commissione giudicatrice ufficiale (ma solitamente coincidono), in vista delle premiazioni che si terranno sabato, subito dopo l'apertura della manifestazione, alle 18, con il saluto del neosindaco Boris Pangerc ed il congedo di quello uscente Marino Pecenik. Non mancherà neppure l'ex assessore all'agricoltura Dionisio Gherbassi, che ha curato l'iniziativa.

Arriviamo così a sabato sera, debutto ufficiale della «Majenca», la festa primaverile di antichissime origini che è ormai divenuta il simbolo di San Dorligo della Valle. Nella suggestiva cornice della piazza della frazione si celebrerà fino a notte tarda il rito dell'innalzamento del «maj» (un ciliegio innestato su un palo e poi fissato al suolo con un sistema di viti e bulloni), con accompagnamento di canti tradizionali.

Ma sarà solo domenica che si entra nel pieno dei festeggiamenti, con l'apertura di chioschi enogastronomici e programmi musicali e folkloristici. Verso le 19, poi, faranno il loro ingresso i «parterji» e le «parterce» (i ragazzi e le ragazze del paese) in completo blu e bianco che offriranno da bere per poi dare il via alle danze sotto l'albero tutto addobbato di arance, limoni, ciambelle dipinte e bandierine.

In concomitanza, dalle 19 presso il «Ladinski Krozek» si terrà l'assaggio guidato dei vini e dell'olio, mentre lunedì alle 19.30 avrà luogo un incontro tra viticoltori, olivocoltori ed esercenti della provincia di Trieste per promuovere i prodotti tipici locali.

b. m.

TAVOLA, GRAFICO E CORREZIONI DEL MOMENTO

Marea astonomica di maggio: previsione non solo di Trieste

Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola allegata sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'*ora solare* (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'*ora solare*. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm

Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione Oceanografia e Meteorologia
TRIESTE MAREA ASTRONOMICA /cm MAGGIO 1995

TRIESTE - Alte e basse maree MAGGIO 1995

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	L	04.07	-56	10 31	28	15 46	-17	21 42	46
	2	M	04.33	-54	11.04	25	16·10	-12	22.03	42
	3	M	05.01	-50	11:40	21	16.37	-7	22 24	36
	4	G	05 32	-45	12·24	18	17:09	-1	22·48	29
	5	V	06 09	-39	13.28	16	18.02	4	23 14	20
	6	S	06:57	-32	15.05	17	20.34	7	23:49	9
PQ	7	D	08:14	-25	16:37	22	23 48	-3		
	8	L	03.15	1	09.55	-23	17.29	30		
	9	M	00:24	15	05.34	5	11.13	23	18 08	38
	10	M	00.55	-28	06.39	13	12.09	-26	18:42	45
	11	G	01.26	-40	07.26	21	12:54	-28	19.15	52
	12	V	01·58	-51	08 07	27	13.35	-29	19·47	56
	13	S	02 31	-59	08:46	33	14.13	-29	20.20	59
LP	14	D	03.04	-65	09:25	36	14.51	-28	20 53	59
	15	L	03 39	68	10:05	37	15.29	-24	21 26	56
	16	M	04:14	-67	10:46	36	16 09	-19	21.59	51
	17	M	04 51	-64	11:31	34	16.51	-13	22 34	43
	18	G	05.30	-58	12.22	31	17:42	-7	23 11	32
	19	V	06·14	-50	13.24	28	18 51	-1	23 54	21
	20	S	07.04	-40	14.40	28	20·48	0		
UQ	21	D	00:59	9	08:10	-32	16 03	30	23 07	-7
	22	L	03·20	1	09 35	-25	17·09	34		
	23	M	00 16	-18	05.32	3	10 57	-22	17 57	39
	24	M	00 58	-30	06:47	9	12:00	-20	18.35	43
	25	G	01 32	-39	07.38	15	12 49	-19	19.08	46
	26	V	02·03	-47	08 19	21	13 28	-18	19.37	48
	27	S	02:31	-53	08:55	24	14:03	-16	20:03	49
	28	D	02 58	-58	09:27	27	14:34	-15	20:28	49
LN	29	L	03·25	-60	09 59	28	15 03	-12	20·53	48
	30	M	03.51	-61	10.29	28	15 33	-10	21:18	46
	31	M	04·18	60	11 01	28	16 04	-8	21:44	42

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h). Altezze riferite al livello medio del mare.

per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della *pressione atmosferica*. *Venti sciroccali* persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la *bora* produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «*sesse*»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21.5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Ist. di geodesia e geofisica
Sez. di oceanografia e meteorologia

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary: alpini in Mozambico

«Operazione Albatros: gli alpini in Mozambico» è il titolo della conversazione che sarà tenuta oggi al Rotary club Trieste dal generale Silvio Mazzaroli. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Accademia Belle arti

Contrariamente al calendario già fissato, solamente per questa settimana la lezione del prof. Franco Vecchiet per l'Accademia internazionale di Belle arti - «Scuola del Vedere», viene spostata a oggi, sempre alla Casa rurale di Duino, dalle 16.30 alle 19.30. Informazioni al n. 0481/43503.

Volontariato psichiatrico

Nella sala parrocchiale del Vicariato del Buon Pastore in via G. De Pastrovich 6, all'interno dell'area dell'ex Ospedale psichiatrico di S. Giovanni, oggi alle 18, ottava lezione del «Corso di formazione del volontariato psichiatrico» tenuta dal dott. Gabriele Marucelli, socioloco del Centro servizio mentale di S. Vito, sul tema: «Strutture intermedie».

Scuola di iconografia

Corso pratico in 8 lezioni. Per informazioni telefonare oggi e domani dalle 18 alle 21, al numero 568938.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza dello studioso Dante Cannarella su: «Nesazio» - Le guerre istriane.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova, 12-21-3, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

Omaggio a Benny Goodman

Questa sera alle 18, al circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Omaggio a Benny Goodman»: Paolo Tomelleri, clarino; Bosko Petrovic, vibrafono; Franco Vallisneri, piano; Max Sornig, contrabasso; Gabriele Centis, batteria.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste il prof. Fabio Czeicke de Hallburg illustrerà una pagina di storia della Venezia Giulia. Oggi, alle 17, nella sala di corso Saba 6 «Trieste 1945-1947: l'attività del Comitato di liberazione nazionale per l'italianità della Venezia Giulia».

I destini della Russia

All'Istituto di Filologia slava dell'Università, oggi, ale 11, nell'aula delle lauree della facoltà di Lettere e filosofia di via del Lazzaretto Vecchio 8 (I piano) il prof. Michele Colucci, ordinario di Lingua e letteratura russa all'Università degli studi «La Sapienza» di Roma terrà una conferenza sul tema: «I destini della Russia» nella poesia di Maksimilian Volosin (1877-1932).

Conferenza di psicosomatica

Prosegue oggi, alle 17, nell'aula magna della Biblioteca centrale di medicina di via Vasari 22, il ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Cesppa (tel. 634139). Il dottor Silvio Cusin, psicoanalista junghiano, illustrerà «La funzione del simbolo in psicoterapia». L'ingresso è libero.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà il secondo incontro di formazione per i nuovi volontari della Pro Senectute. Relatori: don Vatta e il dottor Tullio Pison.

Università Terza età

Oggi, aula A e B (in sede): medicina, 16-17.15 dott. D. Adovasio, La chirurgia dei vási; aula A: 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola, corso unico; 17.20-18.20, arch. S. Del Ponte, Arte romantica nelle Puglie. Aula B: 17.20-18.20, prof. R. Mezzena, I fiori della montagna.

Cappella Underground

Questa sera, alle 21, nella sede di piazza Benco 4, IV piano, La Cappella Underground presenta il film «Othello» di Orson Welles (in versione originale con sottotitoli italiani); inoltre, alcuni documentari della serie «Nella terra di Don Chisciotte». I materiali, tutti in formato video, vengono proposti all'interno della rassegna «Orson Wenders: il viaggio e lo sguardo». Per informazioni, telefonare al 363637.

Gruppo Arcilesbica

Riunione oggi nella sede di Strada di Rozzol 78 al circolo Arcobaleno, alle 21. E' gradita la presenza delle socie e di tutte le simpatizzanti.

Dipartimento di Storia

Oggi, alle 11, nell'aula D del dipartimento di Storia, in via Economo 4, conferenza del dott. Marco Mugnaini dell'Università di Firenze sul tema: «La Spagna dell'Ottocento vista dall'Italia. Mito e realtà».

Mostre al caffè

Al caffè Stella Polare di via Dante 14 espongono: Ferruccio Bernini e Claudio Fuchs fino al 29 maggio.

Festa del pan di Servola

Nell'ambito della «Festa del pan di Servola» organizzata dall'associazione «Servola insieme», avrà luogo questa sera, con inizio alle 20, la Serata di musica giovane con i complessi «Los Made» e «Lavori in corso Group». Proseguono nel frattempo nel campetto adiacente alla chiesa di Servola le partite di qualificazione del torneo di calcetto «Mario Canciani».

Pallavolo al Petrarca

Stasera, alle 18, nella palestra del liceo «Petrarca», una rappresentativa di docenti, capitanati dal prof. Adriano Pavlica, incontrerà in una partita di pallavolo una selezione composta dagli alunni «più rappresentativi» della scuola maturati nei primi anni Ottanta.

Gruppo Dante Testa di Ponte

Il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», nell'ambito dell'anno sociale 1994-95 dedicato alla scultura, organizza una conferenza del prof. Fabio Nesbeda per le 18.15 di oggi, al liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3. La conversazione, accompagnata da audizioni musicali e dalla proiezione di diapositive, verterà su: «Il teatro musicale nel secondo dopoguerra». Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio è in programma la conferenza-dibattito: «La storia del Vallo adriatico: Trieste 1943-45». A cura del prof. Leone Veronese.

Ente sordomuti

L'Ente sordomuti ricorda agli interessati che in segreteria sono a disposizione gli stampati per l'assegnazione suppletiva di buoni benzina agevolata. Termine ultimo: martedì 8 maggio.

Italo americana

L'Associazione italo-americana organizza per i propri soci e simpatizzanti, un viaggio negli Stati Uniti dal 24 giugno al 2 luglio, con visite a New York, Cascate del Niagara, Corning e attraverso la «Amish Country» in Pennsylvania, Washington e Philadelphia. Per informazioni e programma più dettagliati rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (tel. 630301) tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Centro di gnosi

L'immutabilità dell'insegnamento esoterico... labirinto di teorie o conoscenza dirette? Al centro di gnosi: ciclo di lezioni, che si terranno nella sede di via Valdirivo 14, martedì e giovedì alle 21.10. Parteciparvi è gratuito. Il tema di oggi è: sdoppiamento astrale.

Corso di ceramica

La Castelnuovo organizza all'Associazione Steineriana di Sagrado (Gorizia), largo Castelvecchio 4, un corso di ceramica. Vasi al tornio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, tel. 0481/99617.

Aggregazioni disciplinari

Si avvia a conclusione il ciclo di incontri sulla logica delle aggregazioni disciplinari diretto da Germano Catanzaro e realizzato nell'ambito del piano regionale di attività dell'Istituto di ricerca e sperimentazione educativa. Le riunioni hanno luogo nella sala conferenze di via Mazzini 26 (tel. 630166). Oggi «Storia e studi sociali: le aggregazioni possibili» (ore 17.30-19.30) prof. Giuliana Ragogna.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Italo francese

L'Alliance française comunica che verranno istituiti corsi intensivi a livello principianti e medio dal 1.o giugno al 5 luglio per un totale di 50 ore. Insegnanti qualificati di madrelingua. Approccio comunicativo situazionale.

Torneo freccette

L'«Arci Nova» organizza per soci e simpatizzanti, nel mese di maggio, nella sede di Rozzol Melara, via Pasteur 44, un torneo juniores e seniores di freccette. All'inaugurazione saranno presenti giocatori della squadra nazionale. Per informazioni e adesioni telefonare al 913111 alle ore 10-12 e 16-18.

Centro S. Caterina

Il Centro giovanile chiadino di S. Caterina (via dei Mille 18, tel. 943793) anche quest'anno organizza un soggiorno montano per ragazzi dai 7 ai 18 anni a Calalzo di Cadore. Il periodo va dal 10 al 18 agosto. Sono aperte le iscrizioni telefonando nelle ore pomeridiane.

Apre la Lanterna

Durante il mese di maggio, il bagno «Alla Lanterna» apre i battenti dalle ore 10 alle ore 17 di ogni giorno, domeniche e festività incluse. Ne dà notizia il Servizio attività sportive del Comune, informando inoltre gli affezionati fruitori del «Pedocin» che la tessera di abbonamento mensile – attraverso la quale si può accedere al bagno sino al 1.o giugno, data in cui interverranno anche i singoli biglietti d'ingresso – è in vendita alla cassa dello stabilimento al prezzo di lire 8 mila.

RISTORANTI E RITROVI

Music bar

al caffè Tergesteo dal mercoledì al sabato fino alle 02. Tel. 365812.

Ristorante Nora

Località Mattonaia (Domio), tel. 825687 venerdì 5 maggio galà musicale con la Gipo's band. Sabato e domenica cena con musica. Canta Gino Guerriero.

PICCOLO ALBO

Domenica 30, ritrovato nel grill di Duino frontalino radio Daewoo Afk 9345. Tel. 635901.

Rinvenuto il 2 maggio, alle 18, un portachiavi di pelle colore marron con la scritta «Marlon» contenente un mazzo di chiavi (8) abbandonato sulla panchina di fronte alla pineta di Barcola. Telefonare al 77981 (orario ufficio).

Smarrita busta con 2.200.000 al Bancomat di piazza Perugino e una busta con documenti. Mi servono per pagare un funerale. Per favore telefonare all'811846.

«Bibliotecandia» con il gruppo La Piramide

Sabato e domenica al teatro Pellico di via Ananian e sabato 13 e domenica 14 al teatro Miela, il gruppo teatrale La Piramide (nella foto) presenta la commedia in due atti di Stefano Inchiostri «Bibliotecandia», regia di Giada Vitale e Stefano Inchiostri. Le coreografie sono curate da Massimo D'Ambra e Antonella Vitale, ballerini, vice campioni nazionali di danze latino-americane, e da Ubaldo Sincovich e Claudia D'Ambrosio, vice campioni del mondo di tango argentino. Il lavoro è uno spettacolo brillante, che ha richiesto cura particolare per quanto riguarda il ritmo e l'intonazione corale delle varie parti. L'orario per i sabati è fissato alle 21; per le domeniche alle 18.

MOSTRE

Galleria Cartesius
PIETRO GRASSI

Azienda Promozione Turistica
Via S. Nicolò 20
FAMA'
SIAUSS
SIVINI
STEIDLER

STATO CIVILE

NATI: Petrucco Paola, Vascotto Angelica, Cafasso Valeria, Tinta Matteo.

MORTI: Gronnsell Roj Alfred, di anni 75; Iurada Giuseppina, 87; Geppa Otello, 54; Amendola Maria, 40; Gulic Antonio, 71; Cohilj Maria, 80; Palazzi Elda, 85; Messina Antonio, 74; Danieli Stanislao, 81.

CANZONI

Autori triestini alla finale della rassegna provinciale

Stasera alle 21, alla birreria Forst Europa, finale della settima rassegna provinciale degli autori triestini, l'iniziativa di valorizzazione della canzone triestina diretta da Fulvio Marion con la collaborazione di Edda Vidiz e Umberto Lupi. Verranno riproposte le canzoni selezionate nelle precedenti semifinali: «Terzo mondo» (di M. Grazia Detoni Campanella, cantante Marisa Surace); «Trieste ieri e ogi» (del cantautore Roberto Felluga, nella foto); «Xe passà dieci anni» (di Roberto Gerolini e Adriano Tasso, interpreti con il loro gruppo «Billows '85»); «Serenada a Trieste» (di Paolo Rizzi, cantante Amalia Acciarino). Gli altri autori partecipanti sono Carmelo Leo, Giordano Marassi, Silvano Napolitano.

È in fase di allestimento il secondo minifestival della canzone triestina, riservato a giovanissimi interpreti, nati dopo il 1983, che si svolgerà sempre alla Forst il 22 (prefinale) e il 29 maggio (finale) dalle 16. La composizione vincitrice verrà poi ripresentata — fuori concorso — nel XVII Festival della canzone triestina che annualmente si svolge al Politeama Rossetti.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

Il busto di Napoleone restaurato a cura della Società di Minerva

Per i «minervali» maggio sarà occasione di molti incontri. Questo il calendario che la Società di Minerva propone per le conferenze e le manifestazioni che inizieranno domani al museo Morpurgo in via Imbriani 5, dove, alle 11.30, con la collaborazione dei Civici musei di storia e arte verrà presentato il restaurato busto dell'imperatore Napoleone, opera di Antonio Canova, fatto eseguire dalla Società di Minerva, con il contributi della Direzione regionale per la cultura e l'istruzione, in ricordo di Domenico Rossetti. Saranno presenti l'assessore regionale alla cultura e all'istruzione Alberto Tomat, il vicesindaco Roberto Damiani, e il direttore inc. dei Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin.

Il presidente della società, arch. Gino Pavan presenterà il filmato: «Una volta per l'archeologia», l'omaggio a Doro Levi, che il regista greco Rodopoulos ha dedicato all'illustre archeologo triestino, minervale onorario da lunga data, tra i tanti riconoscimenti ha ricevuto il San Giusto d'oro, premio al quale è stato particolarmente affezionato. L'appuntamento è fissato per sabato 6 maggio, alle 17.45, come di consueto, nella sala Benco della biblioteca civica, in piazza Hortis 4.

I minervali e gli amici sono poi inviati a partecipare domenica 7 maggio alle 11 all'auditorium del museo Revoltella alla presentazione di Mnhmeion, scritti raccolti a cura della prof. Cassola Guida, del dipartimento di Scienze dell'antichità del nostro ateneo in occasione della Giornata in memoria di Doro Levi tenutasi nel maggio 1992. Presenteranno il libro il prof. Sergio Donadoni accademico dei Lincei, la dott. Lucia Vagnetti del Cnr e la dott. Fede Berti della Soprintendenza alle antichità di Bologna.

La prof. Pia Frausin, minervale e cultrice di studi letterari proporrà ai convenuti il tema: Per una rilettura di Giovanni Pascoli. La conferenza aperta a simpatizzanti e amici è fissata alle 17.45 di sabato 13 maggio nella sala Benco della biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4.

Sarà il prof. Fulvio Salimbeni minervale, docente di Storia all'università di Trieste a presentare la ristampa dell'opera di Ernesto Sestan, «Stato e Nazione nell'Alto Medio Evo». Appuntamento alla sala Benco della biblioteca civica, sabato 20 maggio, alle 17.45. Come di consueto le conferenze sono aperte al pubblico.

Sabato 27 maggio alle 11, nella sala Azzurra del palazzo municipale alla presenza delle autorità avverrà la consegna del Premio Minerva d'argento, istituito dalla Società in ricordo del suo fondatore Domenico Rossetti. Chiuderà il ciclo d'incontri settimanali, che verranno ripresi dopo le vacanze estive, il minervale prof. Aldo Raimondi, docente al nostro ateneo, con la conferenza: Il Seicento secolo d'oro della scienza della nutrizione. L'appuntamento è fissato per sabato 27 alle 17.45, sempre nella sala Benco, della Civica biblioteca in p.zza Hortis 4. Alla fine della conferenza è previsto un brindisi beneaugurante con il vincitore del Premio Minerva d'argento.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La luna non cura l'abbaiar dei cani.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,3; temperatura massima: 22,6; umidità 19%; pressione 1024,8 in diminuzione; cielo sereno; vento da N-E greco a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 11,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.55 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.30 con cm 39 e alle 20.54 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 1.19 con cm 10 e prima bassa alle 8.19 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CERIMONIE

I morti del maggio '45

La Lega Nazionale ha organizzato una serie di celebrazioni per ricordare nel cinquantesimo anniversario i caduti del 5 maggio del '45 durante la manifestazione per il ritorno di Trieste all'Italia: Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin. Oggi, alle 17.30, nella sede sociale di corso Italia 12, si ricorderanno gli avvenimenti di quel giorno con un intervento del prof. Roberto Spazzali e la testimonianza dell'avvocato Giorgio Bevilacqua. Domani, alle 9, saranno deposte corone d'alloro sulla targa posta in via Imbriani 2. Sempre domani, alle 19, sarà celebrata, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, una messa in suffragio. Alla cerimonia di domani,alla quale partecipa anche il Comune, saranno presenti con bandiere e labari, anche le associazioni combattentistiche e d'arma federate alla Grigioverde, quelle dei multilati e invalidi di guerra, dei combattenti e reduci, delle famiglie caduti e dispersi in guerra.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 2/5 al 7/5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1, tel. 635264; via Belpoggio, 4, tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 33; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Vittorio Doerfler (30/4) dai figli,da Silvia e fam. Laurenzano e Versa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Ballig per il compleanno (1/5) dalla moglie 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria della dott. Wanda Sencovich Semacchi nel XXVIII anniv. (1/5) dai figli 100.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Jolanda Persola nel XXXI anniv. (2/5) dalla nipote Luisella Millo 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Michele Dovgan nel I anniv. dalla moglie Libera e dai figli Elvia e Sergio con Tullio e Laura 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco - Caritas, 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Maria dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvana Serblin (4/5) e di Arrigo Sticco (19/5) da Mary e Antonio Sticco 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Pietro Ferri dalla famiglia Pusich 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Bruno Gerloni da Nadia Cecconi 50.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Antonio e Vittorio Gerussi da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stefano Ghersini da Alda Contento 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco; da Claudia e Giorgio Marchi 30.000 pro S.I.R.V.I. - dott. Papagno.
— In memoria di Guerrino Glavina dalle fam. Glavina, Cionini e Cescutti 300.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich.
— In memoria di Ketty Leva da Ferruccio Leva 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesca Morillo ved. Samer da Dora e Guglielm Ferrari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Natali da Rometta e fam. Dibilio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da V.G. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Mattelini 30.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Irma Nauta da Ezio e Luisa Donati 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Leda Negri Ressauer da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Comunità serbo ortodossa; da Fabio e Adelina 200.000 pro Airc; da Giuseppe e Argia Nardi 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Marcella Pontini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iris Penco Ferro dalle cugine Maria e Ninetta Gregori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Petruzzi da Manuela Cannavò, Ezio Savron, Alice Esposito, Sandro Razza e Claudio e Mirella Smet 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Eliana Pitacco dalla famiglia Riccio 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Angela Radislovich ved. Fernetti da Lucia, Marisa, Vera, Rosa, Romana, Rosanna e Laura 160.000 pro Movimento per la Vita.
— In memoria di Sergio Saina dai colleghi e amici del liceo Petrarca 500.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Marisa Salvadei da Dario Pirona 30.000 pro Airc.
— In memoria di Gea Sani da Bruno, Ondina e Sergio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marisa Servadei dagli amici ex corale "G.Tartini" 200.000 pro Airc.
— In memoria di Libero Tomasi dalla moglie 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Biagina Tosolin dai nipoti Giovanni, Leonardo e Piero Stocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Ucin ved. Trevisan dai nipoti Rossmann e pronipote 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dalia Vergnassi ved. Renzulli dalle amiche Carmen ed Anita 100.000 pro Uic.
— In memoria di Arduino Vettor da Giuliana e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Angelo Vivante dalle amiche di Thea: Bianca, Rosetta, Laura e Rita 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Rosa Zancola da Nives paolini e dai suoi colleghi dell'I.P.S.I.A. Galvani 100.000 pro Agmen.
— In memoria del carissimo dott. Paolo Zanelli (Bologna) da Liana e Mario Niccolini 100.000, da Nora, Alida e Livio 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giulio Zephirlo da Sergio e Liana Bisiani 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da Leonilda Cilento 50.000 pro Uic.
— In memoria di tutti i defunti dai piranesi al convegno serale per S. Giorgio 70.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— In memoria di Adele Adamic ved. Dovier dalla sorella Giuseppina Adamic ved. Miani 2.000.000 pro Ospedale di Gorizia - Rianimazione.
— In memoria di Giulio Alliney dai familiari 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Lucio Artico dalle fam. Pettirosso e Starkel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Baldini da Giglio Baldini e fam. Tenze 150.000 pro Uic.
— In memoria di Emilio Bisani dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Bugliovazzi dalla fam. Martini 200.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Maria Chierego ved. Richardson da Iolanda Bonetti ved. Benci 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Marco Coslovich dai condomini di via Giusti, 28 70.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

MOSTRE

Una inscindibile coppia dall'estro prorompente

SEMINARIO

Corman a Trieste

Sono aperte le iscrizioni al seminario di regia e produzione cinematografica che il celebre cineasta americano Roger Corman terrà a Trieste (con traduzione simultanea in italiano) venerdì 7 e sabato 8 luglio su invito della Cappella Underground e della Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Tutti gli interessati possono rivolgersi alla sede della Cappella Underground, in piazza Benco 4, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 17 (telefono 363637; fax 369145).

Roberto Vidali ha supervisionato per Juliet - via Madonna del Mare 6 - l'esplosivo allestimento delle opere di Cuoghicorsello. L'inscindibile coppia dall'estro prorompente, che ha siglato con l'oca Pea Brain e con l'inconfondibile Petronilla i muri di Bologna, ha riportato nell'occasione triestina i rivoluzionari animaletti, impegnati, nell'operazione «Pignoramento», a lanciar strali contro i contorsionismi burocratici di certe procedure legali.

Monica Cuoghi e Claudio Corsello - uniti in amore e in arte - hanno infatti allestito un organico sistema di riferimenti alla spiazzante azione giuridica prevedendo la realizzazione di banconote da «Centomille» della Banca di Villagenziana, ingiunzioni di pagamento e attestazioni notarili, e svelando infine un depredato interno, nel quale i due ipoteticamente riorganizzano la loro sopravvivenza dopo lo sventurato inconveniente.

Avvezzo a non cedere ai formalismi e a non arrendersi di fronte alla lotta contro gli schematismi artistici, il duo Cuoghicorsello resiste, anche in questa situazione in maniera virtuosa ai troppo facili e banali slittamenti verso atteggiamenti critici o farseschi, mantenendosi ancor di più inossidabile rispetto a sconvolgimenti passionali e ad accuse viscerali dettate da acidi impeti emotivi. L'atmosfera che hanno voluto creare, infatti, è piuttosto pervasa da un freddo e irriverente cinismo e vi aleggia una sorta di ghigno asettico nei confronti di certe annichilenti pretese. L'azione legale, in tal modo sdrammatizzata e simulata, ci coinvolge perciò per l'iperbolico contrasto attivato dal codice argutamente strutturato che, benché facilmente intuibile e assimilabile, sfugge tuttavia tenacemente a qualsivoglia raffronto con le unità di misura che siamo soliti quotidianamente praticare.

Elisabetta Luca

RESCINITI «LASCIA» L'INCARICO DEL GOVERNO OLANDESE

Console della regina

Aveva assunto la rappresentanza onoraria nel luglio del 1972

Durante un ricevimento la cerimonia di commiato

Il console onorario dei Paesi Bassi a Trieste, Italo Resciniti, dopo 23 anni si accinge ad abbandonare il suo prestigioso incarico, che aveva assunto nel luglio 1972 subentrando all'armatore Enrico Sperco senior. Il dottor Resciniti «lascia» per raggiunti limiti di età in ossequio alla legge olandese che prevede per tutti i funzionari pubblici il limite dei 65 anni.

«Circa due mesi fa - spiega l'agente consiliare - ho scritto una lettera alla Regina Beatrice d'Olanda, nella quale le comunicavo le mie dimissioni. Abbandono gli incarichi di console e di segretario generale del corpo consolare di Trieste, non lo nego, con un velo di tristezza e di malinconia... Ma non vi era altra scelta e comunque la corona nel mio caso aveva già concesso una proroga di 4 anni alla scadenza prevista».

Italo Resciniti, infatti ha 69 anni, ed è nato in Turchia da madre greca e da padre italiano. Ha dedicato una sua vita al mondo della diplomazia (dal lontano 1966, quando ha iniziato) alternandola alla sua attività lavorativa di businessman e di agente marittimo e nel campo delle importazioni ed esportazioni. Non è stato reso ancora noto chi succederà a Italo Resciniti, ma si sa che l'ambasciatore dei Paesi Bassi a Roma, Piet-hein Houben, ha già proposto il nome del successore che però deve ottenere gradimento della Farnesina. Fino a quel momento (potrebbero passare anche diversi mesi) resterà in carica il dottor Resciniti.

E' risaputo che l'epoca d'oro dei consolati e delle mitiche feste danzanti per la «crème de la crème» è ormai al tramonto, non solo a Trieste. Infatti ormai tutti i paesi fanno attenzione al budget di spesa delle loro rappresentanze all'estero. Ma il ricevimento di domani, alle 18, che si terrà all'hotel Savoia, potrebbe rappresentare un'eccezione. In un solo colpo vi si festeggerà il cinquantenario della liberazione dell'Olanda dai tedeschi e la «Festa della Regina», che cade il 30 aprile e che ricorda come nel 1980 la Regina Giuliana d'Olanda abdicò in favore della figlia Beatrix.

Ma il ricevimento avrà anche la commozione di un commiato per il console onorario che in quell'occasione riceverà dalle mani del console generale dei Paesi Bassi a Milano Le Clercq, la nomina di ufficiale nell'Ordine di Oranje Nassau.

La presenza consolare olandese a Trieste ha una funzione soprattutto commerciale ma anche di aiuto e supporto per i cittadini olandesi in Italia. E rappresenta, inoltre, un punto di riferimento di tipo «turistico» per i triestini che optano per le ferie «fai da te» in Olanda.

Daria Camillucci

TORNA IN CITTA' LO SPETTACOLO «VIVA LA GENTE»

Sulle scene di tutto il mondo

Il gruppo, composto da 120 persone, sarà al Rossetti il 14 e il 15 maggio

Non è la prima volta che la simpatica «carovana» approda a Trieste diventata tappa fissa

Ritornano quelli di «Viva la gente». Con «World in Motion» l'allegra carovana approderà al Politeama Rossetti il 14 e 15 maggio con i due spettacoli in programma alle 20.30. «Viva la gente» è un gruppo musicale e internazionale a sfondo educativo-culturale che per le sue coreografie e l'abilità dei giovani protagonisti sul palcoscenico gode di fama mondiale. Non è la prima volta che il gruppo tocca la nostra città, che, anzi, è in questi anni diventata una tappa fissa dei vari tour che girano il mondo.

La carovana è composta da 120 giovani di tutto il mondo che con il loro impegno vogliono dare un piccolo contributo alla comprensione dei problemi che affliggono il nostro pianeta. Spesso nelle città ove si esibiscono i ragazzi visitano ospedali, prigioni, case di riposo per anziani, in modo da conoscere meglio il tessuto sociale delle nazioni visitate. Durante la tournée attorno al mondo i membri del gruppo vengono ospitati da una ottantina di famiglie, attraverso le quali apprendono diversi modi di vivere e svariate culture. Ed è per tale motivo che «Viva la gente» cerca anche qui a Trieste delle famiglie disponibili a ospitare una o più persone dal 13 al 15 maggio (per informazioni si può telefonare al 366022).

Il nuovo spettacolo «World in motion» si dispiega come una diretta televisiva trasmessa via satellite in tutto il mondo. Lo show è presentato da due animatori e una serie di inviati mettono in contatto gli spettatori con i vari angoli della terra. Durante le due ore di spettacolo 120 giovani in rappresentanza di ben 20 diverse nazioni trasformano la sala in una girandola di canzoni e danze. Canzoni che invitano a riflettere, ballate e melodie che trascinano il pubblico a partecipare attivamente allo spettacolo. «Love is a wonderful thing», è una miscellanea delle più belle canzoni d'amore dagli anni Cinquanta ai giorni nostri, è uno dei momenti più nostalgici e spensierati dello spettacolo, come la rivisitazione storica della musica americana dal Gospel al Rock'n Roll e dal Musical al Mariachi che elettrizzano l'atmosfera.

Al termine dello spettacolo i giovani del pubblico potranno intrattenersi con i ragazzi di «Viva la gente» e informarsi su come far parte di uno dei cinque gruppi internazionali che girano il mondo con lo spettacolo. Tenendo in considerazione, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, che mediamente in un anno ogni studente percorre la bellezza di 56 mila chilometri, fruendo dell'ospitalità di ottanta famiglie.

Il gruppo di «Viva la gente» in un flamenco

Arte da Sarajevo

Arte da Sarajevo a Trieste: il preside dell'istituto d'arte di Sarajevo, Mihiridzan Kulenovic Mimica, ha esposto infatti le sue opere alla libreria Triestina di via San Francesco, in una personale di grande intensità emotiva.

MEDICINA

Le allergie alimentari

Domani, alle 17.30, nell'aula conferenze del Maggiore, in via Stuparich 1, tavola rotonda organizzata dall'Associazione Medica triestina sul tema «Le reazioni avverse ad alimenti in gastroenterologia». All'incontro parteciperanno la dottoressa De Lazzari, dell'università di Padova con «La diagnostica clinica e di laboratorio»; il prof. Pacor, dell'università di Verona, «Quadri clinici gastroduodenali»; il dottor Stefanini, dell'università di Bologna, «Quadri clinici intestinali»; il prof. Canonica e il dottor Passalacqua dell'università di Genova, «La terapia dietetica e farmacologica». Modererà e commenterà il prof. Frezza, primario del servizio di gastroenterologia di Cattinara e del Maggiore.

CONFERENZA

Il «Vallo Adriatico»

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore del Circolo ufficiali, conferenza sul tema «Il Vallo Adriatico: storia delle fortificazioni tedesche a Trieste nel 1943-1945. La conferenza, promossa dal Centro studi di Storia militare antica e moderna, verrà tenuta dal socio Leone Veronese, ispettore del ministero dei Beni culturali e ambientali, autore di varie pubblicazioni. Il «Vallo Adriatico» consiste in un complesso di fortificazioni in bunker e in caverna realizzati dall'alto comando tedesco sul finire del '43, in previsione di uno sbarco alleato nel nostro golfo, ed era articolato in una rete estesa di ricoveri e gallerie, dalla città sul Carso fino a Sistiana.

DIRETTIVO

Canottieri Trieste

Al recente 100° congresso della Canottieri Trieste, pontile Istria 4, anno di fondazione 1896, si sono svolte le elezioni delle cariche sociali. Il nuovo comitato direttivo risulta ora così composto: presidente Valeriano Pantalisse, vicepresidente Giovanni Besa, segretario Lucio Portafuri, tesorieri Paolo Conzina e Sergio Buttazzoni, economo Piero Sferza, capi cannottiera Riccardo Zaccaria, Alessandro Cernaz e Guido Comar. Revisori dei conti, Nino Genel e Marco Mazzoli. Collegio dei probiviri Livio Bernich, Luido Illeni, Carlo Martinolli, Piero Slocovich e Paolo Vascotto. Presidente onorario Gastone Rocco, Stella d'oro al merito sportivo.

GIOVANI PIANISTI TRIESTINI

Alessia arriva prima assoluta al concorso nazionale Bach

Un altro riconoscimento nazionale per un artista triestino. La giovane pianista Alessia Zucca si è affermata infatti per la terza volta all'undicesimo concorso pianistico nazionale «J.S. Bach» che si è svolto a Sestri Levante dal 22 al 25 aprile. Terza nel 1992 al concorso per giovani pianisti di Borgo Cortello, dopo un primo posto a Sestri Levante nel 1993 ed un secondo nel 1994 ex equo nelle categorie di competenza, Alessia, sedici anni, ritratta nella foto qui a lato, ha conquistato quest'anno il pimo premio assoluto, aggiudicandosi anche ed in particolare il premio Bach posto in palio tra tutte le categorie dei partecipanti.

Davanti alla giuria e nel concerto finale, dove si sono esibiti i giovani virtuosi e i vincitori delle singole sezioni del concorso, Alessia ha interpretato il Preludio e fuga in Do minore di J.S. Bach e le 32 variazioni in Do minore di Beethoven, suscitando consensi di critica ed entusiastici applausi dal numeroso pubblico.

Alessia Zucca, che frequenta il quinto anni al Conservatorio Tartini, è guidata negli studi dal professore Lorenzo Baldini.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Sorve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630619; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizi beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

MANIFESTAZIONE PUBBLICA

La Giornata della Dante con il prof. Cappelletti

La società Dante Alighieri, attiva da oltre un secolo, celebra ogni anno nel mese di maggio, attraverso i suoi cinquecento comitati, la «Giornata della Dante» con una manifestazione pubblica, alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

Il comitato di Trieste, che ha avuto anche l'incarico di organizzare nel prossimo settembre il 72° congresso internazionale (il terzo nella nostra città, considerato che i due precedenti si sono tenuti nel 1922 e nel 1955), celebrerà la Giornata domani alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, con l'intervento del prof. Vincenzo Cappelletti, ordinario di Storia della scienza all'università di Roma, vicepresidente e direttore scientifico dell'Enciclopedia italiana. Tema dell'oratore, «La rivoluzione scientifica».

Una vita «d'assalto» nella siderurgia nazionale

L'Italia dell'acciaio non aveva segreti per lui. Fu un protagonista per quasi mezzo secolo della storia siderurgica nazionale. Si chiamava Amor Teo Barnaba, era triestino, le sue origini erano friulane. Si è spento a 87 anni, a Romans d'Isonzo, dopo una vita passata in gran parte lontano dalle sue terre. Una vita d'assalto, vissuta non solo da tecnico e dirigente, ma anche da uomo calato criticamente nella storia del suo tempo. Da Francesco Giuseppe fino a Ciriaco De Mita: questo lo spazio temporale delle sue memorie, raccolte in un vivacissimo libro uscito sei anni fa, nel 1989, nel bel mezzo del grande terremoto politico che investiva il continente.

Dirigente Ilva, Italimpianti e Italsider. Barnaba ha realizzato impianti siderurgici in mezzo mondo, ha legato il suo nome a invenzioni industriali nel campo dell'acciaio speciale, ha brevettato sistemi di fabbricazione in varie aziende tra cui la Safau di Udine, ha fatto parte di commissioni internazionali dell'Onu, della Nato e dell'Euratom. Ha scritto testi specializzati e tenuto conferenze dall'America alla Russia. Nel mondo dell'acciaio di Stato ha lavorato con passione, ma anche — la sua autobiografia lo testimonia — con l'ironica consapevolezza di appartenere a un sistema sempre più politicizzato, per non dire corrotto.

Intrighi, debolezze, errori, prepotenze, ingiustizie, ma anche competenza professionale e comportamenti esemplari: le piccole storie che Barnaba raccoglie nel suo libro di memorie sono una fotografia fedele e priva di retorica dell'Italia che lavora. Qualche istantanea: la Calabria del 1940, con le donne chiuse in casa fino alla vecchiaia; la Germania in guerra e la sua surreale efficienza; l'instancabile laboriosità — superiore persino a quella dei carnici — degli operai bergamaschi; le allegre tute blu delle acciaierie in Valdarno, pane finocchiona e Chianti. Infine, la Trieste dell'Iri, la sua marginalità, la sua decadenza. Sullo sfondo, la «corrotta e corruttrice Roma», le fughe di denaro di Tangentopoli annunciate con anni di anticipo, fin dallo scandalo dell'Inpdai, l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali. L'ente finì nella tela di ragno del bancarottiere Sindona, e su di esso indagò — fino a restare ucciso — il grande commercialista milanese Ambrosoli. Situazioni, scrive Barnaba, che «in una società normale scatenerebbero indagini, licenziamenti, carcerazioni». Ma siamo in Italia, e l'Italia è un'altra cosa.

Così Barnaba, irredentista fin da bambino, si ritrova settantenne a dover attenuare alcuni giudizi severi sui «crucchi» e soprattutto sui «povero Franz». «Non era corretto — scrive — ignorare la rettitudine tua e di tutta l'amministrazione austriaca che, a ogni livello, assicurava un'amministrazione attiva, precisa e, soprattutto, incorruttibile a tutta prova». Per non parlare del fatto, conclude, che «l'italianità di Trieste era molto meglio salvaguardata dal governo di Vienna che, poi, dal governo di Roma».

Amor Teo Barnaba

LA «GRANA»

Perchè nessuna donna fra i lavoratori premiati con le Stelle al merito?

Care Segnalazioni,

leggo su «Il Piccolo» del 1.o maggio, che a venti fedelissimi del lavoro vengono consegnate le «stelle al merito». Noto con grande meraviglia che fra questi premiati non c'è nessuna donna. Ciò mi lascia alquanto sconcertata. Nel mio caso, ho iniziato a lavorare a 16 anni, esattamente nel novembre 1958, assunta da una società concessionaria del Comune di Trieste, in qualità di «apprendista ufficio». Il 1.o aprile 1958 sono stata promossa «impiegata», arrivando a ultimare la mia vita lavorativa il 31 gennaio di quest'anno, dopo 36 anni, sempre nello stesso ufficio e sempre nella società concessionaria, con la qualifica di «impiegata di 1.o livello» e da alcuni anni «capo ufficio». Tutto questo non certamente per il gusto di vantarmi ma mi incuriosisce sapere quali altri «titoli» e «meriti» sono necessari a noi donne per entrare a far parte dei «fedelissimi del lavoro».

Franca Vitali

Carinzia 1915, nel campo di concentramento

Il campo di concentramento di Katzenau, in Carinzia, nell'estate del 1915. In questo gruppo di mamme e bambini è ritratta mia nonna, Candida Tommasin, terza da destra in piedi in prima fila, con in braccio mia madre Jolanda Ongaro di pochi mesi di età. Mia nonna, nata a Villesse, allora Austria, sposò Angelo Ongaro, di Malnisio, un paese a pochi chilometri di distanza, ma i due si stabilirono a Trieste. All'entrata in guerra dell'Italia numerose famiglie vennero considerate «pericolose» per l'Austria per le loro origini italiane; molti scapparono, altri furono internati.

Licio Monti

COMMEMORAZIONI / DIMENTICANZA

Ferrovieri, una lapide spoglia

Sotto la pensilina della stazione di Trieste centrale su di un muro a lato di via Flavio Gioia, c'è una lapide con sopra scritto: «Onore e gloria ai ferrovieri italiani del compartimento di Trieste caduti per la patria – sul lavoro, per la libertà».

La pietra è stata posta in quel sito il 2 giugno 1961 per volontà del Sindacato ferrovieri italiani – Cgil, e del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani – Cisl.

Scrivo queste righe quando il 25 Aprile è passato da un pezzo, ma questa mattina passando alla stazione centrale ho visto quella lapide ancora desolatamente vuota.

Ma è possibile che nel cinquantennale della Liberazione nessuno abbia pensato di portare una corona o un mazzo di fiori per onorare la memoria dei ferrovieri caduti nella lotta antifascista? Eppure quella lapide è bene in vista, e ci passano davanti ogni giorno centinaia di persone.

In tutta la regione i monumenti dedicati alla lotta partigiana situati anche nei lunghi più inaccessibili sono stati letteralmente coperti di fiori, ma dei ferrovieri non si è ricordato nessuno!

Queste sono trascuratezze e negligenze che non si possono perdonare: io non so di chi sia la colpa, se delle organizzazioni sindacali o dei funzionari di quel compartimento ferroviario che a Trieste non esiste più, ma spero proprio che qualcuno si vergogni e rimedi al mal fatto, organizzando una cerimonia pubblica per ricordare ed onorare quei lavoratori delle ferrovie che si sono prodigati a sacrificarsi per un mondo migliore.

Gianni Ursini

Il valore della Resistenza

Vorrei rispondere alla lettera apparsa il 26 aprile dal titolo «Caduti per un ideale». Al signor Gianni Lussin non è piaciuta la mia affermazione che gli studenti del «Galilei» «essendo democratici sono antifascisti». Avrebbe preferito che dicessi essendo democratici sono fascisti? Ma è compatibile l'essere nel contempo democratico e fascista? Anche l'on. Fini ha riconosciuto il valore determinante della Resistenza per la riconquistata libertà e democrazia in Italia. Ma contro chi, di grazia, la Resistenza ha dovuto combattere per far rientrare l'Italia nel novero dei Paesi civili? E allora, certamente, sul piano umano tutti i caduti hanno il nostro sincero e commosso rispetto, ma sul piano storico e morale – e di conseguenza educativo – l'essere caduti per aver liberato l'Italia dall'oppressione nazifascista (a Trieste, ad esempio perché non funzionasse più il maledetto camino della Risiera) non è la stessa cosa che l'essere caduti perché il nazismo vincesse la guerra (e perché noi triestini fossimo annessi al Reich germanico come Litorale Adriatico). E perché il fascismo (quello di Salò e delle Brigate Nere) ripristinasse in Italia un'altra volta la dittatura!

Quindi il conforto che il signor Lussin cerca nel pensiero e nell'umanità di un mio illustre collega («tutti i morti per un ideale vanno celebrati da qualsiasi parte siano caduti») è perlomeno azzardato: il fascismo è forse «un ideale»? Mah! Non la pensano più così nemmeno tutti quelli che fino a poco fa ne erano sicuri. A meno che non abbia ragione Pino Rauti, perché allora ha ragione indubbiamente anche il signor Gianni Lussin.

Giovanni Forni, preside liceo scientifico «G. Galilei»

Avvenimenti da festeggiare

Mi riesce difficile non replicare a certe valutazioni della storia di 50 anni fa. Mi riferisco alla lettera del signor Claudio Scioli il quale non trova motivo valido di celebrare quegli avvenimenti. Certo, sono avvenimenti che sarebbe meglio non ricordare, tant'è vero che sia la storia scritta sia gli storici stessi non danno il dovuto rilievo a quello che fu il movimento della lotta partigiana in questi luoghi. Solo quando si deve parlare delle foibe si parla del Carso e dell'Istria. Sono d'accordo con il signor Scioli quando dice che i fatti di quegli anni sono poco divulgati e conosciuti, ma dobbiamo anche dire che la situazione qui da noi era completamente diversa da quella delle altre regioni italiane. Nel nostro territorio non c'erano né la «Acqui» né la «Cuneo» e neanche la «Bergamo» o la «Friuli», bensì il IX Korpus con le sue brigate e altri reparti partigiani che rendevano la vita difficile sia ai tedeschi che ai fascisti italiani. Questi partigiani combattevano dalla parte degli alleati i quali avevano i loro rappresentanti militari presso i comandi partigiani superiori. Se al signor Scioli riesce difficile capire cosa c'è da festeggiare, gli consiglierei di partecipare a qualcuna delle nostre celebrazioni, ma dubito che lo farà, perché andandovi dovrebbe ascoltare discorsi non solo in italiano ma anche in sloveno e sarebbe obbligato ad ascoltare canti partigiani sloveni. E allora, vede signor Scioli che c'è di che festeggiare, solo che è ben diverso da quello che vorrebbe festeggiare lei. Questo sì che sarebbe un bell'argomento di cui parlare per chiarire una buona volta come si sono svolti i fatti. Io, mi pare di conoscerli abbastanza bene (all'epoca ero qua e non al Sud) e potrei illustrarli a chicchessia ma pare che molti di quelli che dovrebbero ascoltare, non siano disposti a farlo.

Drago Cesar

Invalidi sui bus

Il Piccolo del 25 aprile, ha pubblicato la notizia di un'interrogazione, con la quale il consigliere Roberto De Gioia chiede alla presidente della giunta regionale e all'assessore competente, di concedere il trasporto pubblico gratuito ai deportati e perseguitati politici o, in subordine, il diritto a occupare i posti riservati agli invalidi di guerra. Questo è un problema che si dibatte da lungo tempo, anche con reiterati interventi pubblicati sulle Segnalazioni, però sempre con esiti negativi e puerili risposte, come quelle comunicate dalla Regione, che pur riconoscendo tale diritto asseriva di non poterlo applicare per indisponibilità finanziarie.

Sono in possesso della copia riguardante l'interrogazione datata 19 aprile, che si richiama a precise norme di legge in merito al trasporto gratuito sui mezzi urbani della categoria in questione; agevolazione peraltro che, come asserito nell'interrogazione stessa, risulta già estesa in altre Regioni italiane.

Per cui, pur ringraziando l'interrogante, non si capisce il suo suggerimento che, in alternativa, venga almeno concesso agli stessi il diritto di occupare i posti riservati agli invalidi di guerra del Friuli-Venezia Giulia. Suggerimento questo, che certamente fornisce un nuovo motivo a chi di competenza, per evitare la concessione del trasporto gratuito e mettere in conflitto con gli altri utenti una categoria ormai giunta ai limiti dell'estinzione, per la conquista di un posto a sedere.

I deportati e perseguitati politici, chiedono soltanto giustizia per l'applicazione di un diritto sancito con una legge dello Stato, già estesa da molti anni ad altri italiani in analoghe condizioni e di non venire ancora discriminati da un insignificante palliativo, che sa tanto di elemosina.

Tommaso Micalizzi

RICORDO / GIOVANNI RAVALICO

Il sacrificio del vigile del fuoco

A ricordo del 19 maggio del 1945, data che segna la fine delle ostilità a Trieste, mi sento in dovere di segnalare che quel giorno, alle ore 10 del mattino perveniva una richiesta d'intervento per incendio verificatosi nello stabilimento «Beltrame».

Immediatamente, nonostante la guerra in quegli ultimi giorni non riconoscesse niente a nessuno, partiva dalla centrale di largo Nicolini il «primo treno» (così veniva chiamata la prima partenza).

Capo della prima partenza era il vicebrigadiere Giovanni Ravalico. Autista era il vigile Francesco Fino (poi diventato maresciallo del Corpo).

Dal racconto del m.llo Fino: usciti dalla sede di largo Nicolini e fino all'altezza di corso Vittorio Emanuele intravvedevamo persone per le strade con armi leggere ad ogni angolo di strada.

La nostra partenza con la campana inserita (nel periodo bellico la sirena era stata sostituita dalla campana in quanto la sirena segnalava il preallarme e l'allarme per i bombardamenti, n.d.a.). Imboccato il corso V. Emanuele da piazza Goldoni si notava il vasto incendio in atto: con rapidi e precisi ordini il vicebrigadiere disponeva per l'attacco dell'incendio se non che, non faceva caso che in prossimità dell'attuale Banco di Napoli c'era un carro armato tedesco che, avendo scambiato il mezzo dei Vigili del fuoco per un mezzo partigiano e anche presi in inganno dalle uniformi color cachi indossate dai vigili, apriva il fuoco con una mitragliatrice, le cui raffiche raggiungevano il Ravalico.

I soldati tedeschi accortisi dell'errore mortale ritirarono il carro armato, e se ne andarono indisturbati. Il vicebrigadiere colpito veniva accompagnato con un altro mezzo all'ospedale Regina Elena (Maggiore) dove giungeva cadavere a seguito di emorragia.

Questa vicenda vuole ricordare a 50 anni dalla morte il vicebrigadiere del 87.o Corpo Francesco Ravalico che pur sapendo che la guerra sarebbe finita di lì a poco tempo non ha esitato a mettere a repentaglio la sua vita e quella dei componenti della sua squadra per domare un incendio di uno stabilimento che a guerra finita avrebbe dato lavoro e occupazione a molte famiglie.

Vorrei altresì ricordare che il nome di Ravalico è stato dato non a caso al gruppo dei Vigili del fuoco di Trieste.

Carlo Ghermig

Trasferimento ingiusto

Abbiamo appreso con vivo rammarico che il nostro direttore, dott. Giuseppe Di Grazia, con decorrenza immediata, è stato trasferito all'ufficio Imposte dirette di Trieste. L'ufficio imposte di Udine da lui diretto per circa cinque anni si è sempre distinto per la correttezza, trasparenza e professionalità. Dal punto di vista della produttività, la coesione interna ha consentito il raggiungimento e superamento degli obiettivi annualmente prefissati dal ministero delle Finanze. Evidentemente in un'era in cui i corrotti e condannati per i reati contro la pubblica amministrazione ritornano spavaldamente al loro posto di lavoro, un ufficio che fa parlare di sé solo positivamente rappresenta un ostacolo a quel processo di normalizzazione che si sta delineando.

Ribadendo il nostro più vivo rammarico per tale provvedimento di trasferimento, esprimiamo al dott. Di Grazia il nostro ringraziamento per il lavoro svolto con professionalità, dedizione ed impegno.

I dipendenti dell'ufficio II.DD. di Udine (seguono 44 firme)

I nomi dei defunti

Qualche tempo fa una concittadina ha segnalato che non in tutte le file del campo XI del cimitero di Sant'Anna sono state installate le targhette marmoree con i nomi dei defunti.

Confermo, in effetti, che a metà aprile risultano apposte 4463 targhette su un totale di 5760 loculi. Il completamento è previsto entro la fine di luglio.

Roberto Damiani vicesindaco

Portafoglio ritrovato

Un vivo e sincero ringraziamento al proprietario della trattoria-pizzeria «Al delfino» di via Nordio, che mi ha telefonato appena trovato nel suo locale il mio portafoglio che mi era stato rubato sull'autobus della linea 9.

Tullio Audoli

Ricordi militari del 1936

Accanto al cannone 105/28, reclute e «nonni» in questa foto del 1936.

Sergio Bencich

STORIA / FAMIGLIE TRIESTINE

Per noi fu davvero Liberazione

Si ricordano in queste settimane i cinquant'anni dalla liberazione dei campi di concentramento nazisti. Ma non tutti i tedeschi sono ancora convinti che si trattasse di una liberazione. Nel lager di Buchenwald, situato nei pressi di Weimar, la città di Goethe, fu «ospitato» per nove mesi, assieme ad altri triestini, mio fratello Giulio, che si salvò, ma morì giovane, a 65 anni, ed è facile supporre che quei nove mesi gli accorciarono la vita di nove anni.

In questi tempi di destra risorgente e aggressiva, è bene ricordare le circostanze. Storia minore, se si vuole, ma non certo per coloro che ne furono coinvolti.

Giulio Bolaffio, assolta la scuola militare di medicina a Firenze, l'8 settembre del '43 si trovò ufficiale medico all'ospedale militare di Trieste. Poco dopo, d'accordo con le forze della Resistenza, scelse il servizio medico all'Ospedale della Todt nella scuola di Roiano (O.T. Revier, Roiano Schule). Con lui, allora studente di medicina, era Sergio Nordio, poi pediatra. Da quell'istituzione dovevano passare i giovani triestini per essere destinati al lavoro coatto in varie parti della Germania. E così molti ragazzi triestini venivano fatti partire senza che i loro parenti sapessero per dove. Le loro schede dichiaravano che erano stati destinati a luogo sconosciuto («an unbekannt Ort bestimmt»). Ma molti di essi furono invece salvati perché venivano dichiarati inabili («untauglich»), in base alle carte false (falsi esami, false radiografie ecc.), rilasciate da mio fratello. La cosa potè durare qualche mese, ma infine il gioco fu scoperto e Giulio fu deportato a Buchenwald. Sono certo che i ragazzi triestini da lui salvati gli sono ancora grati, anche se il tempo fa dimenticare soprattutto le cose spiacevoli.

Nello stesso periodo, dopo l'8 settembre '43, mio padre Carlo Bolaffio, stimato medico di famiglia all'antica, per non cadere in mano ai tedeschi fu costretto fuggire dalla propria città e a rimanere nascosto per breve tempo in Umbria presso parenti. Dopo essere riuscito, fortunosamente e derubato di tutto a entrare a Roma con l'ultimo treno prima che fosse dichiarata città aperta, vi rimase nascosto sino all'arrivo degli alleati nel giugno del '44. Privato sin dal '38, per le leggi razziali, di ogni possibilità di lavoro e di scostentamento (quand'era nella pienezza della propria attività e meno di due anni dopo aver dato le fedi d'oro alla Patria) si immagini quel che doveva provare un professionista non più giovane nel doversi ora comportare addirittura come un evaso braccato.

Liberata Roma, egli riuscì, ultrasessantenne, ad ottenere un posto di medico condotto a Cervara di Roma, un paesino arrampicato a 1000 metri d'altezza, ove si arrivava solo a dorso di mulo e dove la popolazione, al tramonto, usava recarsi alla Rocca sulla sommità del monte, per farvi, in maniera rituale e collettiva, i propri bisogni corporali. Cristo si era fermato prima di Eboli, a 60 chilometri dalla Capitale dell'Impero fascista e dalla culla del Cattolicesimo.

Tornato a Trieste alla fine della guerra, il dottor Carlo Bolaffio riprese a lavorare e fu costretto ad alienare il patrimonio di famiglia per pagare i debiti contratti per vivere tra il 1938 e il 1945. Ricordo però che pagammo, nel '47, l'imposta straordinaria progressiva su un patrimonio che non c'era più.

E così per noi, per la mia famiglia, la Liberazione di cinquant'anni fa fu davvero «La Liberazione».

Ma per finire questa «storia minore», voglio ricordare che così fu per tutti gli italiani, compresi i fascisti e gli abitanti di quello sperduto paesino degli Appennini, dove ora si arriva in automobile ed i propri bisogni corporali ora si possono fare in casa.

Marino Bolaffio

Viva l'Italia

Sapevate che in via Tarabochia 8, c'è ancora una scritta, risalente al 2 maggio 1945? Ci abitavo io, al terzo piano, ed ero l'unico ragazzo di quella casa. Avevo infatti 12 anni. Le finestre della mia stanza erano le ultime due verso piazza Goldoni.

Ricordo la mattina di quel giorno: due file di soldati jugoslavi armati fino ai denti che risalivano la via, una sul marciapiede di destra e l'altra su quello di sinistra. Man mano che avanzavano, ordinavano alla gente affacciata che venissero ritirate immediatamente le bandiere italiane, bandiere che avevamo esposto felici, per festeggiare quella che allora si credeva, fosse la fine della guerra.

Quando mia madre ritirò la bandiera, provai una forte indignazione. Socchiusi allora le persiane, che la mamma aveva chiuso e senza che lei se ne avvedesse, sporsi una mano e con tutta la pressione che potei esercitare per la rabbia che provavo, scrissi col gesso di scuola, sotto il davanzale esterno della finestra, W l'Italia, sottolineandolo poi con una lunga riga ondulata. Bene, dopo 50 anni, la scritta è ancora là.

Michele Polieri

Risposta allo scout

Alcuni giorni or sono ho letto la lettera di Andrea, un ragazzo degli scout. Egli è triste perchÈ i suoi genitori non lo lasceranno più frequentare la sua benemerita associazione. Perché? Ma perché a distanza di alcune centinaia di metri, in quel di Prosecco, ci sarà anche una piccola comunità per la riabilitazione dei tossicodipendenti.

Caro Andrea, anche io da giovane sono stato con gli scout e poi con le Acli quando ho incominciato a lavorare. Sono state esperienze fondamentali. Aiutavamo anche gli zingari ed i bevitori, i delinquenti (carcerati) e le loro famiglie. Questo senso di carità o di solidarietà l'ho appreso attraverso queste nobili associazioni. Ed oggi che il ministro della Pubblica istruzione è uno scout la tua lettera mi stupisce più che mai. Non prendertela con i «tossici». Essi ci sono. Non prendertela con chi intende fare qualche cosa per alleviare le loro sofferenze. Partecipavi. Partecipa con la tua associazione. Fra tante cose che la tua associazione fa nel campo delle relazioni fra pari, nel campo della ecologia, nel campo della assistenza c'è sicuramente posto anche per i più reietti.

Insegna alla tua mamma e papà che anche i tossici sono figli di Dio. Se dimenticano ciò, se temono troppo per te, arriverà il giorno che non potrai nemmeno andare più a scuola. La scuola è sicuramente più a rischio di contaminazione che una comunità di riabilitazione e di recupero (ma che brutta parola!) dove operano persone motivate e competenti. Andrea, non cadere nel tranello e con te la «nostra» – permettimi questo aggettivo possessivo – associazione. Il razzismo ha le vesti subdole e non è affatto un'opinione.

Carlo Bucci

Lloyd Triestino senza confusione

«30 mila ingiunzioni di pagamento del Lloyd». È un titolo vistoso dei servizi in prima pagina di cronaca della edizione del 27 aprile. Dalle prime righe risulta poi che si tratta del Lloyd Adriatico. Non è la prima volta che i titoli lasciano nel dubbio il lettore. Quando si cita semplicemente il Lloyd, ci si riferisce al Lloyd Triestino o al Lloyd Adriatico?

A me, vecchio triestino, senza nulla togliere alla fama ed ai meritati successi imprenditoriali della compagnia di assicurazione, sembrerebbe che «Lloyd» a Trieste significhi l'azienda più antica e prestigiosa, quella che ha portato la bandiera di Trieste in tutti i mari del mondo. Ora, il Lloyd Triestino, ce lo vogliono trasferire a Genova per farlo poi morire in un nuovo calderone, seguendo l'esempio delle tante «ristrutturazioni» cui abbiamo assistito impotenti e che hanno distrutto l'immagine imprenditoriale della nostra città. Almeno a Trieste non snobbiamo il Lloyd Triestino e non diamolo per morto prima del funerale.

Giorgio Candot

La multa dovuta da altri

In relazione alla segnalazione del signor Tomat «Una multa dovuta da altri», desidero rispondere, dopo aver svolto personali accertamenti.

Risulta che il segnalante, presentandosi allo sportello dell'ufficio contravvenzioni, avrebbe richiesto l'archiviazione del verbale sulla base delle sue dichiarazioni orali.

Poiché gli estremi riportati sul verbale apparivano però chiari e non soggetti a palese contraddizione, l'impiegato addetto lo invitava a presentare un ricorso avverso la sanzione comminatagli, così come previsto per legge, al fine di motivare i richiesti approfonditi riscontri del caso.

Invito quindi il signor Tomat a risolvere il suo problema proprio così, come consigliatogli, e lo saluto con cordialità.

L'assessore Sergio Grioni

«Traffico» in viale Gessi

Abitiamo nelle zone immediatamente vicine a viale Romolo Gessi. A volte, alla sera, non trovando alcun posto libero dove posteggiare le nostre automobili, ricorriamo all'ampio posteggio esistente a fianco della sottostante via passeggio S. Andrea. Per arrivare a casa troviamo molto conveniente l'utilizzo di una delle diverse stradine esistenti all'interno della zona verde posta a valle di viale Gessi. Da qualche anno e sempre più spesso ci imbattiamo però in due, tre uomini intenti in atti sessuali particolari.. Poichè la zona è pubblica, ci rifiutiamo categoricamente di continuare a dover assistere a simili spettacoli che non solo offendono il buon gusto ma degradano anche chi li compie. Ultimamente notiamo pure un uomo, di età apparente 35-40 anni che in macchina si traveste (o meglio, si sveste) da donna con un body ridottissimo che, più che attirare altri uomini, a nostro avviso li dovrebbe far morire dalle risate. Segnaliamo anche il continuo, sostenuto, traffico che si registra fino alle ore due-tre di notte, con macchine che arrivano, viste le targhe, anche da Udine e Pordenone.

Poiché ora sta per arrivare la buona stagione, durante la quale molte volte si dorme anche con le finestre aperte e ciascuno di noi ha il sacrosanto diritto al riposo notturno, chiediamo: a) al Comune: di illuminare adeguatamente tutte le stradine esistenti nella zona verde fino a largo Irneri; b) alla questura ed ai carabinieri: di inviare abitualmente sul posto degli agenti che percorrano anche i sentieri all'interno delle zone verdi.

Seguono 5 firme

Cerco la mamma triestina

Sono una signora di Catania, da alcuni anni ho saputo che mia madre è venuta a farmi nascere in Sicilia da Trieste. Proprio così, ho saputo che mia madre, che io non ho mai conosciuto è triestina. Io, insieme ai miei parenti ho svolto delle ricerche, ma purtroppo senza risultato.

Scrivo questa lettera sperando che qualcuno si riconosca, o mi faccia sapere qualcosa: sono nata il 6/7/1931 al Vittorio Emanuele di Catania. Adesso mia madre dovrebbe avere circa 80 anni.

Anna Gemmellaro

Camomilla Pompadour — 20 filtri gr 27 — 2190

Infusi Pompadour — 20 filtri gr 30 — 3190

Biscotti Gourmet Gottena — gr 500 — 3590

Arachidi Imko — bst gr 250 — 1890

Realizzato in collaborazione con il Centro Marketing dell'Industria Agro-Alimentare della Germania

Specialità dalla Germania

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Salame alle erbe Schulte — 1 etto — 2490

Noce di prosciutto cotto Schulte — 1 etto — 2990

Salsicciotto per birra Schulte — gr 500 — 5990

Panna Fior Bavarese Meggle spray — gr 250 — 2690

Salatini Maxi Mix Wolf — gr 75 — 790

Birra Clausthaler analcolica — bt 4 x 33 cl — 4290

Birra Spaten Franziskus Premium Bock — bt cl 33 — 1490

Latte cacao Immergut — bt cl 50 — 1290

Latte concentrato Ps Baren Marken — ml 316 — 1990

Confetture Schwartau — gr 450 — 3790

Prosciutto affum. Foresta Nera Lutz — 2990

Panna da montare Meggle — ml 200 — 1290

Pane Lieken Klosterbrot o Dreimalbrot — gr 500 — 3190

Birra Paulaner — bt cl 50 — 2290

Birra Franziskaner Hefe Weissbier — bt cl 50 — 1590

Composta ai frutti di bosco Kuhne — gr 500 — 4990

Birra Spaten Gold — bt cl 50 — 1980

Caramelle Werther's Storck — gr 150 — 1490

Yogurt Ehrmann frutta — gr 150 — 1150

Formaggio Bergader — cf gr 300 — 1 etto — 1390

Pane Pema Loacker assortito — gr 500 — 1690

Birra Tucher Pils — lattina cl 50 — 1190

Birra Eku Pils — bt cl 33 — 1290

Ketchup Thomy — bt ml 300 — 2990

Miele Langnese — gr 500 — 3690

Salse Kühne assortite — ml 500 — 4490

Yogurt Ehrmann naturale — gr 150 — 1050

Formaggio Fettine Bavierette Hochland — 1 etto — 990

Cioccolato Ritter Sport — gr 100 — 1190

Birra Beck's — bt cl 33 — 1290

Birra Memminger Hefe Weizen — bt cl 50 — 1490

Maionese Thomy — gr 250 — 2890

Musli Kölln assortiti — gr 375 — 4690

Salse Kühne assortite — ml 250 — 3490

Yogurt Premium Zott frutta — gr 125 x 2 — 1390

Formaggio Emmenthal Bavarese — 1 etto — 1190

Fette bisc. Brandt Zwieback — gr 225 — 1890

Caramelle Maoam assortite — gr 175 — 1390

Birra Lowenbräu — lattine 2 x 33 cl — 2290

Kren Schamel con aceto — gr 145 — 1490

Cetrioli Gundelsheim aromatizzati — gr 670 sgocc. gr 370 — 3490

Dadi vegetali Zamek senza glutammato — 8 cubetti gr 88 — 2690

Yogurt Zott frutta — gr 125 x 2 — 1290

Formaggio Alpigiana Bayernland — gr 150 — 1590

Biscotti Freitag Kompliment — gr 300 — 2690

Cioccolato con riso soffiato Sun Rice — gr 150 — 1490

Birra Altenmünster — bt cl 50 — 2990

Birra Dab Original — bt cl 66 — 1890

Succhi di frutta Lindavia assortiti — ml 750 — 1890

Crauti al vino bianco Gundelsheim — gr 520 — 2490

Patè Jensens assortiti — gr 80 — 2890

Formaggini Adler — gr 100 — 1980

Fino ad esaurimento scorte

MICOLOGIA

Le ricette sono tante se il fungo è variabile

Un fungo dall'aspetto variabilissimo a seconda della stadio di crescita è la Macrolepiota pròcera. Caratteristico è lo sviluppo: dapprima appare il cappello a forma di tronco di cono, impiantato su una tozza base dal piede ingrossato e privo di volva; in questo stadio, quando il cappello è grosso poco più di una bella noce è detta «mazza di tamburo»; la si potrà aggiungere a un misto di funghi, tagliandola completamente a sottili rondelle, oppure, la si potrà conservare sott'olio e sott'aceto assieme ad altri funghi delle stesse dimensioni e della stessa consistenza. Poi il cappello si sviluppa un poco, assumendo la forma ovale di un'ogiva di proiettile, mentre dalla corta base rapidamente si erge il gambo, sempre più lungo, sino a raggiungere l'altezza definitiva. A questo punto incomincia a dilatarsi il cappello, prima con bordo sempre ben aderente al gambo ed assumente la forma di un «globo», poi rialzando la periferia per assumere l'aspetto di «ombrellona» via via più esteso.

Una Macrolepiota pròcera allo stadio di globo pronta per essere farcita.

Ai fini gastronomici, per questi due stadi di sviluppo, abbiamo due classiche ricette. Cappello a forma di globo: staccare il gambo, l'anello e lavare il cappello, tritare uno spicchio di aglio, un poco di prezzemolo, amalgamare con un po' di pane secco e di parmigiano grattugiato, sale e pepe. Riempire la cavità di ogni cappello e irrorarli con un filino d'olio. Completare con una noce di burro. Passare in forno a calore moderato per mezz'ora.

II ricetta, per gli ombrelloni: staccare il gambo dal cappello e metterlo da parte, servirà per essere essicato, ridotto in polvere per insaporire, in seguito, qualsiasi pietanza. Lavare i cappelli, lasciandoli interi o tagliandoli a metà o in quattro parti se sono troppo grossi. Passarli nelle uova sbattute e nel pane grattugiato quindi in padella nel burro caldo. Salare, pepare e friggere per 10 minuti, rivoltandoli spesso. Servire con spicchi di limone.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologia italiana

BRIDGE

Una smazzata micidiale

Eccezionale performance della squadra triestina a Salsomaggiore

Campionati italiani open a Salsomaggiore, eccezionale performance della squadra Gallinotti di Trieste, con Cosoli, De Sario, Sovdat e Fabio Zenari, che domina dal principio alla conclusione il suo girone della serie A, realizza la strabiliante media dell'80% ed ottiene la promozione alla serie nazionale. Nei playoff incontra la squadra di Padova, prima assoluta nella serie nazionale, e la supera agevolmente contro ogni pronostico. Cede le armi soltanto nella semifinale ad un passo dal titolo assoluto contro la squadra di Forlì che annovera quest'anno nelle sue fila i 4/6 della nazionale. In regione sugli scudi anche Udine Zanette con Chiarello Muricchio, Mele, Bruno ed il giovanissimo triestino Mallardi. Questa squadra si impone alla grande nel girone 5 della serie B e viene promossa alla serie A per il 96.

Nord: ♠ A432 ♥ KQ976 ♦ – ♣ KJ86
Ovest: ♠ 10986 ♥ 10 ♦ 1087 ♣ Q10752
Est: ♠ KQJ7 ♥ J5 ♦ AQJ9432 ♣ –
Sud: ♠ 5 ♥ A8432 ♦ K65 ♣ A943

La smazzata di questa settimana per raccontarvi una difesa micidiale in competizione ed in controgioco capitata nel corso di una recente partita libera. Dopo il passo di Sud e Ovest, Nord apre le ostilità con un cuori, Est interviene con due quadri, Sud salta a tre cuori per il quattro di cuori di Nord. A questo punto inizia la danza. Est insiste con 4 picche, 5 cuori di Sud, Ovest sporge il capino con 5 picche per il 6 cuori di Nord. Est e Sud passano e Ovest decide di difendere a 6 picche. Il contro di Nord dà inizio alla stagione balneare. Sud attacca con l'A di cuori e Nord fornisce la Q come scarto preferenziale per il ritorno a quadri. Sud si guarda bene dall'obbedire e intavola l'A di fiori tagliato da Est che prosegue con il K di picche rilevato dall'A di Nord. Buona la prosecuzione con il K di cuori per il taglio di Ovest. Disastrosa invece la decisione del dichiarante di seguire con un colpo di atout. Vista la mala parata Est prosegue con la Q di quadri e Sud lascia passare per il taglio di Nord. Questi gioca l'ultima picche eliminando le due atout avversarie ed Est in mano non può far altro che incassare l'A di quadri e cedere le armi. Il computo delle prese è presto fatto: Est ha incassato una presa di taglio a fiori, un taglio a cuori, due atouts alte e l'A di quadri. Totale 7 cadute per una penalità di 1700 punti perché non vulnerabili. Una difesa assurda ma una penalità che poteva essere limitata anticipando il gioco delle quadri prima di perdere il controllo delle atouts!

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

2000 m +3 c
1000 m +10 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN UD GO TS
TMAX 20/24
Tmin 6/9
TMAX 17/20
Tmin 10/13
GIOVEDI' 4
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
8 o più	3-6 m/s	0-5 mm
6 - 8	>6 m/s	5-10mm
4 - 6	foschia	10-30mm
2 - 4	nebbia	>30mm
0 meno	nubi basse	neve

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Sull'Italia affluisce aria secca da Nord-Est; tale afflusso proseguirà anche nei prossimi giorni. Cielo sereno su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	23
Atene	variabile	13	21
Bangkok	pioggia	25	36
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	12	23
Belgrado	sereno	5	15
Berlino	sereno	3	20
Bermuda	sereno	19	26
Bruxelles	sereno	9	22
Buenos Aires	sereno	10	21
Caracas	nuvoloso	16	30
Chicago	pioggia	4	15
Copenaghen	sereno	4	12
Francoforte	sereno	6	20
Gerusalemme	sereno	10	21
Helsinki	nuvoloso	3	8
Hong Kong	sereno	25	29
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	nuvoloso	10	18
Il Cairo	sereno	14	28
Johannesburg	sereno	10	17
Kiev	nuvoloso	3	8
Londra	sereno	13	25
Los Angeles	nuvoloso	15	22
Madrid	variabile	15	30
Manila	sereno	23	36
La Mecca	variabile	28	41
Montevideo	sereno	15	22
Montreal	variabile	5	10
Mosca	sereno	-4	2
New York	nuvoloso	8	11
Nicosia	sereno	11	25
Oslo	nuvoloso	5	19
Parigi	variabile	10	21
Perth	sereno	10	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
San Francisco	nuvoloso	11	18
San Juan	nuvoloso	23	34
Santiago	sereno	9	26
San Paolo	nuvoloso	19	25
Seul	sereno	11	19
Singapore	nuvoloso	25	32
Stoccolma	nuvoloso	7	14
Tokyo	nuvoloso	18	23
Toronto	nuvoloso	7	17
Vancouver	nuvoloso	9	17
Varsavia	variabile	1	9
Vienna	sereno	5	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDI' 4 MAGGIO — **S. CIRIACO**

Il sole sorge alle **4.49** e tramonta alle **20.15** — La luna sorge alle **9.10** e cala alle **24.18**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,3	22,6	MONFALCONE	9,1	21,9
GORIZIA	10,7	23,5	UDINE	7,6	21,7
Bolzano	X	X	Venezia	X	X
Milano	X	X	Torino	X	X
Cuneo	X	X	Genova	X	X
Bologna	X	X	Firenze	X	X
Perugia	X	X	Pescara	X	X
L'Aquila	X	X	Roma	X	X
Campobasso	X	X	Bari	X	X
Napoli	X	X	Potenza	X	X
Reggio C.	X	X	Palermo	X	X
Catania	X	X	Cagliari	X	X

Tempo previsto per oggi: sulla Puglia; sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti che, saranno più estesi e consistenti sui versanti orientali dove, potranno recare delle piogge. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi nelle ore più calde. Durante il pomeriggio e la serata nubi torreggianti si formeranno sulla dorsale appenninica e dei temporali interesseranno i rilievi del meridione.

Temperatura: in lieve aumento le massime. In lieve diminuzione le minime.

Venti: deboli orientali con rinforzi al Sud.

Mari: mossi lo Jonio e l'Adriatico meridionale. Poco mossi gli altri mari. Da mosso a molto mosso l'Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibilità di temporanei addensamenti sulle zone interne del centro e del Sud. Foschie dense ed isolati banchi di nebbia si potranno avere durante la notte ed il mattino sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in graduale aumento.

Venti. da deboli a moderati dai quadranti settentrionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	12.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
3.5	15.00	It STORM	C./Stabia	Safa
3.5	matt.	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	50
3.5	notte	Bz MAY	Alexandria	36
4.5	6.00	Ma REZ	Costanza	Alder
4.5	6.00	Is RAQEFET	Venezia	VII
4.5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
4.5	8.00	Rs M. BAGRAMYAN	Tuapse	Siot/2
4.5	8.00	Li NIKATOR	Bonny	Rada
4.5	12.00	Pa VERGINA	Pireo	VII
4.5	16.00	Rsa SOVETSKAYA NEFT	Marsa El Br.	rada
4.5	16.30	Sv ANTE BANINA	Skikda	Siot/1
4.5	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
4.5	22.30	Da NORASIA MELITA	Malta	V.I

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/5	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
3/5	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
3/5	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	Capodistria	49
3/5	15.00	It SOCAR6	Monfalcone	52
3/5	17.00	It SOCAR4	Ancona	52
3/5	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
3/5	matt.	It THETIS	Mare	30
4/5	9.00	It MARE ADRIATICO	Ravenna	Ss1
4/5	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Ita cem.
4/5	15.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
4/5	20.00	Is RAQEFET	Asndod	VII
4/5	20.00	Le DANIA	ordini	36
4/5	22.00	Sv CITY OF TOBOLSK	ordini	40
4/5	pom.	DANICA GREEN	ordini	35
4/5	pom.	It STORM	ordini	Safa

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Stanza attigua alla cucina - **7** Termina con la morte - **11** Massima, sentenza - **12** Liquido immunizzante - **13** Un dio greco - **14** Piccolo frammento di pietra - **15** Si chiude con San Silvestro - **16** Preposizione - **17** Andato, partito - **19** Pina attrice - **20** Pazzo, folle - **22** Azione Cattolica - **23** Sigla di Como - **24** Dà una pregiata pelliccia - **25** Possono esserlo i capelli - **26** Sigla di Bari - **27** Scritte senza consonanti - **29** Oliver regista - **30** Uno è il metano (sigla) - **31** Liquidi untuosi - **33** Noto istituto assicurativo - **34** Reali, effettivi - **35** La Papas attrice - **37** Lo è uno di Cagliari - **38** Un tipo originale... - **39** Jack attore - **40** Si consuma la sera - **41** Li esegue lo scolaro.

VERTICALI: 1 Vende sigarette - **2** Adatto, adeguato - **3** La città di un Erasmo - **4** Il mare di Rodi - **5** La Zoppelli - **6** Articolo per scolaro - **7** Forza... comica - **8** Vi nacque Pergolesi - **9** Un pesce d'acqua dolce - **10** Sigla di Aosta - **12** Eremita orientale - **14** Indumento femminile - **16** Materiale per scatole - **18** Casi, evenienze - **20** Grosso cane da guardia - **21** Preziosi gioielli - **24** Motoscafo antisommergibili - **26** La più nota Brigitte - **28** Provincia della Grecia - **30** Pietro regista - **32** Terra di pasdaran - **34** Donna affascinante - **36** Affluente toscano della Greve - **37** Fratello di Cam e Jafet - **38** Iniziali di Celentano - **39** Poco loquace.

SCARTO (6/5)

Mi frego il bottino

Non lo spendo di certo se non taglio
la corda: voglio aver più d'una fetta
di tutte le «partite» già incassate
in corone e fiorini liquidate!

SCAMBIO DI VOCALI (4)

Consigliere criticato

L'hanno dipinto proprio per benone,
povero Cristo, all'ultima seduta,
ma, se prima faceva l'amicone,
ora tira a campar: fa parte muta!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Pica - tori = ipocrita

Anagramma:
ortaccio = catorcio

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Venere tocca le corde del cuore con slancio e passione e fa vibrare i vostri sentimenti, Marte e Giove vi regalano un irresistibile fascino. Per alcuni di voi un nuovo incontro può trasformarsi in un immediato corto circuito.

Toro 21/4 – 19/5
La carica esplosiva di Marte si fa sentire su tutti i fronti. Per una questione di «quieto vivere» avete lasciato correre, ma ora vi rendete conto che a tutto c'è un limite, anche alla pazienza. Cercate di spiegare la vostra posizione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per chi da poco si è trovato improvvisamente single o sta meditando di diventarlo, i pianeti offrono una interessante alternativa affettiva. Per le coppie collaudate una ventata di romanticismo e di passione rinnovano il rapporto.

Cancro 21/6 – 21/7
La situazine economica necessita di un po' d'attenzione. La determinaziona unita alla diplomazia sarà la vostra arma vincente per riscuotere certi piccoli insoluti di chi è in debito con voi. Posteggiate la vostra pigrizia.

Leone 22/7 – 23/8
Venere e Giove positivi vi regalano una giornata ricca di successi personali che gratificano e risvegliano il Narciso che è in voi. Sul lavoro non trascurate un'interessante proposta anche se vi sembra un po' inconsueta.

Vergine 24/8 – 22/9
Figli e lavoro catturano la vostra attenzione e scatenano qualche preoccupazione. Nella maggior parte dei casi la vostra apprensione sarà eccessiva o addirittura fuori luogo. Cercate di aver fiducia nella generosità della vita.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un'inaspettata notizia spalancherà la porta alla fortuna lasciandovi intravvedere nuove soluzioni per tutti gli irrisolti che con un pizzico di rassegnazione vi siete lasciati alle spalle. Approfittatene subito, senza timori.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte e Urano dissonanti fanno da detonatore in tutte quelle situazioni che iniziano ad andarvi un po' troppo strette. Riuscirete ad essere vincenti senza arrivare a compromessi e finalmente potrete avviarvi su nuovi percorsi

Sagittario 23/11 – 21/12
I pianeti dell'amore vi distraggono dagli impegni lavorativi facendovi sfarfalleggiare di fiore in fiore senza farvi decidere su quale posarvi definitivamente. Un'allettante proposta potrebbe spalancarvi le porte dell'estero.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non preoccupatevi di alcuni alti e bassi nell'umore, è solo una fase momentaneamente dovuta alla Luna dissonante. Per alcuni scatterà la molla della nostalgia o del rimpianto per aver perso una buona occasione.

Aquario 21/1 – 19/2
Nell'aria c'è voglia di novità e i pianeti fanno di tutto per soddisfarla. Tirate la testa fuori dalla sabbia e guardatevi attorno: scoprirete che il vostro orizzonte sta prendendo sfumature più rosee e interessanti. Organizzatevi.

Pesci 20/2 – 20/3
Anche i più piccoli contrattempi o ritardi portati da Mercurio dissonante verranno dipanati con estrema serenità grazie all'appoggio della Luna in un segno amico. Oggi sarete più intuitivi del solito, ma anche più emotivi.

Odinea Gregoretti e la lettrice Luciana Dragogna ricevono i premi da Adalberto Donaggio, presidente dell'Associazione dei commercianti.

Teresa Orlando, prima classificata a Ronchi dei Legionari, e il lettore Claudio Buttignon brindano al termine della premiazione.

SERATA FINALE AL «PRINCIPE DI METTERNICH» DI GRIGNANO ORGANIZZATA DAL NOSTRO GIORNALE

Gran galà delle commesse

Reginette della cortesia e lettori fortunati insieme alla cerimonia di premiazione - Donaggio: «Un'iniziativa che stimola la qualità nel commercio»

Le protagoniste «ideali» raccontano come hanno vinto

TRIESTE — Gran galà del sorriso l'altra sera al «Principe di Metternich» di Grignano. Dopo oltre un mese di concorso sono state incoronate «Commessa ideale '95» Odinea Gregoretti per la provincia di Trieste, e Teresa Orlando per quella di Gorizia.

Alla manifestazione, organizzata dal nostro giornale, e offerta dall'Associazione dei commercianti di Trieste, sono intervenute — tutte emozionatissime — le venti commesse più votate, nonché i venti lettori (dieci triestini più dieci dell'Isontino) estratti la scorsa settimana. In tutto, tra premiati, accompagnatori e ospiti, un centinaio di persone che hanno affollato il suggestivo locale a due passi da Miramare.

Per la Ote, l'editrice del Piccolo, erano presenti il vice presidente, marchese Guido Carignani, il direttore Mario Quaia, il direttore della Spe Massimo de Fabritiis, e il responsabile dell'ufficio diffusione Fabio Zebochin. In rappresentanza della Direzione regionale delle Entrate, è intervenuto il dott. Maurizio Zecca. Gradito ospite, infine, Adalberto Donaggio, presidente dell'Associazione dei commercianti.

«Non sarà un caso che le vincitrici delle due ultime edizioni provengono dallo stesso punto vendita» ha esordito il marchese Guido Carignani riferendosi alla triestina Cristina Fratepietro, premiata nel 1992, che l'altra sera ha idealmente «passato» la corona di reginetta della cortesia alla sua collega, Odinea Gregoretti, anche lei dipendente del supermercato «Despar Fincom» di via Donatello a Trieste.

«Le commesse sono l'espressione più vivace del commercio» gli ha fatto eco Adalberto Donaggio, a nome dei commercianti, rilevando inoltre la validità della pluridecennale iniziativa del Piccolo che, lo ricordiamo, ha raccolto quasi 230 mila tagliandi. «Questa manifestazione che premia le capacità professionali, e perché no le doti caratteriali delle commesse triestine — ha aggiunto Donaggio — rappresenta un appropriato stimolo al miglioramento qualitativo del servizio di vendita. Ci auguriamo quindi che possa ripetere negli anni il successo che ha registrato fino ad oggi».

Subito dopo, ha avuto inizio la cerimonia di premiazione delle commesse, nonché l'abbinamento dei lettori estratti (a questo proposito pubblichiamo al centro le due tabelle con i nomi dei vincitori di entrambe le province).

Finita la parte «ufficiale», tra i flash del fotografo, i premi e il ricco buffet che attendeva gli invitati nella sala accanto, abbiamo avvicinato le protagoniste della serata. «Voglio ringraziare non solo i nostri clienti, ma anche le centinaia di lettori che mi hanno votato. Ho vinto anche grazie ai miei colleghi che mi hanno aiutato» ha spiegato una raggiante Odinea Gregoretti, che si porta a casa una splendida giacca di persiano afgano. Al suo fianco, non poteva mancare la collega Cristina Fratepietro, che ha invece voluto sottolineare «l'atmosfera che regna nel nostro supermercato che ben dispone la clientela». E ha aggiunto: «Questa sera ho provato la stessa emozione di tre anni fa».

Molto soddisfatti anche i responsabili della catena Despar (vincitori assoluti ormai da tre edizioni) che tra Trieste e Gorizia anche questa volta possono vantare ben cinque commesse premiate. «La clientela trova da noi sempre disponibilità e cortesia, oltre alla proverbiale qualità dei nostri prodotti», afferma Sandro Beltrame, direttore del marketing. E aggiunge: «Le aziende sono fatte dalle persone. Noi scegliamo quelle migliori. E poi c'è lo spirito di squadra che ci contraddistingue».

Passiamo alle altre premiate. Felice ed emozionata anche la seconda classificata, Michela Depase, che ha festeggiato con gli amici l'ottimo risultato. Grande soddisfazione per Arianna Dorissa, che all'ultimo momento, un po' sorpresa, ha conquistato la terza posizione. «Ho tenuto da parte le schede fino all'ultimo, e poi le ho consegnate», racconta.Non è delusa invece Flavia Zago, una delle favorite. «Sono contenta, ho vinto una telecamera, ora potrò filmare i miei amici e partecipare a "Paperissima"» scherza Flavia.

Proseguiamo con l'Isontino, dove ci attende la frizzante Teresa Orlando del supermercato Despar di Ronchi dei Legionari, che ha conquistato il primo posto. «Sono timida — confessa — ed è stata la vincitrice della passata edizione a darmi una mano a raccogliere le schede». Alle spalle della vincitrice, una raggiante Gabriella Bramucci. «Visto che bella pelliccia ho ricevuto — dice tra una tartina e l'altra — non pensavo proprio di farcela. Ero sicura di piazzarmi fra le prime dieci, ma non di arrivare addirittura seconda. Mi dispiace solo che nessuno dei miei clienti abbia vinto uno dei premi riservati ai lettori. Sarà per un'altra volta».

(Ha collaborato Claudio Soranzo)

Michela Depase, 2.a, e il lettore Giuliano Pugliese premiati dal marchese Guido Carignani.

Arianna Dorissa, 3.a, e Graziella Mereu premiate dal responsabile della Spe Massimo de Fabritiis.

Trieste: i lettori premiati

E03308

- *1° estratto:* **Luciana Dragogna** *vince* 1 ciclomotore Honda
- *2° estratto:* **Giuliano Pugliese** *vince* impianto satellitare Dual Feed
- *3° estratto:* **Graziella Mereu** *vince* 1 Hi-Fi Sharp Mini
- *4° estratto:* **Vinicia Perentin** *vince* 1 videoregistratore Saba
- *5° estratto:* **Maria Defilippo** *vince* 1 tv color Nordmende 14'
- *6° estratto:* **Valnea Rabis** *vince* 1 set di bellezza Saoki
- *7° estratto:* **Sergio Stocovic** *vince* una macchina fotografica
- *8° estratto:* **Luciana Carere** *vince* 1 autoradio Majestic
- *9° estratto:* **Sabrina Moroni** *vince* macchina fotogr. Nikon EF
- *10° estratto:* **Alessandro Mosetti** *vince* 1 orologio ZZERO

Isontino: i lettori premiati

E03309

- *1° estratto:* **Claudio Buttignon** *vince* 1 ciclomotore Honda
- *2° estratto:* **Luciano Seno** *vince* impianto satellitare Dual Feed
- *3° estratto:* **Matteo Marega** *vince* 1 Hi-Fi Sharp Mini
- *4° estratto:* **Laura Bellipario** *vince* 1 videoregistratore Saba
- *5° estratto:* **Mario Damiani** *vince* 1 tv color Nordmende 14'
- *6° estratto:* **Graziella Bertogna** *vince* 1 servizio piatti tavola
- *7° estratto:* **Angela Blanco** *vince* una macchina fotografica
- *8° estratto:* **Sergio Pella** *vince* 1 autoradio Majestic
- *9° estratto:* **Danilo Mania** *vince* macchina fotogr. Nikon EF
- *10° estratto:* **Guglielmo Vittor** *vince* 1 orologio ZZERO

Gabriella Bramucci di Gorizia, 2.a, con Fabio Zebochin e il dottor Maurizio Zecca.

Barbara Brondani di Gorizia, 3.a classificata, insieme al lettore Matteo Marega.

La fotocronaca della festa

A lato, il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani e il direttore Mario Quaia insieme alle vincitri delle edizioni '92 e '95: Cristina Fratepietro (a destra) e Odinea Gregoretti. A fianco la quarta classificata Flavia Zago (ha vinto una telecamera Hitachi) insieme alla lettrice Vinicia Perentin (ha vinto un videoregistratore Saba). In basso da sinistra, due concorrenti dell'Isontino: Marella Saladini (quinta) con il lettore Mario Damiani; Michela Pittana (quarta) con la lettrice Laura Bellipario; e infine, una parte del pubblico presente alla manifestazione. (Foto Lasorte)

E03307

Trieste: la classifica dall'11° al 45° posto

Pubblichiamo, a grande richiesta, la classifica dall'11.o al 45.o posto:

POS.	COGNOME E NOME	VOTI
11	Pribaz Lucia	2498
12	Fontanot Lucia	2460
13	Valdemarin Antonella	2349
14	Giovannini Patrizia	2156
15	Dell'Agnolo Alessandra	2053
16	Zobec Marina	1969
17	Gellici Ileana	1927
18	Presot Sabrina	1889
19	Galiussi Roberta	1883
20	Sferco Arianna	1832
21	Palazzo Maria Luisa	1803
22	Picchierri Cristiana	1703
23	Ambrosi Paola	1696
24	Brazzati Luana	1672
25	Mattia Daniela	1648
26	Mezzetti Gabriella	1624
27	Turchi Rosi	1624
28	Zoch Elena	1606
29	Lombardi Patrizia	1569
30	Doerfler Helga	1549
31	Chermaz Marina	1501
32	Catania Alessandra	1378
33	Cauzer Barbara	1312
34	Salvi Roberta	1281
35	Concina Laura	1259
36	Busan Marina	1249
37	Torresin Federica	1180
38	Murgolo Alma	1151
39	Bonifacio Federica	1093
40	Rupolo Sara	1084
41	Ales Arlena	1056
42	Camillucci M. R.	1001
43	Goglia Elisa	868
44	Urzan Tiziana	844
45	De Pase Paola	824

E03306

Isontino: la classifica dall'11° al 45° posto

Pubblichiamo, a grande richiesta, la classifica dall'11.o al 45.o posto:

POS.	COGNOME E NOME	VOTI
11	Devetak Marianna	1545
12	Bon Sandra	1466
13	Gherghetta Elisabetta	1406
14	Porcari Linda	1331
15	Rodighiero Giusi	1255
16	Redivo Cristina	1238
17	Pintar Elena	1215
18	Malalan Sabrina	1120
19	Vermiglio Alessandra	1031
20	Marchesan Chiara	1028
21	Pahor Luciana	1021
22	Cicogna Nadia	994
23	Gasparini Sandra	983
24	Imperatore Patrizia	861
25	Allegra Cristina	791
26	Tonello Luana	733
27	Miot Morena	723
28	Zorman Elena	702
29	Stergulz Michela	635
30	Kocina Alessia	575
31	Bergamasco Angela	565
32	Robazza Daniela	553
33	Ninin Rosanna	547
34	Iansig Debora	545
35	Bergamasco Silvia	540
36	Braida Maria Cristina	533
37	Altomare Lucia	497
38	Degrassi Fabiana	471
39	Braida Rosanna	470
40	Videtta Francesca	458
41	Peluffo Barbara	457
42	Mion Barbara	437
43	Porta Daniela	433
44	Virgilio Laura	377
45	Farea Rita	340

COPPA UEFA / IL PARMA SI AGGIUDICA LA PARTITA D'ANDATA SULLA JUVENTUS

Decisivo l'altro Baggio

1-0

MARCATORE: nel p.t. al 5' D.Baggio
PARMA: Bucci, Benarrivo (9' pt Mussi), Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Pin, D. Baggio, Sensini, Zola (45' st Fiore), Asprilla. (12 Galli, 13 Susic, 14 Branca).
JUVENTUS: Rampulla, Fusi (27' st Del Piero), Jarni, Tacchinardi, Carrera (1' st Marocchi), Paulo Sousa, Di Livio, Deschamps, Vialli, R. Baggio, Ravanelli. (12 Squizzi, 13 Porrini, 15 Tognon).
ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna)
NOTE: Angoli: 6-3 per la Juventus. Spettatori 22.062. Benarrivo è uscito al 9' del primo tempo in barella dopo uno scontro con Deschamps che è stato ammonito: il terzino del Parma ha riportato una distorsione alla caviglia destra. Ammoniti Deschamps, Apolloni, Pin, Zola, Sensini e Tacchinardi per gioco scorretto.

PARMA — Un gol di Dino Baggio e il Parma si è aggiudicato la prima metà di questa finale di Coppa Uefa. La Juventus non è stata inferiore, al contrario. Ma la grande pressione che ha esercitato si è spenta sulla scarsa vena dei suoi gioielli d'attacco, prima di infrangersi sulle due prodezze che il portiere Bucci ha compiuto nel secondo tempo. Un gol in contropiede, come quelli che la precisione di Zola sanno inventare, dà dunque un discreto ma non sicuro vantaggio agli emiliani in vista del ritorno che, il 17 maggio, non si disputerà a Torino ma al Meazza di Milano.

Teoricamente entrambe le squadre possono puntare a un en-plein mai ottenuto da una squadra italiana, e cioè la vittoria, nella stessa stagione, in campionato, Coppa Italia e coppa europea. Gli 8 punti di vantaggio della Juventus sul Parma ovviamente accreditano i bianconeri di maggiori possibilità per un' impresa che in Europa è riuscita solo a quattro formazioni: il Celtic nel '67, l' Ajax nel '72, l' Ifk Goteborg nell' 82 e il Psv Eindhoven nell' 88.

Ma le condizioni in cui la squadra di Lippi si è presentata al primo dei cinque decisivi appuntamenti con gli emiliani non erano delle più promettenti. Il tecnico ha dovuto praticamente inventarsi la difesa: Ferrara e Torricelli squalificati, Carrera in campo con un antidolorifico. Lippi ha allora tentato uno strano esperimento. Oltre a Jarni, ha scelto di schierare sulla fascia, a destra, anche Fusi. Il solo marcatore vero era Carrera, che poi non ha fatto ritorno in campo nella ripresa.

Una situazione tattica che ha avuto ovviamente il suo peso nella costruzione della gara e che Lippi, con l' ingresso di Marocchi, ha provato a mutare, riportando Fusi nel suo ruolo di libero e spostando Tacchinardi in marcatura. Contro un Parma che ha potuto schierare praticamente la migliore formazione possibile (Sensini e Mussi non possono essere definiti riserve dello squalificato Crippa e di Benarrivo, che dopo pochi minuti ha dovuto abbandonare il campo in barella per un duro contrasto con Deschamps) la Juve è parsa consapevole dei propri limiti difensivi. Timorosa, a ragione, del contropiede parmigiano, ha finito con l' essere un po' troppo «lunga».

E così l' ottavo derby d' Europa tra due italiane si è messo subito male per i bianconeri. L' assenza di un assetto difensivo «normale» si è visto in occasione del gol dell' ex. Zola, sulla trequarti, ha visto Dino Baggio e ha pennellato per il suo inserimento, scavalcando la difesa. Il giocatore è stato davvero molto bravo a saltare con un pallonetto la disperata uscita di Rampulla e a rendere inutile la rincorsa di Paulo Sousa.

Ma sul lancio di Zola nessuno (e Tacchinardi è il più colpevole) è andato a chiudere e anche il tentativo di Jarni è parso tardivo. Nel confronto tra le due regine d' Italia, c' è stato anche quello tra i due numeri 10. Tra il Codino e il tamburino sardo tuttavia non c' è stata gara. Non perchè Zola fosse in una serata di grazia particolare: Roberto Baggio era in una di quelle giornate in cui, se non era su punizione o su corner, non sembrava in grado di toccare palla.

Eppure, nonostante ciò, è stata la Juve a fare la partita. Impeccabile in Deschamps, Paulo Sousa e Di Livio, convincente in Vialli e Ravanelli, la squadra torinese ha punto e spinto di più. A parte due incursioni di Zola e di Mussi, il Parma del primo tempo di più non ha fatto. Mentre la Juve ha avuto due iniziative di Vialli: la prima, per altruismo, è diventata in pratica un «rigore» fallito di poco da Ravanelli, la seconda è stata sventata da Bucci in uscita provvidenziale a rimediare il «liscio» di Minotti.

E nella ripresa la pressione degli juventini è diventata più intensa. Dopo un bel colpo di testa di Asprilla, bloccato in tuffo da Rampulla, solo due miracoli di Bucci hanno impedito il pareggio. All' 8', dopo una respinta di Couto, Marocchi al volo ha indovinato l' angolo, ma il portiere è arrivato a levare la palla dalla rete con la punta delle dita. Al 20' Vialli, beccato da un lancio di Jarni, ha scaricato da pochi metri la sua potenza al volo. Bucci con un guizzo ha spento sul nascere il boato di tifosi juventini.

In una partita che via via si è fatta più nervosa, si è vista solo l' inziativa di Vialli al 42', quando il centravanti ha rubato palla a Zola e ha lanciato Baggio. Il lancio di Codino era sulla testa di Ravanelli, che doveva solo prendere la mira e invece ha sparacchiato a distanza incredibile dai pali di Bucci.

GRANDI MANOVRE AL MILAN

Baresi resta un altr'anno Savicevic raddoppia

MILANO — Con un anno di anticipo sulla scadenza, è stato prolungato fino al 30 giugno 1998 il contratto che lega Dejan Savicevic al Milan. La notizia è stata data l'altra sera dall'amministratore delegato rossonero, Adriano Galliani: «Il genio rimane nostro per altri tre anni», ha commentato Galliani, ufficializzando anche la notizia del prolungamento fino al 2000 del contratto con Paolo Maldini.

Il contratto del montenegrino sarebbe scaduto al termine della prossima stagione. Qualche voce era circolata ultimamente su un possibile scambio Savicevic-Baggio con la Juventus; l' allungamento del contratto a Savicevic è quindi la conferma che il fantasista slavo, esploso dopo due annate molto difficili al Milan, è diventato il perno dell'attacco rossonero.

Galliani ha poi confermato che, nei giorni scorsi, è stato prolungato fino al 2000 il contratto a Paolo Maldini, pure in scadenza l'anno prossimo. Il difensore è, in pratica, un «rossonero a vita», sulle orme di Franco Baresi che la scorsa settimana ha deciso di restare al Milan ancora per un anno.

Di soldi, naturalmente, nella sede del Milan non si parla. Ma è certo che gli 800 milioni netti all'anno verranno più che raddoppiati già con la prossima stagione. Savicevic viene considerato da Galliani il miglior giocatore del mondo: è evidente lo scopo pubblicitario in funzione del Pallone d'oro. Tutto lustro per il Milan e le sue imprese collegate.

A proposito di imprese collegate, parte il business giapponese con Massaro quale testimonial. Il giocatore, appena finito il campionato, partirà per l'isola del Sol Levante e guiderà lo smercio di gadget e quello delle merendine rossonere. Baresi invece ha voluto restare fedele alla sua immagine e giocherà ancora per un campionato, visto che è in grado di farlo ancora più che dignitosamente. Capello è felice della scelta, altrimenti avrebbe dovuto penare per trovare il sostituto per il capitano. Capitano che continuerà a guadagnare almeno tre miliardi annui, come da tradizione.

Maldini finirà la sua carriera in rossonero e forse sarà il naturale sostituto di Baresi al centro della difesa. Lui non si muoverà dall'Italia dove è testimonial della Nike che gli garantisce un bel gruzzolo di miliardi. Salute.

L'ANNUNCIO ERA ATTESO

Moratti punta su Bianchi

E intanto Jonk è stato trasferito al PSV - Mercato aperto per gli stranieri

MILANO — Ottavio Bianchi sarà allenatore dell'Inter anche nella stagione 1995-96. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi dal club nerazzurro con questo comunicato: «Il Football Club Internazionale comunica che è stato rinnovato per un altro anno l'incarico di allenatore della prima squadra al signor Ottavio Bianchi. Il presidente, dottor Massimo Moratti, augura a Bianchi i migliori successi per i prossimi impegni».

La firma che ha portato al rinnovo del contratto di Ottavio Bianchi, che scadeva al 30 giugno di quest'anno, era diventata un «proforma» – hanno fatto rilevare ambienti interisti – dopo che Massimo Moratti aveva manifestato chiaramente, venerdì scorso in Lega Calcio, l'intenzione di riconfermare l'attuale tecnico, lasciando cadere quelle che erano state le ipotesi circolate nei tempi immediatamente successivi l'acquisizione dell'Inter: Tabarez, Cagni o un ritorno di Giovanni Trapattoni.

Adesso Bianchi, rassicurato sul futuro, può dedicarsi all'obiettivo che più sta a cuore alla nuova dirigenza (ottenere un posto in Uefa per la prossima stagione) e intanto programmare la nuova Inter: sfumato il sogno-Cantona, qualcosa sul mercato straniero verrà sicuramente fatto. Ma l'ipotesi-Ronaldo sembra impraticabile, anche se in queste ore a Eindhoven, dove il giovanissimo brasiliano (19 anni da compiere a settembre) gioca nelle file del Psv, si trovano i più stretti collaboratori di Moratti, Gianmaria Visconti e Paolo Taveggia. Ronaldo è ritenuto un giocatore di «estremo interesse» ma il discorso sembra proponibile a cominciare dal 1996-97, se non più avanti.

Il compito dei dirigenti interisti è piuttosto quello di definire con il Psv la cessione dell'olandese Jonk nell'ambito di un «rapporto di collaborazione» che Moratti intende instaurare con alcuni grandi club europei: E infatti il ventottenne centrocampista tornerà dal prossimo campionato in Olanda, l'annuncio è stato dato dalla società olandese che ha precisato anche la durata del contratto: quattro anni.

Manca ancora la collocazione dell'eterno e grande enigma, quel Bergkamp che non è mai esploso in Italia. L'Inter non vuole svendere un giocatore costato quasi venti miliardi, ma non può certo insistere con chi non riesce a scrollarsi di dosso l'apatia. L'Inter sperava che Il Barcellona si facesse avanti concretamente, ma da Cruyff non è arrivato il segnale desiderato a Milano.

Finora restano due zeppe nell'organico nerazzurro, Shalimov e Pancev. Due stranieri extracomuniatri che costano moltissimo, quattro miliardi annui per i due. Nessuno li cerca perché sono cari, ma a Milano sembrano decisi a non ripresentarli più.

Pancev è costato, ma non sono stati ancora materialmente trasferiti a Belgrado, dieci miliardi di lire. Shalimov è stato pagato al Foggia diciassette miliardi. Troppi per il rendimento che i due giocatori. Ora si deve porre rimedio a certi errori di valutazione fatti durante la gestione di Ernesto Pellegrini.

IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO OSPITE AL CONI

Adesso Matarrese media

Carezze alle società in subbuglio e raccomandazioni a moderare le richieste

ROMA — Mattinata di mediazione per Antonio Matarrese. Il presidente della Federcalcio ha preso parte per un' ora e mezza, ieri dalle 10 alle 11.30, alla giunta esecutiva del Coni. Il suo compito principale era quello di esporre ai rappresentanti del governo dello sport italiano le richieste dei club professionistici che, dalla riunione della settimana scorsa a Milano, hanno tirato fuori essenzialmente un documento per rivedere le quote spettanti al calcio su Totocalcio e Totogol.

La battaglia principale condotta dai club è per il raddoppio della percentuale Totocalcio (dal 2,5 al 5 per cento) e l'adeguamento della quota Totogol (dall' attuale 4 al 10 per cento). Tradotto in termini economici, si tratterebbe di maggiori introiti per circa 150 miliardi: per la stagione 1994-95, le società hanno ricevuto, come quota delle giocate Toto, 63 miliardi, e il solo aumento della corrispondente quota comporterebbe un introito appunto doppio.

Ma il tema è delicato, perché tocca gli equilibri tra i contributi alla Federcalcio e quelli alle altre federazioni, in un momento in cui le giocate del Totocalcio sono in calo e le federazioni vedono diminuire le loro entrate.

Matarrese dunque ha esposto alla giunta le richieste allargando però il discorso a termini più generali e tentando una mediazione. «La situazione d' allarme è oggettiva», ha detto al termine dell' incontro Matarrese. «Il calcio professionistico vive un momento molto difficile, ma la situazione non nasce oggi, ce ne eravamo resi conto. Anche se a qualcuno sembrava che stessimo dormendo. I presidenti delle società si sono fatti i conti in tasca e hanno capito di non avere più risorse, il Paese non è ancora uscito dalla crisi economica. Ma sia chiaro che non vogliamo capeggiare una rivolta, anche se per noi sarebbe comodo».

Matarrese si dice soddisfatto dell' atteggiamento delle altre federazioni, che hanno recepito il problema del calcio. «Nella mia esposizione ho trovato perfetta sintonia da parte della giunta e questo mi ha confortato. I rappresentanti dell' esecutivo hanno la consapevolezza che il problema va risolto, ma con i tempi giusti».

Il presidente della Federcalcio ha insomma insistito sulla necessità di non puntare esclusivamente sulla variazione delle quote, ma anche sul contenimento dei costi e su aiuti da parte del governo. «Anche se a qualche presidente di club non farà piacere dobbiamo procedere su due binari. Il primo è quello della riduzione dei costi. Non è vero che chi ha i soldi li può spendere. Ci sono società che hanno ridotto ingaggi di grandi campioni e la loro tendenza a comprare all' estero. Piaccia o non piaccia, è questa la via. Poi parleremo anche di entrate. Ma se ci saranno nuovi fondi, non devono essere dispersi al vento».

Matarrese è preoccupato di non arrivare a un muro contro muro tra Figc e il resto dello sport italiano. «Non possiamo rompere certi equilibri. Non vogliamo togliere nulla alle altre federazioni». Per questo tra le soluzioni potrebbe spuntare un decreto fiscale per ridurre il peso dell'erario sul calcio. «E' una ipotesi ma per chiederlo bisogna presentarsi con il vestito giusto. Il governo non può prendere una decisione del genere dal nulla».

Matarrese ha quindi anticipato che coinvolgerà anche l' Associazione calciatori, «perché questa crisi servirà: ci sarà un maggior senso di responsabilità e tutti capiranno che non si può più tirare la corda» e ha lanciato un appello alle società: «Bisogna rispettare le istituzioni, le aggressioni non servono a nessuno. Dopo i primi fuochi, già dall'incontro avuto con Sensi mi sembra che ci sia più moderazione. Le esigenze dei club vanno rispettate, ma loro devono rispettare le esigenze degli altri».

Il presidente non ha poi escluso l' ingresso di un rappresentante dei club romani («non per forza della Roma») in consiglio federale. Il governo del calcio terrà una riunione, con all'ordine del giorno proprio le richieste delle legga, la prossima settimana. Se ne discuterà oggi in mattinata nel Consiglio nazionale del Coni mentre nel pomeriggio è prevista invece una riunione tecnica tra Coni, Figc e Lega.

IL CONI RIBADISCE

No agli aut aut del calcio

ROMA — Il Coni è pronto ad ascoltare le richieste delle società professionistiche di calcio, ma non a costo di scompaginare le fila dello sport italiano e i rapporti istituzionali che lo reggono. La lunga audizione del presidente della Federcalcio Matarrese ha occupato gran parte della giunta esecutiva del Coni. Al termine, il presidente del Comitato olimpico Mario Pescante ha sostanzialmente ribadito la linea già espressa da Matarrese in mattinata, sottolineando in particolare la fermezza del Coni nel porre condizioni. In sostanza, Pescante è disposto ad ascoltare le richieste del calcio, purché ad esse corrisponda un reale risanamento del sistema, purché il dibattito si svolga nelle sedi istituzionali e non nelle piazze e purché, infine, i presidenti dei club si rendano conto del difficile momento che sta vivendo tutto lo sport.

«Ho ricevuto dal presidente della Lega Nizzola - ha detto Pescante - una lettera con il documento di alcuni presidenti. Questa è situazione di crisi oggettiva e ho espresso la mia solidarietà a Matarrese e Nizzola per come hanno rappresentato le istanze delle società: questo non vuol dire che le richieste non saranno ascoltate. Non c'è stata una replica dura nè da parte del Coni, nè da parte della Federcalcio e neppure della Lega, ma solo un invito a sedersi intorno ad un tavolo per discutere di quanto è possibile».

La prima condizione che Pescante tiene a sottolineare è quella degli interlocutori. »Non saremo mai ostaggio o controparte di singoli presidenti di club per trattative sindacali è impensabile e irrealizzabile un colloquio con i singoli dirigenti, vogliamo il rispetto dei ruoli, questa non è una provocazione ma un'invocazione all'unità del mondo del calcio«. Pescante non si scompone neanche di fronte alle dichiarazioni rilasciate da Sensi al termine della riunione di Lega della scorsa settimana: il presidente della Roma aveva parlato di un uso indebito del marchio del calcio per il Totogol.

IL GIUDICE SPORTIVO

L'Udinese la paga cara

In A e B sono 28 gli squalificati (tre bianconeri)

MILANO — Tredici giocatori di serie A e 15 di B sono stati squalificati dal giudice sportivo in relazione alle gare dello scorso fine settimana.

In serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata, Berretta (Cagliari), Carbone (Fiorentina), Dall'Igna (Cremonese), Galante e Skuhravy (Genoa), Galderisi e Nunziata (Padova), Mandelli e Nicoli (Foggia), Massimo Paganin (Inter), Pedone (Bari), Piacentini (Roma) e Tarantino (Napoli).

In serie B, questi gli squalificati, anch'essi tutti per una giornata: Rinaldi (Verona), con l'aggiunta della diffida, Palmieri (Cosenza), Rossitto (Udinese) e Turrini (Piacenza) con l'ammonizione e l'ammenda di 750 mila lire; Bonanno (Acireale) con l'ammenda di mezzo milione; Ametrano e Pizzi (Udinese), Accardi (Venezia), Calcaterra e Hubner (Cesena), Cozza (Vicenza), Fattori (Verona), Gaudenzi (Pescara), Parente (Como), Picasso (Ancona).

Ammende a società: 30 milioni con diffida al Foggia per insistito lancio di oggetti che ha provocato il ritardo di 5' nell'inizio del secondo tempo e per lancio di monete e bottiglie di plastica all'indirizzo del portiere della squadra avversaria «che veniva colpito al petto da una bottiglietta d'acqua senza peraltro riportare danni» e, infine, per il lancio di una bottiglietta d'acqua che ha colpito l'arbitro ad una gamba procurandogli un lieve dolore; 15 milioni a Brescia e Fiorentina; 9 milioni al Bari.

L'allenatore Gianfranco Bellotto (F.Andria) ha avuto l'ammonizione e l'ammenda di 500 mila lire. Infine, l'Atalanta ha ricevuto l'ammenda di due milioni e mezzo di lire.

GLI ARBITRI

In serie A, Bari-Torino: Borriello di Mantova
Cagliari-Padova: Collina di Viareggio
Cremonese-Reggiana: Messina di Bergamo
Juventus-Lazio: Nicchi di Arezzo
Milan-Foggia: Amendolia di Messina
Napoli-Inter: Trentalange di Torino
Parma-Genoa: Braschi di Prato
Roma-Fiorentina: Rodomonti di Teramo
Sampdoria-Brescia: De Santis di Tivoli
In serie B, Acireale-Udinese: Cinciripini di Ascoli
Ascoli-Lecce: Dinelli di Lucca
Cesena-Atalanta: Bazzoli di Merano
Chievo V.-Verona: Ceccarini di Livorno
F.Andria-Cosenza: Gronda di Genova
Lucchese-Palermo: Quartuccio di Torre Ann.
Perugia-Como: Pellegrino di Barcellona
Piacenza-Ancona: Boggi di Salerno
Salernitana-Vicenza: Farina di Novi Ligure
Vicenza-Pescara: Lana di Torino

Campionato Primavera Bianconeri sconfitti

2-1

MARCATORI: 23' Motta rigore, 64' e 88' La Verdera.
PALERMO: De Laurentis, Colletto, Parisi, Ignoffo, Tasca, Balsamo, Lucenti (85' Cardinale), Lo nero (57' La Verdera), Di Somma, Liverani, Tedesco. (Calabrese, Bennardo, D'Alberto).
UDINESE: Rigo, Specchia, Favoni, Lasalandra, Molinari, Prevedini, Chiopris, Bresolin (59' Pittilino), Motta (70' Zampieri), Poiana, Godeas. (Fellan, Spessot, Di Lena).
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco.
NOTE: spettatori 1.000 circa. Angoli: 5-5. Espulso al 74' Specchia per doppia ammonizione. Ammoniti: 37' Parisi, 67' Prevedini, 79' Zampieri.

PALERMO — È La Vardera il giovane grande protagonista del sofferto successo ottenuto dal Palermo, alla Favorita contro l'Udinese, nella prima giornata della 2.a fase del campionato nazionale Primavera. I friulani hanno tentato di far girare a loro favore la partita, ma nel secondo tempo hanno accusato il ritorno dei rosanero e le luci via via si sono sempre più affievolite, anche grazie all'inferiorità numerica che è sopraggiunta al 29' del secondo tempo a causa di un'espulsione, per doppia ammonizione, a carico di Specchia.

Dopo un paio di occasioni sciupate, l'Udinese passa in vantaggio, al 23' del primo tempo, con un rigore decretato per atterramento di Poiana e trasformato da Motta.

L'Udinese, però, tira troppo presto i remi in barca e il Palermo prende il sopravvento trascinato da La Vardera (subentrato al 57' a Lo Nero). L'attaccante rosanero prima si vede annullare un gol per fuorigioco e poi pareggia al 64' deviando in rete un cross dalla sinistra.

Poco dopo Liverani colpisce un palo, mentre a 3' dalla fine i padroni di casa conquistano la vittoria: La Vardera, liberato, su un cross di Parisi, da un velo di Di Somma, batte Rigo. Sabato la 2.a giornata.

CALCIO

TRIESTINA-TREVISO / I PROPOSITI DI POLMONARI A MENO QUATTRO

«Rifaremo lo scherzo»

TRIESTE — Cresce l'atmosfera del big match. Cresce nelle strade, nelle piazze e perfino nei bar della città, eppure al «Grezar» rimane tutto uguale. Nel seguire i giocatori, ieri, in antimeridiana a saggiare l'erba del «Rocco» che li vedrà protagonisti domenica, non sembrerebbe proprio di trovarsi a pochi giorni dal test decisivo. C'è una calma quasi irreale che aleggia nell'aria. Tensioni e malumori sembrano di colpo spazzati via, sostituite dalla tranquillità dei forti.

L'Alabarda è pronta allo sforzo, o almeno così appare. Franco Pezzato, in mezzo ai giocatori, continua a vociare, impartendo ordini e disposizioni a destra e manca. E i suoi uomini lo stanno ad ascoltare. Tutta la squadra è sana (a parte qualche solito, piccolo acciacco), rimane solo, al tecnico alabardato mettere a posto qualcosina dal punto di vista tattico. per riuscire a fermare domenica le orde trevigiane. Dal punto di vista mentale, stando invece alle parole di Andrea Polmonari, sollecitazioni straodinarie sembrerebbero non servire.

«Questa settimana - spiega in centrocampista alabardato - dovrà servire soprattutto per prepararci alla partita sotto il profilo tattico. Per quello mentale è più che sufficiente trovarsi di fronte a una partita così importante per ritrovare la giusta concentrazione. Non occorrono cose particolari». Tatticamente crediamo che Pezzato stia pensando di riproporre quella difesa a 5 che, all'andata, era risultata la carta vincente per battere i trevigiani. C'è però ancora tempo, tutte le soluzioni in proposito sono aperte. Vedremo più avanti, magari in quella partitella di oggi, in programma al «Rocco» che potrà fornirci indicazioni più veritiere in merito. Ma al di là dell'assetto, quel che conta sarà la mentalità, l'approccio alla partita. Magari cercando di non farsi chiudere troppo dalla potenza trevigiana, come già successo nella terra della Marca.

«Noi giocheremo come sempre - sottolinea Polmonari - cercando di fare la nostra partita. Comunque, all'andata il Treviso non ci aveva proprio chiuso nella nostra area e, in ogni caso, metterei subito la firma per ripetere una nostra prestazione come quella: sia sotto il profilo del gioco che del risultato. Ma a influenzare l'andamento di una partita come questa concorrono tanti fattori: dipenderà molto da quale delle due squadre riuscirà ad azzeccare la giornata giusta. In un giorno solo ci giocheremo il nostro campionato.

Treviso arrembante o guardingo? Qui sta il «busillis»! E poi, l'avversario, quasi certo del ripescaggio, darà davvero così motivato? «Non credo proprio - è sicuro Andrea - che il Treviso si possa accontentare del secondo posto. Sicuramente, gente esperta come Pradella non verrà qui tirando a campare».

Meno quattro. La città finalmente comincia a pulsare per lo scontro diretto di domenica. La tifoseria organizzata è in piena mobilitazione, fioriscono le iniziative. Molti stanno pensando che è venuta l'ora di fare conoscenza con la Nuova Triestina. La partita di domenica, tuttavia, potrebbe anche non essere decisiva. Lo stesso allenatore Pezzato prima di Caerano aveva preso in considerazione uno spareggio, evento per niente remoto specie se il big-match dovesse concludersi in parità. Semprechè Triestina e Treviso all'ultima giornata riescano a sbarazzarsi in qualche maniera della pericolante Arco (trasferta insidiosa se i locali non saranno salvi) e del Miranese al «Tenni».
L'ipotesi dello spareggio al momento attuale piace però più al Treviso che all'Alabarda. L'Unione domenica avrà un'arma in più da sfruttare: il fattore-campo. Toccherà al pubblico «ricordare» agli ospiti che si gioca a Trieste. Un vantaggio che potrebbe trasformarsi in boomerang solo se gli alabardati si lasciassero tagliare le gambe dall'ansia e dall'emozione. E' giusto perciò sdrammatizzare e allentare la tensione come fa Zocchi che la definisce una partita come tutte le altre. Bugie a scopo benefico.

m.c.

L'alabardato Marsich

TRIESTINA-TREVISO

Iniziate le «manovre» della tifoseria locale Lamentele per i prezzi

TRIESTE — Strano personaggio il tifoso triestino: alle volte si appassiona, urla e sbraita al limite dell'infarto coronarico; altre volte si lascia pervadere da insane e (purtroppo) abituali manie di pessimismo e vittimismo. Triestina-Treviso, il match della vita o della morte per i colori alabardati, non basta a ricompattare il popolo biancorosso. Anche stavolta il variegato mondo dei supporters, rimane diviso tra mille sfaccettature. Speranze, delusioni, ottimismo, illusioni, lamentele e cent'altri sentimenti ancora, si confondono nell'attesa.

«A Trieste c'è un pubblico particolare – spiega UMBERTO RAUBER – tra i decani dei sempre presenti agli allenamenti al "Grezar" che non ha più veramente a cuore le sorti dell'Alabarda. Almeno a vedere i prezzi della partita di domenica, sembrerebbe proprio che la società questo non lo abbia capito. Spendere 30 mila lire per vedere una partita dilettantistica, oppure 10 mila per subire i tamburi degli ultras, significa non aver tenuto presente la situazione di Trieste, della sua economia e delle esigenze dei tifosi. Comunque spero tanto che la Triestina riesca a vincere».

C'è chi come FRANCO BOSE, ha seguito quest'anno tutte le partite della Triestina, sia in casa che in trasferta. «Prima di tutto – spiega Bose – bisogna pensare a vincere. Anche se non dovesse trattarsi di una partita spettacolare, l'importante sarà fare risultato e raggiungere l'agognata C2. So che i giocatori sono concentrati, consci di quello che li aspetterà vincendo e di quello che potrebbe attenderli in caso di sconfitta. È infatti in gioco il loro futuro».

Secondo ENNIO DE VIVO, del centro di coordinamento dei club, il Treviso fa veramente paura. «Loro sono fortissimi – dice – forse hanno qualcosina in più rispetto alla Triestina. Noi ci aspettiamo che in questo momento la città sostenga la squadra, come ha sempre fatto nei momenti più bui. E' comunque un vero peccato giocarsi tutto in una partita dopo aver condotto per l'intero campionato. L'Alabarda è stata sempre in testa, merita la promozione».

A ROBERTO CUDA, invece, sembrerebbe giusta e logica una doppia promozione delle due regine. «Si tratta di due squadre – spiega – che meriterebbero entrambe la C2 in quanto a città, tradizione e squadre. Purtroppo invece si tratterà dell'ultima battaglia: vincere o perdere, il pareggio non serve».

LUCIANA ZACCHIGNA è una tifosa sui generis, non è appassionata di calcio, eppure, nessuno meglio di lei, può tastare il polso in casa alabardata. Svolge infatti le sue mansioni al «Grezar», da addetta comunale, a contatto quotidiano con la squadra. «Da qualche settimana, – dice la signora Luciana – vedo la squadra più tranquilla. Certa dell'esito favorevole perché attorniata dall'affetto dei triestini. Daltronde, sarebbero proprio i giocatori i più felici del risultato: sono loro che rischiano di più». Il Centro di coordinamento, intanto, sarà aperto anche al mattino (9-12) per la vendita dei biglietti.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA-TREVISO / I RIVALI SONO REDUCI DA DUE STAGIONI DELUDENTI

Andati a vuoto gli ultimi due tentativi

La tifoseria della Marca ha organizzato per domenica un treno speciale

Il bomber Fiorio

TREVISO — Sciolto il mistero sulla data, società e tifoserie possono quindi cominciare a organizzare i preparativi per la sfida dell'anno. Con l'avvicinarsi dell'appuntamento, nella Marca in misura percettibile l'attesa, l'elettricità che accompagna ogni grande evento.

Stati d'animo e sensazioni che i supporters biancocelesti avevano da tempo dimenticato. Da quando la società ha lasciato le serie professionistiche l'interesse per il calcio ha subito un notevole calo, favorito anche dalla contemporanea affermazione di discipline emergenti come il basket e il volley. Trovandosi di fronte a formazioni spettacolari e vincenti in campo nazionale e non, come quelle create dalla famiglia Benetton, la massa degli sportivi trevigiani non ha avuto tentennamenti nel cambiare direzione. E così, a un «Tenni» che registrava un lento e continuo spopolamento, si contrapponeva un «palaverde» gremito di giovanissimi tifosi estasiati dalle prestazioni di Benetton e Sisley e dei loro campionati. Nel campionato 93-94 il Treviso, costruito per ottenere un'immediata promozione, e poi protagonista di un torneo assolutamente negativo, toccò probabilmente il punto di massima difficoltà nel rapporto con la tifoseria. All'indifferenza infatti, subentrò anche la rabbia per una gestione tecnica alquanto discutibile, e ai giocatori e al tecnico non furono risparmiate durissime critiche. Non mancarono insulti, e in qualche circostanza anche minacce. Anche la stagione precedente fu fallimentare dopo un'iniziale fuga.

Con la nuova stagione, l'atmosfera al «Tenni» è radicalmente cambiata. A Treviso, insieme all'allenatore giovane e di ottimo valore, sono giunti quest'anno giocatori di esperienza e di indiscutibile professionalità. Tutta gente che finora ha sempre affrontato ogni impegno con la massima serietà e umiltà. Il pubblico trevigiano ha subito apprezzato l'atteggiamento dei nuovi beniamini, e ha ricominciato a frequentare lo stadio con maggiore assiduità e rinnovata partecipazione nei 90 minuti.

Il Tenni ha sempre offerto un buon colpo d'occhio, anche nelle partite di minor interesse, mantenendo una media sulle 2000 unità, e raggiungendo punte molto elevate nei derby e proprio nella sfida di andata con la Triestina (5 mila presenze, impianto esaurito). I ragazzi della curva hanno costantemente seguito la squadra anche delle trasferte più disagevoli, non facendo mai mancare il proprio sostegno. Sfruttando questo ritrovato feeling, la società della Marca chiama ora a raccolta l'intera tifoseria.

Il direttore generale dei biancocelesti Marchi si è recato martedì a Trieste per definire con i colleghi alabardati le modalità riguardanti il numero di biglietti disponibili e la collocazione nell'impianto triestino dei supporters trevigiani. Oltre alla tribuna Grezar, settore destinato al pubblico ospite, Marchi ha chiesto una curva in cui poter ricevere gli ultras, nonché una differenziazione di prezzi nel caso di una consistente affluenza (almeno un migliaio di persone). La società veneta ha ottenuto inoltre, a titolo di indennizzo per gli incidenti dell'andata (quando un cospicuo numero di triestini entrò senza biglietto) un ulteriore pacchetto di tagliandi. I tremila biglietti ricevuti saranno a disposizione nella sede sociale a partire da questa mattina. Oltre ai numerosi mezzi privati che si muoveranno verso Trieste, verrà allestito un treno speciale che partirà da Treviso alle 11.30. Il calore attorno ai biancocelesti non mancherà nemmeno in questa importantissima occasione.

Stefano Bonotto

BASKET

PLAY-OFF / LA BUCKLER SUPERA LA STEFANEL IN UNA GARA TESA E RICCA DI COLPI DI SCENA

Finale Bologna-Treviso

87-79

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 6, Danilovic 24, Moretti 20, Binion 9, Binelli 10, Brunamonti 5, Morandotti 6, Carera 5, Abbio 2. N.E: Battisti.
STEFANEL MILANO: Bodiroga 23, Gentile 16, De Pol 4, Fucka 7, Cantarello 1, Portaluppi, Sconochini 18, Pessina 6, Palmer 4. N.E: Alberti.
ARBITRI: Teofili e Grossi di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Buckler 27/35, Stefanel 32/35; usciti per 5 falli: 36'53" Carera (75-69), 39'33" Bodiroga (77-81), 39'52" Sconochini (79-83); tiri da tre punti: Buckler 6/13 (Coldebella 1/2, Danilovic 2/4, Moretti 3/5, Brunamonti 0/2), Stefanel 5/13 (Bodiroga 1/4, Gentile 3/6, De Pol 0/1, Portaluppi 0/1, Sconochini 1/1); espulso Morandotti al 31' (66-54) dopo uno scontro con Bodiroga; tecnico alla panchina Buckler al 39'12" (79-75). Spettatori 6.500.

BOLOGNA — Lo scudetto se lo giocheranno la Buckler e la Benetton. I campioni d'Italia in carica hanno eliminato la Stefanel soffrendo come sarebbe stato difficile credere dopo un primo tempo ridotto a monologo bolognese. La formazione di Tanjevic, uscendo in semifinale, ripete pari pari i risultati dell'ultima stagione a Trieste: fuori dalla finale-scudetto, battuta nella finale di Korac, incolore protagonista alle final four di Coppa Italia. Un esito che riapre il vecchio interrogativo. Cara Stefanel, ma valeva proprio la pena di andarsene a Milano per combinare quello, nulla di più, che avevi già ottenuto a Chiarbola?

L'uomo di gara-5 è Paolo Moretti, di ghiaccio quando si è trattato di scoccare i tiri decisivi. La Buckler, con un buon Binelli in avvio, scatta in avanti conquistando un vantaggio di 4 punti (12-8 al 7'), grazie a una difesa che paralizza le «scarpette rosse». Si viaggia su ritmi lenti e solo quando la Buckler trova il contropiede la forbice si allarga. Tanjevic prova la carta dei tre lunghi (Cantarello, Pessina e Fucka) ma i bolognesi tra il 12' e il 16' prendono il largo (da 22-16 a 38-22).

La Stefanel accusa il break e perde la testa. Emblematico Bodiroga, beccato in banale infrazione di passi in una comoda azione sotto canestro. I tricolori chiudono il primo tempo sul +16 (45-29). Per almeno metà della ripresa Buckler e Stefanel (che si giova del risveglio di Bodiroga) proseguono sugli stessi binari dei primi 20'. È l'espulsione di Morandotti a segnare la svolta. L'ala emiliana si libera con uno strattone di Bodiroga, si fa affibbiare il fallo antisportivo, protesta e deve lasciare il campo. Dejan dalla lunetta è implacabile e i milanesi riducono il ritardo a 8 lunghezze (66-58).

Tremano le mani e per due minuti nessuna delle due squadre trova il canestro. Quando Moretti e Danilovic sbloccano l'impasse, la Stefanel si aggrappa a Gentile che la tiene in corsa con i tiri pesanti. A tre minuti dal termine Milano è a -4 (75-71). Danilovic infila due liberi, Sconochini uno solo, la Buckler forza e Coldebella ferma fallosamente Gentile sulla linea dei 6,25. Il play casertano realizza tutti e tre i liberi.

Mancano 100 secondi alla fine. Danilovic subisce fallo da Pessina e non si fa pregare (79-75). Gentile forza da lontanissimo, la Buckler cattura il pallone e c'è pure il fallo di Bodiroga. Ma gli arbitri fischiano anche il fallo tecnico a Bucci, che non trattiene l'emotività uscendo dal box e scalciando un tabellone. Segna dalla lunetta Moretti, fa altrettanto Bodiroga e la Stefanel a 48 secondi dalla fine, sull'81-77, accarezza il sogno. Bodiroga e Pessina, tuttavia, non si trovano e la Buckler può chiudere la contesa.

La prima partita della finale sabato, alle 16.45, a Bologna.

Danilovic in contropiede, con Coldebella.

ILLYCAFFE' / LE TRATTATIVE

Terraneo si nega, resterà a Gorizia

TRIESTE — Leo Terraneo sempre più a Gorizia, sempre meno a Trieste. Col passare delle settimane sembra sempre più remota la possibilità che il proprietario della Brescialat entri nel nuovo assetto societario della Pallacanestro Trieste Illycaffè. Invitato a partecipare al summit per la definizione delle quote, ha preferito prendere la via di Bologna per assistere alla gara-5 tra Buckler e Stefanel, in compagnia di Dalipagic e di componenti del clan dell'imprenditore di Ponte di Piave.

Uno degli ostacoli all'ingresso di Terraneo nella compagine societaria triestina sarebbe il «peso» dei cartellini che voleva portarsi in dote. Con Fazzi, Foschini e Mian all'Illycaffè, patron Leo probabilmente credeva di poter essere esonerato dal versamento della quota, compensandolo con il valore dei cartellini. Ma il terzetto non rientra nei piani tecnici di una formazione che cerca di essere competitiva per l'A1 e la Coppa Europa.

Già oggi, comunque, dovrebbero giungere chiarimenti sulla trattativa per la definizione del nuovo direttivo del club triestino. Quanto a Terraneo, dovrebbe convocare una conferenza stampa per la prossima settimana. A Gorizia.

PALLAMANO / GIORNI DECISIVI PER IL PRINCIPE

Lo Duca «spegne» la televisione

Respinta la proposta di anticipare a domani la partita. Preoccupa la squalifica di Tarafino

TRIESTE — È una settimana decisiva per il Principe. Andare ad affrontare il Rubiera in casa e il dover vincere a tutti i costi per poter continuare il cammino nei play-off, sono due condizioni difficili da digerire. L'obiettivo dell'allenatore Giuseppe Lo Duca è di portare in campo una formazione almeno fisicamente ripresa. Il resto, poi, verrà da sé. Sono infatti i troppi infortuni del periodo che hanno condizionato sabato scorso la prestazione biancorossa. Se almeno quelli venissero risolti, passerebbe in secondo piano – si fa per dire – la squalifica che costringe Tarafino a stare fuori dal campo pure sabato prossimo.

Con questa squalifica (poteva bastare una giornata, vista la sempre impeccabile carriera del terzino) il «professore» si trova a dover gestire una situazione un po' atipica anche in attacco. Sivini dovrà stare in campo dal primo minuto e il primo cambio utile rimane Nims. C'è poi Schina che non può ancora tenere il ritmo attacco-difesa di un incontro intero per i dolori al ginocchio che tuttora lo mettono in crisi. Rimane, quindi, la carta Oveglia centro della difesa e pivot, ma pure lui da quando è stato trasferito a Bari per motivi di lavoro (è passato oltre un mese) ha qualche difficoltà a tenere il ritmo, visto che gli allenamenti fatti in Puglia con una formazione da serie C non sono al livello delle sue necessità.

È una situazione davvero strana, quella che dopo la conquista della Coppa Italia ha «falciato» il sette biancorosso. È tutt'altro che scontata la vittoria del Principe in terra emiliana e ci sarà da vedere come si comporteranno i fallosi avversari tra le mura amiche e davanti al proprio pubblico. Per trovare un po' di sostegno il Club amici della pallamano sta allestendo un pullman al seguito della squadra a un prezzo davvero particolare per informazioni chiamare lo 040/330588).

Oltre al Principe, un'altra grande approdata ai play-off non se la passa bene in questo momento. La Forst Bressanone ha perso per 27-25 la sfida con il Merano e le condizioni in cui si disputerà il match di ritorno sono ben poco vantaggiose per i brissinesi. Una situazione peggiore di quella dei triestini, i quali anche con un pareggio vedrebbero aprirsi le porte della «bella» da disputare al palasport di Chiarbola. Per la Forst, invece, l'unica possibilità di continuare la strada che porta alla finale scudetto si chiama vittoria.

La Federazione ha proposto al Principe di anticipare la finale a domani per esigenze televisive, ma il «professore» si è guardato bene dall'accettare, rischiando di trovarsi ancora tra le mani qualche atleta non recuperato appieno o per motivi di lavoro impossibilitato a seguire la squadra. Così l'appuntamento rimane fissato per sabato alle 20.30 a Rubiera. L'attesa non sta minando più di tanto i pensieri dei dirigenti biancorossi. «Ho fiducia nei miei ragazzi – assicura Giuseppe Lo Duca – e so che prima di lasciar vincere l'avversario mettono sul parquet anche l'anima. Anche il presidente Mario Dukcevich è sereno e consapevole che la squadra tenterà l'impossibile pur di capovolgere la situazione. Ripeto, l'unico mio auspicio è di ritrovarmi con una formazione di nuovo a posto fisicamente, il resto poi lo si conquista sportivamente sul parquet».

au. bul.

IN POCHE RIGHE

Auto: migliora Fabrizio Barbazza E' uscito dal coma

NEW YORK — Fabrizio Barbazza è uscito dal coma. La notizia è stata comunicata da Antonio Ferrari, capo team della scuderia di Massimo Sigala, precisando che il pilota ha ripreso conoscenza ieri sera poco dopo le 14 di oggi, ora di New York, le 20 in Italia. Fabrizio Barbazza è ricoverato al «Northeast Georgia Medical Center» di Gainesville dove era giunto con un' ambulanza subito dopo il pauroso incidente occorsogli durante la gara del GP di Atlanta, in Georgia, per il campionato prototipi della Imsa.

Ciclismo: Pantani dimesso riprende gli allenamenti

RIMINI — Marco Pantani è stato dimesso ieri mattina dall' ospedale di Rimini dove era stato ricoverato il primo maggio dopo essere stato investito da un automobile mentre in bicicletta stava allenandosi lungo la via Emilia nei pressi di Santarcangelo. «Deciderò entro pochi giorni - ha detto - se partecipare o no al prossimo giro d' Italia». Pantani non ha perso tempo. Poco dopo essere stato dimesso dall' ospedale si è messo in sella alla bicicletta ed è uscito dalla sua casa di Cesenatico per un paio d' ore.

In prigione 3 anni senza accusa l'ex olimpionico Wolde

LONDRA — L'ex olimpionico di maratona di Messico '68, Mamo Wolde, è tenuto in prigione da quasi tre anni dalle autorità etiopi senza un accusa formale nè un processo. La denuncia arriva da Londra da Amnesty International che ha rivelato che all'ex campione, oggi 63/enne, due anni fa fu negato perfino di assistere ai funerali della moglie. Wolde fu arrestato nel 1992 ad Addis Abeba perchè sospettato di essere implicato nei crimini del precedente regime di Mengistu di cui era funzionario a livello locale.

Giro di Romandia: vince Zberg Ugrumov in maglia verde

GINEVRA — L'elvetico Beat Zberg ha vinto la prima tappa del Giro di Romandia di ciclismo (Ginevra-Delemont di 203,3 chilometri) davanti al colombiano Rincon, al lettone Ugrumov ed all'italiano Pellicioli.

Ippica: nella Tris di Albenga combinazione 6-9-17

ALBENGA — L'aria provinciale di Albenga ha tolto molta professionalità ai guidatori impegnati nella Tris per la quale il segnale di partenza valido è stato dato dallo starter dopo ben 8 tentativi annullati. Corsa falsata pertanto, e fuga vincente del vecchio Israele che in arrivo si è salvato da Peioz contro il quale ha concluso un combattivo Orgosolo. Totalizzatore: 99; 42, 32, 33; (477). Montepremi Tris lire 9 miliardi 37 milioni 950mila, combinazione vincente 6-9-17. Non ha corso Più Di Casei (n.15); quota discreta, lire un milione 794.300 per 3418 vincitori.

PALLAVOLO / VERSO LA WORLD LEAGUE

L'Italia non strega Cuba

Ma il primo collaudo ufficiale dà anche buone indicazioni

Per Velasco una sconfitta onorevole.

L'AVANA — Gli azzurri della pallavolo hanno perso per 3-1 (15-10, 13-15, 16-14, 15-13) il primo dei due incontri amichevoli programmati contro la rappresentativa cubana in vista dell'inizio della World League. La partita è durata più di 3 ore.

La stampa cubana di ieri rileva che la squadra azzurra «ha convinto, anche se ha perduto» e che questa sconfitta permetterà all'allenatore italo argentino Julio Velasco «di conoscere meglio le carenze della squadra italiana davanti a una rivale che si colloca nell'elite della pallavolo mondiale».

Gli osservatori sono concordi nell' affermare che nella squadra azzurra, priva delle sue «stelle» impegnate nella preprazione per il campionato europeo, ha brillato la prestazione di Andrea Giani.

Nei giorni scorsi le due squadre avevano disputato due gare a porte chiuse contro Cuba: il primo incontro si è concluso sul 2-2 (16/14 15/10 13/15 4/15), l'altro con la vittoria dei cubani per 3-1 (17/15 15/13 6/15 15/6).

Benchè in formazione largamente rinnovata e piena di debuttanti, la squadra italiana ha tenuto testa al sestetto di casa, che poteva contare su tutti i suoi effettivi.

Nel primo match a porte chiuse, ha giocato per almeno tre parziali ad alto livello, vincendo i primi due e sprecando un vantaggio di 13/10 nel terzo.

PALLAVOLO / LE PROMESSE

Finali regionali, le ragazze triestine si inchinano solo al Cervignano

TRIESTE — Si sono tenute le finali regionali maschili e femminili della categoria «Ragazzi», relativa cioè a giocatori con meno di sedici anni di età. Per quanto riguarda le ragazze le partite si sono giocate a Reana del Rojale, mentre nel maschile le squadre si sono affrontate a Trieste, nella palestra Suvich. Davvero positivo il risultato ottenuto dalle donne, in quanto la compagine che ha difeso i colori cittadini si è piazzata al secondo posto.

La Pallavolo Trieste, allenata da Diego Norbedo e composta da Mamillo, Virgilio, Bartole, Ilias, Zambon, Amico, D'Aniello e Vercelli si è comportata molto bene: le triestine hanno ben figurato superando agevolmente le formazioni delle altre provincie e lottando a testa alta anche contro le favoritissime giocatrici del Cervignano, che alla fine si sono aggiudicate il titolo regionale, bissando il successo ottenuto un anno fa. Nella finale le triestine hanno retto poi subito il gioco più esperto ed ordinato delle friulane. Da sottolineare le buone prestazioni delle triestine Bartole e Mamillo.

Questi nel dettaglio i risultati del torneo femminile: Cervignano-Fontanafredda 3-0; Pallavolo Trieste-Savogna 3-1; Cervignano-Savogna 3-0; Pallavolo Trieste-Fontanafredda 3-0; Fontanafredda-Savogna 0-3; Pallavolo Trieste-Cervignano 0-3 (7-15; 4-15; 4-15).

Passando ai maschi la squadra campione provinciale per Trieste, lo Sloga Koimpex, ha ottenuto un soddisfacente terzo posto. Per il Koimpex hanno giocato Bogatec, Corbatti, Drassich, Gregori, Milic, Peterlin, Ritossa, Stopar e Viezzoli. La squadra vincitrice non ha incontrato ostacoli di sorta in quanto la rappresentativa goriziana, alla vigilia data per favorita, si è rivelata meno ostica del previsto.

La formazione di Opicina non ha deluso neppure nello scontro che la vedeva opposta alla squadra campione regionale, nel quale i ragazzi hanno lottato caparbiamente. Questi sono nel dettaglio i risultati conseguiti dalla squadre partecipanti: Ok Val-Koimpex 3-0 (15-3; 15-9; 15-2); Futura-Volley Ball Ud 3-0 (15-4; 15-4; 15-4); Koimpex-Volley Ball Ud 3-0 (15-13; 15-13; 15-11); Ok val-Futura 1-3 (15-13; 11-15; 5-15; 5-15); Volley Ball Ud-Ok Val 1-3 (11-15; 9-15; 15-12; 12-15); Koimpex-Futura 0-3 (10-15; 6-15; 11-15). Il titolo regionale è andato quindi al Futura Cordenons, seguito dall' Ok Val di Gorizia, dallo Sloga Koimpex per Trieste e quindi dal Volley Ball Udine.

Giulia Stibiel

JUDO

La Barbieri al rientro terza in Francia

TRIESTE — A un anno esatto dall'intervento ai legamenti del ginocchio, la triestina Monica Barbieri è ritornata a competere ufficialmente in una manifestazione. L'esito di questa prima uscita, effettuata in Francia in occasione del Torneo internazionale di Tolosa, è stato rassicurante: nove i combattimenti disputati nelle due giornate di gare dalla campionessa della Sgt-Centro Edile-Sepa Diver e hanno maturato complessivamente una sconfitta, un pareggio e ben 7 vittorie, di cui cinque prima del limite.

Un ruolino di marcia di tutto rispetto, che è valso alla Barbieri la medaglia di bronzo nella categoria al limite dei 61 kg e la conferma di essere pronta per ritornare in corsa per le posizioni di vertice nazionale. Ora parteciperà al 14.o Trofeo internazionale «Benedetti» a Udine e ai Campionati italiani universitari di Pescara.

Note positive per gli altri judoka biancocelesti impegnati al 22.o Trofeo internazionale «Città di Pordenone». Medaglia d'argento per Rodolfo Gruden e di bronzo per Damiano Scrigni nella classe cadetti-speranze, terzo Stefano Mestroni nella classe esordienti.

VELA / CLASSE IMS

Due Golfi, vince G. Race

Ottimi piazzamenti per gli equipaggi giuliani - A Caos la crociera

TRIESTE — Sei prove, di cui una, la San Giovanni in Pelago, interminabile regata di 94 miglia in condizioni di non vento, considerata valida in classifica per i risultati della lunga e della costiera, ancora tre bastoni di 8 miglia ciascuno e un triangolo di 12 miglia. Questa è la nuova formula del campionato dei Due Golfi, classico appuntamento organizzato dallo Yacht Club Lignano, quest'anno assunto al rango di campionato Ims d'area, valido per le qualificazioni al campionato italiano assoluto Ims che si disputerà a settembre all'Argentario, a Porto Santo Stefano. Una regata dedicata quindi solamente alle barche Ims, mentre per i libera il campionato dei Due Golfi s'inizia domenica prossima.

In mare, nei due weekend di regate, trentanove imbarcazioni, e trentanove equipaggi che hanno deciso di correre in Ims, sistema di classificazione che grazie a calcoli matematici riuscirebbe — almeno in teoria — a parificare barche grandi e barche piccole. Polemiche e incertezze sulla validità del sistema a parte, le regate hanno avuto un buon esito.

La giuria ha compilato tre tipi di classifiche; per il passaggio agli italiani Assoluti Ims, infatti, è stata creata una classica «over all» e una divisione in due gruppi, il cui discriminante è rappresentato dal Gph 660, oltre alle normali classiche per categoria.

Meritata la vittoria di G. Race (Svbg) di Paussa, con al timone Diego Paoletti e con a bordo le giovani leve della Barcola-Grignano. I triestini hanno ottenuto in tempo compensato quattro secondi posti e un primo, scartando un diciassettesimo posto. La classifica Over All vede al secondo posto una barca di Pescara, l'X-412 Silver, che grazie a un Gph decisamente favorevole (615,8 contro 601,5) ha dato molto filo da torcere a G. Race. I triestini sono riusciti comunque a «pagarsi» i distacchi, e ancora una volta le regate Ims sono diventate più una lotta contro il tempo che contro gli avversari. Terzo posto in classifica Over All e primo posto in seconda classe crociera per il Delta 100 muggesano Caos, di Ezio Guarnieri, con al timone Roberto Bertocchi: con due terzi posti, un quarto, un quinto, un sesto e un decimo posto il Caos ha confermato i buoni risultati in Ims che nella scorsa stagione hanno portato alla vittoria di categoria alla prima edizione degli Italiani assoluti, a Poltu Quatu.

Seguendo ancora la classifica Over All, quarto posto per Aisa, di Bianchet (1; 19; 7; 7; 7; 6) e quinto posto per la prima barca del gruppo B, il Selve di Tomsic del Sirena. Difficile orientarsi tra tutte le classifiche esposte: al di là dei numeri, quindi, i «promossi» alla finale del campionato italiano Ims sono G. Race, Silver, Caos, Aisa, e Blue Phoenix per il gruppo A, e Selve e Dolci Follie per il gruppo B. La decisione è comunque solo ufficiosa, dovrà essere ratificata a livello nazionale e non sono esclusi ripescaggi.

È sempre difficile tirare le somme di un campionato Ims, dove, ribadiamo, la classifica non riflette l'effettivo risultato delle barche, ma la compensazione dei tempi. In condizioni di vento medio sono risultate avvantaggiate le barche leggere: sfavorite infatti le barche grandi, come Elca — alla tattica Vasco Vascotto — che pur ottenendo sempre buoni risultati in reale non è andato oltre al venticinquesimo posto. Miglior risultato tra gli «over 40 piedi» è andato a Cimbra di Levade, con un dodicesimo posto in Over All mentre l'Ims non ha sorriso a Ceralacca ed Esmeralda. Buon risultato invece di Tretartarughe, il Baltic 39 di Monti, decimo in assoluta e secondo di categoria, mentre Anna Express e Arunde si sono classificate rispettivamente al tredicesimo e al quindicesimo posto. Infine, l'elenco dei primi di categoria. Classi regata: 1) G. Race (Paussa, Svbg); 2) Anna Express (Colombo, Svoc); 3-4) Famosa Auto 4 (Guadagni, Cvr). Classi crociera: 1) Silver (Calvolich, Cvp); 2) Caos (Guarnieri, Cvdm); 3) Selve (Tomsic, Snt Sirena).

Francesca Capodanno

TENNISTAVOLO / SPAREGGIO

Il Chiadino promosso in serie B2 grazie alla tripletta di Frediani

TRIESTE — L'Us Chiadino ha conquistato la promozione nella serie B2 maschile. Nello spareggio disputato a Verona la compagine triestina ha battuto 5-4 il Tramin (Bolzano). Per il Chiadino sono scesi in campo Alo Donda, Alessandro Flego e Andrea Frediani, tutti e tre di terza categoria, mentre il Tramin rispondeva con Toll Hansjorg (seconda categoria), Mirko Ghetta (terza) e Egon Bertignol (quarta). I risultati. Flego-Toll 0-2 (13-21, 14-21); Frediani-Bertignol 2-1 (21-12, 19-21, 21-16); Donda-Ghetta 0-2 (14-21, 16-21); Frediani-Toll 2-1 (21-12, 20-22, 21-14); Flego-Ghetta 1-2 (9-21, 21-18, 13-21); Donda-Bertignol 2-1 (21-18, 19-21, 21-15); Frediani-Ghetta 2-0 (21-13, 21-16); Donda-Toll 0-2 (14-21; 15-21); Flego-Bertignol 2-0 (21-12, 21-12).

Buone notizie vengono anche dalle giovani pongiste triestine che hanno partecipato alla quarta edizione della fase nazionale del Trofeo Topolino a Cecina. Nel singolare femminile riservato alle allieve delle scuole medie si è imposta Natasa Milic, una dei giovani talenti del Kras Sgonico, mentre nel singolare femminile della categoria «scuole elementari» Sabrina Vecchio, alunna della scuola di Santa Croce e atleta del centro di alta specializzazione di Borgo San Mauro, ha meritato la seconda piazza superata solo dalla piemontese Tarallo (21-23 e 16-21 il punteggio della finale).

10369 -0,50%

Dollaro — **1664.44 -0.13**

Marco — **1210.5 +0.14**

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	76000	8.57	76000	76000	23
Acque Pot To	7210	0.00	7210	7210	0
Aedes	10952	0.00	10952	10952	0
Aedes Rnc	5450	0.02	5450	5450	16
Alitalia	785	-0.54	775	790	141
Alitalia Pr	557.5	-0.89	550	570	22
Alitalia Ri	580	2.98	580	580	6
Alleanza	17557	-0.23	17300	17650	10262
Alleanza R	15087	-0.27	14955	15200	845
Alleanza w	2290	-1.97	2250	2350	268
Ambroveneto	5418	4.21	5290	5465	4654
Ambroveneto Ri	2421	0.46	2400	2450	1298
Ansaldo Trasp	4129	0.39	4085	4150	826
Assitalia	10519	-2.46	10510	10550	74
Att Imm	2267	3.09	2180	2300	176
Ausiliare	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To M	10580	-0.66	10500	10640	16
Autostrade Pr	2194	0.05	2180	2205	965
Avirfin	10600	2.02	10600	10600	11
BNL rnc	13308	-0.28	13200	13400	486
Banca Roma	1620	0.37	1600	1640	1328
Banca Roma wA	85.8	7.65	83	90	148
Banca Roma wB	172.5	3.29	170	175	48
Banco Chiavari	3754	1.54	3710	3800	75
Bassetti	7619	-0.86	7570	7650	130
Bastogi	99.1	-2.56	97.5	100	59
Bayer	400000	0.00	400000	400000	0
Bca Agr Mn	123154	0.40	123000	123500	240
Bca Agricola M	9893	0.00	9893	9893	0
Bca Carige	10612	0.36	10580	10650	106
Bca Fideuram	1983	-0.95	1960	2000	1289
Bca Mercantile	9349	-4.11	8800	9600	65
Bca Pop Bergamo	22407	0.28	22100	22600	2207
Bca Pop Brescia	9052	0.21	9000	9150	226
Bca Pop Milano	6585	1.71	6510	6650	3497
Bca Toscana	4065	4.23	3890	4180	2917
Bco Legnano	7375	-0.82	7335	7400	125
Bco Napoli	1178	0.34	1170	1189	94
Bco Napoli R	879.4	0.60	860	885	145
Bco Sanpaolo To	9358	-0.52	9250	9425	2176
Bco Sardegna R	10300	0.32	10300	10300	41
Benetton	17108	0.81	17000	17200	6450
Beni Stabil.	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7104	-1.33	6960	7200	36
Binda	144.5	1.55	142	146	58
Bna	1512	-1.69	1460	1550	393
Bna Pr	838	-2.48	820	850	90
Bna Rnc 1/1/94	601.8	3.72	565	608	72
Bna rnc	598.7	1.75	590	610	103
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	34750	0.00	34750	34750	0
Bon Siele Rnc	7245	-0.38	7230	7250	65
Brioschi	340	0.00	340	340	0
Broggi War	205	0.00	205	205	2
Burgo	11317	0.05	11250	11390	6530
Burgo Pr	11500	0.00	11500	11500	0
Burgo Ri	10700	0.00	10700	10700	0
Burgo W 95	237.4	3.17	235	239	69
Caffaro	2018	0.25	2005	2045	303
Caffaro Ri	2005	0.25	2005	2005	10
Caffaro Ri 1/94	2000	5.26	2000	2000	40
Calcestruzzi	7087	0.13	7010	7200	21
Calp	5670	0.12	5650	5680	62
Caltagirone	1303	1.16	1300	1310	39
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2733	-1.23	2700	2750	20
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni R.	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2325	-1.06	2300	2350	23
Cem Augusta w	589.3	4.84	552	658	21
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Barletta R	2800	0.00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4175	0.85	4100	4200	42
Cementir	1268	-1.09	1260	1280	146
Cent Zinelli	128.5	0.00	128.5	128.5	0
Ciga	968.8	-1.12	962	977	920
Ciga Rnc	1090	-0.18	1080	1100	153
Cir	1518	2.43	1481	1547	8512
Cir Rn	909.1	1.94	895	918	1564
Cirio	817.8	12.38	790	834	200
Cmi	3745	-1.06	3745	3745	9
Cofide	837.4	1.07	831	845	1156
Cofide Rnc	715.9	2.73	705	720	340
Comau	2692	-0.30	2650	2700	81
Comit	3880	0.83	3815	3920	19586
Comit R	3823	-1.14	3800	3825	50
Comit War	926.5	1.70	901	948	3614
Commerzbank	411200	0.00	411200	411200	0
Costa	3503	-0.85	3480	3520	849
Costa Ri	2012	0.35	1990	2030	262
Costa Rnc War	401.3	-1.62	397	409	118
Cr Agr Bresc	10321	2.02	10100	10500	325
Cr Bergamasco	20122	1.83	20050	20300	382
Cr Fondiario	4853	-0.12	4850	4865	78
Cr Lombardo	4200	0.00	4200	4200	0
Cr Romagn1/7/94	12486	4.27	12200	12750	2154
Cr Romagnolo	12898	4.72	12520	13160	7758
Cr Valtellinese	14033	-0.12	14000	14090	84
Credit	1885	0.16	1871	1892	12314
Credit Rnc	1846	-0.27	1839	1860	14
Credit W 97	499.1	0.00	491	506	2960
Cucirini	1450	0.97	1450	1450	7
Dalmine	393.9	-1.84	391	400	118
Danieli	11413	0.14	11350	11700	411
Danieli Rnc	5604	0.04	5600	5650	622
Danieli War	1340	-1.11	1320	1351	16
De Ferrari	5400	0.00	5400	5400	0
De Ferrari Rnc	2005	0.55	2000	2010	14
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7037	-0.61	6995	7075	2723
Edison w	91.5	-1.51	90	93	820
Editoriale	708	0.00	708	708	0
Enichem Aug	3298	0.15	3295	3300	140
Ericsson	22638	0.06	22300	22800	475
Erid Begh n	251080	0.08	243000	256000	157
Espresso	3050	-0.59	3030	3060	46
Eurmetal	718.9	0.43	712	730	496
Euromobil	3055	-0.16	3055	3055	46
Euromobil Rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Faema	3798	0.00	3798	3798	0
Falck	2755	-0.79	2725	2800	496
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1072	2.58	1032	1094	8667
Ferfin 2 War	483.3	2.83	455	498	106
Ferfin R	855	1.83	825	872	1477
Ferfin War	502.3	3.87	470	520	427
Ferrares.	16700	0.00	16700	16700	0
Fiar	6950	0.00	6950	6950	0
Fiat	6854	-0.16	6810	6900	56573
Fiat Pr.	4362	-0.07	4330	4390	15524
Fiat R	4158	-0.69	4120	4180	4042
Fidis	3905	0.10	3865	3940	2431
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4961	0.14	4900	4990	109
Finarte Aste	1100	2.33	1100	1100	6
Finarte Ord	1198	0.00	1198	1198	0
Finarte Pr	558.5	1.18	557	560	6
Finarte Ri	547.7	0.18	540	554	19
Fincasa	700	0.00	700	700	14
Finmecc	1192	-1.24	1185	1200	60
Finmecc R	1130	-1.05	1130	1130	6
Finmecc W 97	147.5	1.30	140	158	23
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2480	2.06	2480	2480	6
Fiscambi Rnc	1650	0.00	1650	1650	4
Fisia	880	-1.05	880	880	4
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	9031	2.95	8695	9240	8719
Franco Tosi	14806	0.98	14790	14845	67
Franco Tosi W97	310	0.00	310	310	0
Gabetti	1790	0.00	1790	1790	0
Gaic	425.5	0.33	424.5	430	230
Gaic Ri	437.5	6.42	405	460	26
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	933.5	0.18	927	935	21471
Gemina Ri	841.6	0.38	835	845	97
Generali	40468	-0.21	40300	40650	45071
Generali War	36509	-0.30	36400	36950	967
Gewiss	26000	-0.15	26000	26000	169
Gifim	620	0.57	620	620	6
Gilard-Marel Rn	2467	-1.04	2400	2500	37
Gilard-Marelli	4441	-0.29	4400	4480	1832
Gim	2347	0.30	2330	2350	129
Gim Rnc	1781	-0.61	1755	1800	36
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1031	0.78	1015	1051	299
Ifi Pr	24215	-0.31	23950	24350	7410
Ifil	6204	-0.82	6170	6270	2202
Ifil Rnc	3217	-1.05	3190	3240	2171
Ifil W 96	2091	-1.04	2050	2145	393
Ifil W 99	1984	-0.40	1960	2000	139
Ifil r W 99	1142	2.31	1134	1170	37
Imi	10135	-0.68	10020	10185	6775
Imm Metanopoli	1389	-2.46	1380	1420	56
Impregilo	1404	2.48	1391	1423	1109
Impregilo Rnc	1206	0.92	1200	1217	223
Impregilo W 01	485.2	7.11	460	499	859
Impregilo W 97	761.9	6.37	750	775	541
Impregilo W 99	794.9	1.42	780	805	246
Ina	2262	-0.31	2240	2280	9808
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24000	0.00	24000	24000	0
Intermob	2550	0.00	2550	2550	0
Ipi	9000	0.00	9000	9000	0
Isefi	520	-3.70	520	520	5
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10226	-0.36	10130	10350	3446
Italcem R	4892	0.23	4800	4910	2497
Italcem R War	1621	0.37	1610	1650	217
Italcem W 96	430.4	-0.12	412	440	75
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4451	0.18	4425	4470	8052
Italgas War	1508	-1.44	1499	1525	353
Italm Ri War	7049	15.12	6500	7445	219
Italmob. w	2012	-1.61	2010	2020	20
Italmobil.rnc	16586	1.00	16210	16880	705
Italmobiliare	29448	-0.86	29000	29700	1472
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6690	0.00	6690	6690	0
La Fond War	278.7	-3.76	270	280	42
La Fondiaria	6978	1.04	6800	7050	377
Latina	4859	-0.94	4800	4900	83
Latina Rnc	3985	-1.14	3950	4050	68
Linificio	987.6	-1.22	980	990	69
Linificio Rnc	994.4	-1.35	975	1021	109
Lloyd Adr	20299	0.02	20250	20300	1502
Lloyd Adr Rnc	14240	-0.04	14225	14265	64
Maffei	2310	0.74	2300	2320	23
Magona	4400	-7.41	4370	4580	31
Marangoni	3967	0.43	3950	4000	60
Marzotto	12131	0.81	12050	12190	861
Marzotto Ri	11800	2.01	11800	11800	12
Marzotto Rnc	4872	-1.48	4800	4900	88
Mediobanca	12805	-0.60	12715	12880	13560
Merloni	5740	0.97	5650	5800	172
Merloni Ri	2594	-0.61	2510	2620	58
Merone	1600	0.00	1600	1600	0
Merone Ri War	1001	0.00	1001	1001	0
Merone Rnc	1025	0.39	1025	1025	5
Milano Ass	5528	2.29	5290	5670	1421
Milano Ass Rnc	3326	-0.36	3180	3400	229
Mittel	1424	3.87	1385	1450	107
Mittel War	328.6	-0.64	320	335	26
Mondadori	10689	-0.21	10650	10745	1748
Mondadori Rnc	8650	0.00	8650	8650	0
Montedison	1232	-0.32	1225	1239	38106
Montedison Ri	1350	0.00	1350	1350	0
Montedison Rnc	1030	0.39	1018	1037	1833
Montedison W	243.5	-0.98	240	246	3122
Montefibre	1353	-1.53	1340	1380	176
Montefibre Rnc	1089	-1.18	1080	1090	38
Nai	353.3	-0.67	340	360	21
Necchi	1060	0.00	1060	1060	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1747	0.63	1730	1760	14854
Olivetti Pr	2489	-3.15	2485	2490	87
Olivetti Rnc	1318	1.38	1310	1335	132
Paf	1665	-0.89	1650	1680	17
Paf Rnc	832.5	1.94	820	850	96
Parmalat	1594	0.31	1580	1607	7205
Parmalat w.	1216	-0.33	1192	1240	231
Perlier	392	0.00	392	392	0
Pininfarina	16099	0.73	16000	16200	394
Pininfarina R.	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli	2295	-0.78	2270	2310	11934
Pirelli E C	2894	0.38	2850	2930	449
Pirelli E Co R	2059	-1.29	2040	2070	103
Pirelli R	1686	-0.77	1675	1690	270
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	903.4	4.42	825	931	2105
Premafin W 95	79.5	-0.25	77	85	66
Premuda	1700	0.00	1700	1700	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	11838	-0.40	11400	12000	213
Raggio Sole	333.7	0.00	333.7	333.7	0
Raggio Sole Rn	580	0.00	580	580	0
Ras	17762	-0.05	17600	17900	20364
Ras R	10833	-0.33	10700	10870	4460
Ras R. War	1278	-1.46	1221	1305	1117
Ras War 97	7245	-0.34	7150	7350	3831
Ras r War 97	4412	-1.25	4370	4450	2920
Ratt	3310	0.00	3310	3310	0
Recordati	9605	-0.73	9490	9780	38
Recordati Rnc	4912	0.00	4912	4912	0
Rejna	10000	1.52	10000	10000	5
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2134	-1.11	2125	2150	43
Rinascente	9257	-0.14	9110	9300	3175
Rinascente Pr	4458	-0.80	4405	4530	111
Rinascente Rnc	4764	-0.69	4700	4800	133
Rinascente War	1222	0.33	1190	1239	176
Rinascente r W	448.1	0.13	440	460	115
Risanamento	24125	-0.26	24000	24500	24
Risanamento Rn	12260	-0.65	12000	12390	9
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	-3.85	500	500	5
Saes Getters	20350	0.87	20350	20350	204
Saes Getters P	11400	2.70	11400	11400	11
Saes Getters R	9422	2.16	9250	9450	636
Saffa	4788	-0.27	4740	4890	132
Saffa Ri	4927	0.00	4927	4927	0
Saffa Rnc	2870	0.28	2840	2950	29
Saffa Rnc War	12.3	0.00	12.3	12.3	0
Safilo	10994	-0.59	10900	11150	264
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18171	0.60	18000	18260	3389
Sai Rnc	7967	0.04	7850	8100	2370
Saiag	3680	0.00	3680	3680	0
Saiag Rnc	1853	-1.23	1850	1860	14
Saipem	3207	0.16	3195	3235	216
Saipem Rnc	2300	3.84	2300	2300	6
Santavaleria	402.2	-0.94	399	406	24
Santavaleria R	296.3	0.68	291	300	21
Sasib	7119	0.74	7085	7180	3759
Sasib R War	423.4	0.24	410	430	108
Sasib Rnc	3878	0.10	3860	3890	3603
Sasib War	868.1	1.12	850	890	73
Schiapp War	60	0.00	60	60	0
Schiapparelli	208	0.00	208	208	0
Sci	375	0.00	375	375	0
Serfi	5770	0.14	5700	5800	29
Serono	13000	0.00	13000	13000	13
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirt	12033	-0.47	11975	12180	5421
Sisa	1543	-0.39	1540	1560	46
Sme	3995	0.33	3970	4015	1768
Smi	626.5	-1.49	613	631	238
Smi Rnc	775.5	-0.81	760	800	171
Snia Bpd	1957	-0.81	1945	1980	1957
Snia Bpd Ri	1966	3.26	1966	1966	10
Snia Bpd Rnc	1253	0.48	1248	1270	996
Snia Fibre	873.4	-0.86	853	885	74
Sogefi	4046	0.27	4030	4050	243
Sondel	2212	-1.95	2190	2240	431
Sopaf	1933	0.10	1910	1940	130
Sopaf Rnc	1531	0.79	1530	1540	27
Sopaf W Rnc	123.2	1.15	120	125	15
Sopaf War	63.7	6.88	63	64	5
Sorin	4201	-1.89	4200	4215	242
Standa	32750	3.38	32000	33000	98
Standa Rnc	8903	-0.76	8800	9000	105
Stefanel	2742	-0.47	2710	2770	302
Stefanel War	840	0.00	840	840	0
Stet	4813	0.15	4780	4850	35676
Stet Rnc	3868	-0.05	3825	3915	15385
Stet W A	27864	-0.24	27650	28100	1721
Subalpina	11204	0.00	11204	11204	0
Tecnost	3798	-0.84	3710	3815	199
Teknecomp	766.3	-1.76	741	790	238
Teknecomp Rnc	601	-0.25	590	609	72
Teleco	6855	0.73	6800	6900	55
Teleco Rnc	4043	0.07	4000	4100	267
Telecom It	4470	-0.29	4445	4495	62323
Telecom It Rnc	3535	0.00	3500	3565	15598
Terme Acqui	1215	0.00	1215	1215	0
Terme Acqu Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	24976	0.38	24700	25150	3259
Toro Rnc	10730	2.00	10580	10890	1706
Toro p.	12055	1.72	11575	12250	2061
Trenno	2650	-0.38	2650	2650	7
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-				-
Unicem	10623	1.13	10500	10800	722
Unicem Rnc	4743	-2.61	4700	4900	232
Unicem Rnc War	129	0.00	129	129	0
Unipol	12671	-0.57	12500	12800	608
Unipol Pr	7813	1.35	7700	7880	1766
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	904.5	0.00	904.5	904.5	0
Vianini Lav	2785	1.87	2750	2850	209
Vittoria	8253	2.43	8210	8300	91
Volkswagen	472667	0.57	470000	478000	35
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	9350	3.52	9350	9350	9
Zucchi	8100	1.89	8000	8200	32
Zucchi Ri	4300	0.00	4300	4300	0

PIAZZA AFFARI
Rolo e Ambroveneto vivacizzano la seduta

MILANO — Battuta d'arresto per il mercato azionario italiano che ha interrotto con un calo frazionale una serie di sedute positive. L'incertezza generata dalle attese sulla riforma delle pensioni si è fatta sentire sin dalle prime battute della giornata. Ma le vendite sono emerse solo nel pomeriggio, quando il leader della Cgil Sefgio Cofferati ha affermato che «dopo le dichiarazioni rilasciate in questi giorni da esponenti del Governo, è mutato in peggio il clima delle trattative per la riforma delle pensioni». Secondo gli operatori, Piazza Affari ha comunque «bisogno di un consolidamento, una salutare pausa di riflessione» ed è possibile che anche nei prossimi giorni, in attesa di segnali sul fronte delle pensioni, l'andamento dei prezzi resti contrastato.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un arretramento dello 0,50 per cento, a quota 10.369, in recupero dai minimi. Gli scambi hanno subìto una contrazione e circa 659 miliardi di controvalore, mentre si è quasi dimezzato il giro d'affari del contratto future sull'indice di Borsa. Trascurati i titoli guida e ancora in evidenza alcuni valori bancari. Le Credito Romagnolo hanno guadagnato un altro 1 per cento a 12.750 lire. Positive anche le Ambroveneto (più 1,73 a 5.415). Nel resto della quota, vivace interesse su Ferfin (più 2,38 a 1.074) e Fondiaria (più 3,81 a 9.120), mentre prosegue il riassetto del gruppo.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	779	779	+0.00
Bca Briantea	14293	14246	+0.33
Bca Pop Com Ind	18000	18500	-2.70
Bca Pop Crem	12100	12050	+0.41
Bca Pop Crema	72000	72100	-0.14
Bca Pop Emilia	102000	105500	-3.32
Bca Pop Intra	12850	12900	-0.39
Bca Pop Lodi	11900	12490	-4.72
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	9050	9010	+0.44
Bca Pop Nov7/94	-	-	-
Bca Pop Sirac	14450	14400	+0.35
Bca Pop Sondrio	61800	61800	+0.00
Bca Prov Na	3490	3540	-1.41
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	1088	1088	+0.00
CBM Plast	48	46	+4.35
Calzatur Varese	300	300	+0.00
Carbotrade p	1360	1360	+0.00
Cond Acq Rm	31.5	32	-1.56
Creditwest	11305	11350	-0.40
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1300	1245	+4.42
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17120	17200	-0.47
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3330	3330	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4920	4920	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17548	17491	0.33
Aureo Multiaz	10288	10307	-0.18
Azimut G Cres	14862	14732	0.88
Bn Capitalfon.	10559	10484	0.72
Capitalg Az	15397	15227	1.12
Carif Delta	21331	21142	0.89
Carimon Az It	12415	12304	0.90
Cisalpino Az	13055	12924	1.01
Corona F Az.	11071	10969	0.93
Corona F Sm C	10799	10768	0.29
Ducato Az Ita	10209	10112	0.96
Euro Aldebaran	15570	15380	1.24
Euro Junior	19278	19100	0.93
Euromob Risk F	19362	19231	0.68
Finanza Romag.	11390	11286	0.92
Fondinvest 3	16034	15904	0.82
Fondo Trading	9239	9178	0.66
Galileo	13414	13341	0.55
Genercomit Cap	13764	13648	0.85
Gepocapital	15617	15476	0.91
Gestielle A	10778	10653	1.17
ING Svil Az	17474	17319	0.89
ING Svil Iniz	17066	16933	0.79
Imindustria	13737	13694	0.31
Industria Rom	12961	12879	0.64
Interb Azion	23636	23447	0.81
Lombardo	19634	19483	0.78
Phenixfund Top	12239	12180	0.48
Primecapital	41725	41645	0.19
Primeclub Az	14256	14214	0.30
Quadrif Az	15337	15182	1.02
Risp It Az	15639	15529	0.71
Roloitaly	10009	9951	0.58
Salvadanaio Az	14597	14473	0.86
Sogesfit Fin	13593	13497	0.71
Venetoblue	12845	12768	0.60
Venetoventure	14215	14199	0.11
Venture Time	15225	15193	0.21
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18028	18040	-0.07
Aureo Global	13214	13369	-1.16
Azimut Bor Int	12051	12048	0.02
Azimut Trend	15841	15743	0.62
Bn Mondiafon	15086	15094	-0.05
Capitalg Int	12795	12764	0.24
Carif Ariete	14515	14552	-0.25
Carif Atlante	15270	15304	-0.22
Carifondo P.E.	8654	8704	0.57
Carip o BI Ch	10424	10430	-0.06
Centr G7 B Ch	11482	11462	0.17
Centr Globa	18878	18871	0.04
Cisalpino Act.	10593	10588	0.05
Cliam Az Est	10306	10315	-0.09
Commod Eq Fund	9949	9965	0.16
Credis Trend	9887	9876	0.11
Ducato Az Int	34729	34888	-0.46
Eptainternat	17274	17312	-0.22
Euromob Capit.	17834	17845	-0.06
Fideuram Az	16194	16196	-0.01
Fondic A to P	11627	11674	0.40
Fondcri Int	20578	20618	-0.19
Fondinv P Em	13069	13086	0.13
Fondinv Serv.	17657	17608	0.28
Galileo Int	14570	14565	0.03
Genercomit Int	20455	20462	-0.03
Geode	15156	15164	-0.05
Gesfim Innov	10705	10736	-0.29
Gesticred Az	18436	18441	-0.03
Gesticred Phar	15605	15590	0.10
Gesticred Priv	10729	10736	-0.07
Gestielle I	15371	15285	0.56
Gestif Az Int	15027	14971	0.37
Gestnord Amb	9860	9911	-0.51
Gestnord Bank	10077	10025	0.52
Green Eq Fund	10902	10898	0.04
ING Svil E M E	8031	8072	0.51
ING Svil Ind G	14964	14958	0.04
Invest Intern	14269	14250	0.13
Lagest Int	15663	15634	0.19
Mediceo Azion	11353	11358	0.04
Mediceo N Fr	9039	9128	-0.98
Oasi Az. Int	10915	10892	0.21
Performan. Az	14577	14600	-0.16
Personal f Az	15609	15649	0.26
Prime Em Mark.	14184	14136	0.34
Prime Global	17425	17409	0.09
Prime Special	11184	11238	-0.48
Prof Gest Int	17870	17819	0.29
Risp It Bilan	25026	24997	0.12
S Paolo H Amb	18698	18736	-0.20
S Paolo H Fin	23412	23361	0.22
S Paolo H Ind	17069	17088	-0.11
S Paolo H Int	17136	17158	-0.13
Sogesfit BI Ch	16200	16276	-0.47
Sogesf E M Eq	10182	10204	-0.22
Tallero	9059	9077	-0.20
Zeta Stock	16795	16757	0.23
AZIONARI ITALIA			
Arca Az. Ita	18169	18003	0.92
Aureo Previd.	19445	19343	0.53
Capital Ras	17082	16930	0.90
Centr Capital	20157	20007	0.75
Cliam Az Ita	9225	9136	0.97
Fondersel Ind	9967	9925	0.42
Fonderse Ser	11506	11457	0.43
Fondicri Ita	17068	16919	0.88
Gesticred.Bor	13461	13344	0.88
Gestif. Az.Ita	11019	10901	1.08
Gestnord P.Aff	9859	9761	1.00
Grifoglobal	10399	10341	0.56
Imi Italy	16762	16572	1.15
Invest. Azion.	15732	15604	0.82
Lagest Az Ita	23496	23273	0.96
Mediceo P Aff	8696	8621	0.87
Oasi Az Ita	9481	9393	0.94
Padano Ind Ita	9780	9675	1.09
Performan Ita	10000	10000	0.00
Prime Italy	14549	14425	0.86
Prof Gest Ita	18469	18300	0.92
Risp. It. Cr.	12479	12338	1.14
Zecchino	9643	9583	0.63
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur F	18927	18905	0.12
Amer Vespucci	10727	10741	-0.13
Arca Az Europa	10947	10968	-0.19
Arca Az Eu Ecu	4.944	4.917	0.61
Centr. Eur.Ecu	8.51	8.435	0.83
Centr. Europa	18843	18817	0.14
Europa 2000	18112	18062	0.28
Fondersel Eur	12143	12085	0.48
Fondinv Eur	15548	15506	0.27
Genercomit Eu	19524	19501	0.12
Gesticred Eura	16936	16895	0.24
ING Svil Eur	18748	18732	0.09
ING Svil Olan	12527	12463	0.51
Imi Europe	17660	17620	0.23
Invest Europa	16722	16721	0.01
Prime M Europa	21758	21690	0.31
Roloeurope	10923	10973	-0.46
Select Europa	17608	17504	0.59
Zeta Swiss	22132	22060	0.33
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am F	18934	19072	-0.72
America 2000	14794	14907	-0.76
Arca Az Amer	14246	14346	0.70
Arca Az Am USD	8.548	8.533	0.23
Centr America	13944	14035	0.65
Centr Amer USD	8.366	8.347	0.24
Cr st Colombo	21027	21035	-0.04
Fondersel Am	12371	12479	0.87
Genercomit Am	21416	21556	-0.65
Gestnord Am USD	10.717	10.677	0.37
ING Svil Amer	17399	17548	0.85
Im West	17175	17306	-0.76
Invest Amer	20150	20306	-0.77
Prime M Amer.	19203	19369	-0.86
Roloamerica	11253	11347	-0.83
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13939	13831	0.78
Arca Az Far E	11335	11394	-0.52
Arca Az F Ea Y	567.02	569.74	-0.53
Centr Em Asia	10804	10970	-1.51
Centr Em A USD	6.482	6.524	-0.61
Centr Es Or Y	578.76	573.72	0.87
Centr Estr Or	11570	11474	0.84
Fer Magellano	10449	10372	0.74
Fondersel Or	12620	12570	0.40
Gestnord F E Y	742.73	741.08	0.27
ING Svil Asia	9128	9039	0.98
Imi East	16355	16294	0.37
Invest Pacif	16258	16205	0.33
Oriente 2000	21679	21500	0.83
Prime M Pacif	18740	18739	0.01
Rolooriente	9934	9952	-0.18
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16698	16611	0.52
America	17561	17376	1.06
Arca BB	32017	31897	0.38
Aureo	26675	26705	0.11
Azimut Bil	19053	18909	0.76
Azzurro	26766	26629	0.51
Bn Multifondo	11445	11442	0.03
Bn Sicurvita	17542	17510	0.18
Cap taicredit	17915	17823	0.52
Capitafit	21847	21736	0.51
Cap talg Bil	21779	21589	0.88
Canfond Libra	29986	29757	0.77
Cisalpino Bil	18543	18428	0.62
Comit Domani	8898	8732	1.90
Eptacapital	14759	14679	0.54
EuroAndromeda	26957	26720	0.89
Euromob Strat	17243	17175	0.40
Fondattivo	11922	11853	0.58
Fondersel	45030	44931	0.22
Fondcri 2	14465	14383	0.57
Fondinvest 2	23758	23612	0.62
Fondo Genovese	10178	10125	0.52
Genercomit	30240	30089	0.50
Geporeinvest	16219	16106	0.70
Gestielle B	13077	12955	0.94
Gialo	11821	11746	0.64
Grifocapital	18897	18756	0.75
ING Svil Port	22827	22664	0.72
Imicapital	33328	33217	0.33
Intermobil	16720	16671	0.29
Invest Bil	15757	15660	0.62
Mida Bilanc	12522	12450	0.58
Multiras	26872	26711	0.60
Nagracapital	20341	20151	0.94
NordCapital	15240	15150	0.59
Primerend	28560	28411	0.52
Professionale	55606	55355	0.45
Prof Risp	18969	18880	0.47
Quadrif Bil	19014	18886	0.68
Rolomix	14151	14074	0.55
Salvadanaio Bi	18317	18177	0.77
Spiga D'oro	16603	16514	0.54
VenetoCapital	13716	13653	0.46
Visconteo	28924	28734	0.66
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18137	18207	-0.38
Armonia	14804	14834	-0.20
Credis Global	9424	9415	0.10
Fideuram Perf	10519	10488	0.30
Fondo Centrale	24672	24698	-0.11
Gepoworld	13940	13951	-0.08
Gesfimi Inter	15413	15421	-0.05
Gesticred Fin	18023	18020	0.02
Invest Glob	14760	14751	0.06
Nordmix	16636	16634	0.01
Occidente Rom.	11141	11139	0.02
Oriente Romag	10514	10497	0.16
Phenixfund	17479	17524	-0.26
Quadrif Int	10290	10274	0.16
Rolointernat	14967	14974	-0.05
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10699	10838	-1.28
Bn Rendifondo	11566	11535	0.27
Capitalg Ren	13432	13375	0.43
Carif Liguria	10669	10654	0.14
Centr Reddito	21342	21278	0.30
Corona F Obb	15597	15491	0.68
Ducato Red Ita	27405	27201	0.75
Eptabond	22049	21975	0.34
Euro Antares	13028	12990	0.29
Euromob Redd.	14913	14879	0.23
Fondinvest 1	12431	12395	0.29
Genercomit Ren	11538	11506	0.28
Gestielle M	11497	11490	0.06
Griforend	13774	13719	0.40
ING Svil Redd	19197	19150	0.25
Imirend	15422	15364	0.38
Invest Obbl	23413	23253	0.69
Mediceo Redd	10313	10278	0.34
Mida Obbligaz	17726	17668	0.33
Money Time	14996	14954	0.28
Nagrarend	13275	13223	0.39
Phenixfund 2	17513	17449	0.37
Primecash	11435	11396	0.34
Primeclub Obb	19018	18938	0.42
Rendicredit	11065	11024	0.37
Rologest	19635	19578	0.29
Salvadanaio Ob	17129	17019	0.65
Sforzesco	12524	12487	0.30
Sogesf. Domani	18351	18305	0.25
Venetorend	17540	17477	0.36
Verde	11530	11503	0.23
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12143	12294	-1.23
Bn Sofibond	10159	10207	-0.47
Carifondo Bond	11301	11311	-0.09
Ducato Red Int	10790	10848	-0.53
ING Svil Bond	18497	18573	-0.41
Invest Bond	11573	11608	-0.30
Mediceo Obb	10921	10953	-0.29
North Am Bond	10891	10952	-0.56
North Eu Bond	11497	11551	-0.47
Quadrif.C Bond	9949	9900	0.49
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10125	10104	0.21
Cooprend	11134	11099	0.32
Fondcri 1	10904	10868	0.33
Gestiras	32229	32100	0.40
Gestiras Coup.	12267	12233	0.28
Lagest Obb It	20300	[illegible]	[illegible]
Liradoro	10177	10161	0.16
Padano Obblig	10653	10637	0.15
Performan Lira	10308	[illegible]	[illegible]
Prof Redd	14202	14141	0.43
Risp Ita Redd	24195	24120	[illegible]
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10299	10270	0.28
Arca MM	16136	16101	0.22
Azimut Garanz	15641	15626	0.10
Bn Cash Fondo	14786	14766	0.13
Capitalg Mon	12366	12348	0.15
Carif Caric Mo	10844	10822	0.20
Carif Carige M	12890	12859	0.24
Carif LireP	17351	[illegible]	0.28
Carif Sicilcas	10437	10421	0.15
Carimon Mon	10119	10097	0.22
Centr Cash	10391	10373	0.17
Centr Cash CC	12272	12258	0.11
Cisalpino Cash	10817	10809	0.07
Ducato Monet	10274	10240	0.33
Eptamoney	17442	17423	0.11
Euromob Monet	13408	13392	0.12
Fideuram Mon	18492	18475	0.09
Fonderse cash	10731	10717	0.13
Fondicri Monet	17269	[illegible]	0.16
Fondoforte	13353	13336	0.13
Gesfim Prev	14258	14244	0.10
Gesticred Cash	10107	10096	0.11
Gesticred Mon	16368	16337	0.19
Grifocash	10207	10183	0.24
ING Svil Mon	10541	10526	0.14
Invest Mon	12216	12189	0.22
Lagest Mon Ita	10174	10162	0.12
Marengo	10587	10575	0.11
Nordfondo Cash	10804	10789	0.14
Oasi Cresc Ris	10188	10175	0.13
Oasi Gest Liq	10365	10357	0.08
Oasi Mon Ita	11199	11162	0.33
Performan Mon	12340	12325	0.12
Prof Mon Ita	10183	10171	0.12
Rendiras	19091	19062	0.15
Risp It Corr	16481	16454	0.16
Rolomoney	13161	13143	0.14
S Paolo Cash	11442	11422	0.18
Select Ris Lir	11232	11219	0.12
Soges Contoviv	14715	14634	0.14
Sogesfit Liq	10076	10061	0.15
Venetocash	15174	15143	0.20
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19112	19046	0.35
Arca RR	12827	12783	0.34
Aureo Rendita	19765	19821	-0.28
Azimut GI Redd	16099	16072	0.1
Carifondo A a	12407	12368	0.32
Cisalpino Redd	14060	14041	0.14
Cliam Liquid	10140	10129	0.11
Euro Vega	11816	11791	0.21
Euromoney	12175	12157	0.15
Fideuram Secur	12070	12051	0.16
Fondersel Red	13842	13790	0.38
Fondimpiego	20810	20754	0.27
Genercomit Mon	15325	15298	0.18
Geporend	11270	11239	0.28
Gestielle Liq	15460	15446	0.09
Gestif Monet	11890	11870	0.17
Imi 2000	21608	21587	0.10
Interban Rend	26061	25978	0.32
Intermoney	12380	12367	0.11
Italmoney	11822	11790	0.27
Mediceo Monet	10559	10544	0.14
Monetario Rom	15872	15847	0.16
Nordfondo	18269	18224	0.25
Oasi Obb Ita	13969	13898	0.51
Personal Lira	11885	11861	0.20
Personalf Mon	17077	17039	0.22
Pitagora	12927	12895	0.25
Primemonet	19194	19157	0.19
Quadrif Obb	16992	16921	0.42
Rendifit	12596	12562	0.27
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	19795	19870	-0.38
Arca Bond	14684	14731	-0.32
Arca Bond USD	6.098	6.033	0.99
Arca B USD Lir	10163	10144	0.19
Arca Bond Ecu	4.614	4.55	1.32
Arca B Ecu Lir	10215	10149	0.65
Arca Bond Yen	511.82	508.92	0.59
Arca B Yen Lir	10232	10178	0.53
Arcobaleno	17820	17864	0.25
Azimut Ren Int	10920	10941	0.19
Centr Money	17807	17882	-0.42
Cisalpino Bond	10887	10926	-0.36
Cliam Obb Est	11663	11722	-0.50
Credis Obbl In	9843	9851	0.08
Epta92	15270	15316	-0.30
Euromob Bond F	15146	15237	-0.60
Fondersel Int	15158	15158	0.00
Fondic P B Ecu	6.063	6.031	0.50
Fondic P Bond	13423	13453	-0.22
Generc AmB USD	5.818	5.805	0.17
Generc Am Bond	9696	9760	0.66
Generc EuB Ecu	4.983	4.977	0.20
Generc Eu Bond	11032	11103	-0.64
Gepobond	10526	10580	0.51
Gesfimi Planet	10088	10146	-0.57
Gesticred Glob	14591	14635	-0.30
Gestielle Bond	14204	14276	-0.50
Gestif Ob Int	9975	9964	0.11
ING Svil Em M	9895	10070	[illegible]
Imi bond	19238	19366	-0.66
Lagest Obb Int	15025	15095	-0.46
Nordf Area DM	9.461	9.445	0.21
Nordf Area USD	10.405	10.376	0.29
Oasi Obbl Int	15063	15039	0.16
Padano Bond	11252	11278	[illegible]
Performan Ob	12768	12811	-0.34
Pers Do. USD	10.677	10.668	0.09
Pers Marco DM	10.041	10.044	[illegible]
Pitagora Int	10877	[illegible]	[illegible]
Primebond	18497	[illegible]	[illegible]
Prof Redd Int	10114	[illegible]	[illegible]
Rolobonds	11283	[illegible]	[illegible]
S.Paolo H Bond	10302	[illegible]	[illegible]
Scudo	10655	[illegible]	[illegible]
Sogesfit Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vasco De Gama	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zeta Bond	18080	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Fond Italia (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Interfund (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Intern sec fund (Ecu)	64628	29.19
Italfort A (Lit)	81383	81383
Italfort B (Dlr)	22173	13.12
Italfort C (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Italfort D (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Italfort E (Lit)	11089	[illegible]
Italfort F (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Euroras Bond (Ecu)	69244	31.32
Euroras Equity (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Italbonds (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Short Term (Ecu)	[illegible]	164.90
Rom Universal (Ecu)	56104	25.34

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.200	-	Btp Mg98	99.800	+1.01	Cct Nov 95	99.800	-	Cct Mag 98	100.520	-	Cct Ecu Ot98	92.800	-
Btp Mar 96	100.330	-	Btp Ot96	97.050	-	Cct Nov 95 1	100.040	-	Cct Giu 98	100.500	-	Cct Ot2000	97.800	
Btp Giu 96	100.190	-	Btp Ot98	91.580	-	Cct Dic 95	99.860	-	Cct Lug 98	100.290	-	Cct Gen 01	98.010	-
Btp Set 96	99.990	-	Btp Ot03	81.900	+1.23	Cct Dic 95 1	100.220	-	Cct Ago 98	100.050	-	Cct Apr 01	97.970	+1.04
Btp Nov 96	100.270	-	Btp Gn98 1	97.750	-	Cct Gen 96	99.730	-	Cct Set 98	100.000	-	Cct Gen 98	99.460	-
Btp Gen 97	100.170	-	Btp Gn03	92.480	+1.09	Cct Gen 96 2	101.900	-	Cct Ott 98	99.990	-	Cct Gen 99 CI	89.400	
Btp Giu 97 1	100.800	-	Btp Ag96	98.620	-	Cct Gen 96 3	100.150	-	Cct Nov 98	100.290	-	Cct Ago 01	96.780	-
Btp Nov 97	100.800	-	Btp Ag98	95.000	+1.06	Cct Feb 96	99.800	-	Cct Dic 98	100.350	-	Cct Set 99 CI	89.060	-
Btp Gen 98	100.810	-	Btp Ag03	86.860	-	Cct Feb 96 1	100.300	-	Cct Gen 99	100.100		Cte Ecu 93/98	86.300	2.22
Btp Mar 98	101.190	-	Btp Gn96 1	99.500	-	Cct Mar 96	99.750		Cct Feb 99	99.860		Cte Ecu 94/99	87.500	
Btp Giu 98	100.060		Btp Nv2023	72.500	+2.82	Cct Apr 96	99.870		Cct Mar 99	99.900	-	Cte Ecu 94/99 2	86.500	
Btp Set 98	100.420	+1.00	Btp Gen 97	95.430		Cct Mag 96	100.450	-	Cct Apr 99	99.940	-	Cto Giu 95	99.910	
Btp Mar 01	101.600	+0.99	Btp Gen 99	89.300	-	Cct Giu 96	100.400	-	Cct Mag 99	100.190	-	Cto Giu 95 2	100.000	-
Btp Giu 01	98.950	-	Btp Gen 04	78.810	+1.28	Cct Lug 96	99.980	-	Cct Ecu 91/96	104.500		Cto Lug 95	100.010	
Btp Set 01	99.300	+1.01	Btp Apr 97	94.890	-	Cct Ago 96	100.000	-	Cct Ecu Mz97	103.000	-	Cto Ago 95	100.230	
Btp Gen 02	98.640	-	Btp Apr 99	88.620	-	Cct Set 96	99.740	-	Cct Ecu Mg97	102.600		Cto Set 95	100.090	-
Btp Mag 97	100.650	-	Btp Apr 04	78.530	+1.28	Cct Ott 96	99.470	-	Cct Ag99	99.900	-	Cto Ott 95	100.500	-
Btp Giu 97	101.300	-	Btp Ago 97	93.550	-	Cct Nov 96	99.510	-	Cct Nv99	100.100	-	Cto Nov 95	100.320	
Btp Gen 99	99.950	-	Btp Ago 99	87.430	-	Cct Dic 96	99.650	-	Cct Ge2000	100.000	-	Cto Dic 95	100.220	-
Btp Mag 99	99.630	-	Btp Ago 04	77.950	+1.30	Cct Gen 97	99.600	-	Cct Fb2000	99.850	-	Cto Gen 96	100.320	
Btp Mag 02	99.520	+1.01	Cct Ecu Mag 95	97.520	-	Cct Feb 97	99.250	-	Cct Mz2000	99.750	-	Cto Feb 96	100.340	
Btp St97	100.890	-	Cct Ecu Mag95 1	99.500	-	Cct Feb 97 2	99.130	-	Cct Ecu Ot95	100.000	-	Cto Mag 96	100.450	
Btp St02	99.500	+1.01	Cct Ecu 91/96	100.000	-	Cct Mar 97	99.300	-	Cct Gn99	100.300	-	Cto Giu 96	100.490	
Btp Ot95	99.620	-	Cct Giu 95	99.850	-	Cct Apr 97	99.500	-	Cct Ecu St95	99.000	-	Cto Set 96	100.550	-
Btp Mz96	99.930	-	Cct Lug 95	99.780	-	Cct Mag 97	100.040	-	Cct Ecu Fb96	98.350	-2.00	Cto Nov 96	100.470	-
Btp Mz98	99.270	-	Cct Lug 95 1	99.660	-	Cct Giu 97	100.190	-	Cct Mg2000	100.360	-	Cto Gen 97	100.460	-
Btp Mz03	95.500	+1.06	Cct Ago 95	99.600	-	Cct Lug 97	99.850	-	Cct Gn2000	100.150	-	Cto Apr 97	100.650	
Btp Ge96	99.980	-	Cct Set 95	99.570	-	Cct Ago 97	99.490	-	Cct Ag2000	99.800	-	Cto Giu 97	99.760	
Btp Ge98	100.040	-	Cct Set 95 1	99.800	-	Cct Set 97	99.210	-	Cct Ecu Gn98	94.300	+2.16	Cto Set 97	100.300	-
Btp Ge03	98.750	+1.03	Cct Ott 95	99.650	-	Cct Mar 98	100.040	-	Cct Ecu St98	92.800	-	Cto Dic 96	97.500	-
Btp Mg96	100.070	-	Cct Ott 95 1	99.750	-	Cct Apr 98	100.100	-	Cct Ecu Lg98	92.450	-1.08	Cto Gen 98	99.770	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 780	20.850
Argento (per kg.)	315.400	317.000
Sterlina (v.c.)	150.000	168.000
Sterlina (n.c.)	152.000	170.000
Sterlina (post.74)	151.000	169.000
Marengo italiano	126.000	143.000
Marengo svizzero	123.000	140.000
Marengo francese	121.000	132.000
Marengo belga	120.000	130.000
Marengo austriaco	120.000	130.000
Krugerrand	649 000	710.000
20 Marchi	150 000	168.000

BORSE ESTERE

New York	+0,72%
Londra	+0,44%
Francoforte	-0,35%
Parigi	+1,76%
Zurigo	-0,10%
Tokio	chiusa

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1664.44	1666.69
Fiorino ol.	1081.09	1079.6
Yen	20	20
Marco ted.	1210.5	1208.8
Franco fr.	339.34	339.07
Franco bel.	58 69	58.65
ECU	2213.71	2214.03
Dol. canad.	1224.12	1228.22
Dol. austral.	1220.37	1213 02
Peseta	13.53	13.55
Franco sv.	1467.76	1465.87
Sterlina	2685 07	2695.37
Corona sved.	228.55	229.33
Scellino	172.04	171.81
Corona dan.	307.66	307.22
Corona norv.	268.5	268.34
Dracma	7.42	7.41
Escudo port.	11.43	11.42
Marco finl.	391.91	391.79
Lira irl.	2723.19	2738.71

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	110	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	109.8	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	119.7	-0.08
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114.3	+0.70
Bca Carige 95-02 3,8%	98.1	-0.10
Centro Saffa O 91-96	97	-1.72
Centro Saffa R 91-96	97.15	+0.00
Cement.Merone 93-99	98 1	-1.73
Centro A.Mant.96	129.1	+0 00
Ciga 88-95	102 54	+0 56
Cir 94-99 Cv 6%	80.17	+0.86
Cr Fond 94-01 6,5%	113.9	1 24
Cr Valtell. 95-98 7%	145 8	2 64
Gifim 94-00	88	+0 00
Medio Italmob 93-99	96 16	+0 54
Medio Unic. r 2000	84.31	0 47
Medio Unic.2000 4,5%	85 49	+0 00
Medio Alleanza 93-99	134 58	-0 07
Olivetti 93-99	170	-0.19
Pirelli Spa 85-95	107 33	-0 42
Pirelli Spa 94-98 5%	93 19	-0 41
Pop Bg\Cr Var 94-99	117 1	+0 98
Pop Bs 93-99	128 31	+0 36
Pop Milano 93-99	130	+3 31
Saffa 87-97	91 97	-1 21
Snia Fibre 94-99	97 25	+0 05

CI SARÀ UN AVANZO DI 58 MILA MILIARDI, RISULTATO MIGLIORE AL MONDO

I conti tornano, manovra leggera

Cifre precise non se ne possono fare, ma il documento è quasi pronto - Forse scenderanno anche i tassi d'interesse

Per la prima volta dopo tanti anni il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo diminuirà rispetto all'anno precedente

ROMA — Che i conti pubblici stiano andando meglio del previsto è cosa ormai nota, avendolo dichiarato nei giorni scorsi lo stesso governatore della Banca d'Italia.

In particolare si sa che nel '95, e con un anno di anticipo sui tempi previsti, l'avanzo primario toccherà i 58 mila miliardi di lire, una percentuale cioè pari al 3,5% del Pil, Prodotto interno lordo. E' un risultato che non si riscontra in nessun altro Paese industrializzato.

E questo fatto porterà, quest'anno, ad avere una legge Finanziaria più clemente del solito. «La manovra per il '96 non sarà traumatica», ha infatti preannunciato l'ispettore generale capo della Ragioneria dello Stato, Luigi Pacifico, che ieri è intervenuto al Forum della pubblica amministrazione.

Cifre precise non se ne possono ancora fare, anche se già da diversi giorni sono al lavoro i tecnici del ministero del Tesoro e quelli degli altri ministeri economici per la preparazione del nuovo Documento di programmazione economica, che dovrebbe essere presentato nelle prossime settimane. In verità si potrebbe tener presente un'indicazione fornita nei giorni scorsi dal sottosegretario al Tesoro Piero Giarda, il quale aveva parlato di una manovra sui 25 mila miliardi, ai quali potrebbero aggiungersi altri 10 mila miliardi di nuove entrate, frutto delle privatizzazioni.

«Per la prima volta dopo 15 anni di continui aumenti», sostiene Pacifico, «il rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo diminuirà rispetto all'anno precedente, anticipando così gli obiettivi dell'ultimo Documento di programmazione economica e finanziaria che anticipava l'inversione di questo rapporto alla fine del '96». Per Pacifico si stanno cogliendo i frutti delle «notevoli modifiche strutturali intervenute nei punti nevralgici del sistema, in un quadro generale sostanzialmentepiù favorevole del previsto». Viene ipotizzata una crescita reale intorno al 3%, e surplus sia nella bilancia commerciale che nei conti con l'estero.

L'Inflazione? «Sarà sotto controllo», preannuncia Pacifico, «anche se su livelli più elevati di quelli programmati». Tuttavia dovrebbe essere possibile battere il sentiero dei tassi di interesse più bassi, «con un ulteriore e sensibile vantaggio per i conti pubblici». E' infatti calcolato che l'1% in meno dei tassi di interesse si traduce in 20 mila miliardi in meno da reperire per i conti pubblici. Questa semplice equazione può aiutare a capire come mai c'è tanto interesse a che sia varata al più presto la riforma delle pensioni e a che il clima politico sia il più rilassato possibile. Non solo per i due fatti in sè, ma anche perchè rappresentano altrettanti segnali per i mercati.

E si è visto cosa succede quando la nostra valuta (e quindi il nostro Paese) non gode della fiducia degli investitori.

I TELEFONINI EUROPEI

Omnitel-Telecom, pace?

Connessione del sistema mobile della prima con la rete fissa della seconda

ROMA — Si è appena spenta l'eco delle battaglie giudiziarie fra Omnitel e Telecom Italia per la rete Gsm (telefonino europeo) ed ecco che un primo passo verso la pacificazione sembra sia stato compiuto. Pare infatti che sia stato firmato il contratto di interconnessione tra Telecom telefonia di base e il secondo gestore cellulare.

Si tratta dello stesso atto che il gestore pubblico di base aveva firmato, il 23 marzo scorso, con la sua direzione radiomobile, che da venerdì prossimo diventerà una società autonoma col nome di Telecom Italia Mobile (Tim).

Nel contratto si stabiliscono le modalità tecniche della connessione del sistema mobile di Omnitel con la rete fissa di Telecom. Vi sono comprese le indicazioni circa i livelli qualitativi e prestazionali, le interfacce tecniche e ogni altro aspetto tecnico ed economico dell'interconnessione. Tutto ciò non significa che i giochi sono stati ormai fatti. Quello di cui si sta parlando sarebbe in realtà un accordo-quadro che andrà riempito con alcune decisioni. Queste decisioni sono tuttavia di competenza del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, anche se è previsto che le due parti in questione debbano essere continuamente consultate. A parte dunque i facili entusiasmi è possibile immaginare che la strada per una vera pacificazione sia ancora da percorrere.

In questa fase delle trattative prosegue il lavoro degli uffici tecnici e legali. Sono due le questioni più spinose. La definizione dell'access charge, vale a dire il prezzo che il gestore cellulare deve pagare per la connessione alla reta fissa commutata pubblica. La concessione si limita a stabilire che il prezzo medio è di 200 lire al minuto, ma questa cifra dovrà essere differenziata in fasce orarie nella giornata.

L'altra questione allo studio del ministero riguarda la possibilità del secondo gestore di utilizzare gli impianti radio di Telecom mobile per effettuare il servizio, in attesa di creare una rete nazionale propria.

Anche in questo caso il ministero dovrà definire i limiti di questa possibilità concessa al secondo gestore. Se l'ottimismo del ministro delle poste Antonio Gambino (martedì ha dichiarato di attendersi un accordo nell'arco di poco tempo) si dimostrerà reale, nei prossimi giorni anche su questi punti dovrebbe essere raggiunto un accordo, e sulle telecomunicazioni italiane potrebbe finalmente scendere la pace.

DOPO MILLE TRAVERSIE LA PRESTIGIOSA AZIENDA È STATA VENDUTA

La Savio torna in mani pordenonesi

La spunta la Bain Cuneo alla quale sono legati Domenico Moro e Augusto Antonucci

Saurer fuorigioco Sui 60 miliardi il prezzo

PORDENONE — Dopo mille traversie, rinvii e richieste di rilancio la Savio, prestigiosa azienda del meccanotessile pordenonese tra le più quotate in Italia, è tornata nelle «mani» di due pordenonesi. O almeno, per il momento, la certezza è che l'unità produttiva resterà almeno per un bel po' nella Destra Tagliamento, proprio come richiesto dalle parti sociali nelle premesse della vigilia delle trattative.

La notizia della vendita è stata ufficializzata ieri, dopo che, martedì, le voci si erano rincorse senza ottenere però una conferma ufficiale dalle parti interessate.

Il nuovo proprietario è la società di consulenza Bain-Cuneo di Milano (Fincomit), alla quale sono legati anche i presidenti della Camera di commercio e dell'Assindustria di Pordenone, Augusto Antonucci e Domenico Moro. Nessuna indiscrezione sulla cifra sborsata dal gruppo, anche se comunque è quasi certo che non dovrebbe essere inferiore ai sessanta miliardi. I due nuovi azionisti hanno anche fatto sapere che intendono, a medio termine, quotare l'azienda in Borsa, in Italia e all'estero.

Una bella vittoria che ha sconfitto gli altri colossi che nelle ultime settimane avevano concorso alla scalata della Savio: Marzolli, Orlandi, Rieter (elvetica) e la quotatissima Saurer, gruppo svizzero-tedesco di portata mondiale sul quale avevano puntato in molti il favore dei pronostici.

L'ultimo estenuante atto della privatizzazione dell'azienda meccanotessile era avvenuto soltanto martedì, quando i due gruppi ancora rimasti in gioco (Bain, ovviamente, e Saurer), avevano presentato le proprie offerte finali alla M&A, la società d'affari che ha affiancato l'Eni nel corso di tutta la trattativa.

La Parmec, società controllata dall'Ente nazionale idrocarburi, a sua volta detentrice del pacchetto di maggioranza della Savio, aveva posto, il 28 aprile scorso, un'ultima condizione alle due pretendenti, ossia l'effettuazione di un ulteriore rilancio — sotto qualsiasi forma — che avrebbe dovuto consentire al consiglio di amministrazione di decidere definitivamente a chi cedere la Savio.

E le argomentazioni della Bain Cuneo devono essere state davvero convincenti. Tra le altre — peraltro non ancora confermate ufficialmente — anche quella del mantenimento dei livelli occupazionali, condizione che era stata posta come primaria, oltre a quella di tenere l'unità produttiva in provincia di Pordenone, non soltanto per un risvolto meramente occupazionale, ma anche di tradizione. O, se volete, di campanilismo.

Entro una settimana i dirigenti di Parmec e gli azionisti della Bain-Cuneo, a quanto è dato sapere, dovrebbero incontrare i sindacati per limare le eventuali discrepanze rispetto a quanto richiesto preliminarmente. A ogni modo, assicurano dall'azienda, tutte le procedure di cessione della Savio — comprese quelle burocratiche — dovrebbero essere concluse entro un mese, data che dovrebbe appunto coincidere con l'ingresso del nuovo proprietario.

Il tormentone Savio si è iniziato due anni fa, con un accordo siglato al ministero del Lavoro dove era stato deciso espressamente che l'azienda sarebbe stata ceduta a patto che direzione e unità produttiva sarebbero rimaste in Friuli - Venezia Giulia, segnatamente nella provincia di Pordenone.

Un anno dopo era stato dato sfogo ai primi contatti per la privatizzazione della Savio ma non se ne fece nulla in quanto la Parmec aveva valutato incongrue le offerte presentate dai potenziali acquirenti, specificando che la Savio era «in vendita e non in svendita».

Quest'anno è stata ripresa in considerazione l'opportunità di mutare l'assetto sociale dell'azienda, grazie all'interessamento di più parti. Nel frattempo fiorì il dibattito sindacale, incentrato soprattutto sul rispetto dell'accordo stipulato nel '93.

Il 28 aprile la Parmec, destinataria di cinque offerte, ha valutato positivamente quelle di Saurer e Bain-Cuneo, aggiudicando ieri, alla cordata «pordenonese», la proprietà della Savio. Cisl e Uil di Pordenone - in una nota - valutano positivamente la decisione dellEni di affidare la savio alla cordata nazionale, con l'apporto significativo di alcuni imprenditori locali. Importante sarà la conferma dei livelli occupazionali.

Massimo Boni

Dopo quella del pesce con la Spagna guerra canadese alla pasta italiana

WINNIPEG — Dopo la guerra dell'Ippoglosso di Terranova con la Spagna, il Canada ha lanciato una nuova offensiva contro l'Europa, colpendo in particolare le esportazioni italiane di pasta. Alla fine della scorsa settimana il Canadian wheat board ha infatti deciso di introdurre l'obbligo di licenze per l'importazione di pasta prodotta al di fuori del Nord America. Ma i permessi, ha aggiunto l'organismo, possono essere richiesti solo dai dettaglianti, penalizzando così i grossi commercianti di pasta europea, italiana in testa, e i paesi produttori. Il board ha motivato la decisione definendola una risposta alla politica dei sussidi all'export di pasta da parte di Bruxelles. Secondo gli osservatori, tuttavia, la decisione potrebbe rivelarsi controproducente per Ottawa, solo da poco uscita da un imbarazzante conflitto in campo ittico. Non solo gli importatori canadesi di pasta hanno infatti reagito duramente all'embargo, ma l'Europa potrebbe a sua volta decidere ritorsioni. In particolare, «difficilmente l'italia continuerà a comprare grano canadese». Sarebbe poco conveniente per Ottawa: se il Canada ha comprato lo scorso anno 20 tonn di pasta italiana, l'Italia ha acquistato tra l'agosto 1994 e il febbraio 1995 grano per oltre 100 mila tonn e grano duro per 269 mila. Presente in Canada, il commissario Ue al commercio estero Leon Brittan ha commentato l'embargo definendolo una risposta «sproporzionata ed inappropriata» ai sussidi europei.

Mai così bene il fatturato industriale In gennaio l'indice è salito del 20,7%

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria ha segnato nel gennaio scorso un aumento tendenziale del 20,7% grazie alla crescita registrata sia sul mercato interno (+17,9%) sia su quello estero (+27,7%).

Lo afferma l'istat precisando che, sempre su base annua, rispetto cioè allo stesso mese del '94, a gennaio '95 l'indice degli ordinativi ha registrato un incremento del 31,9% con aumento consistenti sia sul mercato interno (+28,4%) sia su quello estero (+37,8%).

L'incremento riscontrato nell'indice del fatturato - afferma l'Istat - mette in evidenza una decisa accelerazione delle vendite sul mercato interno, con un tasso tendenziale che è il più elevato dal 1990. Continua contemporaneamente la sostenuta dinamica delle vendite sui mercati esteri. L'aumento dell'indice è stato registrato in tutti i settori di attività economica anche se con intensità diversa. Tra gli aumenti più consistenti si segnalano quelli dell'industria dei metalli (+42,4%), della gomma e materie plastiche (+37,8%), dei mezzi di trasporto (+36,5%), del cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari (+25,9%) e della carta, stampa ed editoria (+19,8%). Considerando la destinazione economica dei beni prodotti, l'aumento dell'indice risulta del 28,6% per i beni intermedi, del 18,9% per i beni finali di investimento e dell'11,2% per i beni finali di consumo. L'indice degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) - si legge ancora nella nota - ha fatto registrare un incremento tendenziale particolarmente sostenuto nell'industria dei mezzi di trasporto (+48,3%), in quella delle macchine e apparecchi meccanici (+46%), nell'industria dei metalli (+45,4%) ed in quella della carta (+36,5%). Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, l'incremento comunque positivo del settore è stato accentuato dagli ordinativi esteri ricevuti dall'industria cantieristica.

L'aumento di fatturato e di ordinativi dell'industria non va letto e intrepretato come il segnale di una ripresa complessiva dell'economia che abbraccia tutti i settori produttivi, nè come un indice di una maggiore vivacità della domanda interna per consumi.

Questo il commento della Confcommercio.

RACCOLTA +11,89%

Crup, utili nel 1994 per 2 miliardi 97 milioni

UDINE — La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Crup) ha chiuso l' esercizio 1994 con un utile di poco superiore ai due miliardi di lire e con un volume complessivo della raccolta globale da clientela ordinaria (diretta e indiretta) di 5.000 miliardi.

Lo ha reso noto ieri lo stesso istituto di credito, precisando che «l' andamento gestionale ha risentito di alcuni fattori negativi, quali il protrarsi della crisi economica e l' evoluzione dei mercati monetari e finanziari». La raccolta diretta è cresciuta nel 1994 del 3,7 per cento raggiungendo i 2.085 miliardi, mentre quella indiretta ha avuto un incremento del 22,75 per cento. Più contenuto invece è stato l' aumento degli impieghi economici per cassa, che hanno toccato i 1.100 miliardi (+0,26 per cento).

La Crup, con un patrimonio di 405 miliardi, «ha - è detto in una nota della banca - una posizione di particolare solidità e caratteristiche di dinamicità che hanno permesso di potenziare la rete operativa con l' apertura di sette filiali, tra le quali quella di Nova Gorica in Slovenia».

Attualmente, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone conta su settanta sportelli nelle province di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Treviso e Venezia.

CARIGO

Tripani confermato

GORIZIA — Antonio Tripani è stato confermato presidente della Cassa di risparmio spa di Gorizia. L' elezione è avvenuta nel corso della prima riunione del nuovo consiglio, nominato nelle scorse settimane dalla Fondazione, che detiene il 90% delle azioni (il 10% è della Cariplo). Tripani, terzo mandato, sarà affiancato dal vicepresidente, Lucio Gruden. Entrambi eletti all' unanimità. Il consiglio è molto rinnovato.

ASSEMBLEA IL 14 MAGGIO

Banca Popolare di Cividale Trend di crescita confermato

La raccolta sale del 12, 36%. L'utile netto è di 6,3 miliardi

CIVIDALE — Una gestione oculata e una struttura dinamica e flessibile alle esigenze del mercato hanno determinato i buoni risultati di bilancio conseguiti dalla Banca popolare di Cividale nell'esercizio 1994. Il consiglio di amministrazione della banca, presieduto da Lorenzo Pelizzo, ha approvato la bozza di bilancio che sarà sottoposta all'approvazione dei soci nell'assemblea ordinaria convocata per il 14 maggio prossimo presso il Centro San Francesco di Cividale. I dati più significativi del documento contabile, raffrontati con quelli dell'esercizio 1993, evidenziano: la raccolta globale è salita a 1.300 miliardi con un incremento di 143 miliardi, pari al 12,36%. In particolare, la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 581 miliardi con un incremento di 22,7 miliardi rispetto al '93, mentre quella indiretta si è assestata a 719 miliardi in virtù di un aumento di 120 miliardi; gli impieghi per cassa hanno raggiunto quota 419 miliardi con un incremento pari al 9,67%; il patrimonio, al netto dell'utile d'esercizio, ha raggiunto i 119 miliardi incrementandosi di 14,7 miliardi pari al 13,82%; la compagine sociale si è ulteriormente ampliata di 588 nuovi soci il cui numero al 31.12.1994 era di 6.880 per un totale di 5.493.731 azioni in circolazione; l'utile netto è di 6,3 miliardi, un risultato ritenuto dal Consiglio di amministrazione più che soddisfacente in quanto il conto economico ha sopportato 6,6 miliardi di minusvalenze su titoli a reddito fisso senza dover ricorrere all'immobilizzazione, anche parziale, dei titoli oggetto di svalutazione.

La Banca popolare di Cividale, nel frattempo, prosegue la sua strategia di espansione territoriale in Friuli: dopo la recente apertura della filiale di Prepotto sono di imminente operatività la filiale di Lignano Sabbiadoro e la seconda agenzia di Udine (piazza Medaglie d'Oro).

Simest, due progetti per l'Europa dell'Est

ROMA — La Simest guarda all'Est europeo. Sono infatti previste in Ungheria e in Romania le due iniziative approvate dalla società italiana per le imprese miste all'estero, la Finanziaria di cui è socio di maggioranza il ministero per il Commercio estero e della quale è presidente Ruggero Manciati. Le società miste che realizzeranno i progetti tessile e nautica.

Il primo progetto verrà realizzato in Ungheria da una società mista di cui farà parte la Lurotex, un'azienda del gruppo Radici, che nel '94 ha realizzato un fatturato di oltre 2.000 mld. Produce filato per tappeti, tessuti sintetici e fodere in acetato e viscosa. Lo stabilimento è ai confini con l'Austria, 260 addetti. Partner locale è Inter Europa Bank, banca commerciale di cui è azionista, per il 31%, il S. Paolo di Torino. La joint dovrebbe raggiungere nel '97 un fatturato di 8,8 mld. Alla Simest il 5,6%. Il secondo progetto sarà realizzato, in Romania, da una società mista di cui faranno parte i Cantieri Capelli con la locale Agrementul. La società avrà, a regime, un fatturato di oltre 3,5 mld. Quota Simest 14,8%.

MASSICCIA PARTECIPAZIONE A TRIESTE

Friulia: «Aziende, vi presento Internet»

TRIESTE — Conoscere meglio Internet attraverso Friulia. È questo il segnale lanciato ieri dai responsabili della finanziaria regionale, nel corso di un incontro, svoltosi nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, che ha visto la massiccia partecipazione di numerosi enti e associazioni.

«Gli scopi che intendiamo raggiungere con quest'incontro — ha spiegato Fulvio Vecchiet, dei sistemi informatici di Friulia — sono due. Da un lato intendiamo approfondire la conoscenza delle aziende che fanno capo a noi sull'argomento "Internet". Dall'altro intendiamo diventare un mezzo di collegamento, almeno nella fase iniziale, fra tutte le aziende del Friuli-Venezia Giulia e dell'intero Triveneto, interessate a perfezionare i loro collegamenti con l'esterno e l'universo informatico rappresentato da Internet stessa».

L'attualità del tema è stata confermata da una qualificata presenza in sala: Maurizio Fermeglia e Carlo Tasso hanno rappresentato rispettivamente le università di Trieste e Udine. Carlo Alberto Rolla è intervenuto illustrando le caratteristiche dell'Insiel, la società regionale di informatica che fa capo al gruppo Finsiel e che rappresenta uno dei colossi italiani nell'assistenza agli enti locali.

Di estremo interesse è risultata la relazione di Enrico Grazzini, di «Tekhibank», che ha precisato la dimensione del fenomeno informatico in Italia: «La grande maggioranza delle aziende che utilizzano Internet — ha detto — sono già attive in settori di alta tecnologia, informatica, sviluppo, software ed elettronica».

«Nel comparto definito "consumer" (in sostanza le famiglie) il promotore principale dei servizi Internet è il capofamiglia o il figlio. Gli utenti — ha detto ancora — hanno un profilo medio alto, sono professionisti, dirigenti, imprenditori e studenti».

u. sa.

AREA DI RICERCA

Contratti Illycaffè-Politech

TRIESTE — La Illycaffè di Trieste ha stipulato con la Poly-tech due contratti di ricerca riguardanti la messa a punto di un biosensore in grado di riconoscere la caffeina e lo studio delle basi chimiche e molecolari della schiuma del caffè espresso. Il primo progetto prevede lo sviluppo di un biosensore (strumento costruito con materiale biologico) in grado di analizzare e quantificare la presenza di caffeina all'interno di campioni di liquido. Rispetto ai metodi di analisi classici, i biosensori offrono il vantaggio di scoprire concentrazioni molto basse di una determinata sostanza anche in composti complessi fornendo risposte immediate, affidabili ed a basso costo.

Il secondo progetto che la Illycaffè, azienda fondata nel 1933 da Francesco Illy e specializzata nella lavorazione di una miscela di caffè per espresso di alta qualità, ha commissionato alla Poly-tech, società che opera nell'Area Science Park di Trieste, ha una valenza più strettamente conoscitiva e si propone di individuare le specie molecolari coinvolte nella formazione della schiuma del caffè espresso, utilizzando moderne tecniche di separazione e identificazione molecolare quali la cromatografia

Oltre che per Illycaffè, Poly-tech svolge ricerche per conto di industrie chimiche, alimentari e farmaceutiche nel campo degli zuccheri dei polisaccaridi e della produzione di composti chimici e farmacologici di origine batterica.

VENERDÌ SCORSO L'AZIENDA FIAT HA AUMENTATO DA 14 A 50 MLD IL PROPRIO CAPITALE

Molo VII, Sinport ha i soldi

Livorno e Trieste nei piani del gestore di Voltri - Ma Felixstowe sollecita un contatto con l'Eapt

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — E adesso Sinport fa sul serio. Dal febbraio di quest'anno l'interessamento per il Molo VII, peraltro sempre confermato dalla primavera '92 a oggi, è progressivamente cresciuto di intensità: alla lettera d'intenti è seguito l'atto concreto che evidenzia la volontà dell'azienda - controllata da Fiat Impresit - di aggiudicarsi la gestione del terminal container triestino. Venerdì scorso, in occasione dell'assemblea societaria, è stato infatti deliberato l'aumento di capitale da 14 a 50 miliardi, un'operazione che consente a Sinport di dotarsi dei mezzi finanziari necessari per effettuare il duplice sbarco programmato a Livorno e a Trieste. Nel contempo, il capitale del Vte - la società Sinport che si occupa del terminal di Genova-Voltri - è stato portato da 25 a 35 mld. Si palesano, quindi, le ambizioni del gruppo Fiat nell'ambito della politica portuale nazionale: alla concorrente Contship - impegnata a Gioia Tauro, La Spezia, Savona, Salerno - si contrappone un disegno strategico imperniato su due scali alto-tirrenici e su un approdo alto-adriatico. Voltri - secondo quanto abbiamo raccolto negli ambienti portuali genovesi - è già ben carburato e dovrebbe rispettare nel '95 il "budget" di 200 mila teu; l'operatività del terminal, che sarà potenziato tra l'autunno '95 e la primavera '96 con altre 4 portainer, si aggira per ora su una movimentazione oraria che oscilla tra i 20-25 pezzi.

Sinport si è riservata di trasmettere nel giro di alcuni giorni il piano di organizzazione gestionale del Molo VII all'Autorità portuale triestina. Teoricamente i tempi per la privatizzazione del terminal sono piuttosto stretti e scadono al 30 giugno: è assai probabile che non si riesca a chiudere la partita per quella data e che vi sia occorrenza di una proroga ministeriale. Dall'Inghilterra, la "Felixstowe Dock and Railway co.", controllata dalla Hit, non demorde e, proprio nella giornata di ieri, ha sollecitato una presa di contatto con l'amministrazione portuale di Trieste. Resta da capire se da parte della Hit - il maggiore gruppo terminalista internazionale - vi sia un'intenzione meramente "ricognitiva" o se, in considerazione anche dei rapporti collaborativi che intercorrono con la Contship, possa scattare qualche effettivo dispositivo concorrenziale.

Maneschi (Evergreen): "Traffico da potenziare"

Cirillo Orlandi (Vte)

Sinport non ha ancora anticipato i tratti salienti del suo programma riguardante il Molo VII. Nel marzo '92, quando venne raggiunta con l'Eapt un'intesa che l'allora presidente Fusaroli dovette di fatto rimangiarsi, le proposte Sinport erano compendiabili in questi punti: a) investimenti per 40 mld nell'arco di nove anni; b) aumento del traffico fino a 270 mila teu; c) 311 addetti occupati al termine del ciclo di riorganizzazione operativa e infrastrutturale. Sinport ripresenterà tali numeri? Da Voltri ci si limita laconicamente a rilevare che da allora sono trascorsi tre anni.

E in questi tre anni il Molo VII, con il suo non esaltante equipaggiamento imperniato su 4 portainer Paceco-Reggiane da 42 t ciascuna, ha compiuto notevoli passi in avanti. Lo ha riconosciuto il presidente del Lloyd, Vignodelli, ricordando le punte di 34 pezzi/ora. Da Livorno lo conferma Pierluigi Maneschi, agente italiano dell'Evergreen: "Abbiamo assistito a un indubbio salto di qualità, ma si può e si deve crescere ancora. Il porto triestino è affidato a procedure burocratiche troppo pesanti; il terminal deve garantire una maggiore regolarità delle rese; il lavoro a *terra* va migliorato". "Ma questi sono difetti emendabili - osserva Maneschi - il problema è che il Molo VII è sotto-utilizzato, un privato, per amministrarlo convenientemente, dovrebbe portarlo dagli attuali 145 mila teu a 200 mila teu. Altrimenti non guadagna".

Chiaro il messaggio del "patron" italiano di Evergreen: il traffico è ancora insufficiente. Entro l'anno la dotazione tecnologica del Molo VII si arricchirà con le nuove 8 gru (3 portainer, 5 transtainer) e le potenzialità operative saliranno più del doppio. Spetterà al futuro gestore privato onorare gli investimenti pubblici. Sinport avrà fatto i suoi conti.

FLOTTA PUBBLICA

Evergreen azionista del Lloyd: a Finmare l'ipotesi non piace? Confitarma: no alla fusione

TRIESTE — E' una piccola storia, tipicamente italiana, che però vale la pena essere narrata. Uno dei temi più importanti e dibattuti all'interno dello shipping nazionale riguarda senz'altro il futuro del Lloyd e dell'Italia di navigazione. Bene. Durante il governo Berlusconi, l'allora ministro dei trasporti, Publio Fiori, d'intesa con il sottosegretario Cappelli, ebbero contatti con Evergreen, allo scopo di studiare ipotesi alternative all'accorpamento in Finmare. Cappelli, a tale proposito, s'incontrò con alti dirigenti Evergreen a Taipei.

A Taiwan (e anche in Italia) i manager del colosso armatoriale asiatico dissero pressapoco le seguenti cose: noi abbiamo avviato importanti accordi commerciali con Lloyd e con Italia, accordi che vorremmo non si limitassero a una breve stagione. E'nostro interesse - spiegarono - che le due compagnie non cadano in mano a gruppi concorrenti; qualora fosse necessario supportare le difficoltà finanziarie di Lloyd e Italia, siamo quindi disposti a dare concretamente una mano (leggi: partecipazione azionaria di minoranza). A distanza di alcuni mesi da quei colloqui e da quelle risposte, una domanda: in quali termini era (o è) quantificabile l'eventuale impegno di Evergreen? La risposta da fonti Evergreen: non siamo in grado di definire meglio la portata di tale impegno, poichè Finmare non ci ha mai interpellato e quindi non ne abbiamo mai parlato.

Grimaldi(Confitarma)

Nuova domanda, questa volta senza diretta replica: perchè Finmare non ha preso contatto con Evergreen (120 mila teu movimentati nei porti nazionali) per vagliare la possibilità di un ingresso dell'armatore di Taiwan negli sparuti capitali sociali di Lloyd e Italia? Proviamo azzardare noi una risposta: perchè Finmare non ha fondamentalmente alcuna voglia di cedere le compagnie. Se vende le compagnie, esaurisce il suo compito, che già oggi - dinnanzi al disarmo della flotta pubblica - appare inutile e parassitario. Per questo temiamo che l'esplorazione di Citibank rischi di avere un valore essenzialmente consolatorio.

La strenua battaglia di Finmare, per evitare la decomposizione, irrita un po' tutti. A cominciare - naturalmente - dagli armatori privati raccolti in Confitarma. Ieri attacco frontale: no all'accorpamento del Lloyd e dell'Italia - tuona l'organizzazione presieduta da Grimaldi - perchè "a fronte di modeste sinergie ... di fatto aggrega due realtà che gestiscono traffici in diverse aree geografiche". Confitarma ritiene invece che "le due società, se mantenute autonome, potrebbero meglio travare intese con soggetti privati operanti nelle stesse aree ... anche nella prospettiva di una rapida privatizzazione". Confitarma è contraria anche al polo "cabotiero" Finmare-Fs, che creerebbe un "monopolio in contrasto con la normativa comunitaria".

Accorato appello del consigliere regionale leghista, Paolo Polidori, ai sindacati triestini: "svegliatevi dalla sudditanza e dalla acquiescenza nei confronti delle strutture nazionali che vogliono imporvi la fusione Lloyd-Italia". E'incredibile - scrive Polidori - che, nonostante vi sia l'unanimità delle forze politiche a favore dell'autonomia del Lloyd, i sindacati accettino supinamente le decisioni dei vertici romani.

Possibilista invece sull'eventualità di una fusione è Federmar Cisal: la fusione è compatibile con gli interessi aziendali e quelli triestini qualora sede e direzione della nuova società trovino collocazione a Trieste.

Massimo Greco

PRESTO IL NUOVO CDA

Stock, Segal lascia Arrivano i tedeschi

L'uscita del Consigliere delegato che si era battuto per una soluzione alternativa a quella della vendita alla Eckes segna l'inizio di un nuovo capitolo per la grande azienda triestina di liquori. Segal (nella foto) continuerà comunque ad occuparsi della Likerka Stock di Pilsen, l'azienda ceca fondata da suo nonno su cui il gruppo punta il suo rilancio nei mercati dell'Est

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Lascia la carica di amministratore delegato della Stock dopo 16 anni, nell'imminenza dello sbarco nell'antica industria triestina di liquori dell'azienda tedesca Eckes Ag. Il destino di Fred Leon Segal, dirigente industriale dinamico e cosmopolita, presidente della Confederazione europea dei produttori di alcolici, si separa da quello dell'azienda di famiglia in una fase particolarmente delicata per l'industria triestina. Una uscita, quella di Segal, cui molti hanno voluto attribuire un significato polemico, altri quello della sconfitta personale o del modello di un'azienda che con l'entrata dei nuovi padroni tedeschi perderebbe la propria autonomia e le proprie storiche potenzialità.

Non era un mistero che Segal, discendente di uno dei padri fondatori, si era opposto decisamente all'entrata della Eckes, ma aveva invece puntato a un'alleanza con la multinazionale americana Seagram. «Le grandi manovre - aveva dichiarato qualche anno fa - che hanno portato alla concentrazione a livello mondiale di tre, quattro colossi stanno finendo. Siamo pronti a muoverci fra le medie aziende di livello internazionale con collegamenti, allenaze, joint-venture e anche con una politica di acquisizioni». Due progetti in contrapposizione avevano trovato appoggi e opposizioni fra le diverse componenti della complessa compagine azionaria che regge i destini della Stock.

L'abbandono di Segal giunge proprio alla vigilia della conclusione delle operazioni di controllo e di valutazione che preludono all'ingresso dei nuovi proprietari. E' quindi presumibile che il passaggio delle quote avvenga entro pochi giorni e forse già nelle prossima settimana potrebbe essere nominato il nuovo Consiglio di amministrazione della Stock. Dalla composizione dell'organo dirigente sarà possibile comprendere anche quanta e quale parte delle famiglie proprietarie resterà in azienda anche nell'era Eckes. A Segal, in ogni caso, sarà riservato un incarico lontano da Trieste, ma molto delicato. Quello di seguire lo sviluppo delle distillerie di Pilsen (Likerka Stock), nella repubblica Ceca, che furono fondate proprio da suo nonno, il viennese Oskar Weinstein e su cui la Stock punta il proprio rilancio sui mercati dell'Est. La prestigiosa azienda, un marchio che era divenuto una vera e propria istituzione nella Mitteleuropa, era stata statalizzata negli anni della dittatura comunista dal governo di Praga e riacquistata all'inizio di questo decennio dopo una lunga battaglia legale dalla stessa Stock.

Oltre che consigliere delegato della Stock spa, Segal copre attualmente anche l'incarico di consigliere di amministrazione delle Distillerie Stock, delle Distillerie Stock International, di presidente della Stock Usa e di consigliere dell'austriaca Stock Weinbrennerei di Linz. Dagli anni della sua giovinezza conserva anche la carica della Stock brasiliana, un'azienda che aveva fatto nascere praticamente dal nulla dopo gli anni della formazione negli Stati Uniti e che è diventata una realtà importante nel gruppo triestino.

Segal è infine rappresentante del governo italiano all'Unione europea sulle questioni vinicole e di produzione degli alcolici.

COMPAGNIE

Ras, la sede non si vende

TRIESTE — Lo storico immobile triestino della Ras non si vende. Sul palazzo che ha simboleggiato le fortune della grande compagnia fondata nel 1838 ora controllata dalla Allianz la Ras ha smentito le preoccupate voci in circolazione.

CREDITO

Congafi e Rolo

TRIESTE — Nei giorni scorsi è stato rilasciato il rapporto convenzionale tra il locale Congafi commercio e la Banca del Friuli-Credito Romagnolo spa, con la riconferma delle condizioni operative precedentemente previste. Parallellamente alla tradizionale attività creditizia, è stata ora prevista la possibilità di intervenire - dice una nota - nei confronti degli associati con operazioni a rimborso periodico a medio-lungo termine (fino a dieci anni) offrendo la possibilità alla clientela di optare per la forma tecnica più consona. I tassi faranno riferimento al prime rate dell'Abi.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm
10.05 L'UOMO DI HONG KONG. Film (avventura '66). Di Philippe de Broca. Con Jean-Paul Belmondo, Ursula Andress.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI
15.00 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLETICO
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BAKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 BOMBER. Film (commedia '82). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Jerry Calà.
22.30 SECONDA SERATA
23.00 TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 ALBEDO
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 IL FATTO
1.25 LA VITA OFFESA. STORIA E MEMORIA DEI LAGER NAZISTI. Documenti.
2.30 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
3.00 STORIE DI UOMINI E MOTO
3.40 TG1
3.45 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 26. Documenti.

RAIDUE

7.25 MINIMONSTER
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm
8.40 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.25 PICCOLE BUGIE. Film tv (commedia '89). Di Anson Williams. Con Ann Jillian, Tim Matheson.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Vendetta implacabile"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG3 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 DUE VOLTE VENT'ANNI. Film tv (commedia '94). Di Livia Giampalmo. Con Mariangela Melato, Alessandro Gassman.
22.25 CRIMINA CRONACA: IN NOME DEL FIGLIO
23.45 TG2 NOTTE
0.05 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.25 METEO 2
0.20 I CONCERTI DI TELECOM ITALIA
1.15 GOLF. OPEN D'ITALIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE. LEZIONE 25. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 25. Documenti.

RAITRE

8.15 STORIE DI EMIGRANTI ITALIANI
8.25 EURONEWS
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 TG3 SPECIALE: 50 ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 MOTONAUTICA. GRAND PRIX DI CUBA
15.50 GOLF. OPEN D'ITALIA
16.10 CALCETTO. INTER-ATALANTA
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 DOVE OSANO LE AQUILE. Film (drammatico '69). Di Brian G. Hutton. Con Richard Burton, Clint Eastwood.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.25 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS
1.25 FUORI ORARIO. SAT SAT
2.00 TG3
2.30 SETTE ANNI DI FELICITA'. Film (commedia '42). Con Hans Moser.
4.00 SANGUE VIENNESE. Film (commedia '42). Con Hans Moser, M. Holst.
5.40 CONCERTO JAZZ
6.10 UNA CARTOLINA MUSICALE

RADIO

Radiouno
6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tasse; 17.32: Uomini e camion; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 6.30: Il giornale del mattino;

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - World Chart; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Tre donne in barca, piu' un uomo; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La salute nelle nostre mani; 8.30: Intrattenimento musicale: musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Parliamo di arti figurative; 15: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività
7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Operazione pericolo"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 UNA NOTTE MOVIMENTATA. Film (commedia '62). Di Joseph Anthony. Con Shirley McLaine, Dean Martin.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Film (giallo '76). Di Alfred Hitchcock. Con Barbara Harris, Bruce Dern.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.15 TM SEA
0.20 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.30 TM SEA
1.00 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.30 CASA: COSA?
2.30 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.15 BIM BUM BAM
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 LA SAI L'ULTIMA? VIP. Con Pippo Franco.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME. Con Daria Brignardi e David Riondino.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Il compagno Darkov"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "L'incidente"
18.20 BAYWATCH. Telefilm. "I cavalieri rossi"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Momenti difficili"
22.40 CHI E' HARRY CRUMB?. Film (commedia '89). Di Paul Flaherty. Con John Candy, Jeffrey Jones.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 VACANZE SULLA COSTA SMERALDA. Film (commedia '68). Di Ruggero Deodato. Con Little Tony, Silvia Dionisio.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 CATENE D'AMORE
9.40 GRANDI MAGAZZINI
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 SENZA VIA DI SCAMPO. Film (thriller '87). Di Roger Donaldson. Con Kevin Costner, Gene Hackman.
23.00 IL PISTOLERO. Film (western '76). Di Don Siegel. Con John Wayne, Lauren Bacall.
0.00 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.25 TRE CUORI IN AFFITTO
3.25 CALDO SOFFOCANTE. Film (drammatico '90). Di Giovanni Gagliardo. Con Valeria Fabrizi, Christine Boisson.
5.05 I JEFFERSON. Telefilm

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
11.35 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
16.55 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.45 PASQUALINO SETTEBELLEZZE. Film (drammatico '75). Di Lina Wertmueller. Con Giancarlo Giannini, Fernando Rey.
0.35 FATTI E COMMENTI
0.40 LA PAGINA ECONOMICA
0.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA
16.00 EURONEWS
16.25 ALICE - MAGAZINE CULTURALE
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MEDICINA OGGI
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA
11.00 BANDA RANOCCHI
11.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELENATENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TOCCATA E FUGA. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELE ANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 LA LEGGENDA DI HERROL FLYNN. Scenegg.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI
7.40 LA SETTIMA LUNA
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40). Di Raoul Walsh. Con John Wayne, Walter Pidgeon.

TELE+3
7.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
9.00 SAN FRANCISCO
11.00 SAN FRANCISCO
13.00 SAN FRANCISCO
15.00 SAN FRANCISCO
17.00 SAN FRANCISCO
19.00 BALLETTI (REPLICHE DELLA SERATA DI IERI)
20.40 MUSICA IN CASA - CHITARRA SPAGNOLA
20.50 +3 NEWS
21.00 ARCIPELAGHI. Documenti.
22.00 LOST WORLD, VANISHED LIVES. Documenti.
22.45 DISAPPEARING WORLD. Documenti.
0.00 SAN FRANCISCO

TELEPADOVA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL CASO E' CHIUSO. Film (drammatico). Con C. Durning, B. Allen.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 RACING TIME
13.00 CONTROCANTO
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALIERE, LA MORTE , IL DIAVOLO. Film (drammatico).
1.00 TG REGIONALE
2.00 AUTO & AUTO
2.45 BREAKDANCE DIETRO LE SBARRE. Film (drammatico '87).
4.00 I SOPRAVVISSUTI DEL 2000. Film (fantascienza '83).
5.30 URBAN WARRIORS. Film (fantascienza '87).

TELEVISIONE — I FILM

Ha le mani pesanti il marinaio Bud

Bud Spencer, un marinaio con la passione per la boxe, nel film «Bomber» di Michele Lupo, che va in onda questa sera su Raiuno.

Sono tre i film proposti in serata.

«Bomber» (1982) di Michele Lupo (Raiuno, ore 20.40). L'ex pugile Bud Spencer fa il marinaio ma non rinuncia a mettere ordine nel mondo della boxe. Con Jerry Calà e Mike Miller.

«Complotto di famiglia» (1976) di Alfred Hitchcock. (Tmc, ore 20.35). Per congedarsi dal suo pubblico il grande maestro inglese, ormai settantenne, scelse una commedia nera che si fa beffe della piccola fauna, credulona e truffatrice di Los Angeles. L'azione segue due coppie, una di piccoli truffatori e l' altra specializzata in sequestri di persone. Con Barbara Harris, Bruce Dern, Karen Black e William Devane.

«Chi è Harry Crumb?» (1989) di Paul Flaherty (Italia 1, ore 22.40). Commedia con il detective John Candy.

Raitre, ore 9.15

«Questi nostri figli» con Sandra Fei

«Perdere un genitore» è il itolo della puntata di «Questi nostri figli», il programma di Videosapere condotto da Sandra Fei, in onda su Raitre.
Con genitori, figli orfani e lo psicoanalista Enrico Borla si parlerà del dramma dei ragazzi che perdono uno o entrambi i genitori. L' ospite principale della puntata è Gianfranco Albano, regista televisivo e cinematografico.

Raitre, ore 16.45

«Parlato semplice» e l'amore scritto

Si scrivono ancora lettere d' amore? È questo il tema della puntata di «Parlato semplice», in onda su Raitre. La trasmissione prende spunto dal concorso «Scrivi una lettera al tuo primo amore» promosso dal Premio Grinzane Cavour: ospiti in studio Giuliano Soria, segretario generale del Premio, Paolo Mauri, caporedattore della cultura della «Repubblica», Natalia Aspesi, Giovanni Bassi, psicoanalista, Michele Cavaliere, vignettista di «Cuore».

Raidue, ore 22.25

I problemi tra padri e figli

Si parlerà dei rapporti, talvolta difficili, tra genitori e figli, nello speciale della «Cronaca in diretta» dal titolo «Nel nome del figlio», su Raidue.
Armando Traverso, si collegherà dall'abitazione di Roberto Gervaso dove si troveranno anche la moglie e la figlia Veronica: racconteranno la loro vita familiare, i problemi, i contrasti sorti quando la figlia di Gervaso prese la decisione di fare la giornalista come il padre.
Ospiti in studio Vittorino Andreoli, psichiatra: ha pubblicato da poco il libro «Giovani»; Fabiana De Clerq: è stata per lungo tempo anoressica e sta terminando di scrivere la sua storia; Vera Slepoj: presidente dell'Associazione italiana psicologi; Bruno Poli: presidente dell'Associazione genitori separati dai figli; Yvonne Sciò, attrice.

Canale 5, ore 23.15

Piero Ottone al «Costanzo Show»

«L'Italia è un paese civile?»: è il titolo dell' ultimo libro di Piero Ottone ed è anche la domanda cui si cercherà di rispondere nella puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5.
Insieme all' autore del libro in sala ci saranno: Nello Ajello, giornalista di «Repubblica»; Giuliano Zincone editorialista del «Corriere della Sera»; Guglielmo Zucconi, giornalista; Antonio Lubrano, conduttore tv; Chiara Beria D' Argentine, vice direttore dell'«Espresso»; Giampiero Mughini, giornalista; Maurizio Mosca, giornalista sportivo; Willy Pasini, docente alla facoltà di medicina e direttore della divisione di ginecologia psicosomatica e di sessuologia all'Università di Ginevra; Nanni Loy; Alessandro Golinelli, scrittore; Sandra Petrignani, scrittrice; Tana De Zulueta, corrispondente dell'«Economist»; Elisabetta Malvagna, giornalista dell' Ansa; Benedetta Grasso, opinionista.

TV / CASO

«Amico mio 2» si blocca per l'accusa di plagio

ROMA — La seconda, attesa serie di «Amico mio», il telefilm con Massimo Dapporto nei panni di un pediatra al lavoro in un ospedale romano, è ferma. Le riprese sarebbero dovute cominciare il 26 giugno a Roma e tutto era ormai pronto (le sceneggiature coordinate da Massimo De Rita, il cast e il regista Paolo Poeti confermati), ma la Rai ha deciso, per ora, di non proseguire nel progetto.

«Amico mio», con il suo inatteso successo (6 milioni di spettatori, con punte di oltre 10 e tre repliche in poco più di un anno), è infatti al centro di un complesso caso legale che vede da una parte la Rai e il produttore Achille Manzotti, dall'altra Cesare Iacolucci, titolare dei diritti di riproduzione cinematografica del libro di racconti «I demonangeli», scritto dal Vincenzo Martinelli, primario dell'Ospedale «Bambin Gesù» di Roma. La causa ancora in corso (non è stata fissata neppure la prima udienza) dovrà stabilire se c'è stato plagio del libro da parte dei produttori. E dunque, in attesa di sapere come finirà, la Rai ha deciso di non rischiare in una seconda serie che potrebbe non andare mai in onda.

Già nell'ottobre '93, il pretore di Roma Ermanno De Francisci aveva sequestrato la prima serie, accogliendo il ricorso d' urgenza presentato dal legale di Iacolucci, avvocato Rocchetti. Ma un accordo economico tra il produttore Achille Manzotti e l'avvocato Iacolucci, aveva sbloccato la situazione e permesso a Raidue il 7 dicembre '94 di trasmettere «Amico mio».

TV / RAIDUE

Genitori e figli, incompresi

Dopo il successo in Francia, arriva «Due volte vent'anni»

ROMA - Girocollo e orecchini di perle: come una divisa per una ventenne conformista che vuole liberarsi dal peso di genitori «alternativi». Li indossa Arianna (Valeria Milillo) in «Due volte vent'anni», un film-commedia diretto da Livia Giampalmo, con Mariangela Melato nei panni della madre trasgressiva, Alessandro Gassman e Jean Francois Stevenin, in onda questa sera alle 20.40 su Raidue. Il film è stato prodotto dalla Rcs, da Raidue, France 2 e Hamster per un costo complessivo di 2 miliardi e 250 milioni. In Francia è stato trasmesso un anno fa in prima serata e ha ottenuto il 32.4 per cento di «share».

«Più che uno sceneggiato è un lavoro cinematografico» spiega Lidia Ravera, autrice del racconto omonimo da cui è molto liberamente tratto e anche della sceneggiatura, insieme con Mimmo Rafele -«che aiuta a riflettere sulle difficoltà che molte madri, ex figlie birichine, incontrano oggi con figli che diventano adulti. Si sono completamente modificati i termini degli scontri generazionali, non c'è più la guerra a segnare la differenza tra genitori e figli e i giovani si trovano a fare i conti non con educatori ma con invadenti madri-sorelle e padri-compagni di bisboccia».

Di questo si parlerà anche nel dibattito di «Cinema cronaca» , condotto da Alessandro Cecchi Paone, che seguirà al film. Ma «Due volte vent'anni» lo racconta con l'estrema leggerezza di una commedia.

Sullo sfondo di una Parigi domestica, vivono un'insegnante di disegno, ex sessantottina ed ex femminista arrabbiata; suo marito, distratto musicista; la loro figlia, fidanzata con un ragazzo rigidamente borghese. Dopo un rocambolesco susseguirsi di tragicomici avvenimenti, veri e falsi tradimenti con amanti rigorosamente ventenni, sbornie, spinelli, concerti improvvisati, liti e finanche cazzotti, finiscono col vincere la riconciliazione e i buoni sentimenti.

«È una commedia dell'amore», dice la regista Livia Giampalmo. «Un genere di film insolito per i palinsesti Rai» sottolinea Massimiliano Gusberti, della produzione «dove nella tv italiana il melodramma sembra l'unico modo possibile di raccontare la realtà».

In Italia comunque il film ha già fatto guadagnare alla Melato il premio come miglior attrice nell'edizione di «Italia fiction» del '94. L'attrice, che recita a Genova «Tango barbaro» di Copi, è infatti perfettamente a suo agio nei panni della stralunata Marianna, così come la brava Angela Milillo, ora a Trieste (fino a domenica 7 maggio) nei panni di Desdemona, per «Otello» diretto da Gabriele Lavia, è un'Arianna elegante ed efficace. Ad Alessandro Gassmann tocca la parte dell'allievo di disegno, presunto amante della madre e poi innamorato della figlia, mentre Stevenin è il padre distratto e un po' colpevole.

Valeria Milillo, giovane interprete di «Due volte vent'anni», in onda oggi su Raidue, veste i panni di Desdemona nell'«Otello» in scena a Trieste.

TV / CANALE 5

Quattro serate per ridere con «La sai l'ultima?»

ROMA — Quattro speciali «La sai l'ultima?» riportano in tv, su Canale 5 da oggi alle 20,40, la coppia Pippo Franco e Pamela Prati. Barzellette a tema raccontate da personaggi famosi, da rappresentanti di diverse professioni, da vincitrici di concorsi di bellezza e da otto famiglie, saranno al centro di ciascuno dei quattro speciali intitolati «Vip», «Al lavoro», «Miss» e «In famiglia». Con Pippo Franco e Pamela Prati, Manlio Dovì (reduce dal fortunato «Champagne»), Gianni Fantoni e Gianna Martorella.

Quello delle barzellette sarà, però, un pretesto per approfondire il vero argomento del programma: i fumetti. Per rendere omaggio al centenario del fumetto (Yellow Kid, il primo eroe, apparve sul quotidiano «New York World» il 5 maggio 1895), il cast di «La sai l'ultima?» Porterà in scena Braccio di ferro, Asterix, Topolino, Diabolik, Batman, l'Uomo Ragno, Dylan Dog.

TEATRO / TRIESTE

Otello, no... non è la gelosia

Orsini e Branciaroli nella tragedia in «bianco e nero», firmata da Lavia, al Politeama Rossetti

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Otello non è più il Moro di Venezia. Gabriele Lavia lo snida dalla laguna e dall'isola di Cipro e gli offre alloggio in una caserma della Grande Guerra: lo stesso trasloco imposto a Ecuba e alle sue troiane in un recente allestimento di Massimo Castri, Iago indossa la maglietta e i pantaloni verdi dei marines, ma conserva lo sguardo miope e cattivo degli ufficiali nazisti, così come amava descriverli il cinema americano degli anni Cinquanta. E Desdemona, proprio la dolce Desdemona, siede spavalda sulla scrivania del marito geloso e si ficca in testa il suo berretto da generale: come non evocare Charlotte Rampling in «Portiere di notte». Anche se, quando in città infuria la rissa, fra brande e canzonacce da caserma, c'è ancora chi sguaina la spada.

Non sono del resto simili innocui slittamenti temporali a turbare il pubblico di questo «Otello» firmato da Gabriele Lavia, con Franco Branciaroli e Umberto Orsini protagonisti. Alla macchina teatrale del tempo le platee hanno fatto il callo. Per il suo allestimento parigino del «Mercante di Venezia», Peter Zadek aveva osato di più: tolta la laguna, l'aveva sostituita con i grattacieli di Wall Street. E lo Shylock di Peter Sellars, affarista di Los Angeles, piuttosto che ebreo era nero. Anzi negro, proprio come ripete Angelo Dellagiacoma lungo tutta la sua traduzione di «Otello», qui rivista corretta e esasperata da Lavia e Orsini.

Perché il primo dato che balza gli occhi in questo «Otello» di Lavia è la negritudine. La scelta di una chiave razziale che aggiunga altri elementi di senso alla tradizionale chiave della gelosia. Sarà dunque nero, negro, negrissimo l'Otello di Branciaroli, forte di quella corpulenza cui l'attore ci ha abituati dai tempi dell'«Ispettore generale» e che si addice finalmente alla sua voce. Altra chiave, l'invidia. Sarà perciò livido, pallido, un vero invidioso diavolo bianco, lo Iago di Umberto Orsini, intellettuale di un pensiero malvagio che tesse le sue trappole, spinto si direbbe da un moralismo perverso che lo costringe a masticare continuamente inbocca il proprio disgusto per la «libidine» da cui è circondato, anche se poi si dà troppo da fare sbottonando e riabbottonando la patta ai propri superiori. Dunque oltre alla gelosia, il razzismo, la sessuofobia, il carrierismo.

Un duello fra grandi contendenti – il bianco e il nero, il raziocinio e la passione – che non poteva lasciare indifferente Lavia. Proprio lui che con «Otello» aveva debuttato vent'anni fa nella regia, con «I Mansadieri» aveva dato allo scontro di Bene e Male la dimensione più popolare, per replicarla di nuovo una sagione fa in un rifacimento da Kleist («Il Duello» appunto). Affidare i due ruoli a Branciaroli e Orsini, rinnovando l'immagine d'un altro storico tandem d'attori come Randone e Gassman, voleva poi dire puntare al massimo gradimento del pubblico, dopo che lo stesso incontro d'interpreti si era fatto troppo ricercato e difficile in «Besucher» con la regia di Ronconi.

Ma il tema della grande sfida, secondo Lavia, non si applica solo all'interno del testo. La sfida è anche fra l'autore e il regista, e fra questo e il pubblico. Potrà Shakespeare resistere al martellamento delle trovate registiche? Sopporterà l'ancheggiare di una battona in stivali di plastica e minigonna, o l'apparire di un orinatorio (anche se inutilizzato)? Tornerà il conto teatrale se Otello, bocciato come stratega e restituito alla sua vera natura di buon selvaggio, si metterà a suonare il tam-tam e come King Kong braccato, si rifugerà sotto il letto? E come reagirà il pubblico, scoprendo che nel finale tragico di Desdemona strangolata, scappa proprio da ridere? Se il senso teatrale è soltanto quello della spettacolarità, il conto naturalmente torna. E tornano quindi nel conto delle grandi folate visive che investono il buio del palcoscenico, i consueti eccessi imposti agli interpreti, l'altezza lirica e lo sprofondo volgare che si alternano nel parlato. Per Branciaroli la critica si è sprecata nei riferimenti: da Bokassa a Mike Tyson, da von Stroheim a Lothar (il servo di Mandrake). Di Orsini colpisce la diabolicità, la lucidità maligna e implacabile. Fra i due mattatori, la Desdemona di Valeria Milillo trova lo spazio di una naturalità inaspettata e un pochino impressionante: naturalità di una voce e di una figura quasi allo sbando fra i due mostri di cui è vittima. Repliche fino al 7 maggio.

Umberto Orsini (Jago) e Franco Branciaroli (Otello) in una scena dello spettacolo, diretto da Gabriele Lavia, che si replica fino a domenica per la stagione di prosa dello Stabile regionale. (Foto Lepera)

TEATRO

Patrucco contromano

UDINE — Ultimo appuntamento con le risate doc di «Contatto Comico» domani, alle 21 al cinema teatro Cristallo di Udine.

Alberto Patrucco, uno degli attori comici più completi e rappresentativi del cabaret italiano, presenterà «ontromano», uno spettacolo in cui Patrucco, considerata la triestezza generata dagli avvenimenti quotidiani, fa credere di trovarsi in difficoltà nel fare satira. E quindi Tangentopoli, certi personaggi che contano, l'altalena della lira e quant'altro, visti da un'angolazione tutta particolare («contromano», appunto), inopinatamente presentano aspetti positivi e spassosi. Che, nonostante tutto, aiutano a convivere con i feticci di moda...

TEATRO

Un omaggio a Ruzante

TRIESTE — Debutta domani, alle ore 21, al Teatro dei Fabbri lo spettacolo «Benvegnù Ruzante», omaggio al grande autore padovano di Alceste Ferrari, che ne cura anche la regia e ne è interprete insieme con Erika Gelleni e Claudio Sigovich.

Con questo spettacolo – che è prodotto da Alkes Teatro e sarà replicato domenica, alle 17.30, e nel fine settimana successivo: il 12 e 13 maggio alle ore 21 e il 14 maggio alle 17.30 – si chiude una stagione che ha visto il Teatro dei Fabbri farsi luce come nuovo importante polo del teatro professionistico, di ricerca e di cabaret, con un programma che ha impegnato 33 compagnie per un totale di 92 serate.

TEATRO / TORINO

Scuola di mogli per giovani

TORINO — Provato dalla fatica per essere rimasto quasi tre ore ininterrotte sulla scena, ma soddisfatto: è apparso così, martedì sera al Teatro Carignano di Torino, Sergio Fantoni, richiamato più volte dal pubblico sul palcoscenico, al termine della prima di «La scuola delle mogli» di Moliere, della giovane regista Cristina Pezzoli, con la compagnia La Contemporanea 83 e il Teatro Stabile Torinese.

«Uno spettacolo classico ma pensato come fosse moderno – aveva detto Fantoni durante le ultime prove – anche perchè credo che questo testo sia attualissimo. Racconta la paura di amare e di lasciarsi andare, il terrore di trovarsi un giorno traditi, «cornuti». Ho trovato nel testo anche qualcosa di me, della mia misantropia, delle mie paure».

Accanto al grande attore, una compagnia di giovani che ha realizzato il lavoro in collaborazione con lo Stabile. E a decretare il successo della prima, sono stati, oltre alle scene di Nanà Cecchi, proprio gli interpreti: dalla bella Sara Bertelà nel ruolo di Agnes, la sedicenne allevata in convento da Arnolphe (Fantoni) per diventare una moglie ottimale, a Tommaso Ragno nel ruolo di Horace, il giovane di cui Agnes si innamora, ai due attori che interpretano i servi, Francesco Migliaccio (Alain) e Maria Ariis (Georgette). Il testo, talvolta non così aderente a quello di Moliere, è stato ritradotto da Piero Ferrero che ha scelto di diminuirne le rime.

Interessanti e assai piacevoli le scene dominate dalla presenza del color oro. Gli attori sono stati quasi per tutto lo spettacolo circondati da grandi cornici dorate in stile barocco. Cambiavano i fondali e talvolta l'inclinatura del pavimento creando così i numerosi cambi di scena. Ricchi i costumi voluti dalla Cecchi (scenografa, tra l'altro, nel recentissimo film «Lancillotto, Ginevra, Re Artù» con Sean Connery): tutto nero per il vecchio brontolone Arnolphe, bianchi per la giovane Agnes, blu e rossi quelli dei due servi stupidi, sontuosi e regali quelli degli altri personaggi. Felici anche le musiche di Bruno De Franceschi, una sorta di colonna sonora cinematografica.

Tra il pubblico, che è stato quello delle grandi occasioni, anche l'attore Kevin McCarthy, che negli anni Sessanta aveva lavorato con Fantoni nel film Intrigo a Stoccolma, interpretato da Paul Newman.

TEATRO / BILANCIO

Una stagione in Armonia, con passione

Dieci commedie di discreto livello e un pubblico fedelissimo per la rassegna in dialetto

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE – È ormai il momento di fare bilanci alle spalle di una stagine che, per quel che riguarda il nostro teatro in dialetto, è stata ricca, articolata e confortata da una partecipazione di pubblico in crescita costante. Gli spettatori, che frequentano regolarmente la rassegna dell'associazione Armonia nel teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, dimostrano di essersi affezionati all'appuntamento quindicinale con la commedia in vernacolo e possiamo ben dire che questa sia entrata, ormai, nel tessuto della città non solo come spettacolo d'evasione, riservato al fine settimana, ma anche come rinnovato legame alle proprie tradizioni di vita familiare e alla propria storia. Gli abbonamenti si sono stabilizzati intorno alle mille unità, ma il pubblico, complessivamente, è in crescita se consideriamo anche il fatto che gli spettacoli, da un paio di anni, vengono replicati anche in altri due teatri periferici, la sala «Verdi» di Muggia e il Teatrino di San Giovanni. Inoltre, l'associazione Armonia continua a portare avanti, con successo sempre maggiore, altre due iniziative collaterali: il Festival teatrale in dialetto veneto e il Concorso del teatro amatoriale, che continuano a fornire un sostrato di pubblico, soprattutto giovane, e confermano, una volta di più, la vocazione «teatralissima» di Trieste.

La stagione appena trascorsa ha sfornato dieci commedie, quasi tutte nuove (e veramente non è cosa da poco!) e le sette compagnie amatoriali, che le hanno messe in scena, hanno fatto del loro meglio, con i pochi mezzi a disposizione, producendo «in proprio» scene e costumi, per dare una cornice degna agli spettacoli.

Anche il livello medio dei lavori appare in crescita (alcuni testi si reggono bene in piedi, mentre altri si dimostrano spesso carenti non solo per difetti tecnici e costruttivi, ma anche per inesperienza nella regia).

In complesso, il pubblico mostra di orientarsi ancora decisamente verso il teatro comico e brillante e alcuni copioni sembrano scritti apposta per accontentarlo, ma quest'anno parecchi autori hanno tentato, più o meno felicemente, altre vie: il filone sentimentale e quello storico o cronachistico. Sono stati accolti positivamente i tentativi di ricostruire e interpretare momenti, anche dolorosi, della nostra storia, di rappresentare spaccati di vita familiare triestina: uno sguardo sul passato viene recepito con interesse soprattutto dai giovani. Ed è una riprova ulteriore che il nostro dialetto, oltre che divertire, è in grado di sostenere contenuti anche più impegnativi e di dimostrare, gradualmente e in molteplici modi, la sua forza e vitalità.

TEATRO / LONDRA

È morto Hordem, un attore tra Shakespeare e i cartoon

LONDRA — Michael Hordern, uno dei più amati e versatili attori britannici, è morto a 83 anni dopo una lunga malattia. Le sue interpretazioni, in una carriera durata più di mezzo secolo, sono andate da Shakespeare alla 'vocè di alcuni cartoni animati televisivi. L'attore si è spento la notte scorsa nell'Ospedale Churchill di Oxford, dove veniva sottoposto a dialisi ormai da molto tempo.

A 25 anni aveva lasciato gli affari ed aveva cominciato a lavorare a tempo pieno come attore. In tutti questi anni aveva partecipato a oltre 80 produzioni teatrali, a 60 film ed aveva lavorato molto per la televisione. Nel 1983 la Regina lo aveva nominato baronetto.

Sposato per 43 anni con l'attrice Grace Eveline Mortimer, dopo la morte di questa nel 1986 si era legato sentimentalmente con un'altra attrice, Patricia England.

MUSICA

Il pianista Gabellone all'Agimus di Gorizia

GORIZIA — Con il recital del pianista Massimo Gabellone, che si terrà sabato, alle ore 17, nella Sala convegni dei Musei Provinciali di Borgo Castello a Gorizia, si concluderà la prima parte della stagione Agimus '95, che riprenderà il 28 ottobre con «Celebri canzoni d'amore» affidate al duo formato da Ondina Altran soprano e Sabina Arru pianoforte.

Il pianista Massimo Gabellone, diplomato al Conservatorio «Tartini» sotto la guida di Massimo Gon, eseguirà, nella prima parte, brani di Debussy («Estampes», che comprende «Giardini sotto la pioggia»; «Suite Bergamasque» e «Masques») e, nella seconda parte, i «Klavierstuke op. 118» di Brahms.

MUSICA / DISCHI

Arbore ha concluso la «trilogia napoletana»

ROMA — Renzo Arbore ha portato a termine la sua «trilogia napoletana». Confortato dal successo internazionale dei primi due dischi incisi con l'«Orchestra italiana», ha appena pubblicato un terzo album intitolato «Napoli: punto esclamativo, internescional uei».

«Questa non è un'operazione commerciale, bensì un atto d'amore: l'ho fatto perchè sentivo che a Napoli mancava un'orchestra che eseguisse e valorizzasse il repertorio classico così come accade in Francia, in Spagna e in altri Paesi» spiega Arbore che con questa dichiarazione d'intenti inizia la difesa del lavoro compiuto con l'«Orchestra italiana» da chi, primo tra tutti Pino Daniele, lo ha accusato di utilizzare, per fini commerciali, un'immagine oleografica di Napoli, lontana dalla realtà sociale e musicale contemporanea. «Il mio scopo è quello di presentare un'immagine sana di una Napoli capitale europea», aggiunge Arbore.

I primi due album di Arbore e l'orchestra italiana hanno venduto centinaia di migliaia di copie e sono stati in testa alla hit parade. La tournee ha avuto un successo clamoroso, ripetuto anche in Brasile e in America. E così come i due titoli precedenti, anche «Napoli: punto esclamativo...» è una raccolta di classici napoletani, presentati in chiave «classica», con un debito dichiarato verso Renato Carosone.

In scaletta 10 titoli, tra i quali «'O sarracino», «Guaglione», «Resta cù mme», «Funiculì funiculà», «'O sole mio».

«Molti di quelli che hanno espresso giudizi negativi sugli album non li hanno neanche ascoltati – prosegue Arbore – il pubblico poi ha riposto in modo clamoroso al nostro lavoro. C'è stato anche chi ha criticato l'uso dei mandolini: vorrei solo ricordare che Ray Charles, per la sua versione di "O sole mio" ha utilizzato proprio i mandolinisti della mia orchestra che è una vera e propria "all star"».

Di tornare in tv non se ne parla ancora. Questa estate, invece, Renzo Arbore, prima di partire per un tour italiano, si esibirà in Brasile e a Umbria Jazz.

MUSICA / CONCERTI

Un po' di swing per Orchestra

TRIESTE — Dal vivo trascinano il pubblico con la loro musica. E questa sera la Blue Swing Orchestra ritorna all'«Hip Hop» di Trieste, in zona Ippodromo di Montebello, per un concerto che prenderà il via alle 22. Ingresso libero.

La Blue Swing Orchestra è formata da una ventina di musicisti tutti provenienti dal Friuli-Venezia Giulia. La band ha preso vita seguendo la classica impostazione delle formazioni che suonano lo swing: vale a dire cinque sax, quattro tromboni e cinque trombe, più la sezione ritmica composta da basso, batteria, chitarra e pianoforte. Il gruppo può contare anche su una giovane cantante che interpreta le più celebri composizioni del repertorio delle grandi orchestre swing odierne e del passato.

Un altro concerto da non perdere, all'«Hip Hop» di Trieste, è quello di domani. Suoneranno Charlie e le Cattive Notizie, che con il loro primo album, intitolato «Funky nazionale», hanno attirato l'attenzione della critica e degli appassionati di musica sfornando un cocktail di rap, acid jazz, funky. La band è formata dal cantante Charlie, da Maurizio Tiozzo alla chitarra, Michele Bonivento alle tastiere, Gabriele De Nardis al basso, Francesco Perre alla batteria, Cristiano Segala al sax tenore, Giovanni De Zorzi al sax alto, Federico Nalesso al trombone e David Boato alla tromba.

All'«Hyppodrome» di Monfalcone è stato rinviato il concerto dei Neri per Caso. Era previsto per il 6 maggio, si terrà invece il 3 giugno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore **20.30** (turno A), giovedì 11 maggio ore **20.30** (turno B), sabato 13 maggio ore **17** (turno S), domenica 14 maggio ore **17** (turno G), martedì 16 maggio ore **20.30** (turno F), mercoledì 17 maggio ore **20.30** (turno H), giovedì 18 maggio ore **20.30** (turno C), sabato 20 maggio ore **20.30** (turno L), domenica 21 maggio ore **17** (turno D), martedì 23 maggio ore **20.30** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «PROLUSIONI ALLE OPERE». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). In collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, lunedì 8 maggio ore **18**, prolusione all'opera Fedora. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Eliseo e Teatro de gli Incamminati «Otello» di W. Shakespeare, regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 10A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno giovedì. Durata 3 h e 30. Prenotazioni e prevendita per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso biglietteria del teatro (8.30-14-30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 13 maggio, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo prime due repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cybercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Solo domenica, ore 18: concerto «Trieste e Napoli... una canzone... marinaresca marinarello», una domenica particolare. Il mese dei fiori, del primo tepore e del richiamo del mare. Si alterneranno sul palcoscenico Umberto Lupi, Giuseppe e Riccardo Botta, Alessandro Bevilacqua. Ingresso 13.000 prevendita Utat.

CIRCO MOIRA ORFEI - Pallazzetto dello Sport - tel. 363031. Spettacolo ore **21.15**. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 630063 - 638311 e presso le casse del circo.

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker e Drew Barrymore. Il film che celebra l'arte del sopravvivere, il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Anteprima: Solo oggi: ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Una casa tutta per noi» di Tony Bill, (Usa 1994), con Kathy Bates (Premio Oscar per «Misery») ed Edward Furlong. Una straordinaria mamma proletaria parte con la sua tribù di sei bambini da Los Angeles e va ad abitare in un sperduto villaggio dell'Idaho. La dura lotta per la sopravvivenza di una famiglia americana dei nostri giorni. È un film per tutti!

ARISTON. Domani. Uno straordinario fanta-horror: «Il seme della follia» di John Carpenter, con Sam Neill.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Naked-nudo». di Mike Leigh, con David Thewlis. Un crudo viaggio ai margini della società in un film scandalo premiato a Cannes '93. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Viaggi caldi in autostop». **Domani:** «Oltraggio al pudore».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.45, 22: «Virus letale» con Dustin Hoffman. Il più grande e importante film del '95. Digital sound. Ultimo giorno. Domani: «Piccole canaglie».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Viva S. Isidro». Messico: cocaina, sesso e risate! Un cocktail esplosivo servito dal premio Oscar Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» il capolavoro del regista di «Nikita», con Gary Oldman e Natalie Portman. Dolby stereo, 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo, V.m. 14.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Ma lo studente Cardini dov'è? E soprattutto chi è?

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Forrest Gump». 6 premi Oscar 1995, un successo strepitoso con Tom Hanks. Ultimo giorno. Venerdì «Vento di passioni».

LUMIERE FICE. 1.a visione. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** solo oggi e domani «Camilla» di Deepa Mehta, con Bridget Fonda e Jessica Tandy, Premio Oscar per «A spasso con Daisy» nella sua ultima indimenticabile interpretazione.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 101. Venerdì 5 maggio alle ore **20.30**, ingresso libero. Conclusione della Stagione 1994/95. Presenta: Concerto della Cappella Tergestina, diretta dal maestro Marco Podda. Parcheggio a fianco del teatro gratuito.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **20.30** concerto con i gruppi musicali locali: Imagens do Brazil, Insieme d'Archi, «La Consonanza» e il Complesso mandolinistico «G. Verdi». Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE: Festival «Ecco mormorar l'onde» lunedì 8 maggio p.v. alle ore **21** presso il Duomo di Cividale del Friuli concerto con il complesso The Hilliard Ensemble. Ingresso libero. Partenza pullman per gli abbonati ore **19.30**, piazzale antistante il Duomo di Monfalcone.

TEATRO COMUNALE: Festival «Ecco mormorar l'onde» martedì 16 maggio ore **20.30** balletto «A la memoire» con l'Ensemble di Micha van Hoecke e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano.

Biglietti alla cassa del Teatro - ag. Utat, Trieste e Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sostiene Pereira» con Marcello Mastroianni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema 20.45: «Belle al bar» di Alessandro Benvenuti.

ECCO
UNO SCENARIO
SUGGESTIVO
DEL VENETO.
Il Veneto è bagnato dal mare, ma in collina potrete
scoprire uno scenario molto suggestivo:
l' Alta Valle dell'Agno. Lì, ai piedi delle Dolomiti,
sorgono le Fonti di Recoaro.
E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro.
Un'acqua pura, fresca, cristallina.
Un'acqua che rispecchia tutte le migliori
qualità del Veneto. Un'acqua che, da più di
300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.
SORGENTE
LORA
DI
RECOARO
ACQUA MINERALE NATURALE
OLIGOMINERALE
NATURALE
FRIZZANTE
RECOARO. QUALITA' VENETA.